REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII | BARI, 12 SETTEMBRE 2012 | N. **133**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1651
Indirizzi per l'applicazione dell'art. 9 della L.R. n. 7/1998 in materia di usi civici.
Pag. 31919

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1665
Regolamento Regionale n. 15/2009 "Istituzione dell'Albo Regionale delle Imprese boschive" e s.m.i. - Indicazioni procedurali.
Pag. 31931

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1666
D.M. 06/06/2012. Istituzione del sistema informativo nazionale per il monitoraggio dell'assistenza erogata presso gli Hospice. Disposizioni attuative regionali.
Pag. 31932

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1667
DGR 1087/2008. Nuovo Sistema Informativo Sanitario della Regione Puglia (Edotto). Modifiche ed integrazioni al contratto.
Pag. 31934

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1668
DGR n. 1494/2009 - Approvazione schema tipo di accordo contrattuale per l'erogazione e l'acquisto di prestazioni sanitarie in regime riabilitativo residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale, domiciliare (ex art 26 L. 833/78).
Pag. 31938

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1669
Regolamento regionale n. 8/2002 - Approvazione schema tipo di accordo contrattuale per l'erogazione di prestazioni sanitarie da parte di Residenze sanitarie assistenziali.
Pag. 31953

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1670
Sistema di compartecipazione alla spesa farmaceutica. Precisazioni alla D.G.R. 1344 del 28 luglio 2009. Esenzione ticket cittadini stranieri.
Pag. 31967

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1671
Autorizzazione istituzione dispensario farmaceutico annuale nel Comune di Castelluccio Valmaggiore (FG).
Pag. 31971

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1672
D.G.R. n. 1390/2011 - rinnovo annuale accordo distribuzione ossigeno liquido terapeutico domiciliare.
Pag. 31972

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1673
Approvazione Progetto di Gemellaggio tra Regione Puglia e Provincia Autonoma di Trento sulle politiche familiari - Progetto AGIRE POR 2007-2013.
Pag. 31973

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1674
D.G.R. 4 agosto 2009, n. 1401 "P.O. 2007/2013. Asse III. Programma Pluriennale di Asse". Modifica al PPA Asse III di cui alla Del. G.R. 19 luglio 2011, n. 1658 per la Linea 3.3.
Pag. 32001

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1675
LL.RR. n. 34/80 e n. 6/04 - Rinnovo adesione all'Associazione Europea delle Vie Francigene. Variazioni compensative L.R. 28/01 - Art. 42 comma 2 e s.m.i.
Pag. 32013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1690
P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n.589 del 26.11.08, pubblicata sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: MEDIATICA S.p.A. - P. IVA 06464901005 - Cod. Fisc. 05489340728.
Pag. 32015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1691
PO FESR 2007-2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m.i. - Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo" - Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: Costituendo Consorzio ARCO- ART & RESORT "CITTA' DELLE ONDE".
Pag. 32048

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1693
Beni Riforma Fondiaria - Artt. 2-4 e 11 L.R. 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i. - alienazione lotto n. 2 di Ha. 8.66.26 sito in località "Lamia" in agro di Castelluccio dei Sauri. Sig. Carpinone Pasquale.
Pag. 32080

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1694
Beni Riforma Fondiaria - Artt. 2-4 e 11 L.R. 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i. - alienazione lotto n. 1 di Ha. 7.49.86 sito in località "Lamia" in agro di Foggia. Sig.ra Acquaviva Michelina.
Pag. 32082

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1695
Art. 39 L.R. 4/2010. D.M. 279/2001. DGR n. 2283/2003 e s.m.i. DGR n. 2845/2009. Avvio del Sistema Informativo delle Malattie Rare della Regione Puglia (SIMaRRP).
Pag. 32086

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1697
Approvazione Linee guida per l'uniformità delle attività di verifica da parte delle ASL nonché per il monitoraggio delle attività delle imprese inserite nell'Elenco regionale di cui all'art. 32, L.R. n. 4/2010 ad oggetto "Norme in materia di protesi, ortesi e ausili tecnici".
Pag. 32089

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1706
P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az -1.4.1 -Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: Cannillo S.r.l.
Pag. 32111

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1708
Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Eredi Velluto.
Pag. 32136

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1651

Indirizzi per l'applicazione dell'art. 9 della L.R. n. 7/1998 in materia di usi civici.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica. riferisce quanto segue.

La disciplina statale degli usi civici, che ricomprende sia le terre di demanio universale e di proprietà collettiva, sia le terre private gravate da usi civici, è dettata dalla legge 16 giugno 1927, n. 1766 e dal r.d. 26 febbraio 1928. n. 332, recante il regolamento per la esecuzione della legge. Successivamente. l'art. 1 d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 11 e l'art. 66 d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 hanno realizzato il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di usi civici.

La legge 8 agosto 1985, n. 431 ha sottoposto le aree gravate da usi civici a tutela paesaggistica. Tale previsione è stata confermata dal successivo d. lgs. n. 490/99 e, infine, dall'art. 142, comma 1, lett. h) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", che considera aree per legge sottoposte a tutela paesaggistica "le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici". Il PUTT/P della Regione Puglia, approvato con Deliberazione di G.R. n. 1748/2000, prescrive, per le aree sottoposte a usi civici, quali componenti del paesaggio agrario. il regime di tutela di cui all'art. 3.17 delle NTA.

Il d.lgs. n. 42/2004 tutela gli usi civici non quali strumenti di sostentamento vitale alle popolazioni. ma a fini di conservazione del bene ambiente; di conseguenza, destinatari della tutela delle terre gravate dagli usi civici sono non soltanto gli appartenenti alla collettività dei fruitori (comune di appartenenza o di titolarità dell'uso) ma la generalità dei consociati.

La disciplina regionale pugliese degli usi civici è contenuta nella L.R. 28 gennaio 1998, n. 7 "Usi civici e terre collettive in attuazione della legge 16 giugno 1927, n. 1766 e del Regio decreto 26 febbraio 1928, n. 332" e successive modificazioni e integrazioni.

Stante la considerazione che i terreni soggetti ad uso civico sono a vocazione agricola o silvo-pastorale, si presume che tale sia la loro destinazione urbanistica: sono quindi escluse destinazioni che comportino trasformazioni di tipo edificatorio.

Tuttavia, gli strumenti urbanistici formati nel passato, anche relativamente recente, in alcuni casi hanno trascurato l'esistenza degli usi civici, dando avvio a trasformazioni urbanistiche contra legem, anche estese a vaste aree di demanio civico che sono state frazionate, edificate o comunque sottoposte a irreversibili trasformazioni senza la preventiva autorizzazione del Commissario o, a seguito del trasferimento delle funzioni amministrative, della Regione.

La sussistenza di uso civico, infatti, comporta un divieto di mutamento di destinazione se non previamente autorizzato ai sensi dell'art. 12 della legge fondamentale n. 1766/27 e un regime di sostanziale inedificabilità.

Per far fronte alle criticità sopra evidenziate, che peraltro hanno riguardato, in diversa misura, l'intero territorio nazionale, il legislatore regionale pugliese ha introdotto alcuni procedimenti amministrativi esperibili. nel rispetto dei principi fondamentali desunti dalla legge n. 1766/1927 e dalla normativa in materia di pianificazione urbanistica e paesaggistica.

Nel corso degli anni, infatti, la pianificazione territoriale ha comportato destinazioni in contrasto con l'uso civico (finalità turistiche, insediamenti abitativi, impianti sportivi o ricreativi); si sono inoltre verificati possessi illegittimi, trasformazioni e utilizzazioni incompatibili con l'uso stesso, che hanno posto il problema della gestione di queste situazioni realizzate senza il rispetto delle rigorose procedure di legge.

L'art. 9 della L.R. n. 7/1998, così come modificato dapprima con L.R. n. 17/1999, successivamente con L.R. n. 35/1999 e, infine, con L.R. n. 14/2001, prevede le seguenti ipotesi di declassificazione di terre civiche:

1) le terre civiche che sulla base di previsioni contenute nello strumento urbanistico sono state destinate a diverso utilizzo (comma 1).
2) le terre civiche che sulla base di previsioni contenute nello strumento urbanistico sono desti-

nate ad opere di interesse generale per la popolazione o ad opere pubbliche (comma 2).

3) le alienazioni o i mutamenti di destinazione dei terreni di uso civico realizzati in assenza dell'autorizzazione prevista dall'art. 12 della legge n. 1766/1927, al di fuori di atti di pianificazione territoriale (comma 4).

Le ragioni che spingono l'Amministrazione regionale ad occuparsi, attraverso il presente atto di indirizzo, dei rapporti tra gli usi civici e la pianificazione urbanistica derivano quindi dalle summenzionate, rilevanti criticità, che interessano numerosi Comuni del territorio pugliese.

Al fine di fornire supporto tecnico-amministrativo ai Comuni interessati alla definizione dei procedimenti di cui sopra, si rende opportuna e utile, da parte dell'Amministrazione regionale, l'elaborazione di indirizzi, che consentano l'uniforme applicazione delle norme succitate e l'efficace azione amministrativa dei Comuni e dell'Ufficio regionale preposto ai procedimenti in materia di usi civici.

Tali indicazioni tengono altresì conto delle modifiche introdotte nel corso degli ultimi anni al procedimento amministrativo, disciplinato in via generale della legge n. 241/90.

A tal fine, l'Assessorato ha fruito dell'assistenza tecnica del Formez, nell'ambito del Progetto "Misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi, semplificazione amministrativa e reingegnerizzazione dei processi di servizi".

Le Indicazioni applicative allegate al presente provvedimento quale parte integrante affrontano in materia organica aspetti normativi, procedurali, tecnici dei procedimenti di declassificazione di terre civiche mutate di destinazione.

Rilevato, in particolare, che la disciplina dettata dall'art. 9 della L.R. n. 7/1998 è limitata agli aspetti generali, si è reso necessario proporre un modello procedimentale maggiormente dettagliato, al fine di assicurare uniformità di applicazione sull'intero territorio regionale.

Tutto ciò premesso, ed al fine di fornire ai Comuni interessati indirizzi per l'attivazione dei procedimenti di declassificazione di terre civiche ormai mutate di destinazione, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione degli Indirizzi per l'applicazione del 9 della L.R. n. 7/1998, allegati al presente provvedimento quale parte integrante.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale, così come puntualmente definite dall'art. 4, comma 4, lett. c) della L.R. n. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore, sulla scorta di quanto sopra esposto, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente di Ufficio e del Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

DI APPROVARE gli "Indirizzi per l'applicazione dell'art. 9 della L.R. n. 7/1998 in materia di usi civici", parte integrante del presente provvedimento;

DI DARE MANDATO al Servizio Urbanistica di dare specifica informazione dell'emanazione del presente provvedimento a tutti i Comuni del territorio regionale tuttora interessati da usi civici;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DELL'ART. 9 DELLA L.R. N. 7/1998 IN MATERIA DI USI CIVICI

1. PREMESSA

Il presente atto di indirizzo ha per oggetto i procedimenti amministrativi di declassificazione di terre civiche che, per effetto di previsioni degli strumenti urbanistici o di interventi di trasformazione non preventivamente autorizzati, abbiano di fatto mutato destinazione.

Oggetto di tali procedimenti di declassificazione (altrimenti detta sdemanializzazione) possono essere le terre tuttora appartenenti al demanio civico, con esclusione in particolare delle terre già legittimate con provvedimenti commissariali o regionali ovvero per effetto dell'art. 54 della L.R. n. 14/2004, rubricato "Usi civici - Semplificazione delle procedure di legittimazione" (terre proposte per la legittimazione e riportate negli stati occupatori o elenchi redatti dagli istruttori-periti demaniali per i quali il Commissario per la liquidazione degli usi civici dispose il deposito degli elaborati presso le Segreterie comunali e la loro pubblicazione all'Albo pretorio dei rispettivi Comuni).

Con l'evoluzione socio-economica del Paese, è chiaro che la problematica dei rapporti tra pianificazione urbanistica (recante spesso previsioni di sviluppo urbano anche su terre interessate da usi civici) e tutela dei diritti collettivi vantati dalle popolazioni, è diventata sempre più rilevante.
Nel corso degli anni, infatti, la pianificazione territoriale ha comportato destinazioni in contrasto con l'uso civico (finalità turistiche, insediamenti abitativi, impianti sportivi o ricreativi): si sono inoltre verificati possessi illegittimi, trasformazioni e utilizzazioni incompatibili con l'uso stesso, che hanno posto il problema della gestione di queste situazioni realizzate senza il rispetto delle rigorose procedure di legge.
Le ragioni che spingono l'Amministrazione regionale ad occuparsi, attraverso il presente atto di indirizzo, dei rapporti tra gli usi civici e la pianificazione urbanistica derivano quindi dalle summenzionate, rilevanti criticità, che interessano numerosi Comuni del territorio pugliese.

La disciplina statale degli usi civici, che ricomprende sia le terre di demanio universale e di proprietà collettiva, sia le terre private gravate da usi civici, è dettata dalla legge 16 giugno 1927, n. 1766 e dal r.d. 26 febbraio 1928, n. 332, recante il regolamento per la esecuzione della legge. Successivamente, l'art. 1 d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 11 e l'art. 66 d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 hanno realizzato il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di usi civici.

La legge 8 agosto 1985, n. 431 (cosiddetta legge Galasso) ha sottoposto le aree gravate da usi civici a tutela paesaggistica. Tale previsione è stata confermata dal successivo d. lgs. n. 490/99 e, infine, dall'art. 142, comma 1, lett. h) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", che considera aree per legge sottoposte a tutela paesaggistica "le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici". Il PUTT/P della Regione Puglia, approvato con Deliberazione di G.R. n. 1748/2000, prescrive, per le aree sottoposte a usi civici, quali componenti del paesaggio agrario, il regime di tutela di cui all'art. 3.17 delle NTA.

La normativa nazionale in materia di usi civici ha subito nel corso del tempo una differente impostazione di fondo, mutando le finalità dell'istituto stesso.
Se la legge del 1927 si occupa prevalentemente dell'accertamento e della liquidazione degli usi civici (l'art. 1 della L. 1766 recita *"Per l'accertamento e la liquidazione degli usi civici e di*

qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un comune, ecc... si osserveranno le disposizioni della presente legge"), con la successiva legge Galasso le terre civiche (nel cui ambito, anche a tali fini, vanno ricomprese sia le terre private gravate da usi civici sia le terre di demanio civico e quindi di proprietà collettiva) vengono sottoposte a tutela paesaggistica, con divieto di trasformazioni che non siano preventivamente autorizzate dall'autorità preposta al vincolo (con autorizzazione paesaggistica: norma, come accennato sopra, trasfusa nel d.lgs. 490/1999 e infine nell'art. 142 lett. h) d. lgs. 42/2004, c.d. codice Urbani).

È evidente che, a differenza di quanto previsto dalla l. n. 1766/1927, il d. lgs. n. 42/2004 tutela gli usi civici non quali strumenti di sostentamento vitale alle popolazioni, ma a fini di conservazione del bene ambiente: di conseguenza, destinatari della tutela delle terre gravate dagli usi civici sono non soltanto gli appartenenti alla collettività dei fruitori (comune di appartenenza o di titolarità dell'uso) ma la generalità dei consociati.
Anche di tale profilo occorre tener conto nelle scelte di programmazione territoriale, in particolare nelle fattispecie in cui si ipotizzano destinazioni differenti dall'uso civico per la realizzazione di opere di interesse pubblico.

La Corte Costituzionale, nei suoi interventi in materia, ha più volte sottolineato tale mutamento funzionale dell'istituto e valorizzato la conservazione degli usi civici nella misura in cui ciò contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio (sentenza n. 133/1993), e l'interesse unitario della comunità nazionale alla conservazione degli usi civici in quanto e nella misura concorrono a determinare la forma del territorio in cui si esercitano, intesa come prodotto di un'integrazione tra uomo e ambiente naturale (sentenza n. 46/1995).
Tale diversa finalità di tutela degli usi civici è altresì evidenziata dalla Consulta, nella sentenza n. 310/2006 che ha ribadito, inoltre, che il livello regionale appare il più consono ad operare una ponderazione e una valutazione concreta tra la conservazione dell'uso civico e la sua eventuale cessazione finalizzata alla realizzazione di opere o servizi di pubblica utilità.

La disciplina regionale pugliese degli usi civici è contenuta nella L.R. 28 gennaio 1998, n.7 "Usi civici e terre collettive in attuazione della legge 16 giugno 1927, n. 1766 e del Regio decreto 26 febbraio 1928, n.332" e successive modificazioni e integrazioni.

Stante la considerazione che i terreni soggetti ad uso civico sono a vocazione agricola o silvo-pastorale, si presume che tale sia la loro destinazione urbanistica: sono quindi escluse destinazioni che comportino trasformazioni di tipo edificatorio.
Tuttavia, gli strumenti urbanistici formati nel passato, anche relativamente recente, in alcuni casi hanno trascurato l'esistenza degli usi civici, dando avvio a trasformazioni urbanistiche *contra legem*, anche estese a vaste aree di demanio civico che sono state frazionate, edificate o comunque sottoposte a irreversibili trasformazioni senza la preventiva autorizzazione del Commissario o, a seguito del trasferimento delle funzioni amministrative, della Regione.
In particolare, la sussistenza di uso civico comporta un divieto di mutamento di destinazione se non previamente autorizzato ai sensi dell'art. 12 della legge fondamentale n. 1766/27 e un regime di sostanziale inedificabilità.
È principio consolidato che le terre civiche sono incommerciabili, imprescrittibili e insuscettibili di mutamento di destinazione che non sia stato preventivamente autorizzato.
L'ipotesi e la disciplina del mutamento di destinazione delle terre civiche è contenuta nell'art. 12 della legge fondamentale (che tuttavia si limita a enunciare il principio della preventiva autorizzazione) e, per quanto attiene alla Regione Puglia, nell'art. 9 della L.R. n. 7/1998.

Al fine di inquadrare correttamente la problematica *de quo* occorre premettere che la legge n.1766/27 prevede che le terre civiche sono distinte in due categorie:

a) terreni utilizzati come bosco o pascolo permanente:
b) terreni utilizzabili per coltura agraria.
Le terre di cui alla categoria a) sono destinate a permanere quali beni in proprietà collettiva a destinazione pubblica, mentre le terre di cui alla categoria b) sono destinate ad essere ripartite in quote e quindi privatizzate secondo le procedure di cui alla legge fondamentale e alle successive leggi regionali.
Le terre che rientrano nella categoria a) possono subire eventuali mutamenti di destinazione dietro autorizzazione della Regione, purché detto mutamento rappresenti un reale beneficio per le collettività.
In concreto è accaduto, però, che i Comuni hanno previsto destinazioni urbanistiche improprie, per cui le terre civiche interessate da tali previsioni hanno subito una differente e irreversibile destinazione come, per esempio, quella edificatoria, con l'aggravante di non aver assicurato alcun beneficio a bilanciamento della perdita della proprietà collettiva.
Considerato che nelle previsioni della legge n. 1766/1927 l'iter procedurale del mutamento di destinazione dell'area gravata da uso civico non ha alcuna relazione con la formazione degli strumenti urbanistici (atteso, peraltro, che all'epoca la pianificazione era limitata ai nuclei urbani e ai loro ampliamenti), e che il legislatore non ha successivamente coordinato la normativa sugli usi civici con la sopravvenuta disciplina urbanistica (legge n. 1150/1942 e successive norme statali e regionali), i Comuni, in modo non conforme alle intenzioni del legislatore nazionale, hanno utilizzato gli strumenti urbanistici per dare, in molti casi, una diversa destinazione a terre civiche.
Al riguardo, si rammenta che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 511/1991, ha confermato l'ammissibilità, pur nel quadro della legge nazionale, di norme regionali aventi ad oggetto la regolarizzazione delle mutate destinazioni urbanistiche di terre civiche, ferma restando la necessità della preventiva assegnazione a categoria quale presupposto per la successiva eventuale declassificazione.
La necessità della preventiva assegnazione a categoria è peraltro ribadita dalla costante giurisprudenza della Consulta e della Corte di Cassazione.

Per far fronte alle criticità sopra evidenziate, che peraltro hanno riguardato, in diversa maniera, l'intero territorio nazionale, il legislatore regionale pugliese ha introdotto alcuni procedimenti amministrativi esperibili, nel rispetto dei principi fondamentali desunti dalla legge n. 1766/1927 e dalla normativa in materia di pianificazione urbanistica e paesaggistica.

2. LE IPOTESI PREVISTE DALLA NORMA REGIONALE (ART. 9 L.R. n. 7/98)

L'art. 9 della L.R. n. 7/1998 e ss.mm.ii. così recita:

1. Le terre civiche che lo strumento urbanistico ha già destinato o destina a diverso utilizzo sono trasferite, su richiesta del Comune interessato, al patrimonio disponibile comunale, a condizione che i proventi conseguenti a eventuali atti di disposizione e/o alienazione sono destinati all'incremento, in estensione o in valore, del residuo demanio civico.

2. Le terre civiche destinate dallo strumento urbanistico a opere di generale interesse della popolazione, e/o pubblico, sono pure, su specifica richiesta del Comune, mutate di destinazione dalla Regione e trasferite al demanio comunale senza oneri.

3. La Regione, su richiesta dei comuni interessati, provvede con atto meramente dichiarativo alla sdemanializzazione delle aree civiche che da tempo hanno perduto irreversibilmente la conformazione fisica e la destinazione funzionale di terreni agrari.

4. Le alienazioni o i mutamenti di destinazione dei terreni di uso civico realizzati in assenza dell'autorizzazione di cui all'articolo 12 della legge 16 giugno 1927, n. 1766 e di atti comunali di vendita, su parere tecnico favorevole del Comune, possono ottenere l'autorizzazione in sanatoria, prevista dal predetto articolo 12, con conseguente legittimazione dell'occupazione, fatto salvo il conseguimento della sanatoria edilizia di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47 e sue successive modificazioni e integrazioni, a condizione che l'avente diritto ai sensi dell'articolo 9 della stessa L. n. 1766/1927 versi al Comune il valore dell'area stimata secondo i criteri previsti da apposito regolamento comunale, approvato dalla Giunta regionale. Con criteri univoci per singoli ambiti territoriali, il Comune può proporre alla Regione riduzioni del prezzo quando il procedimento è dichiarato di interesse pubblico e quando riguarda prime case, edifici per attività produttive artigianali o commerciali a conduzione familiare ovvero edifici ricadenti in aree che da tempo hanno perduto irreversibilmente la conformazione fisica e la destinazione funzionale di terreni agrari. A detta sanatoria sono ammissibili anche le aree annesse ai fabbricati nella misura massima di tre volte la superficie edificata. Solo per motivi di riordino del demanio civico tale superficie può essere aumentata.

5. Per l'autorizzazione regionale all'alienazione di terre civiche dichiarate edificabili dallo strumento urbanistico l'assegnazione a categoria di cui all'articolo 11 della L. n. 1766/1927 viene effettuata contestualmente all'atto di autorizzazione.

6. La Giunta regionale può delegare le funzioni amministrative di cui ai commi 4 e 5 al Comune interessato.

7. Gli strumenti urbanistici già approvati dalla Giunta regionale sotto la condizione sospensiva della definizione della procedura di sdemanializzazione sono definitivamente approvati e le procedure di sdemanializzazione procedono secondo le previsioni della presente legge.

Le ipotesi previste dal citato art. 9, quindi, riguardano:

1) le terre civiche che sulla base di previsioni contenute nello strumento urbanistico sono state destinate a diverso utilizzo (comma 1).
   Il Comune può chiedere il trasferimento di tali terre al patrimonio disponibile comunale a condizione che i proventi derivanti dai successivi eventuali atti di disposizione e/o alienazione siano destinati all'incremento, in estensione o in valore, del demanio civico residuo.
   In questo caso, gli usi civici che venivano esercitati su una determinata area sottoposta a differente previsione urbanistica possono essere trasferiti su altre aree libere dall'uso civico di cui il Comune può acquisire ovvero già dispone della proprietà, per destinarle all'uso civico. Così facendo, la pianificazione urbanistica non condiziona i diritti di uso civico dei cittadini che possono esercitarli su un'altra area. Ovvero, qualora non sia possibile procedere in questo modo, occorre prevedere delle forme di ristoro in valore economico da investire in opere ed interventi di maggiore apprezzamento del demanio civico.
2) le terre civiche che sulla base di previsioni contenute nello strumento urbanistico sono destinate ad opere di interesse generale per la popolazione o ad opere pubbliche (comma 2).
   Il Comune può chiedere il trasferimento di tali terre al patrimonio indisponibile comunale senza oneri.
   In questo caso, il godimento degli usi civici da parte della collettività è compresso dall'esigenza di dotare il territorio di determinate opere a favore della stessa collettività.
   La scelta degli amministratori di conferire alle terre civiche diversa destinazione, sempre di interesse pubblico, presuppone una attenta e adeguata ponderazione degli interessi coinvolti; tale scelta si realizza attraverso la redazione degli strumenti urbanistici che dettano le linee di sviluppo della città.

Per entrambi i casi di cui sopra, il presupposto fondamentale ai fini della sdemanializzazione delle terre civiche è la perdita irreversibile della conformazione fisica e della destinazione funzionale della vocazione dei beni, ossia quando è ormai compromessa la fruibilità dell'uso civico dei terreni. La Regione, su richiesta del Comune interessato, provvede alla preventiva verifica dei presupposti di legge e, qualora ne ravvisi la sussistenza, alla successiva sdemanializzazione delle aree civiche.

3) L'ulteriore ipotesi prevista dall'art. 9, comma 4, riguarda le alienazioni o i mutamenti di destinazione dei terreni di uso civico realizzati in assenza dell'autorizzazione prevista dall'art. 12 della legge n. 1766/1927. A tale riguardo, si rammenta che la destinazione originaria di un bene sottoposto a vincolo di uso civico, di norma agro-silvo-pastorale, non può essere oggetto di alienazione o di variazione di destinazione d'uso senza aver ottenuto dall'ufficio regionale competente in materia di usi civici la previa autorizzazione di specie.
Qualora l'alienazione o la variazione di destinazione siano avvenute in assenza di atti autorizzativi regionali o statali, il Comune può chiedere l'autorizzazione in sanatoria con conseguente trasferimento della proprietà in capo all'arbitrario occupatore.
Il comma IV contiene anche un richiamo alla legge 28 febbraio 1985 n.47 - "Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico - edilizia. Sanzioni amministrative e penali"- laddove prevede che può essere concessa l'autorizzazione in sanatoria fatto salvo il conseguimento della sanatoria edilizia ai sensi della legge sopra citata.
Al riguardo, occorre ricordare che le norme in materia di sanatoria edilizia si applicano alle richieste di condono edilizio presentate in base alla Legge 28 febbraio 1985, n. 47 (cosiddetto "primo condono ") e per quelle presentate ai sensi della Legge 23 dicembre 1994, n. 724 (cosiddetto "secondo condono"). Il legislatore nazionale, nel varare i primi due condoni, non ha escluso dalla casistica ammissibile i suoli gravati da usi civici.
Differente è la disciplina del cosiddetto "terzo condono": l'art. 4, comma 125, della Legge 24 dicembre 2003 n. 350, modificando la lettera g) del comma 27 dell'articolo 32 del decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, ha previsto che le opere abusive realizzate su immobili gravati da diritti di uso civico non sono suscettibili di sanatoria.

In tale contesto è altresì opportuno rammentare, ancora una volta, che i beni d'uso civico appartengono all'intera collettività di cittadini e che, come sancito nelle sentenze della Corte costituzionale n.156 del 10 maggio 1995 e n.310 del 27 luglio 2006, gli usi civici sono strumenti di conservazione della forma originaria del territorio e la normativa statale tende a garantire l'interesse della collettività alla conservazione degli usi civici, quali strumenti per la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

3. PROCEDIMENTO

Lo stesso art. 9 della legge regionale n. 7/1998 (comma V) prevede che per le terre civiche dichiarate edificabili, contestualmente all'autorizzazione all'alienazione, la Regione, su richiesta del Comune interessato, provvede all'assegnazione a categoria secondo quanto disposto dall'art. 11 della legge n. 1766/1927 ove tale assegnazione non sia stata già determinata con precedente provvedimento del Commissario o della Regione.
Al fine di favorire lo snellimento dell'attività amministrativa e la riduzione dei tempi di conclusione del procedimento, si ritiene opportuno che l'amministrazione comunale richieda in tutti i casi contemplati dall'art. 9 la contestuale assegnazione a categoria, **ove non già esistente**.

3.1 Assegnazione a categoria

La disciplina stabilita dagli artt. 11 e ss. della legge 1766 del 1927 può essere così sintetizzata: i terreni utilizzabili come bosco o pascolo sono destinati a restare di proprietà collettiva (categoria a), mentre i terreni utilizzabili per la coltura agraria sono destinati ad essere ripartiti tra i coltivatori locali e successivamente a divenire proprietà privata dei singoli assegnatari (categoria b).

Data la diversa disciplina che si verifica tra le due categorie di terreno di uso civico, si comprende come sia importante la c.d. "assegnazione a categoria", cioè il provvedimento amministrativo, attualmente di competenza della Regione, che determina la sottoposizione del terreno in una o nell'altra disciplina.

Si ribadisce che, con riferimento ai terreni di categoria a) (boschi e pascoli) la legge del 1927 (art. 12) stabilisce che i Comuni e le associazioni non potranno, senza autorizzazione ministeriale (ora regionale in seguito al DPR 616/1977) "alienarli o mutarne la destinazione".

Di conseguenza, per le terre di categoria a), la destinazione può essere variata in relazione alle esigenze contingenti della collettività, ad esito di un procedimento tecnico – amministrativo di competenza regionale. L'autorizzazione al mutamento di destinazione prevede il ritorno delle terre alla destinazione originaria o ad altra da stabilirsi qualora la nuova e diversa destinazione non sia irreversibile e venga a cessare.

Per quanto attiene alle terre classificate nell'ambito della categoria b), si rammenta che esse sono destinate alla ripartizione in quote ai sensi dell'art. 13 della legge n. 1766/1927, ovvero alla legittimazione ai sensi dell'art. 9 della legge n. 1766/1927. Per tali terreni non può applicarsi, pertanto, quanto disposto dall'art. 12 della legge fondamentale e dall'art. 9 della L.R. n.7/1998 ma, semmai, la diversa ipotesi di cui all'art. 2[1] comma 3, della medesima L.R. n.7/1998.

Fino all'assegnazione a categoria il bene appartiene alla collettività e pertanto permane il divieto di alienazione, l'imprescrittibilità e il divieto di mutamento di destinazione urbanistica del bene.

Ai fini della più celere definizione del procedimento di cui all'art. 9 della L.R. n. 7/1998, oggetto del presente atto di indirizzo, si ritiene possibile che l'Amministrazione comunale richieda l'emanazione del provvedimento regionale di assegnazione a categoria delle sole terre interessate dai successivi provvedimenti ex art. 9, rinviando a successivo momento l'assegnazione a categoria di tutte le altre terre civiche del territorio comunale.

Al fine di procedere con rapidità all'assegnazione a categoria, saranno poste alla base del provvedimento regionale le eventuali proposte di assegnazione redatte a suo tempo dal perito tecnico demaniale e non seguite da provvedimento commissariale. In tal caso occorrerà, da parte dell'Amministrazione comunale, procedere all'aggiornamento catastale degli atti redatti dal perito nella sua proposta di assegnazione. La documentazione occorrente a tal fine è la medesima che necessita per la successiva declassificazione, e per la quale si rinvia al successivo paragrafo 3.3.

Nel caso, viceversa, in cui non sussistano, agli atti di verifica demaniale del Comune interessato, proposte di assegnazione a categoria, si precisa che le **procedure tecnico amministrative** da avviare sono le seguenti:

- ricognizione della massa demaniale, ai fini della:
    - individuazione catastale attuale per ogni particella costituente il demanio (superficie, qualità catastale all'impianto, qualità colturale attuale, etc.);
    - verifica dell'attuale utilizzazione e destinazione d'uso dei terreni;
    - verifica delle eventuali occupazioni usurpative e/o cambi di destinazione

---

1 "Le occupazioni abusive per le quali non se ne prevede la reintegra, in presenza dei requisiti previsti dall'art. 9 della legge fondamentale, sono sanate previa declassificazione dal patrimonio civico e alienate al prezzo di mercato proposto dal perito demaniale di cui all'art. 7 e fatto proprio dalla Regione con le procedure di cui all'art. 8. Con criteri univoci per singoli Comuni o frazioni potranno prevedersi riduzioni del prezzo di stima per i residenti e per coloro che sono dediti, anche part-time, ad attività agricole. Le due riduzioni sono cumulabili. Ulteriori riduzioni sono accordate per coloro che sono dediti all'agricoltura a titolo principale."

- valutazione dei possibili interventi a sanatoria:
- individuazione delle tipologie di uso civico praticabili sull'area demaniale:
- definizione degli utenti e disciplina del diritto all'esercizio dell'uso civico:
- elenco particellare dei suoli costituenti il demanio con quadro di raffronto tra la situazione di cui alle verifiche demaniali esistenti e quella attuale:
- cartografia di PRG del territorio comunale con l'individuazione dell'area demaniale gravata da uso civico.

A tal proposito, si rammenta che, ai sensi dell'art. 37 del R.D. 26 febbraio 1928, n. 332, "*Quando risulti da sicuri elementi a quale delle due categorie indicate dall'art. 11 della legge debbano essere assegnate le terre di uso civico dei Comuni o delle Associazioni agrarie, in guisa da ritenersi inutile un accertamento tecnico, il Commissario potrà essere autorizzato dal Ministero dell'economia nazionale ad emettere il provvedimento previsto dall'art. 14 della legge senza che sia compilato il piano di massima.*"

Ove l'Amministrazione comunale ritenga esperibile tale procedura, potrà richiederne l'applicazione, evidenziandone con apposita relazione tecnica la sussistenza dei presupposti.

In tal caso, l'Amministrazione regionale potrà incaricare un perito demaniale, con oneri a carico del Comune, ai fini della verifica della sussistenza dei presupposti per l'applicazione dell'art. 37 citato, con particolare riferimento alla omessa compilazione del piano di massima.

Per quanto riguarda, comunque, le terre inserite nel vigente strumento urbanistico generale comunale con tipizzazione diversa da quella agricola, tale tipizzazione è da ritenere di per sé ostativa all'assegnazione a categoria b), e pertanto per tali aree la Giunta Regione provvederà direttamente, ove l'Amministrazione comunale ne faccia richiesta, all'assegnazione a categoria a).

Per quanto attiene i boschi e le macchie, resta fermo il regime di tutela previsto dall'art. 142, comma 1, lett.g), del D.Lgs. n. 42/2004 e quanto disciplinato dal PUTT/P , in particolare dall'art. 3.10 delle NTA, con riferimento alle aree di pertinenza e alle aree annesse.

Si rammenta, inoltre, quanto previsto dall'art. 10 della L. n. 353/2000:

"*Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.*"

A tale riguardo, si rammenta altresì quanto previsto dall'art. 4 del D.Lgs. n. 227/2001:

"*Trasformazione del bosco e rimboschimento compensativo*

1. Costituisce trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso del suolo, ogni intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione esistente finalizzata a un'utilizzazione del terreno diversa da quella forestale.

2. La trasformazione del bosco è vietata, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalle regioni in conformità all'articolo 151 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, compatibilmente con la

conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale locale.
3. La trasformazione del bosco deve essere compensata da rimboschimenti con specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale, su terreni non boscati. Le regioni stabiliscono l'estensione minima dell'area boscata soggetta a trasformazione del bosco oltre la quale vale l'obbligo della compensazione.
4. Il rimboschimento compensativo, anche al fine di ricongiungere cenosi forestali frammentate, è attuato a cura e spese del destinatario dell'autorizzazione alla trasformazione di coltura.
5. Le regioni prescrivono le modalità e i tempi di realizzazione del rimboschimento compensativo e le aree dove deve essere effettuato. Tali aree devono ricadere all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stata autorizzata la trasformazione di coltura.
6. In luogo del rimboschimento compensativo, le regioni possono prevedere il versamento di una quota in numero corrispondente all'importo presunto dell'intervento compensativo e destinano tale somma alla realizzazione di interventi di riequilibrio idrogeologico nelle aree geografiche più sensibili, ricadenti anche in altri bacini idrografici. Possono altresì prevedere la realizzazione di opere di miglioramento dei boschi esistenti.
7. A garanzia dell'esecuzione degli interventi compensativi e di miglioramento di boschi esistenti, le regioni disciplinano il versamento di adeguate cauzioni."

3.2 Richiesta di declassificazione.
La richiesta di sdemanializzazione alla Regione dovrà avvenire mediante **deliberazione di Consiglio Comunale,** corredata da parere tecnico favorevole del competente ufficio comunale, recante l'esatta indicazione del provvedimento di cui si richiede l'emanazione.
La deliberazione deve, pertanto, contenere la richiesta di declassificazione relativa ad una o più ipotesi indicate dal precedente paragrafo 2, con precisa indicazione delle aree interessate, delle relative estensioni, dati catastali e dei prezzi proposti per le eventuali alienazioni.

Tutte le ipotesi previste dalla norma devono avere per oggetto beni ben identificati, in ordine ai quali è necessario valutare, **anzitutto, l'esistenza di un preminente interesse pubblico alla alienazione o al mutamento di destinazione rispetto alla conservazione della destinazione civica, anche tenendo conto degli eventuali, ulteriori vincoli ambientali e/o paesaggistici ivi sussistenti**. Sarà altresì necessario procedere alla determinazione di un corrispettivo pecuniario che corrisponda al valore effettivo e reale dei beni stessi e che dovrà essere destinato alla collettività a titolo di effettivo ristoro per il bene civico ad essa sottratto con riferimento alle ipotesi di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 9.
Inoltre, la deliberazione dovrà far riferimento al **regolamento comunale,** approvato dalla Giunta Regionale, che fissa i criteri di stima delle aree da alienare. I valori dei beni di uso civico indicati dal Comune sono sottoposti al giudizio di congruità ai sensi dell'art. 8 LR n.7/98.
In particolare, l'art 8 citato affida tale giudizio di congruità ai periti tecnici demaniali e alla successiva approvazione da parte di un collegio di tre funzionari nominati dall'Ufficio demanio e patrimonio.

Si rammenta, peraltro, che ai sensi dell'art. 11 (Norme di accelerazione delle procedure di liquidazione degli usi civici) della legge regionale n. 17/1999 i Comuni, al fine di accelerare le procedure per le operazioni peritali di stima, possono avvalersi dei propri uffici tecnici. Tali valutazioni saranno sottoposte al giudizio di congruità della Commissione regionale, così come previsto dall'articolo 8 della legge regionale n 7 del 1998.

Con lo stesso regolamento di cui sopra, il Comune può proporre alla Regione riduzioni di prezzo, quando il procedimento è dichiarato di interesse pubblico e per quanto riguarda le prime case, gli edifici per attività produttive artigianali o commerciali a conduzione familiare.
La delibera deve disporre che, a norma dell'art. 24 della L n. 1766/1927, il ricavato dall'alienazione o dal mutamento di destinazione sarà versato su apposito **capitolo di bilancio con vincolo di destinazione** alla realizzazione di opere permanenti di interesse generale della popolazione. Infatti, l'art. 24 della legge citata ha inteso vincolare il valore del bene demaniale dismesso alla realizzazione di opere di utilità permanente in favore della popolazione privata del bene.
Per procedere allo svincolo di tali somme è necessaria apposita e preventiva autorizzazione regionale.

3.2.1 La documentazione

Alla delibera consiliare deve essere allegata la documentazione di seguito elencata.
Tale documentazione deve essere prodotta in n. 1 copia cartacea e n. 1 copia su supporto informatico. In caso di richiesta di alienazione è necessario presentare la documentazione in duplice copia ai fini dell'invio alla Commissione per il giudizio di congruità ex art. 8 della L.R. n.7/1998.

1) descrizione delle terre da alienare o mutare di destinazione con l'indicazione dei dati catastali sia quelli relativi alla verifica demaniale di riferimento, sia quelli aggiornati all'attualità, con specificazione delle derivazioni particellari, superfici, confini e valore;
2) ai fini del preventivo accertamento dell'appartenenza dei terreni oggetto della richiesta al demanio civico, con esclusione in particolare delle terre già legittimate con provvedimenti commissariali o regionali ovvero per effetto dell'art. 54 della L.R. n. 14/2004, occorre presentare:
    a. stralcio planimetrico dello strumento urbanistico vigente (PUG, PRG, PdF) comprensivo di tutti i terreni interessati dalla richiesta;
    b. stralcio planimetrico catastale aggiornato nella stessa scala dello stralcio planimetrico dello strumento urbanistico vigente comprensivo di tutti i terreni interessati dalla richiesta (preferibilmente in scala 1: 2000);
    c. elenco di tutte le particelle interessate con indicazione della loro attuale estensione nonché delle rispettive particelle originarie da cui scaturiscono le stesse; ove possibile, individuazione planimetrica, in formato vettoriale georeferenziato in UTM 33 WGS 84, delle particelle medesime;
    d. visure catastali storiche di tutte le particelle interessate;
3) Relazione che dovrà mettere in evidenza lo scopo e la convenienza dell'alienazione o del mutamento di destinazione assicurando che, con la sottrazione al demanio della superficie da alienare, i bisogni della collettività possono ugualmente e largamente essere soddisfatti, nell'esercizio degli usi civici, dalle restanti terre demaniali.

Ulteriore documentazione potrà essere richiesta dal competente ufficio regionale sulla base di necessità emergenti da specifiche risultanze istruttorie.

L'attività istruttoria è organizzata e diretta dal responsabile del procedimento individuato ai sensi della legge n. 241/90.
Lo stesso responsabile del procedimento può chiedere al Comune interessato eventuali integrazioni documentali una sola volta ed entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta di autorizzazione. In tal caso il termine di conclusione dell'iter del procedimento istruttorio viene interrotto; il termine interrotto decorre nuovamente per intero dalla data della presentazione della documentazione integrativa.

La documentazione integrativa richiesta dovrà essere presentata all'ufficio regionale competente entro 30 giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine, la Giunta regionale si esprimerà sulla base della documentazione resa disponibile.

3.3 Conclusione

La previsione del termine massimo del procedimento istruttorio, tenendo conto della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, è fissata in 180 giorni. In ogni caso, la scadenza del termine massimo non priva l'Amministrazione regionale della facoltà di definire il procedimento con un provvedimento espresso non potendosi configurare per tale ipotesi alcun silenzio significativo da parte della Pubblica Amministrazione (fra le tante sentenze in merito, si veda Consiglio di Stato, sez. IV, 19 febbraio 2003 n. 939; Consiglio di Stato, sez. IV, 11 giugno 2002, n. 3256).

Il procedimento si conclude con l'emanazione dell'atto deliberativo della Giunta Regionale, cui competono, ai sensi dell'art. 15 del Regolamento Regionale n. 5 del 3 maggio 2001, gli atti autorizzativi, le sdemanializzazioni e/o le autorizzazioni al mutamento di destinazione di uso dei beni del Demanio Civico ed ogni altro atto a contenuto normativo o di regolamento, di programmazione e di indirizzo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1665

Regolamento Regionale n. 15/2009 "Istituzione dell'Albo Regionale delle Imprese boschive" e s.m.i. - Indicazioni procedurali.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente ad interim dell'Ufficio Pianificazione Coordinamento Servizi Forestali, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia, al fine di promuovere la crescita delle imprese e di qualificarne la professionalità, ha promulgato la legge 11/03/2009, n. 4, recante norme per la "Istituzione dell'Albo regionale delle Imprese boschive in attuazione del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57)"

Alla legge ha poi fatto seguito il Regolamento Regionale n. 06/07/2009, n. 15, innovato dal Regolamento Regionale 27/11/2009, n. 30, che disciplina, appunto, la tenuta dell'albo regionale delle Imprese boschive.

Nel corso dell'applicazione del Regolamento citato sono emerse difficoltà operative che rendono necessario proporre sia una integrazione alla legge 4/2009, attualmente all'esame degli organi competenti, sia l'emanazione di un nuovo regolamento che sostituirà quello vigente.

Pervengono, infatti, numerose istanze di chiarimenti presentate sia dai titolari delle imprese boschive sia da diversi tecnici del settore, alle quali occorre dare risposta.

Al fine di consentire la più ampia partecipazione possibile delle imprese al mondo del lavoro, che peraltro si rende necessaria per l'attuazione di ben cinque misure forestali ricadenti nel P.S.R. PUGLIA 2007/2013, si propone, sino all'entrata della nuova regolamentazione della materia:

- di far permanere nell'Albo Regionale delle Imprese Boschive tutte le imprese che, alla data del 02/02/2012, risultano iscritte alla classe A, alla classe B o provvisoriamente, mantenendo inalterata la categoria di appartenenza;
- di procedere alla cancellazione delle imprese dall'Albo, solo se ricorrano una o più motivazioni tra quelle espressamente previste dall'art. 7 "Cancellazione", del R.R. 15/2009.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni L2 presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria 512 in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere 2 carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera cl, della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente ad interim dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali e dal Dirigente del Servizio Foreste;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di far permanere nell'Albo Regionale delle Imprese Boschive tutte le imprese che, alla data del 02/02/2012, risultano iscritte alla classe A, alla classe B o provvisoriamente, mantenendo inalterata la categoria di appartenenza, (come previsto dal R.R. 30/2009);
- di procedere alla cancellazione delle imprese dall'Albo, solo se ricorrano una o più motivazioni tra quelle espressamente previste dall'art. 7 "Cancellazione", del R.R. 15/2009;
- di dare mandato al dirigente del Servizio Foreste di predisporre lo schema del nuovo Regolamento da presentare entro il 31/12/2012;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito Internet della Regione Puglia (www.regione.puglia.it)

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1666

D.M. 06/06/2012. Istituzione del sistema informativo nazionale per il monitoraggio dell'assistenza erogata presso gli Hospice. Disposizioni attuative regionali.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi così come confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Accreditamento e Programmazione e Sanitaria, riferisce quanto segue:

Premesso che:
- con il D.M. 06/06/2012 (pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 142 del 20 giugno 2012) è stato istituito il sistema per il monitoraggio dell'assistenza erogata presso gli Hospice nell'ambito del nuovo sistema informativo sanitario (NSIS) del Ministero della Salute;
- il sistema è finalizzato alla raccolta delle informazioni relative all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria erogata presso gli Hospice, intendendo con tale termine esclusivamente le strutture in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi definiti dal DPCM del 20/01/2000;
- l'art. 5 del D.M. prevede che le Regioni debbano avviare la trasmissione dei dati a decorrere dal 01/07/2012;
- l'art. 6 del D.M. prevede la possibilità per le Regioni di avvalersi del differimento dei suddetti termini, presentando al Ministero della Salute un piano di adeguamento che consenta l'invio dei dati non oltre il 31/12/2012;
- l'art. 7 del D.M. stabilisce che fino al 30/06/2013 le informazioni trasmesse saranno sottoposte dal Ministero della Salute a verifica in ordine a completezza e qualità dei dati e dal 01/07/2013 il conferimento è ricompreso fra gli adempimenti cui sono tenute le Regioni per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato, ai sensi dell'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 23 marzo 2005;

Premesso, inoltre, che:
- l'art. 39 della L.R. n. 4/2010 stabilisce l'obbligo per le Aziende sanitarie, gli Istituti e gli Enti pubblici, le strutture private accreditate ed i soggetti convenzionati del SSR di conferire i dati necessari per il funzionamento dei sistemi informativi previsti dalla normativa nazionale e regionale;
- la garanzia del corretto, completo e tempestivo conferimento dei dati relativi ai flussi informativi nazionali e regionali è obiettivo vincolante pena decadenza dei direttori generali delle Aziende Sanitarie ai sensi della L.R. n. 4/2003 art. 32, come richiamato nell'allegato 1.1 della DGR n. 2341/2011;
- ai sensi del già citato art. 32 della L.R. n. 4/2003 il mancato rispetto degli obblighi informativi comporta la perdita dell'accreditamento, ovvero dell'autorizzazione, per le strutture private e la riduzione delle prestazioni autorizzate e dei limiti di remunerazione per gli istituti e gli enti in relazione alla gravità e/o ripetitività dell'inadempimento;
- con DGR n. 317/2011 è stato approvato il documento "Mappa dei Flussi Informativi - Ver. 1.0" quale quadro sinottico degli obblighi informativi sanitari della Regione, delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere e tutti gli Enti pubblici e privati del Servizio Sanitario Regionale nei confronti delle Amministrazioni Centrali;

Considerato che:
- al fine di non incorrere nelle penalizzazioni finanziare a carico del fondo sanitario regionale previste dal D.M. in parola, si rende necessario avviare la rilevazione dei dati da parte delle Aziende Sanitarie Locali dell'assistenza erogata presso gli Hospice pubblici e privati accreditati presenti nel proprio territorio di competenza;

- le informazioni richieste dal disciplinare tecnico allegato al decreto possono essere raccolte direttamente dalle strutture erogatrici mediante i propri sistemi informativi di gestione delle informazioni cliniche ed amministrative, senza la necessità di istituire un sistema informativo regionale ad hoc;
- si rende opportuno avvalersi del differimento dei tempi per l'avvio delle trasmissioni al fine di consentire alle Aziende Sanitarie Locali ed alle strutture private accreditate i necessari adeguamenti tecnico-organizzativi entro il 31/12/2012.

Per tutto quanto sopra esposto si propone alle valutazioni della Giunta Regionale di:
- disporre, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 4/2003, dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010 e della DGR n. 2341/2011, che le Aziende Sanitarie Locali trasmettano a decorrere dal 01/01/2013 alla Regione i flussi informativi definiti nel disciplinare tecnico allegato al D.M. 06/06/2012;
- stabilire, ai sensi 32 della L.R. n. 4/2003 e dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010, che le strutture private accreditate inviino a decorre dal 01/01/2013 alle Aziende Sanitarie Locali i flussi informativi definiti nel disciplinare tecnico allegato al D.M. 06/06/2012;
- dare mandato al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, sentito il Tavolo della Sanità Elettronica di cui al R.R. 19/2007, di stabilire le modalità tecniche di dettaglio per l'invio da parte delle Aziende Sanitarie Locali alla Regione dei dati per il monitoraggio dell'assistenza erogata presso gli Hospice pubblici e privati accreditati e di aggiornare il documento "Mappa dei Flussi Informativi", approvato con DGR n. 317/2011, includendo gli obblighi informativi previsti dal D.M. 06/06/2012.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente proposta di deliberazione viene sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. 4.2.1997, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi e dal Dirigente ad interim del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta, e conseguentemente di:

1. disporre, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 4/2003, dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010 e della DGR n. 2341/2011, che le Aziende Sanitarie Locali trasmettano a decorrere dal 01/01/2013 alla Regione i flussi informativi definiti nel disciplinare tecnico allegato al D.M. 06/06/2012;

2. stabilire, ai sensi 32 della L.R. n. 4/2003 e dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010, che le strutture private accreditate inviino a decorre dal 01/01/2013 alle Aziende Sanitarie Locali i flussi informativi definiti nel disciplinare tecnico allegato al D.M. 06/06/2012;

3. dare mandato al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, sentito il Tavolo della Sanità Elettronica di cui al R.R. 19/2007, di stabilire le modalità tecniche di dettaglio per

l'invio alla Regione dei dati per il monitoraggio dell'assistenza erogata presso gli Hospice pubblici e privati accreditati e di aggiornare il documento "Mappa dei Flussi Informativi", approvato con DGR n. 317/2011, includendo gli obblighi informativi previsti dal D.M. 06/06/2012;

4. stabilire la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1667

DGR 1087/2008. Nuovo Sistema Informativo Sanitario della Regione Puglia (Edotto). Modifiche ed integrazioni al contratto.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi, così come confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, riferisce quanto segue:

Premesso che:
- con provvedimento n. 1087 del 26/06/2008 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di contratto per l'affidamento dei servizi di progettazione, realizzazione e conduzione operativa del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Regionale, denominato Edotto, ed ha incaricato il Dirigente del Settore (oggi Servizio) Affari Generali di procedere alla sottoscrizione del contratto ed ai relativi adempimenti;
- il suddetto schema di contratto è stato sottoscritto, per la Regione Puglia, dal dirigente pro tempore del Settore Affari Generali in data 04/07/2008 (Rep. n. 9455/2008);
- con l'avvio in esercizio del sistema a giugno 2012, dopo la fase di progettazione e sviluppo, l'Ufficio Sistemi l riformativi e Flussi Informativi del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria ha rilevato l'inapplicabilità dell'art. 36 del contratto laddove prevede il pagamento di alcuni servizi periodici con canoni anticipati in quanto in contrasto con l'art. 5 del D.L. 28/03/1997. n. 79 (convertito. con modificazioni. con L. n. 28/05/1997, n. 140). che stabilisce il divieto di "... anticipazioni del prezzo in materia di contratti di appalto ... di forniture e di servizi. con esclusione ... di quelli riguardanti attività oggetto di cofinanziamento da palle dell'Unione europea ... "
- il finanziamento del progetto trova, per ogni annualità, copertura interamente sul bilancio autonomo della Regione Puglia (capitolo 741010 - Fondo sanitario di parte corrente - Spese per l'elaborazione dei dati L. 833/78 - U.P.B. 5.5.2);
- al fine di sanare tale previsione del contratto è stata verificata con il RTI affidatario la disponibilità ad apportare le modi fiche necessarie all'art. 36. prevedendo pagamenti esclusivamente posticipati (nota prot. 3823 del 14/05/2012 in riscontro alla nota A00 081/1445/APS2 del 20/04/201);
- in riscontro alla nota prot. n. 108 del 18/05/2012 del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione delle Salute. delle Persone e delle Pari Opportunità, il Dirigente del Servizio All'ari Generali ha espresso parere positivo stillo schema di atto di modifica ed integrazione al contratto concordato con il RII, ritenendo che si debba ripercorrere lo stesso iter procedurale seguito per l'approvazione dello schema di contratto;

Considerato che:
- si è proceduto all'approvazione dello schema di contratto originario mediante provvedimento giuntale. al fine di sanare la DGR n. 1087/2008 e lo schema di contratto approvato con tale provvedimento e sottoscritto dal dirigente pro tempore del Servizio AA.GG., si rende necessario procedere all'approvazione dello schema di atto di integrazione e modifica al contratto mediante provvedimento giuntale, incaricando, in coerenza con la DGR n. 1087/2009, il dirigente pro tempore del Servizio AA.GG. alla sottoscrizione dello stesso;
- la conduzione del contratto in parola rientra tra le competenze della dirigenza ai sensi della L.R. n. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni, si rende necessario, per il prosieguo, autorizzare il

competente Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, sentito il Tavolo di Sanità Elettronica di cui al R.R. 19/2007, all'adozione degli alti dirigenziali necessari per l'esecuzione del contratto;

Per tutto quanto sopra esposto si propone alla Giunta Regionale di:

- approvare lo schema di atto (allegato al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale) di modifica ed integrazione al contratto Rep. n. 9455/2008, il cui schema è stato approvato con DGR n. 1087/2008;
- dare mandato al dirigente pro tempore del Servizio Affari Generali di provvedere alla sottoscrizione del suddetto schema di atto;
- di autorizzare il competente Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, sentito il Tavolo di Sanità Elettronica di cui al R.R. 19/2007, all'adozione degli atti dirigenziali necessari per l'esecuzione e la conduzione del suddetto contratto.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Sistemi Informativi e Flussi Informativi
Vito Bavaro

La presente proposta di deliberazione viene sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. a) e k) della L.R. n 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi e dal Dirigente ad interim del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente di:

1. approvare lo schema di atto (allegato al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale) di modifica ed integrazione al contratto Rep. n. 9455/2008, il cui schema è stato approvato con DGR n. 1087/2008;

2. dare mandato al Dirigente pro tempore del Servizio Affari Generali di provvedere alla sottoscrizione del suddetto schema di contratto ed ai relativi adempimenti;

3. di autorizzare il competente Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, sentito il Tavolo di Sanità Elettronica di cui al R.R. 19/2007, all'adozione degli atti dirigenziali necessari per l'esecuzione e la conduzione del suddetto contratto;

4. disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Schema di
Atto di Modifica ed Integrazione
al Contratto Rep. 9455/2008

Tra

La Regione Puglia, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata da _____, dirigente pro tempore del _____, domiciliato ai fini del presente atto presso _____;

e

il Raggruppamento Temporaneo di Imprese, di seguito e per brevità anche "RTI", costituito dalla Società _____ in qualità di mandataria con sede legale in _____ C.F. n._____e P.IVA n. _____, e le mandanti _____ con sede _____ e _____ con sede _____, rappresentato dalla _____ in qualità di mandataria e per essa il legale rappresentante _____, domiciliato per la carica presso la sede sociale, giusta atto di costituzione del RTI e conferimento del mandato speciale con rappresentanza _____

PREMESSO che

- in data 04/07/2008 le Parti hanno sottoscritto il Contratto per l'affidamento di servizi di progettazione, realizzazione e conduzione operativa del nuovo Sistema Informativo Sanitario Regionale, repertoriato al n. 0009455 in data 04 luglio 2008 e registrato in misura fissa presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Bari 2 al n. 9375 del 07 luglio 2008 con eseguito versamento di Euro 168,00 a mezzo modo F23;
- Il contratto rep. 9455/2008 all'art. 36 prevede per alcuni servizi il pagamento anticipato dei canoni di conduzione e manutenzione;
- l'art.5 del D.L. 28 marzo 1997, n. 79 (convertito, con modificazioni con L.n. 28/05/1997, n. 140) prevede il divieto per le pubbliche amministrazioni delle anticipazioni del prezzo in materia di contratti di appalto di forniture e di servizi, con esclusione dei contratti già aggiudicati alla data di entrata in vigore dello stesso decreto e di quelli riguardanti attività oggetto di cofinanziamento da parte dell'Unione Europea.
- ai sensi del citato art.5 del D.L. n. 79/1997, con nota prot. AOO_081/1445/APS2 del 20/04/2012 è stato comunicato che si rende necessario modificare le modalità di pagamento di cui all'art. 36 del contratto, nelle parti in cui sono previsti, per errore materiale, canoni anticipati;
- con nota prot. 3823 del 14705/2012 il RTI ha comunicato di essere disponibile ad apportare la modifica al contratto Rep. n. 8455/2008 ed al relativo articolo 36 cambiano la cadenza della fatturazione dei servizi da "semestrale anticipata" a "bimestrale posticipata".
- l'art. 50 del contratto disciplina le modalità di modifica ed integrazione del contratto;

- Con D.G.R. n_____ del _____ è stato approvato il presente schema di atto.

Tutto quanto sopra premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo Unico

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente atto.
2. I pagamenti dei corrispettivi con fatturazione semestrale anticipata, previsti all'art. 36 del contratto Rep. 9455/2008, sono sostituiti da pagamenti con fatturazione bimestrale dal 60 giorno successivo alla messa in esercizio dei servizi.
3. Per i sotto-servizi "Infrastruttura Tecnologica N-SISR e SAP" (comma 1 lett.A.a) e "Infrastruttura Tecnologica TRF" (comma 1 lett.D.b) i canoni bimestrali sono calcolati sulla base del corrispettivo totale dovuto per l'intera durata contrattuale, al netto di quanto dovuto a seguito di collaudo di preaccettazione.
4. Resta confermato quanto previsto dall'art. 37 comma 1 per quanto concerne i termini di pagamento.
5. Il RTI assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
6. Per quanto non trattato nel presente atto si fa rinvio al contratto Rep. 9455/2008.
7. Il presente atto non avente per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, aggiuntive rispetto al contratto Rep. 9455/2008, già registrato in misura fissa presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Bari 2 al n. 9375 del 07 luglio 2008, sarà soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 – tariffa parte seconda del D.P.R. 131/86.[1]

Il presente atto è redatto in tre originali ad un unico effetto.

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno 2012 in Bari.

Per la Regione Puglia Per il RTI

_____ _____

[1] *Il presente comma relativo ad adempimenti di natura fiscale ed oneri contrattuali potrà essere oggetto di revisione prima della sottoscrizione.*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1668

DGR n. 1494/2009 - Approvazione schema tipo di accordo contrattuale per l'erogazione e l'acquisto di prestazioni sanitarie in regime riabilitativo residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale, domiciliare (ex art 26 L. 833/78).

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della A.P "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Organizzazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue:

L'art. 32, comma 8, della L. 449/1997 e l'art. 72, comma 3 della L. 448/1998 dispongono che le Regioni individuano preventivamente per ciascuna istituzione sanitaria pubblica e privata i limiti massimi annuali di spesa sostenibili con il Fondo sanitario nonché gli indirizzi e le modalità per la contrattazione.

L'art. 8 bis, comma 1, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che le Regioni assicurino i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'art. 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalla aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'art. 8 quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies.

Con deliberazione n. 138 del 12.4.2002 la Giunta Regionale ha preso atto delle "Linee Guida per la uniforme applicazione sul territorio regionale dei patti e dei principi di cui agli accordi con le strutture della Ospedalità Privata ed eroganti prestazioni ex art. 26 L. 833/78 ed in materia di prestazioni specialistiche da settore privato e gli schemi di Accordo Contrattuale di cui all'Allegato A dello stesso provvedimento", adottate dal Direttore Generale dell'ARES Puglia con deliberazione n. 20 del 07.03.2002, allegata al citato provvedimento.

Considerato che l'art. 1 della L.R. n. 8/2004 prevede che "la Regione garantisce, attraverso gli istituti dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'attività sanitaria e socio-sanitaria, dell'accreditamento istituzionale e degli accordi contrattuali, l'erogazione di prestazioni efficaci e sicure, il miglioramento continuo della qualità delle strutture sanitarie e socio-sanitarie nonché lo sviluppo sistematico e programmato del servizio sanitario regionale."

Tenuto conto che la medesima L.R. n. 8/2004 all'art. 27 (Sospensione e revoca dell'accreditamento) prevede che "l'accreditamento può, altresì, essere revocato a seguito di accertamento della violazione grave e continuativa degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo nonché in conseguenza del rifiuto di stipula del contratto e del non rispetto degli accordi eventualmente sottoscritti con le organizzazioni rappresentative a livello regionale" e che "la revoca o la sospensione dell'accreditamento comportano, rispettivamente, l'immediata revoca o sospensione degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo".

Posto in evidenza che il comma 1 dell'art. 17 della L.R. n. 14/2004 prevede che a norma dell'articolo 8-quinquies del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m. la Giunta regionale procede a: definire accordi con gli erogatori di prestazioni sanitarie pubblici ed equiparati, fissare le risorse finanziarie destinate annualmente ad assicurare i Livelli essenziali di assistenza (LEA), emanare indirizzi per la definizione degli accordi contrattuali con i soggetti privati accreditati da parte delle AUSL, indicare le funzioni e le attività da potenziare e depotenziare secondo le linee della programmazione regionale nel rispetto delle priorità indicate dalla programmazione sanitaria.

Richiamato l'art. 19 della legge regionale n. 26/2006 come sostituito dall'art. 8 della legge regionale n. 4/2010 contiene norme in materia di "Contratti per prestazioni domiciliari".

Con Regolamento regionale 4 novembre 2010, n.16 "Art. 8 della L.R. n. 4/2010. Regolamento Regionale dell' Assistenza domiciliare per trattamenti riabilitativi ex art. 26 della L. n. 833/78" e con Regolamento regionale 4 agosto 2011, n. 20

"Regolamento regionale di modifiche al Regolamento regionale 4 novembre 2010, n. 16" è stata disciplinata l'erogazione delle prestazioni di riabilitazione domiciliare e sono stati stabiliti gli ulteriori requisiti organizzativi che le strutture private provvisoriamente e/o istituzionalmente accreditate per prestazioni sanitarie in regime riabilitativo ex art. 26, Legge n. 833/78 devono possedere al fine di sottoscrivere contratti con la ASL.

Tenuto conto che l'art. 20 della L.R. n. 1/2005 prevede che "i contratti di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modificazioni, devono tenere conto, oltre a quelli già previsti, dei seguenti ulteriori elementi: b) a norma dell'articolo 8-quater, comma 2, del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende ed enti del Servizio sanitario regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali.

Inoltre, il citato articolo al comma 3 prevede che ai fini della stipula dei contratti e della garanzia della libera scelta fra strutture pubbliche e private, anche ai fini della determinazione delle tariffe, dei tetti di spesa e delle regressioni tariffarie, si tenga conto della tipologia e complessità delle strutture nonché dell'andamento storico complessivo della domanda con la relativa ripartizione fra settore pubblico e privato.

VISTO l'art. 6, comma 6, Legge 23 dicembre, n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), che stabilisce che a decorrere dallo data di entrata in funzione del sistema di pagamento delle prestazioni sullo base di tariffe predeterminate dalla regione cessano i rapporti convenzionali in atto ed entrano in vigore i nuovi rapporti fondati sull'accreditamento.

VISTO l'art. 2, comma 8, Legge 28 dicembre 1995, n. 549, che dispone che le regioni e le unità sanitarie locali, sulla base di indicazioni regionali, contrattano, sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, con le strutture pubbliche private ed i professionisti eroganti prestazioni sanitarie un piano annuale preventivo che ne stabilisco quantità presunte e tipologia, anche ai fini degli oneri da sostenere.

VISTO l'art. 32, comma 8, Legge n. 449 del 1997, che dispone che le regioni, in attuazione della programmazione sanitaria ed in coerenza con gli indici di cui all'articolo 2, comma 5, della citata Legge n. 549/95, e successive modificazioni, individuano preventivamente per ciascuna istituzione sanitaria pubblico e privata, ivi compresi i presidi ospedalieri di cui al comma 7, o per gruppi di istituzioni sanitarie, i limiti massimi annuali di spese sostenibile con il Fondo sanitario e i preventivi annuali delle prestazioni, nonché gli indirizzi e le modalità per la contrattazione di cui all'articolo 1, comma 32, dello legge 23 dicembre 1996, n. 662.

VISTO il comma 9 dello stesso art. 32 dello Legge n. 449 del 1997, secondo cui le Regioni e le Aziende Unità Sanitarie Locali devono assicurare l'attività di vigilanza e controllo sull'uso corretto ed efficace delle risorse, in particolare, secondo quanto rappresentato nello stesso comma.

VISTO il Decreto Legge 7.10.2008, n. 154 recante "Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali".

VISTO il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2008, n. 133.

CONSIDERATO che la Costituzione e la Legislazione ordinaria attribuiscono alla Pubblica Amministrazione di operare, anche nel settore sanitario, politiche di spesa e scelte redistributive tenendo conto del vincolo costituito dal cosiddetto "patto di stabilità economica e finanziario".

RILEVATO che le misure di cui sopra sono riconosciute fondamentali anche dalla Giurisprudenza del Consiglio di Stato che con sentenza n. 499/2003 ha stabilito che "la fissazione dei limiti dei tetti di spesa costituisce oggetto di atto autoritativo di

esclusiva competenza delle Regioni e rappresenta un preciso ed ineludibile obbligo dettato da insopprimibili esigenze di equilibrio finanziario e di razionalizzazione della spesa pubblica".

CONSIDERATO, pertanto, che il Budget e lo sottoscrizione dell'accordo influiscono unicamente, nel rapporto con l'erogatore, assegnando allo stesso un Budget massimo di prestazioni ai fini del mantenimento del tetto programmato di acquisto dei servizi sanitari da privato finalizzato al contenimento dello spesa.

A tal riguardo, la sentenza 12 aprile 2012, n. 3 dell'Adunanza Plenaria Consiglio di Stato ha ribadito i principi già enunciati con la precedente sentenza n. 8 del 2006 sulla natura autoritativa dei provvedimenti di determinazione dei cosiddetti tetti di spesa. Sulla base di una articolata esposizione dell'evoluzione della normativa in materia, la sentenza n. 3 del 2012 ha con chiarezza rilevato come la spesa pubblica, pur quando riguardi la salvaguardia del diritto fondamentale alla salute, non può che tenere conto delle effettive disponibilità finanziarie. Ha precisato, inoltre, che in considerazione delle esigenze di razionalizzazione della spesa pubblica, di cui all'art. 32 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e in applicazione dei principi di buona amministrazione, la Regione all'inizio di un esercizio finanziario può fissare tetti provvisori di spesa per le strutture private accreditate col Servizio sanitario nazionale e poi, a seguito delle determinazioni del C.I.P.E. sulle risorse disponibili, può disporre tagli percentuali rispetto ai tetti stabiliti per l'anno precedente, con effetti retroattivi sulle prestazioni già erogate in corso d'anno.

Con Deliberazione n. 1494 del 4 agosto 2009 "Accordi contrattuali anno 2009 - Linee guida" la Giunta regionale ha stabilito i criteri operativi relativi agli accordi contrattuali con gli erogatori privati ed istituzionalmente accreditati che erogano prestazioni sanitarie in regime riabilitativo ex art. 26, Legge n. 833/78, a cui col presente provvedimento si rimanda.

Le prescrizioni di cui alla DGR 1494/2009 prevedono:

- Determinazione del fondo unico da destinare alla remunerazione delle prestazioni di assistenza intensiva ed estensiva post acuzie erogate dalle strutture private sanitarie provvisoriamente e/o istituzionalmente accreditate;
- Determinazione del fabbisogno, ripartito secondo le diverse tipologie del setting-assistenziale;
- Individuazione dei volumi di prestazioni da contrattualizzare;
- Assegnazione del tetto di spesa per ciascuna struttura, tenendo conto di una serie di parametri, nel rispetto della potenzialità erogativa delle singole strutture.

Inoltre, la stessa deliberazione ha specificato:

- Di confermare per l'anno 2009 come tetto regionale la spesa dell'anno 2008 sostenuta dalle Aziende sanitarie verso gli erogatori privati per tutte le prestazioni di assistenza al netto della spesa sostenuta per extratetto nel medesimo anno;
- Di fissare come obiettivo per l'anno 2009 l'abbattimento del 2% della spesa dell'anno 2008;
- In riferimento al tetto di spesa di cui al punto precedente, di tener conto degli effetti delle regressioni tariffarie, (che nello specifico prevede che alle prestazioni erogate tra il 95% ed il 100% del tetto di spesa si applica una regressione tariffaria pari al 15%);
- La possibilità di poter erogare prestazioni oltre il tetto di spesa, nei limiti massimi del 5%, concordate con la ASL sulla base della verifica di ulteriore fabbisogno, con la regressione tariffaria del 25% ai sensi dell'art. 17 della L.R. 14/2004.

Con successiva Deliberazione n. 2672 del 28/12/2009 la Giunta regionale ha stabilito:

- per l'anno 2009, a modifica della citata DGR n. 1494/2009, di confermare il tetto di spesa stabilito per l'anno 2008 dalla Legge regionale n. 40/2007 e dalla DGR n. 95/2008 (DIEF 2008) senza le decurtazioni del 2%;
- a partire dall'anno 2010 di procedere alla sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture private accreditate facendo riferimento al tetto di spesa 2008, confermato per l'anno 2009, senza la decurtazione del 2%, applicando i criteri della DGR n. 1494/2009.

La Legge regionale 24 settembre 2010, n. 12, all'art. 3 "Tetti di spesa", abrogando l'articolo 17,

commi 2 e 3, della legge regionale n. 14/2004 e l'art.18, comma 2, della legge regionale n. 26/2006, ha previsto che in attuazione dell'articolo 8 quinquies, comma 2, lettera e-bis), e del comma 2-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., negli accordi contrattuali stipulati con gli erogatori privati, provvisoriamente e/o istituzionalmente accreditati, deve essere garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture in base al tetto di spesa e ai volumi di attività predeterminati annualmente. Pertanto, a partire dalla data di entrata in vigore della stessa legge, è vietata l'erogazione e la relativa remunerazione con oneri a carico del Servizio sanitario regionale di prestazioni sanitarie effettuate al di fuori dei tetti di spesa massimi.

Considerato che tra gli obiettivi della DGR n. 1494/2009 si è disposto di definire lo schema tipo di contratto per l'acquisizione delle prestazioni da parte delle Aziende sanitarie locali in sostituzione di quello già approvato con determinazione dirigenziale del Settore Sanità n. 138/2002.

Al fine di rendere uniforme sul territorio regionale le disposizioni relative all'attribuzione dei tetti di spesa' ed alla contrattualizzazione dei volumi e tipologie di prestazioni, si propone, quindi, di approvare lo schema tipo di accordo contrattuale da sottoscrivere con gli erogatori privati provvisoriamente e/o istituzionalmente accreditati per prestazioni sanitarie in regime riabilitativo ex art. 26, Legge n. 833/78 di cui all'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento.

Inoltre, si ritiene che per l'anno 2012 le Aziende sanitarie locali debbano procedere alla sottoscrizione degli Accordi contrattuali con le strutture di riabilitazione ex art. 26 della Legge 833/78 accreditate confermando il tetto di spesa stabilito per l'anno 2010 dalla DGR n. 2672 del 28 dicembre 2009, senza la decurtazione del 2%, applicando i criteri della DGR n. 1494/2009.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIdNI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 3
Vito Parisi

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Responsabile della A.P "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di approvare, secondo quanto previsto dalla DGR 1494/2009, lo schema tipo di accordo contrattuale, di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento, da sottoscrivere con gli erogatori privati provvisoriamente e/o istituzionalmente accreditati per prestazioni sanitarie in regime riabilitativo ex art. 26, Legge n. 833/78 per l'acquisto da parte della ASL di tali prestazioni;

- di disporre che i Direttori generali, a conclusione della contrattazione annuale, provvedano ad inviare, al Servizio Programmazione Assistenza

Ospedaliera e Specialistica, dettagliata relazione in ordine all'andamento della spesa, nonché copia della deliberazione con la quale sono stati definiti i limiti invalicabili di remunerazione oltre al contratto tipo, già sottoscritto, per prestazioni sanitarie in regime riabilitativo ex art. 26, Legge n. 833/78;

- di stabilire che per l'anno 2012 le Aziende sanitarie locali debbano procedere alla sottoscrizione degli Accordi contrattuali con le strutture di riabilitazione ex art. 26 della Legge 833/78 accreditate confermando il tetto di spesa stabilito per l'anno 2010 dalla DGR n. 2672 del 28 dicembre 2009, senza la decurtazione del 2%, applicando i criteri della DGR n. 1494/2009;

- di notificare il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie Locali della Regione a cura del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

REGIONE PUGLIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE
DELLA PROVINCIA DI _____

Contratto per la erogazione ed acquisto di prestazioni sanitarie in regime riabilitativo residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale, domiciliare (ex art 26 L. 833/78) da parte di Strutture Private operanti in regime di accreditamento istituzionale per l'intero anno 20__.

TRA

L'Azienda Unità Sanitaria Locale _____, con sede legale in _____, alla via _____n°___, rappresentata dal Direttore Generale pro-tempore – Dott. _____, di seguito indicata come "Azienda Sanitaria Locale della Provincia di _____", che opera per sè ed in nome e per conto delle altre Aziende Sanitarie della Regione Puglia, di seguito indicata come Committente

E

La Struttura _____ P.IVA_____, rappresentata legalmente da_____ nato a_____ il _____, con sede in_____ n° ____istituzionalmente accreditata per la erogazione di prestazioni di riabilitazione ex art. 26 della L. 833/78, di seguito indicata come "Erogatore"

PREMESSO

L'Erogatore dichiara sotto la propria esclusiva responsabilità di essere Istituzionalmente Accreditato ad erogare prestazioni di riabilitazione ex art. 26 della L. 833/78, per il correlato numero di posti letto classificati secondo la tipologia residenziale, nonché per trattamenti classificati secondo la tipologia semiresidenziale e/o ambulatoriale e/o domiciliare:

- in virtù della D.G.R._____ e della D.D. n°_____ con la quale la Regione Puglia ha conferito alla struttura _____– di_____, ai sensi dell'art. 21 – comma 4 ter della L.R. n° 8 del 28/05/04 e s.m.i., l'Accreditamento Istituzionale per n. ____ posti letto di attività di riabilitazione funzionale ex art. 26 della Legge n°833/78 e/o n. _____ di trattamenti riabilitativi in regime semiresidenziale e/o n. _____ di trattamenti riabilitativi in regime ambulatoriale e/o n. _____ di trattamenti riabilitativi in regime domiciliare;
- in virtù della D.D. n° _____ con la quale la Regione Puglia ha conferito alla struttura _____– di_____, ai sensi del Regolamento regionale n. 20/2011 che ha modificato il R.R. n. 16/2010, l'Accreditamento Istituzionale per prestazioni di riabilitazione domiciliare ex art. 26 della Legge n°833/78 (n.____ moduli da 25 prestazioni ciascuno)

così come riportati nel seguente schema:

Tipologia di prestazione accreditata	Numero di posti accreditati
Posti letto residenziali	n. ___ p.l.
Posti semiresidenziali	n. ___ posti
Prestazioni ambulatoriali	n. ___ prest.giornaliere
Prestazioni domiciliari	n. ___ prest.giornaliere

RICHIAMATI

nella continuità della azione di programmazione e controllo della Regione Puglia in materia sanitaria:
- l'art.6, commi 5° e 6° della Legge 23.12.94, n.724
- l'art.2, comma 8° della Legge 28.12.95, n.549
- l'art.1, comma 32° della Legge 23.12.96, n.662
- l'art.32, comma 8° della Legge 27.12.97, n.449
- l'art.72, comma 1° della Legge 23.12.98, n.448
- l'art.8-quinques e art.8-sexies del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni;
- la Circolare del Ministero della Sanità n. 1/1995;
- le Linee guida del Ministero della Sanità per le attività di riabilitazione (G.U. serie generale n. 124 del 30 maggio 1998);
- la Legge n. 405 del 16.11.2001;
- il Piano di indirizzo per la riabilitazione approvato dalla Conferenza Stato- Regioni nella seduta del 10 febbraio 2011;
- l'art. 25 della Legge regionale n. 28 del 22.12.2000;
- l'art. 11 della Legge regionale n. 32 del 5.12. 2001;
- l'art. 17 della Legge regionale n° 14 del 4 agosto 2004;
- la Legge regionale 28 maggio 2004, n.8;
- la Legge regionale 12 gennaio 2005, n° 1;
- la Legge regionale 9 agosto 2006, n. 26;
- la Legge regionale 31 dicembre 2007, n. 40;
- la Legge regionale 19 febbraio 2008, n.1 (disposizioni integrative e modifiche della L.R. n° 40/07);
- l'art. 3 della Legge regionale 24 settembre 2010 n.12;
- la Legge regionale 9 febbraio 2011 n. 2;
- la D.G.R. n.1400 del 3 agosto 2007;
- la D.G.R. n° 1494 del 4 agosto 2009;
- la D.G.R. n° 2672 del 28 dicembre 2009;
- la D.G.R. n° 728 del 15 marzo 2010;
- la D.G.R. n° 1694 del 19 luglio 2010;
- la D.G.R. n° 2185 del 11 ottobre 2010;
- la D.G.R. n° 2336 del 29 ottobre 2010;
- la D.G.R. n° 2664 del 29 dicembre 2011;
- il Regolamento Regionale 4 novembre 2010, n.16;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2011,n.20

IN APPLICAZIONE

- della disciplina legislativa e regolamentare definita con la normativa in premessa richiamata, nonché dei criteri e modalità definiti dalla Regione Puglia con Legge Regionale n° 28 del 22.12.2000, in particolare in materia di erogazione ed acquisto di prestazioni di riabilitazione ex art. 26 della L. 833/78 dal settore privato con spesa da porre a carico del SSR, nonché di quanto disposto dall' art. 11 della LR 32/01 e dalla L.R. n. 12/2010, dalle DD.GG.RR. nn° 1494/2009, 2672/2009 e 728/2010, che hanno approvato i criteri operativi relativi agli accordi contrattuali per l'anno 2010 e successivi , oltre a quanto statuito dalla succitata normativa vigente nazionale e regionale;
- della D.G.R. n° 1494 del 04/08/2009, della DGR 2672 del 28/12/2009 così come modificata ed integrata dalla DGR 728 del 15/3/2010, con le quali sono stati approvati i criteri operativi, relativi agli accordi contrattuali, nonché i limiti massimi di remunerazione da assegnare agli Erogatori Privati ed Istituzionalmente Accreditati, che erogano prestazioni sanitarie in regime riabilitativo ex. art. 26 della Legge n° 833/1978, con le precisazioni che le prestazioni di assistenza territoriale residenziale e semi-residenziale, di attività socio-sanitarie di riabilitazione e problematiche da dipendenze, sono da considerarsi al netto della quota della eventuale retta a carico del Comune o dell'utente, ove prevista, in ottemperanza a quanto statuito nel DPCM 29/11/2001 (LEA) e s.m.i.;
- della L.R. 24 settembre 2010, n. 12 che:
  - al comma 2 dell'art. 3 - ha stabilito che - : a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge è vietata l'erogazione e la relativa remunerazione con oneri a carico del

SSR di prestazioni sanitarie effettuate al di fuori dei tetti di spesa massimi di cui al comma 1;

- al comma 3 dell'art. 3 - ha stabilito che – : sono abrogati l'art.17, commi 2 e 3, della l.r. 4 agosto 2004 n. 14 (Assestamento e priva variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004) e gli art.16, comma 1 lett. c) e 18 comma 2, della l.r. 9 agosto 2006, n. 26 8 interventi in materia sanitaria)

- della D.G.R. n. 2185 dell'11 ottobre 2010, con la quale è stata rideterminata la tariffa ex art. 26 L. 833/78 nella misura di € 194,95 limitatamente ai ricoveri di riabilitazione intensiva post acuzie (TRIP), fermo restando le tariffe per le altre prestazioni stabilite dalla D.G.R. 1400/2007;
- Preso atto di quanto richiamato nella Deliberazione del D.G. n° _____ del _____, sia ai fini della determinazione del fabbisogno delle prestazioni ex. art. 26 della L. 833/78, che per la determinazione dei criteri di ripartizione del "fondo unico" di remunerazione, effettuate in applicazione delle disposizioni regionale di cui alla D.G.R. n° 1494/2009 nonché della D.G.R. n° 728/2010.

SI STIPULA

il presente contratto per adesione, con validità per l'intero anno ____ destinato a regolamentare la produzione, da parte dell'Erogatore, di prestazioni di riabilitazione ex art.26 L. 833/78 in favore di cittadini iscritti al SSN con oneri da porre a carico del bilancio dell'Azienda ASL, fatte salve le ulteriori ed eventuali determinazioni che assumerà la Regione Puglia con l'approvazione del Documento di Indirizzo Economico- Funzionale del SSR per l'anno _____.

ART. 1

Piano annuale delle prestazioni e tetto invalicabile di remunerazione per prestazioni erogate verso residenti della Puglia

1) La Azienda Sanitaria Locale della Provincia di ____, sulla base dell'analisi dei dati relativi alla domanda di prestazioni sanitarie espressa da parte dei propri assistiti e delle altre AA.SS.LL. della Puglia, della disciplina regionale in materia di individuazione e qualificazione delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78 erogabili a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR), assegna all'Erogatore, e si impegna ad acquistare per l'anno_____, il pacchetto di prestazioni individuate per tipologia e numero costituente il Piano delle Prestazioni;
2) Nel rispetto dei criteri riportati nel successivo art. 2, il pacchetto delle prestazioni sanitarie da acquistare nell'anno____, è stato fissato nel rispetto dei criteri di cui alla D.G.R. 1494/2009, della D.G.R. 2672/2009 e della D.G.R. n° 728/2010, per la somma complessiva di € .....=, che costituisce per l'Erogatore il tetto di spesa invalicabile di remunerazione, così meglio esposto:

A	B	C	D	E	F
STRUTTURA	TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO____	TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO____	TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO____	TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO____	DEL TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO____
	RESIDENZIALE	SEMIRESIDENZIALE	AMBULATORIALE	DOMICILIARE	TOTALE GENERALE
	€.....	€.....	€.....	€.....	€.....

3) Ciascun tetto di spesa (colonna B, C, D, E), così come riportato per ciascuna tipologia assistenziale accreditata (residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale, domiciliare) è invalicabile e mai interscambiabile. In caso di superamento di un singolo tetto di cui alle colonne B, C, D, E, la somma eccedente tale tetto non potrà essere compensata con eventuali somme disponibili per non raggiungimento di altro tetto associato ad altra tipologia assistenziale. Parimenti, il tetto di remunerazione per l'anno_____, pari a € .....= (colonna F), dato dalla somma dei tetti di spesa di cui alle colonne B, C, D, E rappresenta il limite massimo di spesa (tetto invalicabile di remunerazione) e costituisce per l'Erogatore un tetto unico (senza alcuna distinzione tra il tetto per pazienti residenti nella ASL e pazienti residenti nelle altre AA.SS.LL. della Regione Puglia);
4) La Regione Puglia con l'art. 8 della Legge Regionale n° 4 del 02/03/2010 e con i criteri di cui al RR n. 16 del 4 novembre 2010, così come modificato dal RR n. 20 del 4 agosto 2011 ha previsto espressamente di acquistare prestazioni domiciliari prioritariamente da soggetti insistenti sul proprio territorio e che siano autorizzati e accreditati per prestazioni domiciliari, in possesso dei requisiti organizzativi previsti dal R.R. n.20/2011;
5) In ottemperanza all'art. 3 della L.R. 24 settembre 2010, n. 12 nessun importo è riconosciuto a carico del Servizio sanitario regionale per prestazioni erogate al di fuori tetto di spesa.

ART. 2

Modalità Organizzative, Piano mensile ed annuale delle Prestazioni, Liste di Attesa, Informativa ai Cittadini

L'Erogatore si obbliga:

1) a garantire la regolare e continua erogazione delle prestazioni per tutti i mesi dell'anno e conseguentemente l'equità dell'accesso al SSR da parte di tutti i cittadini, nonché la corretta gestione delle liste d'attesa e la utilizzazione del tetto annuale di spesa suddiviso equamente per l'intero arco dell'anno;
2) a rispettare che le prestazioni di riabilitazione intensiva post-acuzie (TRIP), il cui programma per paziente non può eccedere la durata massima di 60 giorni, sono riconosciute solo su espressa richiesta del Direttore della Unità Operativa dell'ultimo ricovero dell'Azienda Ospedaliera, degli Enti Ecclesiastici, degli I.R.C.C.S. e delle Case di Cura provvisoriamente ed istituzionalmente accreditate. L'ulteriore durata del ricovero, se ritenuta necessaria dagli organi sanitari dell'ASL, è liquidata con la tariffa prevista per la riabilitazione nella fase estensiva;
3) ai fini del monitoraggio delle liste di attesa, in conformità alla normativa vigente, a predisporre idonea forma di registrazione delle richieste di ricovero, secondo le modalità stabilite dalla Regione e comunque con la indicazione della data di prenotazione, del numero di ricetta, del soggetto prescrittore, delle generalità dell'assistito, del relativo codice fiscale, della Azienda ASL di appartenenza, del tipo di prestazione richiesta e della data prevista per la relativa esecuzione. Dette registrazioni dovranno essere rese disponibili per la eventuale visione da parte della Azienda ASL, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs.n.196/2003 e s.m.i.;
4) ad apporre nel vano di ingresso della struttura di riabilitazione, presso il punto di informazione, idonea informativa nei confronti dei cittadini circa la possibilità per gli stessi di fruire di prestazioni con oneri a carico del SSR rivolgendosi ad altre Strutture di riabilitazione pubbliche o private;
5) al rispetto delle "Linee-guida del Ministro della Sanità per le attività di riabilitazione", approvate dalla Conferenza permanente, per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella riunione del 7 maggio 1998, in cui si invitavano le Regioni ad attenersi alle raccomandazioni dell'OMS, fatte proprie dal Consiglio d'Europa, conseguentemente recepite anche dalla Regione Puglia, con il provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n° 1073/2002. In particolare, per quanto attiene la codifica delle Diagnosi per la Riabilitazione, ritenendo che la classificazione ICD IX (international Classification of Diseases) fosse insufficiente rilevava la necessità di integrarla con la classificazione delle conseguenze delle malattie, come individuata nella ICIDH (international Classification of Impairments, Disabilities

and Handicaps) dell'OMS, versione corrente. In tale ottica ed allo scopo di individuare e standardizzare un sistema di codifica delle Diagnosi di Riabilitazione in ambito regionale, si è provveduto a riclassificare e ricodificare le Malattie più frequentemente interessate, così come riportato nell'Allegato (B) della D.G.R. n°1073/2002;

6) La violazione grave e continuativa delle clausole del presente accordo contrattuale comporta l'applicazione delle prescrizioni di cui all'art. 27 della Legge regionale 28.5.2004, n.8.

ART. 3

Tetto di remunerazione a tariffa intera con regressione tariffaria e volumi di prestazioni sanitarie su base annua e per frazione mensile per prestazioni erogate nei confronti di residenti della Puglia

1) La Azienda sanitaria locale si impegna a remunerare le prestazioni di riabilitazione per gli importi mensili corrispondenti al piano annuale delle prestazioni di cui al precedente art. 1 riferito ai residenti della Regione Puglia;
2) La Azienda sanitaria locale retribuisce le prestazioni in base alle tariffe determinate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2185 dell'11/10/2010 (tariffa TRIP) e con deliberazione n. 1400/2007, anche mediante l'applicazione dell'istituto della regressione tariffaria secondo quanto disposto dalla D.G.R. n° 1494 del 04/08/2009;
3) Fermo restando quanto specificato nel precedente art.1, punto 3), l'importo di ciascun tetto di spesa, così come riportato per ciascuna tipologia assistenziale accreditata (residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale, domiciliare) (colonna B, C, D, E ed F - rigo 1) costituisce il tetto di spesa invalicabile di remunerazione a "tariffa intera", che a sua volta viene distinto in ogni singolo sotto-tetto, (colonna B, C, D, E ed F- rigo 2, che rappresenta il 95% del corrispondente rigo 1), mentre la restante quota del tetto di spesa invalicabile (colonna B, C, D, E ed F - rigo 3), sarà assoggettata alla regressione tariffaria nella misura del 15% (colonna B, C, D, E ed F - rigo 4);
4) l'Erogatore dovrà fornire un volume di prestazioni sanitarie per la somma complessiva di € ..... = (colonna F- rigo 5, dato dalla somma dei corrispondenti righi 2, 3 e 4), a fronte di un rimborso finanziario di € .....= (colonna F rigo 1).

	A	B	C	D	E	F
		TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO _____	TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO _____	TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO _____	TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO _____	TETTO DI SPESA TOTALE DA ASSEGNARE ANNO _____
		RESIDENZIALE	SEMIRESIDENZIALE	AMBULATORIALE	DOMICILIARE	TOTALE GENERALE
1	Sotto tetto invalicabile di remunerazione (100%)					
2	Sotto tetto a "tariffa intera" (95%)					
3	Differenza (100% - 95%)					
4	Regressione tariffaria nella misura del 15%					
5	Totale volume delle prestazioni da erogare					

ART. 4

Prestazioni erogate nei confronti di residenti al di fuori della Regione Puglia

1. Le prestazioni erogate nei confronti di persone residenti in altre Regioni d'Italia e/o in Paesi della Unione Europea e/o Extracomunitari, che devono essere incluse in un tabulato contabile separato, non sono remunerate dal SSR e non rientrano per quelle per cui è prevista la compensazione in sede nazionale.

ART. 5

Obblighi, adempimenti dell'Erogatore e Sanzioni

1. L'Erogatore, quale intestatario del rapporto di accreditamento, nella responsabilità e sorveglianza sull'esercizio della prestazione erogata, oltre a quanto previsto dagli articoli precedenti, si obbliga ad osservare le seguenti prescrizioni e ad assicurare i seguenti adempimenti:

   a) erogazione di prestazioni sanitarie introdotte nel sistema di classificazione delle attività di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78, tenendo conto delle raccomandazioni presenti nelle Linee Guida del Ministero della Sanità per le attività di riabilitazione, approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella riunione del 7 maggio 1998 e recepite dalla Regione Puglia con D.G.R. n° 1073 del 16/07/2002, nonchè nel "Piano di indirizzo per la riabilitazione" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 10 febbraio 2011 e recepito dalla Regione Puglia con D.G.R. n° 933 del 10/05/2011;
   b) esecuzione delle prestazioni sanitarie attraverso personale medico, sanitario, infermieristico e tecnico in possesso dei titoli abilitanti, comunque sotto la diretta e personale sorveglianza del Responsabile Sanitario della struttura, nel rispetto della normativa e dei requisiti minimi strutturali,organizzativi, tecnologici e di sicurezza previsti dalla vigente legislazione;
   c) esecuzione delle prestazioni sanitarie sotto il controllo diretto del Responsabile Sanitario della struttura di riabilitazione, con esclusione, a tal fine, di qualsiasi forma di collaborazione con soggetti diversi, ovvero incardinati a tempo pieno in altre strutture;
   d) mantenimento dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi di cui alla normativa regionale di riferimento, in particolar modo della dotazione di personale (R.R. n.3/2005 per le prestazioni di riabilitazione intensiva post-acuzie, R.R. n. 20/2011 per le prestazioni di riabilitazione domiciliare, art. 5 della L.R. n.4/2010 per le prestazioni di riabilitazione in internato grave, internato base, seminternato grave, seminternato base e ambulatoriali), in relazione a volumi e tipologia di prestazioni da assicurare, garantendo l'applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro (art. 17 – punto 6 della L.R. n° 26/2006), corredato dalle copie della documentazione comprovante l' assolvimento dei relativi obblighi contributivi (DPR 207/2011). La verifica di quanto richiamato al presente punto è propedeutico alla sottoscrizione del contratto;
   e) rispetto dei requisiti organizzativi di cui al R.R. n. 20/2011 per le prestazioni domiciliari;
   f) consegna alla data di sottoscrizione dell'accordo contrattuale copia del DURC attestante la regolare posizione previdenziale nei confronti dei propri dipendenti;
   g) determinazione dei corrispettivi sulla base delle tariffe regionali vigenti, con le modalità e nei limiti di cui al precedente art. 3, applicando appropriatamente le stesse in ragione della gravità della patologia;
   h) notificare alla Azienda ASL e specificatamente al servizio di cui all' art.6, co.1, lettera d), delle eventuali proroghe del programma riabilitativo, ai fini dell'esercizio da parte della stessa dei prescritti controlli e del riconoscimento degli stessi;
   i) rispettare le norme, le disposizioni attuative ivi comprese le regole tecniche nazionali e regionali in materia se ed in quanto applicabili al presente contratto;

j) consegna alla Azienda sanitaria locale, entro il 15° giorno del mese successivo a quello di compimento o completamento delle prestazioni di riabilitazione rese, della notulazione delle stesse, da realizzarsi secondo le indicazioni fornite dalla Regione e dalla Azienda ASL., nel rispetto della indicazione obbligatoria del Soggetto prescrittore, giusta lettera a) del punto 14 della DGR 1392/01, unitamente ai documenti indicati dalla Azienda ASL.
L'Erogatore si impegna a consegnare la notulazione delle prestazioni rese anche su supporto informatico secondo le modalità, nel formato ed in ragione delle classificazioni determinate della Regione Puglia;

k) in caso di difformità tra importo mensilmente notulato e l'importo liquidato e pagato dalla Azienda sanitaria locale, prima di intraprendere azioni a propria tutela, si impegna a:
   - ritirare gli elaborati analitici delle liquidazioni ad esse relative e le eventuali contestazioni relative alle prestazioni escluse dalla liquidazione, dopo i 30 giorni ed entro i 60 giorni dall'avvenuto pagamento;
   - richiedere alla Azienda sanitaria locale, entro 60 giorni dal ritiro della suddetta documentazione, chiarimenti sulle motivazioni che legittimano eventuali discordanze o contestazioni effettuate;
   - attendere la risposta ai chiarimenti che dovrà pervenirgli entro 60 giorni dalla richiesta. Il mancato ritiro degli elaborati entro il termine prescritto, ovvero la mancata richiesta di chiarimenti entro i 30 giorni dal ritiro stesso, costituiscono accettazione delle liquidazioni effettuate;

l) La violazione reiterata delle prescrizioni ed obblighi di cui al presente accordo, ovvero la violazione di altre norme e disposizioni valutate gravi dalla ASL, dà luogo alla risoluzione dell'accordo contrattuale nel rispetto delle procedure di cui all'art. 27 della L.R. 8/2004.

2. Il mancato rispetto degli adempimenti informativi e di comunicazione previsti dal presente contratto, compresi quelli da effettuare nei confronti dei Cittadini, costituisce per l'Erogatore violazione del relativo obbligo e dà luogo nei suoi confronti prima al richiamo , poi alla diffida e successivamente alla sanzione nella misura "secca" dello 0,2% del tetto invalicabile di remunerazione di cui al precedente art. 1, per ogni tipo di violazione (informativa ai Cittadini, liste di attesa, obbligatorietà del Medico prescrittore, etc), fino alla revoca del presente Contratto;
3. l'Erogatore è altresì tenuto a dare preventiva comunicazione formale alla Azienda sanitaria locale di eventuali periodi di sospensione temporanea dell'attività e relativa motivazione nel rispetto dell'art.4,comma 1, lettera l) della L.R. n.4/2010. L'Erogatore, durante il periodo estivo, al fine di concorrere ad assicurare adeguati potenziali di servizio, a tutela delle esigenze degli utenti, si impegna a concordare preventivamente con la Azienda ASL gli eventuali periodi di sospensione e/o riduzione delle proprie attività di riabilitazione;
4. In materia di approvvigionamento di farmaci e di prestazioni strumentali e specialistiche non ascrivibili al trattamento riabilitativo, l'erogazione da parte della ASL potrà avvenire necessariamente su presentazione di ricetta medica da parte del medico proscrittore che ha in carico il paziente. Nei casi in cui il paziente risiede in un ambito territoriale diverso da quello in cui insiste la struttura, lo stesso potrà effettuare un'iscrizione temporanea ai MMG iscritti in anagrafe sanitaria.

ART. 6

Obblighi in materia di Sanità elettronica

L'erogatore, ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010, è obbligato a conferire i dati necessari per il funzionamento dei sistemi informativi nazionali e dei sistemi informativi regionali di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2006, n. 2005 ed all'art. 1 della L.R. n. 16/2011, secondo le specifiche tecniche e le modalità stabilite dalla Regione.

L'erogatore è, altresì, obbligato al rispetto della normativa a carattere nazionale e regionale contenente obblighi e adempimenti in materia di flussi informativi e di sanità elettronica.

ART. 7

Obblighi e adempimenti della Azienda sanitaria locale

1. **La Azienda sanitaria locale è tenuta a:**

a) eseguire la verifica tecnico-sanitaria e di appropriatezza clinico-diagnostica e diagnostico-procedurale delle prestazioni addebitate, nella misura minima campionaria su almeno 3/10 dei pazienti trattati od in misura maggiore, fino a 10/10 dei pazienti, in presenza di eventuali proroghe riabilitative. I controlli devono essere effettuati con cadenza trimestrale; il controllo di un trimestre deve essere effettuato entro e non oltre il trimestre successivo dello stesso anno (D.G.R. n.1491 del 25/06/2010 e D.G.R. n.2252 del 26/10/2010);

b) in riferimento alle prestazioni di internato grave con riabilitazione intensiva post acuzie (TRIP) (il cui programma per paziente non può eccedere la durata massima di 60 giorni, come specificato nel precedente articolo 2, punto 2), ad effettuare, mediante l'UVAR aziendale, durante la degenza, controlli periodici (almeno ogni 20 giorni) al fine di verificare, sulla base della documentazione clinica, le ragioni che richiedono il perdurare del trattamento in regime di ricovero con riabilitazione intensiva post acuzie, ai sensi della Circolare del Ministero della sanità n. 1/1995;

c) fino ad accertamento completato, a sospendere il pagamento relativo a prestazioni verso cittadini il cui ricorso a prestazioni di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78, per tipologia o altro, evidenzi la esigenza di dar luogo ad ulteriori accertamenti in materia di appropriatezza clinico-diagnostica, verifiche da compiersi anche con la collaborazione del soggetto prescrittore e del medico curante;

d) verificare periodicamente i requisiti organizzativi atti a garantire i livelli e le modalità di assistenza previsti dalla normativa regionale di riferimento (R.R. n.3/2005 per le prestazioni di riabilitazione intensiva post-acuzie, R.R. n. 20/2011 per le prestazioni di riabilitazione domiciliare, art. 5 della L.R. n.4/2010 per le prestazioni di riabilitazione in internato grave, internato base, seminternato grave, seminternato base e ambulatoriali), con la garanzia dell'effettiva presenza, nei turni, del personale ivi indicato;

e) comunicare nel più breve tempo possibile ed in forma esclusivamente scritta all'Erogatore dall'Ufficio individuato dalla Direzione Generale:
   - la evidenza di eventuali sospensioni dei pagamenti sub b) ed eventuali altre osservazioni;
   - eventuali rilievi per errori ricorrenti di notulazione, così da evitare che tali comportamenti si reiterino nel tempo;

f) rendere disponibili, presso la sede degli Uffici della Azienda sanitaria locale ___ in via _____-____, ad avvenuto pagamento delle notulazioni mensili e comunque non oltre 30 giorni dallo stesso, gli elaborati analitici delle liquidazioni eventualmente anche su supporto informatico, ed, ove elevate, le contestazioni e/o sospensioni relative alle prestazioni escluse dalla liquidazione;

g) il ritiro di tali elaborati o del relativo supporto informatico potrà avvenire entro il termine massimo di 60 giorni dal pagamento delle notulazioni. Eventuali richieste di chiarimento, successive al ritiro degli elaborati, formulate dall'Erogatore, potranno essere accettate nei 60 giorni successivi al ritiro degli stessi e dovranno essere soddisfatte entro 60 giorni dal ricevimento;

h) eseguire i pagamenti mensili a tariffa intera sino al raggiungimento del tetto di remunerazione assegnato all' Erogatore ed indicato al precedente art. 3, ed in caso di superamento dello stesso con l'applicazione della regressione tariffaria ivi prevista, fino al limite invalicabile di remunerazione mensile ed annuale così come definito al comma 1 di detto articolo;

i) eseguire i pagamenti ed i conguagli, con le modalità di cui al successivo Art. 7.

ART. 8

Modalità di Pagamenti e Conguagli

1. Il pagamento delle prestazioni è regolato dal presente articolo.

2. La Azienda sanitaria locale provvede alla erogazione di acconti mensili dell' 85% del relativo tetto di remunerazione, di norma pari ad 1/12 del tetto annuo invalicabile di remunerazione di cui al co. 2 dell'art. 1 entro i 45 giorni successivi al mese di competenza a valida presentazione della richiesta, con conguaglio da liquidare all'Erogatore entro i 120 giorni successivi al relativo mese di competenza, una volta esperiti positivamente in detti termini gli adempimenti di cui ai precedenti art. 5 e 6. Per "valida presentazione della richiesta" si intende la consegna:
   a) degli originali delle ricette e per i casi di lunga durata, di fotocopia della stessa con la dicitura sottoscritta dal Responsabile Sanitario "copia conforme all'originale", compilate correttamente nella parte anagrafica relativa all'assistito con l'indicazione della diagnosi secondo cui per lo stesso si è ritenuto opportuno dar corso a prestazioni di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78;
   b) della notulazione analitica delle prestazioni erogate per ciascun Paziente, sottoscritta dal Responsabile Sanitario dell' Erogatore;
   c) della ulteriore documentazione richiesta dalla Azienda ASL;
   d) della documentazione amministrativa debitamente sottoscritta dal Rappresentante Legale e dal Direttore Sanitario, relative alle prestazioni sanitarie erogate in regime riabilitativo ex. art. 26 della Legge n° 833/78, con le indicazioni di seguito riportate:
   - n° 1 prospetto mensile riassuntivo delle AA.SS.LL. di appartenenza, ripartito per discipline accreditate e tipologia di trattamento, con relative fatture;
   - n° 1 Sub-prospetto mensile completo di elenco assistiti, ripartito per discipline accreditate, tipologia di trattamento e AA.SS.LL. di appartenenza;
   - n° 1 CD contenente file di tipo contabile in formato Excel, versione 97 e/o successive (.xls), contrassegnato dai campi definiti nei prospetti cartacei;
   e) della Copia delle autorizzazioni per i residenziali (TRIP), relative alle prestazioni sanitarie di riabilitazione intensiva post acuzie, il cui programma, per paziente, non può complessivamente eccedere la durata massima di 60 giorni e riconosciute su espressa autorizzazione del Direttore della Unità Operativa dell'Azienda Ospedaliera, Enti Ecclesiastici, I.R.C.C.S. e Case di Cura provvisoriamente ed istituzionalmente accreditate dell'ultimo ricovero.

3. La ASL predispone i pagamenti mensili previa acquisizione del DURC nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

ART. 9

Dichiarazione di Conoscenza da parte dell'Erogatore e Norme Finali

1) L'Erogatore dà atto della conoscenza delle vigenti norme e regolamenti regionali disciplinanti la materia ed, in particolare dell'art. 27 della L.R. n. 8/2004.
2) Il tetto invalicabile di remunerazione di cui all'art. 1 assume come riferimento le tariffe vigenti al momento della sottoscrizione da parte dell'Erogatore del presente contratto. In caso di variazioni tariffarie, lo stesso si intende confermato, ferma la potestà dell'Azienda ASL di procedere alla rimodulazione del piano e del volume delle prestazioni richieste all'Erogatore, giusta co. 7 dell'art. 1.
3) Le prestazioni non ricomprese nel piano annuale concordato, e conseguentemente non ricomprese nel tetto di spesa invalicabile, qualora notulate e notificate, non comportano la remunerazione di alcuno obbligo di remunerazione per l'Azienda Sanitaria Locale e saranno utilizzate soltanto ai fini statistico-epidemiologici.

4) Nel caso in cui l'Erogatore abbia già sottoscritto specifico contratto di prestazione per l'anno corrente, fermo il tetto invalicabile di remunerazione per questi già fissato dalla Azienda ASL, per quanto ivi non regolamentato o difformemente regolamentato rispetto ai contenuti del presente atto, quest'ultimo si intende integrativo del precedente. In caso di mancata sottoscrizione da parte dell'Erogatore dell'atto aggiuntivo, si applicano con effetto immediato le disposizioni dell' art. 27 della L.R. 8/2004.

ART. 10

Foro competente

Per tutte le questioni relative ai rapporti tra L'Erogatore e la ASL _____è competente il Tribunale di _____, sezione distaccata di_____.

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 196/2003 e s.m. e i. le parti dichiarano che il trattamento dei dati personali di cui alla Legge 31/12/1996, n. 675 avverrà solo per i fini istituzionali e nei limiti di Legge.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale pro-tempore della Azienda ASL _____ **Dott. _____**	**Il Professionista/ il Legale Rappresentante della** **_____**
	Data _____

Ai sensi e per gli effetti degli Artt. 1341 e 1342 del C.C., si approvano esplicitamente le regolamentazioni contrattuali di cui agli Artt. 1 (*Piano annuale delle prestazioni e tetto invalicabile di remunerazione*), 2 *(Modalità Organizzative, Piano mensile ed annuale delle Prestazioni, Liste di Attesa, Informativa ai Cittadini)*, 3 (*Tetto di remunerazione a tariffa intera con regressione tariffaria e volumi di prestazioni sanitarie su base annua e per frazione mensile per prestazioni erogate nei confronti di residenti della Puglia)*, 4 *(Prestazioni erogate nei confronti di residenti al di fuori della Regione Puglia)*, 5 (*Obblighi, adempimenti dell' Erogatore e Sanzioni)*, 6 *(Obblighi in materia di Sanità elettronica)*, *7 (Obblighi e adempimenti dell'Azienda sanitaria locale)*, *8 (Modalità di Pagamento e Conguagli) 9 (Dichiarazione di Conoscenza da parte dell'Erogatore e norme finali), 10 (Foro competente).*

In pari data, letto, confermato e sottoscritto, con esplicita approvazione dei punti che precedono.

L'Erogatore

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1669

Regolamento regionale n. 8/2002 - Approvazione schema tipo di accordo contrattuale per l'erogazione di prestazioni sanitarie da parte di Residenze sanitarie assistenziali.

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della A.P "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Organizzazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue:

L'art. 8 bis, comma 1, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che le Regioni assicurino i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'art. 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalla aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'ari. 8 quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies.

Considerato che l'art. 1 della L.R. n. 8/2004 prevede che "la Regione garantisce, attraverso gli istituti dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'attività sanitaria e socio-sanitaria, dell'accreditamento istituzionale e degli accordi contrattuali, l'erogazione di prestazioni efficaci e sicure, il miglioramento continuo della qualità delle strutture sanitarie e socio-sanitarie nonché lo sviluppo sistematico e programmato del servizio sanitario regionale."

Tenuto conto che la medesima L.R. n. 8/2004 all'art. 27 (Sospensione e revoca dell'accreditamento) prevede che "l'accreditamento può, altresì, essere revocato a seguito di accertamento della violazione grave e continuativa degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo nonché in conseguenza del rifiuto di stipula del contratto e del non rispetto degli accordi eventualmente sottoscritti con le organizzazioni rappresentative a livello regionale" e che "la revoca o la sospensione dell'accreditamento comportano, rispettivamente, l'immediata revoca o sospensione degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo".

Posto in evidenza che il comma 1 dell'art. 17 della L.R. n. 14/2004 prevede che a norma dell'articolo 8-quinquies del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m. la Giunta regionale procede a: definire accordi con gli erogatori di prestazioni sanitarie pubblici ed equiparati, fissare le risorse finanziarie destinate annualmente ad assicurare i Livelli essenziali di assistenza (LEA), emanare indirizzi per la definizione degli accordi contrattuali con i soggetti privati accreditati da parte delle ASL, indicare le funzioni e le attività da potenziare e depotenziare secondo le linee della programmazione regionale nel rispetto delle priorità indicate dalla programmazione sanitaria.

Tenuto conto che l'art. 20 della L.R. n. 1/2005 prevede che "i contratti di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modificazioni, devono tenere conto, oltre a quelli già previsti, dei seguenti ulteriori elementi: b) a norma dell'articolo 8-quater, comma 2, del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende ed enti del Servizio sanitario regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali.

Inoltre, il citato articolo al comma 3 prevede che ai fini della stipula dei contratti e della garanzia della libera scelta fra strutture pubbliche e private, anche ai fini della determinazione delle tariffe, dei tetti di spesa e delle regressioni tariffarie, si tenga conto della tipologia e complessità delle strutture nonché dell'andamento storico complessivo della domanda con la relativa ripartizione fra settore pubblico e privato.

Visto il Regolamento regionale n. 8/2002 "Regolamento di organizzazione e funzionamento delle RSA".

Posto in evidenza che il Regolamento Regionale n. 8/2002 all'art. 19 (Criteri e modalità per la stipula degli accordi contrattuali e/o di collaborazione) prevede che "gli accordi tra le Aziende Unità sanitarie

locali e le R.S.A. di cui al comma 1 sono stipulati in conformità ad uno schema tipo approvato dalla Giunta regionale".

Tenuto conto dell'art. 8 della Legge regionale n. 26/2006 e s.m.i. "Disposizioni in materia di attività residenziali extra-ospedaliere" con il quale si è stabilito il fabbisogno per le Residenze sanitarie assistenziali.

Al fine di rendere uniforme sul territorio regionale le disposizioni relative all'attribuzione dei tetti di spesa ed alla contrattualizzazione dei volumi e tipologie di prestazioni, si propone, quindi, di approvare lo schema tipo di accordo contrattuale da sottoscrivere con gli erogatori privati istituzionalmente accreditati per la erogazione di prestazioni sanitarie da parte di Residenze sanitarie assistenziali di cui all'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 3
Vito Parisi

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di approvare, secondo quanto previsto dall'art.19 del Regolamento Regionale n. 8/2002, lo schema tipo di accordo contrattuale, di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento, da sottoscrivere con gli erogatori privati istituzionalmente accreditati per la erogazione di prestazioni sanitarie da parte di Residenze sanitarie assistenziali per l'acquisto da parte della ASL di tali prestazioni;

- di disporre che i Direttori generali provvedano ad inviare, al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, dettagliata relazione in ordine all'andamento della spesa e agli accordi contrattuali, inviandone copia, già sottoscritti per la erogazione di prestazioni sanitarie da parte di Residenze sanitarie assistenziali, oltre a quelli che eventualmente saranno sottoscritti utilizzando il contratto tipo di cui al presente provvedimento;

- di disporre che i Direttori generali utilizzino il contratto tipo per l'acquisto e l'erogazione di prestazioni sanitarie da parte di Residenze sanitarie assistenziali, a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, anche per eventuali rinnovi di contratti in scadenza nei mesi a venire;

- di notificare il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie Locali della Regione a cura del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

REGIONE PUGLIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE
DELLA PROVINCIA DI _____

Contratto per la erogazione ed acquisto di prestazioni sanitarie da parte di Residenze Sanitarie Assistenziali Private operanti in regime di accreditamento istituzionale

TRA

L'Azienda Unità Sanitaria Locale_____, con sede legale in _____, alla via _____n°__, P.IVA _____rappresentata dal Direttore Generale pro-tempore – Dott. _____, di seguito indicata come "Azienda Sanitaria Locale della Provincia di _____", che opera per se ed in nome e per conto delle altre Aziende Sanitarie della Regione Puglia, di seguito indicata come Committente

E

La Struttura _____P.IVA_____, rappresentata legalmente da_____ nato a_____ il _____, con sede a _____in via_____ n° ____istituzionalmente accreditata per la erogazione di prestazioni di RSA, di seguito indicata come "Erogatore"

PREMESSO

L'Erogatore dichiara sotto la propria esclusiva responsabilità di essere Istituzionalmente Accreditato ad erogare le prestazioni di cui all'art. 5 del R.R. n. 8/2002, per il correlato numero di posti letto classificati secondo la tipologia residenziale, nonché per trattamenti classificati secondo la tipologia semiresidenziale:

- in virtù della D.G.R. _____del_____ con la quale la Regione Puglia ha rilasciato alla RSA_____ sita in _____alla via _____l'autorizzazione all'esercizio per n. _____ posti letto per pazienti di cui all'art. 2 del R.R. 8/2002 (n. xx nucleo RSA residenziale), per n. xxx posti letto per pazienti affetti dal morbo di Alzheimer (n. xx nucleo Alzheimer residenziale) e per n. xxx posti semiresidenziali per centro diurno Alzheimer (n. xx nucleo Alzheimer semiresidenziale), ai sensi dell'art.24 –comma 2 bis- della L.R. n.8/2004;
- in virtù della Determinazione del Dirigente del Servizio Accreditamento Programmazione sanitaria dell'Assessorato regionale alle Politiche della Salute n. _____del_____con la quale si è conferito alla RSA_____ l' accreditamento istituzionale per il seguente numero di posti letto residenziali e posti semiresidenziali in virtù dell'ultima verifica effettuata in data_____ dal Dipartimento di prevenzione per il mantenimento dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi:

Tipologia di prestazione accreditata	Numero di posti accreditati
Posti letto residenziali	**n. ____p.l. ovvero n. ____moduli**
Posti letto residenziali Alzheimer	**n. ____p.l. ovvero n. ____moduli**
Posti semiresidenziali Alzheimer	**n. ____posti ovvero n. ____moduli**

Con Deliberazione n. ___del ____la ASL _____ha determinato di sottoscrivere accordo contrattuale con la RSA _____per :

- n. __modulo per un totale di n. ___posti letto per pazienti di cui all'art. 2 del R.R. 8/2002 corrispondenti al numero massimo di giornate annue pari a_____;
- n. ___modulo per un totale di n. ____posti letto per pazienti affetti da morbo di Alzheimer corrispondenti al numero massimo di giornate annue pari a_____;
- n. ___modulo per un totale di n. _____posti semiresidenziali per centro diurno Alzheimer corrispondenti al numero massimo di giornate annue pari a_____.

RICHIAMATI

nella continuità della azione di programmazione e controllo della Regione Puglia in materia sanitaria:
- il DPR 14/01/1997;
- la DGR n. 2974 del 14/07/1998;
- il Regolamento Regionale 20 dicembre 2002 n.8 (BURP n.162/2002)con il quale sono state emanate disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento delle R.S.A.;
- la DGR n° 698 del 16 maggio 2003 con la quale sono state determinate le tariffe giornaliere per l'assistenza prestata dalle R.S.A.;
- la DGR n. 1226 del 24 agosto 2005 con la quale sono state determinate le tariffe giornaliere per pazienti affetti da Alzheimer in regime di ricovero e diurno;
- la DGR n. 691 del 12 aprile 2011;
- la Legge regionale n.26 del 9 agosto 2006 che ha previsto interventi in materia sanitaria;
- la Legge regionale n.23 del 19 settembre 2008 "Piano regionale di salute 2008-2010";
- la Legge regionale n.4 del 25 febbraio 2010 "Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali";
- il Regolamento Regionale 18 aprile 2011 n.6 (BURP n.62/2011) "Regolamento di organizzazione del Distretto Socio Sanitario";
- la Circolare n. 24/3768 del 18/04/2006 ad oggetto "Accesso nelle RSA e nelle Strutture residenziali protette";
- la Circolare n. AOO151-6682 del 08/07/2009 ad oggetto "RSA-Dimissioni pazienti e percorsi assistenziali per gli anziani non autosufficienti".

IN APPLICAZIONE

- della disciplina legislativa e regolamentare definita con la normativa in premessa richiamata;
- di quanto statuito nel DPCM 29/11/2001 (LEA) e s.m.i. per cui le prestazioni di assistenza territoriale residenziale e semi-residenziale sono da considerarsi al netto della quota della eventuale retta a carico del Comune o dell'utente;
- della DGR n° 698 del 16 maggio 2003 e della DGR n. 1226 del 24 agosto 2005 con le quali sono state determinate le tariffe giornaliere rispettivamente per l'assistenza prestata dalle R.S.A. e per pazienti affetti da Alzheimer in regime residenziale e semiresidenziale nella misura di seguito riportata :

Denominazione disciplina	**Tariffa**
patologie geriatriche, neurologiche e neuropsichiatriche stabilizzate	**€ 100,80 di cui il 70% a carico della ASL**
morbo di Alzheimer residenziale	**€ 130,00 di cui il 70% a carico della ASL**
morbo di Alzheimer semiresidenziale	**€ 65,00 di cui il 70% a carico della ASL**

TUTTO CIO' PREMESSO, TRA LE PARTI COME IN EPIGRAFE RAPPRESENTATE SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Valore delle premesse e degli allegati

Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse e nella restante parte del presente atto, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto.

ART. 2

Norme regolatrici e desciplina applicabile

1. L'esecuzione del presente contratto è regolata, in via graduata:
   a) dalle clausole del presente contratto, che costituisce la manifestazione integrale di tutti gli accordi intervenuti con la RSA_____, relativamente alle attività e prestazioni contrattuali;
   b) dalle disposizioni anche regolamentari in vigore ed in particolare da quanto disposto dal Regolamento Regionale 20 dicembre 2002 n.8, di cui la RSA _____ dichiara di avere esatta conoscenza e che, sebbene non sia materialmente allegata, forma parte integrante del presente atto;
   c) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in vigore in materia di contratti di diritto privato.

2. Le clausole del contratto potranno essere sostituite, modificate od abrogate automaticamente per effetto di norme aventi carattere cogente contenute in leggi o regolamenti nazionali o regionali. Le condizioni economiche contrattuali potranno subire variazioni ove intervengano, da parte della Regione Puglia, modificazioni delle tariffe, anche migliorative per la RSA _____.

ART. 3

Destinatari dei servizi assistenziali erogati dalla RSA

Nella RSA sono ospitati:
   a) pazienti portatori di patologie geriatriche neurologiche e neuropsichiatriche stabilizzate in regime residenziale (pl);
   b) pazienti affetti dal morbo di Alzheimer in regime residenziale (pl);
   c) pazienti affetti dal morbo di Alzheimer in regime semiresidenziale (posti).

La RSA, al fine di assicurare alle persone ospiti le prestazioni più adeguate in rapporto alle loro condizioni di disabilità e di dipendenza, sono diversamente strutturate, in termini organizzativi e di dotazione di personale, in funzione delle seguenti aree di intervento, corrispondenti alle diverse aree problematiche e di bisogno:
   a) Area della senescenza, riferita a persone anziane con temporanea, totale o prevalente limitazione della propria autosufficienza, con particolare riguardo alle persone affette da malattie croniche;
   b) Area della disabilità, riferita a persone portatrici di handicap funzionale, in condizioni di notevole dipendenza, anche affette da malattie croniche;
   c) Area del disagio mentale riferita a persone portatrici di disturbi psichici, in condizioni di notevole dipendenza, anche affette da malattie croniche;
   d) Nucleo Alzheimer residenziale per soggetti affetti da malattia di Alzheimer o demenze correlate;
   e) Centro diurno Alzheimer.

ART. 4

Finalità ed obiettivi

L'organizzazione della RSA deve garantire alle persone ospiti:

a) il rispetto della dignità e della libertà personale, della riservatezza, dell'individualità, delle convinzioni religiose e delle abitudini quanto a ritmi di vita, attività culturali e di svago, nonché a stile abitativo permettendo agli ospiti di personalizzare l'ambiente con suppellettili e arredi propri;
b) la socializzazione, all'interno della RSA, anche con l'apporto e l'utilizzazione di altri servizi, delle associazioni di volontariato e degli altri organismi associativi esistenti nel territorio;
c) la partecipazione e la responsabilizzazione della famiglia al piano di recupero, anche attraverso forme di collaborazione diretta con gli operatori, coinvolgendo anche le organizzazioni di volontariato e coloro che, anche al di fuori dei rapporti di parentela, intrattengono con l'ospite relazioni di carattere affettivo;
d) ai sensi del co.4 dell'art. 16 del R.R. n.8/2002, gli ospiti delle RSA possono recarsi all'esterno delle strutture se le condizioni psicofisiche lo consentano e sia assicurato, se necessario, l'accompagnamento da parte di familiari, amici, conoscenti, obiettori di coscienza, volontari ovvero di operatori della RSA.

Nella RSA sono ospitate esclusivamente persone in possesso della residenza in uno dei Comuni della Regione Puglia con impegno al riconoscimento della tariffa.

ART. 5

Durata, proroga ed opzioni

Il presente contratto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua avvenuta sottoscrizione, ha la durata triennale e viene trasmesso dalla ASL alla Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute – Servizio Programmazione assistenza ospedaliera e specialistica.

L'Accordo contrattuale può essere rinnovato allo scadere del triennio ai fini della continuità assistenziale, previa verifica della permanenza dei requisiti di cui ai R.R. n.8/2002, n. 3/2005, ai sensi della L.R. n. 8/2004. A tal fine le parti manifestano tale volontà per iscritto dandone comunicazione mediante lettera racc. A/R almeno 3 mesi prima della naturale scadenza contrattuale. A tal riguardo, effettuata la dovuta verifica da parte del Dipartimento di Prevenzione, la ASL _____formalizza il nuovo contratto, trasmettendone copia alla Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute – Servizio Programmazione assistenza ospedaliera e specialistica.

In caso di mancato rinnovo, gli utenti rimarranno comunque in assistenza alle condizioni in atto, finchè la ASL, d'intesa con i Comuni di residenza dell'assistito, non avrà provveduto a trovare altra idonea soluzione.

ART. 6

Condizioni per l'erogazione del servizio e limitazione di responsabilità

1. Sono a carico dell'erogatore per la RSA_____, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale di cui oltre, tutti gli oneri, le spese ed i rischi relativi alla prestazione delle attività e dei servizi oggetto del contratto, nonché ogni attività che si rendesse necessaria per la prestazione degli stessi o, comunque, opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste, ivi compresi quelli relativi ad eventuali spese di trasporto, di viaggio e di missione per il personale addetto all'esecuzione contrattuale.

2. L'erogatore per la RSA _____garantisce l'esecuzione di tutte le prestazioni a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel contratto e nei suoi allegati, pena la risoluzione di diritto del contratto medesimo.
3. Le prestazioni contrattuali dovranno necessariamente essere conformi al Regolamento regionale n.8/2002 ed al Regolamento interno di gestione ed alle specifiche indicate nel presente atto. In ogni caso l'erogatore si obbliga ad osservare, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, tutte le norme e tutte le prescrizioni tecniche e di sicurezza in vigore nonché quelle che dovessero divenire obbligatorie successivamente alla stipula del contratto.
4. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui sopra, anche nel caso in cui dovessero produrre effetti obbligatori successivamente alla stipula del contratto, resteranno ad esclusivo carico dell'erogatore, intendendosi in ogni caso remunerati con le tariffe regionali . L'erogatore per la RSA _____non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a qualsiasi titolo, nei confronti della ASL , assumendosene la medesima ogni relativa alea.
5. L'erogatore si impegna espressamente a sollevare e tenere indenne la ASL da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche , di sicurezza, di igiene e sanitarie vigenti.
6. L'erogatore, in coerenza con quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento regionale di Organizzazione e Funzionamento delle RSA n.8/2002, si obbliga a consentire alla ASL, attraverso il personale all'uopo incaricato, di procedere in qualsiasi momento e anche senza preavviso alle verifiche della piena e corretta esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto, nonché a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche. In particolare tali verifiche potranno riguardare:
   a) l'osservanza delle disposizioni contenute nel predetto Regolamento regionale n.8/2002 anche per quanto attiene il personale posto a disposizione;
   b) lo stato di pulizia dei locali anche attraverso l'utilizzo di specifiche attrezzature;
   c) l'appropriatezza e la qualità delle prestazioni erogate, come previsto dall'art. 5 Regolamento regionale n.8/2002;
   d) la qualità dei pasti erogati.

ART. 7

Obbligazioni specifiche per l'erogatore

L'erogatore si obbliga:

1. in forza del presente contratto, a rispettare gli obblighi dettagliatamente indicati nell'art. 13 del Regolamento di Organizzazione e funzionamento delle RSA n.8/2002;
2. a sollevare e tenere indenne la ASL dalle pretese che i terzi dovessero avanzare in relazione ai danni derivanti dalla mancata corretta esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto, ed anche in relazione a diritti di privativa vantati da terzi;
3. a predisporre tutti gli strumenti e le metodologie, comprensivi della relativa documentazione, atti a garantire adeguati livelli del servizio, ivi compresi quelli relativi alla sicurezza e riservatezza, nonché atti a consentire alle amministrazioni utilizzatrici, per quanto di propria competenza, di monitorare la conformità del servizio alle norme previste nel contratto ed, in particolare, ai parametri di qualità previsti dalle norme vigenti;
4. nell'adempimento delle proprie prestazioni ed obbligazioni, ad osservare tutte le indicazioni operative, di indirizzo e di controllo che a tale scopo saranno predisposte e comunicate sia dalla ASL, attraverso il competente servizio, di cui all'art. 15, comma 3 del Regolamento Regionale n.8/2002, sia dall'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute purché ciò non incida sugli aspetti economici del rapporto contrattuale;
5. a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nell'esecuzione del contratto indicando analiticamente le variazioni intervenute ed i nominativi dei nuovi responsabili;
6. a consegnare alla data di sottoscrizione dell'accordo contrattuale copia del DURC attestante la regolare posizione previdenziale nei confronti dei propri dipendenti;

7. a garantire, 24 ore su 24 ore per tutto l'anno, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza del DPCM 29/11/01, le prestazioni che concorrono al mantenimento delle capacità funzionali residue degli ospiti ovvero al recupero dell'autonomia in relazione alla loro patologia ed in funzione del raggiungimento o mantenimento del miglior livello possibile di qualità della vita degli ospiti stessi. In particolare la RSA dovrà garantire le prestazioni e l'attività prevista dall'art. 5 del Regolamento Regionale n.8/2002;
8. a mantenere i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi obbligatori per l'accreditamento;
9. ad eseguire le prestazioni sanitarie attraverso personale medico, paramedico e tecnico in possesso dei titoli abilitanti, comunque sotto la diretta e personale sorveglianza del Coordinatore Sanitario della Struttura, nel rispetto della normativa e dei requisiti minimi strutturali,organizzativi, tecnologici e di sicurezza previsti dalla vigente legislazione nazionale e regionale per l'accreditamento;
10. quale intestatario del rapporto di accreditamento, nella responsabilità e sorveglianza sull'esercizio della prestazione erogata, garantisce che le stesse vengono prestate sotto il controllo diretto del Coordinatore Sanitario della struttura, con esclusione di qualsiasi forma di diverso esercizio delle stesse;
11. al rispetto dei requisiti organizzativi di cui al R.R. n. 8/2002 e al R.R. n. 3/2005 in relazione a volumi e tipologia di prestazioni da assicurare, garantendo l'applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro, corredato dalle copie della documentazione comprovante l'assolvimento dei relativi obblighi contributivi (Legge 11 marzo 1988 n° 67 – G.U. n° 61 del 14/03/1988). La verifica di quanto richiamato al presente punto è propedeutico alla sottoscrizione del contratto;
12. al rispetto degli ulteriori requisiti organizzativi per ogni modulo di posti letto per pazienti Alzheimer di cui alla DGR n. 1226 del 24 agosto 2005;
13. a consentire l'accesso del volontariato e delle associazioni di tutela per specifiche attività integrative, in conformità alla normativa regionale vigente;
14. si obbliga a redigere e mantenere aggiornate le cartelle cliniche e i piani di intervento dei pazienti. Il mancato adempimento di tale obbligo dà facoltà alla ASL di procedere ad attivare la procedura di cui all'art.14 del Regolamento Regionale n.8/2002 che, conseguentemente, può condurre alla sospensione o alla risoluzione del presente contratto secondo le modalità di cui al successivo articolo 17 del presente contratto;
15. a rispettare le indicazioni che saranno impartite da questa Azienda in materia di approvvigionamento di farmaci e di prestazioni di medicina generale, strumentali e specialistiche di cui ai commi 5, 6 e 7 dell'art. 5 del R.R. n. 8/2002;
16. visto che la RSA _____ è autorizzata per un numero di posti letto superiore a quello definito nel presente contratto, e quindi ospita soggetti privatamente nei posti letto non oggetto del presente Accordo, l'erogatore si obbliga a garantire che i servizi comuni della struttura, dal punto di vista strutturale, tecnologico ed organizzativo, siano adeguati al numero di posti letto contrattualizzati ed al numero dei posti letto privati.

ART. 8

Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro

1. L'erogatore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché la disciplina previdenziale e infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri. In particolare s'impegna a rispettare nell'esecuzione delle obbligazioni derivanti dal contratto le disposizioni di cui al D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni e integrazioni.
2. L' erogatore si impegna, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 1381 cod. civ., a far rispettare gli obblighi di cui al precedente comma del presente articolo anche agli eventuali esecutori di parti delle attività oggetto del contratto.
3. L' erogatore è in ogni caso tenuto a conformarsi alle norme per il funzionamento dei servizi pubblici essenziali in attuazione di quanto previsto dalla Legge 12/06/1990, n. 146.

ART. 9

Obblighi in materia di Sanità elettronica

L'erogatore, ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010, è obbligato a conferire i dati necessari per il funzionamento dei sistemi informativi nazionali e dei sistemi informativi regionali di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2006, n. 2005 ed all'art. 1 della L.R. n. 16/2011, secondo le specifiche tecniche e le modalità stabilite dalla Regione.

L'erogatore è, altresì, obbligato al rispetto della normativa a carattere nazionale e regionale contenente obblighi e adempimenti in materia di flussi informativi e di sanità elettronica.

ART. 10

Obblighi e adempimenti della Azienda sanitaria locale

1. La Azienda ASL è tenuta a:

a) eseguire la verifica tecnico-sanitaria e di appropriatezza clinico-diagnostica e diagnostico-procedurale delle prestazioni addebitate, nella misura minima campionaria su almeno 3/10 dei pazienti trattati od in misura maggiore, fino a 10/10 dei pazienti, in presenza di eventuali proroghe riabilitative. I controlli devono essere effettuati con cadenza trimestrale; il controllo di un trimestre deve essere effettuato entro e non oltre il trimestre successivo dello stesso anno (D.G.R. n.1491 del 25/06/2010 e D.G.R. n.2252 del 26/10/2010);
b) verificare annualmente i requisiti organizzativi atti a garantire i livelli e le modalità di assistenza previsti nel Regolamento n° 3/05 (punto D.05 – BURP n° 7 suppl. del 14/01/2005), con la garanzia dell'effettiva presenza, nei turni, del personale ivi indicato;
c) verificare il rispetto dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi di cui di cui ai R.R. n.8/2002, n. 3/2005, ai sensi della L.R. n. 8/2004;
d) verificare, considerato che la RSA _____ è autorizzata per un numero di posti letto superiore a quello definito nel presente contratto, e quindi ospita soggetti privatamente nei posti letto non oggetto del presente Accordo, che i servizi comuni della struttura, dal punto di vista strutturale, tecnologico ed organizzativo, siano adeguati al numero di posti letto contrattualizzati ed al numero dei posti letto privati;
e) comunicare nel più breve tempo possibile ed in forma esclusivamente scritta all'Erogatore:
   - la evidenza di eventuali sospensioni dei pagamenti ed eventuali altre osservazioni;
   - eventuali rilievi per errori ricorrenti di notulazione, così da evitare che tali comportamenti si reiterino nel tempo;
f) rendere disponibili, presso la sede degli Uffici della Azienda ASL _____in via_____, ad avvenuto pagamento delle notulazioni mensili e comunque non oltre 30 giorni dallo stesso, gli elaborati analitici delle liquidazioni eventualmente anche su supporto informatico, ed, ove elevate, le contestazioni e/o sospensioni relative alle prestazioni escluse dalla liquidazione.
g) il ritiro di tali elaborati o del relativo supporto informatico potrà avvenire entro il termine massimo di 60 giorni dal pagamento delle notulazioni. Eventuali richieste di chiarimento, successive al ritiro degli elaborati, formulate dall'Erogatore, potranno essere accettate nei 60 giorni successivi al ritiro degli stessi e dovranno essere soddisfatte entro 60 giorni dal ricevimento;
h) eseguire i pagamenti con le modalità di cui al successivo art. 13.

ART. 11

Regolamento interno e verifica di corrispondenza qualitativa delle prestazioni

Il regolamento interno di funzionamento della RSA deve essere conforme a quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento Regionale n.8/2002.

ART. 12

Modalità di accesso e dimissioni

Le procedure di ammissione e dimissione sono effettuate nel rispetto del RR. n.8/2002, della L.R. n. 23/2008, dell'art. 27 della L.R. n.4/2010 e della DGR n. 691/2011, nonché delle Circolari n. 24/3768 del 18/04/2006 e n. AOO151-6682 del 08/07/2009, nelle quali si specifica che l'ospitalità in una RSA è subordinata ad un temporaneo e programmato periodo terapeutico/riabilitativo.

1. Ai sensi dell'art.9 del Regolamento Regionale n.8/2002, la proposta di accesso alla RSA è effettuata dal medico di medicina generale, dai servizi territoriali della ASL ovvero, in caso di dimissione dall'ospedale, dal dirigente della divisione ospedaliera, o dai servizi territoriali comunali, nel rispetto della volontà del paziente, ovvero in caso di incapacità di intendere e di volere dello stesso, da chi esercita la tutela o la curatela.

2. L' Area Servizio sociosanitario della ASL ____ è tenuta ad inviare l'elenco delle RSA con accordo contrattuale, con il relativo numero di posti letto oggetto dell'accordo, per l'inserimento nella Carta dei servizi dell'Azienda, nonché sul sito web aziendale.

3. L'accesso e le dimissioni dalla RSA sono disposti dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), costituita secondo le modalità ed i termini previsti dall'art. 10 del Regolamento Regionale n.8/2002, dal paragrafo 2.4.5 dell'allegato 1 della L.R. n. 23/2008 e dall'art. 27 della L.R. n.4/2010, previa valutazione del caso, da cui devono emergere, come fattori determinanti della scelta, il grado di non autosufficienza e l'impossibilità, anche temporanea, dell'utente ad usufruire di altre forme di assistenza, quali l'assistenza domiciliare o in strutture semiresidenziali, che ne consenta la permanenza al proprio domicilio.

4. Gli ospiti della RSA possono essere dimessi anche in via temporanea, secondo quanto disposto dal co.3 dell' art. 9 del R.R. n.8/2002, con diritto di riammissione alla data programmata e disposta dall' UVM competente per residenza, e comunque per un periodo non superiore a 20 giorni.

5. L'immissione in RSA dei pazienti residenti nell'ambito territoriale della ASL avverrà a cura del Distretto Socio Sanitario competente per residenza previa valutazione da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.). La stessa UVM che ha valutato provvederà ad effettuare le rivalutazioni e le eventuali proposte di proroga. La permanenza o la dimissione dell'assistito sarà comunque convalidata dal Distretto Socio Sanitario competente;

6. L'immissione in RSA dei pazienti residenti fuori dall'ambito territoriale dell'ASL _____avverrà a cura del Distretto Socio Sanitario n. ___della ASL _____(Distretto nel quale ha sede la RSA oggetto del presente contratto) previa valutazione da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.) competente per residenza ed autorizzazione dell'ASL di residenza. Le rivalutazioni, le eventuali proposte di proroga, nonché le dimissioni temporanee avverranno previa valutazione dell' UVM del Distretto Socio Sanitario n. ____della ASL _____(Distretto nel quale ha sede la RSA oggetto del presente contratto) per il tramite dell' UVM competente per residenza, ai sensi del co. 5 dell'art. 10 del R.R. n.8/2002; la permanenza o la dimissione dell'assistito, sarà disposta sempre dal Distretto Sanitario n. ____della ASL _____previa autorizzazione dell'ASL di residenza.

7. La RSA adotta " la lista delle prenotazioni degli ospiti autorizzate dai Distretti ". La lista è tenuta dalla RSA e dal Distretto socio sanitario in cui ha sede la struttura.
   Infatti, la Residenza:
   - considera come data di prenotazione quella corrispondente alla data di autorizzazione rilasciata dal Distretto determinando così la lista ufficiale dei soggetti prenotati a disposizione degli organismi competenti;
   - privilegia, a parità di data di autorizzazione, l'ingresso dell'ospite che presenta i seguenti requisiti: maggiore età e grado totale di non autosufficienza o di disabilità.

8. La lista dei suddetti ospiti prenotati può essere modificata solo per situazioni d'urgenza, intendendosi con ciò alta necessità di cure sociosanitarie, e in caso di dimissioni protette dai Presidi ospedalieri, in conformità a quanto stabilito con la DGR 691/2011. In tali casi si determina una priorità di ammissione nella struttura.

9. La Residenza s'impegna, ogni qualvolta si liberi un posto letto, ad informare a mezzo fax, e-mail ovvero telegramma la famiglia e/o il tutore legale dell'utente primo nella lista di prenotazione affinchè detto posto letto possa essere occupato entro le 24 ore: in caso di mancato riscontro la Residenza è autorizzata a contattare il successivo utente in lista di prenotazione.

10. La Famiglia, in caso di ricovero dell'utente in Ospedale può chiedere, entro le 24 ore, alla Residenza la sospensione temporanea dell'inserimento. In questo caso l'assistito non viene cancellato dalla lista per trenta giorni, salvo ulteriori comunicazioni da parte dei familiari e valutazione da parte del Distretto sociosanitario di residenza.

11. Le Residenze autorizzate per un numero di posti letto superiore a quello definito nel presente Accordo, che ospitano soggetti privatamente nei posti letto non oggetto del presente Accordo, in nessun caso possono trasferire un ospite in un posto letto contrattualizzato, prima di attivare regolare procedura attraverso l'UVM del Distretto di Residenza dell'ospite e conseguente inserimento nella lista di prenotazione, seguendo la procedura del presente articolo.

ART. 13

Corrispettivi

1. I corrispettivi contrattuali dovuti all'erogatore dalla ASL, in forza del presente contratto, sono quelli stabiliti dalle tariffe di cui alla DGR n. 698 del 16/05/2003 e alla DGR n.1226 del 24/08/2005 (per pazienti affetti da Alzheimer e per i ricoveri diurni):

• patologie geriatriche, neurologiche e neuropsichiatriche stabilizzate	**a carico ASL (70%)**	**€ 70,56**
	a carico utente/Comune (30%)	**€ 30,24**
• morbo di Alzheimer	**a carico ASL (70%)**	**€ 91,00**
	a carico utente/Comune (30%)	**€ 39,00**
• ricoveri diurni (Alzheimer)	**a carico ASL (70%)**	**€ 45,50**
	a carico utente/Comune (30%)	**€ 19,50**

2. I predetti corrispettivi si riferiscono al servizio prestato a perfetta regola d'arte e nel pieno adempimento delle modalità e delle prescrizioni contrattuali; gli stessi sono dovuti unicamente all'erogatore e, pertanto, qualsiasi terzo, ivi compresi eventuali subfornitori di servizi non potranno vantare alcun diritto nei confronti della ASL. Tutti gli obblighi ed oneri derivanti all'erogatore dall'esecuzione del contratto e dall'osservanza di leggi e regolamenti, nonché dalle disposizioni emanate o che venissero emanate dai competenti organi nazionali o regionali , sono compresi nella tariffa riportata nel precedente punto 1 del presente articolo.

3. Le tariffe di cui al punto 1 del presente articolo sono da intendersi omnicomprensive, oltrechè fisse ed invariabili per tutta la durata del contratto, fatto salvo quanto espressamente previsto dell'art. 2, comma 2 del presente contratto.

ART. 14

Fatturazione e pagamenti

1. Il pagamento delle tariffe di cui al precedente articolo sarà effettuato dalla ASL. La ASL potrà, a mezzo dei soggetti che riterrà di individuare, effettuare controlli al fine di verificare la congruità

delle fatture emesse alle prestazioni rese. Il pagamento delle prestazioni erogate ed autorizzate dalla ASL sarà effettuato sulla base delle fatture emesse a cadenza mensile dall'erogatore.

2. La fatturazione della quota di spettanza ASL (70% della tariffa) sarà effettuata alla ASL _____ e riferita ai residenti della Regione Puglia. Dovrà comunque essere data distinta indicazione delle singole ASL di appartenenza dei pazienti con la quantificazione delle somme dovute per ciascuna di esse. La ASL _____ provvederà al pagamento dell'intera fattura emessa e, successivamente, a richiedere i rimborsi alle ASL competenti territorialmente.
3. La fatturazione dovrà essere effettuata sulla base delle giornate di degenza effettivamente erogate, e comunque non contestate, nei termini e nei modi previsti dal presente contratto.
4. Per le assenze temporanee di cui al co. 3 dell'art. 9 del R.R. n.8/2002 non è previsto alcun corrispettivo.
5. Ciascuna fattura emessa dall'erogatore dovrà contenere il riferimento al presente contratto, e dovrà essere intestata e spedita alla ASL___, via _____n. ____-_____.
6. Il pagamento delle fatture emesse dall'erogatore sarà effettuato dalla ASL _____ secondo la normativa vigente in materia e, comunque, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento delle stesse.
7. La ASL predispone i pagamenti mensili previa acquisizione del DURC nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente.
8. L'erogatore, sotto la propria esclusiva responsabilità, renderà tempestivamente note le variazioni che si verificassero circa le modalità di accredito; in difetto di tale comunicazione, anche se le variazioni venissero pubblicate nei modi di legge, l'erogatore non potrà sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi dei pagamenti, nè in ordine ai pagamenti già effettuati.
9. Resta tuttavia espressamente inteso che in nessun caso, ivi compreso il caso di ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti, l'erogatore potrà sospendere l'erogazione dei servizi e, comunque, delle attività previste nel presente contratto a pena di risoluzione dello stesso.
10. L'Erogatore si impegna a consegnare la notulazione delle prestazioni rese anche su supporto informatico secondo le modalità, nel formato ed in ragione delle classificazioni determinate della Regione Puglia.
11. In caso di difformità tra importo mensilmente notulato dall'erogatore ed importo liquidato e pagato dalla Azienda ASL, il primo, prima di intraprendere azioni a propria tutela, si impegna a:
    - ritirare gli elaborati analitici delle liquidazioni ad esse relative e le eventuali contestazioni relative alle prestazioni escluse dalla liquidazione, dopo i 30 giorni ed entro i 60 giorni dall'avvenuto pagamento;
    - richiedere alla Azienda ASL., entro 60 giorni dal ritiro della suddetta documentazione, chiarimenti sulle motivazioni che legittimano eventuali discordanze o contestazioni effettuate;
    - attendere la risposta ai chiarimenti che dovrà pervenirgli entro 60 giorni dalla richiesta. Il mancato ritiro degli elaborati entro il termine prescritto, ovvero la mancata richiesta di chiarimenti entro i 30 giorni dal ritiro stesso, costituiscono accettazione delle liquidazioni effettuate.

ART. 15

Prestazioni erogate nei confronti di residenti al di fuori della Regione Puglia

1. Le prestazioni erogate nei confronti di persone residenti in altre regioni d'Italia e/o in Paesi della Unione Europea e/o Extracomunitari, che devono essere incluse in un tabulato contabile separato, non sono remunerate dal SSR e non rientrano per quelle per cui è prevista la compensazione in sede nazionale.

ART. 16

Riservatezza

1. L'erogatore, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun

modo e in qualsiasi forma, di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto.

2. L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione del contratto.
3. L'obbligo di cui al comma 1 non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.
4. L'erogatore è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché di subfornitori e dei loro dipendenti, consulenti e collaboratori, degli obblighi di riservatezza anzidetti.
5. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, la ASL, ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto, fermo restando che l'erogatore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che ne dovessero derivare.
6. L'erogatore si impegna, altresì, a rispettare quanto previsto dalla legge 196/2003 e s.m. e i. e dai relativi regolamenti di attuazione in materia di riservatezza dei dati personali dei pazienti.

ART. 17

Sospensione e risoluzione

La ASL nel caso di violazioni di quanto prescritto dal presente contratto e dal Regolamento Regionale n.8/2002, oltre alla presentazione del rapporto al Presidente della Giunta Regionale, per il tramite dell'Assessore alla Sanità (art. 14, punto 3 del Regolamento), potrà risolvere il presente contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c. previa comunicazione da notificarsi senza preavviso all'erogatore con raccomandata a/r.

Nel caso di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione e di chiusura della RSA_____, ai sensi dell'art.14 del Regolamento Regionale n.8/2002, il presente contratto si intende, rispettivamente, sospeso e risolto di diritto.

ART. 18

Allegati

Ai sensi dell'art.19, comma 5, lettera c) del R.R. n.8/2002, al presente contratto si allega l'elenco nominativo del personale della RSA_____, con l'indicazione della relativa professionalità, qualifica e mansioni, che è conforme ai requisiti organizzativi previsti dallo stesso R.R. n.8/2002, dal R.R. n. 3/2005 dalla DGR n. n. 1226 del 24 agosto 2005.

ART. 19

Danni, responsabilità civile

L'erogatore assume in proprio ogni responsabilità per infortunio o danni eventualmente subiti da parte di persone, sia dipendenti o dei pazienti residenti e/o di terzi, causati nel corso dell'esecuzione del contratto, ovvero in dipendenza di omissioni, negligenze o altre inadempienze relative all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ad esso riferibili, anche se eseguite da parte di terzi.

ART. 20

Foro competente

Per tutte le questioni relative ai rapporti tra la RSA_____ e la ASL _____è competente il Tribunale di _____, sezione distaccata di_____.

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 196/2003 e s.m. e i. le parti dichiarano che il trattamento dei dati personali di cui alla Legge 31/12/1996, n. 675 avverrà solo per i fini istituzionali e nei limiti di Legge.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale pro-tempore della Azienda ASL _____ **Dott. _____**	**Il Legale Rappresentante della RSA _____**
	Data _____

Ai sensi e per gli effetti degli Artt. 1341 e 1342 del C.C., si approvano esplicitamente le regolamentazioni contrattuali di cui agli Artt. 1 (*Valore delle premesse e degli allegati*), 2 *(Norme regolatrici e disciplina applicabile)*, 3 (*Destinatari dei servizi assistenziali erogati dalla RSA)*, 4 *(Finalità ed obiettivi)*, 5 (*Durata,proroga ed azioni)*, 6 *(Condizioni per l'erogazione del servizio e limitazione di responsabilità), 7 (Obbligazioni specifiche per l'erogatore) 8 (Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro), 9 (Obblighi in materia di Sanità elettronica), 10 (Obblighi ed adempimenti della Azienda sanitaria locale), 11 (Regolamento interno e verifica di corrispondenza qualitativa delle prestazioni), 12 (Modalità di accesso e dimissioni), 13 (Corrispettivi), 14 (Fatturazione e pagamenti), 15 (Prestazioni erogate nei confronti di residenti al di fuori della Regione Puglia), 16 (Riservatezza), 17 (Sospensione e risoluzione), 18 (Allegati), 19 (Danni, responsabilità civile), 20 (Foro competente).*

In pari data, letto, confermato e sottoscritto, con esplicita approvazione dei punti che precedono.

L'Erogatore

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1670

Sistema di compartecipazione alla spesa farmaceutica. Precisazioni alla D.G.R. 1344 del 28 luglio 2009. Esenzione ticket cittadini stranieri.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata , dal funzionario P.O., dal funzionario A.P. dell'Ufficio Politiche del Farmaco, confermata dal Dirigente dell'ufficio e dal Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1501 del 01.08.2008 sono stati stabiliti i limiti di reddito al di sotto dei quali compete l'esenzione totale e parziale alla compartecipazione alla spesa farmaceutica (ticket) e, successivamente, rimodulati con D.G.R. n. 1391 del 21.06.2011.

Con DGR 1344 del 28 luglio 2009 si definivano le categorie di cittadini stranieri con diritto di esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica; rispetto alla suddetta deliberazione si rende necessario procedere ad una più precisa definizione degli aventi diritto.

Il diritto alla salute, tutelato dall'art. 32 della Costituzione Italiana, rientra nella categoria dei diritti inviolabili delle persone umane e, dunque, non può subire limitazioni fondate sulla cittadinanza.

I provvedimenti legislativi, di carattere nazionale (D.Lgs n. 286 del 25 luglio 1998, e D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394) e regionale (L.R. 32/2009 - Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia e circolare assessorile prot. n. 24/4185/PGS/Coord. del 7.10.2008), aderendo ai principi costituzionali e a quelli convenzionali internazionali, hanno definito delle chiare politiche per garantire l'accesso e la fruibilità delle prestazioni sanitarie ai cittadini stranieri, non comunitari e comunitari, regolarmente soggiornanti o non in regola, presenti sul territorio nazionale e/o regionale.

Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs n. 286 del 25 luglio 1998 i cittadini extracomunitari con diritto di iscrizione obbligatoria al SSN hanno parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti e doveri con i cittadini italiani per quanto attiene l'assistenza erogata in Italia dal Servizio Sanitario Nazionale e, ai fini del sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria, si applicano le medesime condizioni dei cittadini italiani, in relazione al reddito percepito nell'anno precedente e secondo le fasce di esenzione rimodulate con DGR n. 1391/2011. Ciò comporta il diritto all'esenzione totale o parziale dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica usufruendo dell'esenzione prevista per la fascia di reddito di riferimento utilizzando il codice E94 o E95 o E96, come da DGR n. 1391/2011.

Si precisa che qualora queste categorie di assistiti non possano fare riferimento ad un reddito relativo all'anno precedente in quanto non ancora presenti sul territorio nazionale, ed essendo impossibilitati ad autocertificare, ai sensi del DPR 445/2000 alcun reddito, solo per il primo anno sarà attribuito il codice di esenzione TOT 09 (equiparabile al codice di esenzione E94 in uso per gli assistiti appartenenti a nuclei familiari con reddito annuo fino a 18.000,00 euro, incrementato di 1.000,00 euro per ogni figlio a carico), previa richiesta come da modello facsimile di cui all'allegato "A" quale parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento.

In relazione alle categorie di cittadini stranieri richiamate nella DGR 1344 del 28 luglio 2009 si ritiene opportuno precisare quanto segue:

a) per i richiedenti asilo/protezione internazionale, i titolari dello status di rifugiato/asilo politico, i titolari di protezione sussidiaria ovvero di permesso di soggiorno per motivi umanitari - in quanto ricompresi tra le categorie degli obbligatoriamente iscritti al SSR - si utilizzano, in relazione al reddito percepito nell'anno precedente, i medesimi codici E94 o E95 o E96. Anche in questi casi, qualora non possano fare riferimento a un reddito relativo all'anno precedente in quanto non ancora presenti sul territorio nazionale, sarà attribuito il codice di esenzione TOT09, compilando il modulo previsto dall'allegato "A" parte integrante della presente proposta di deliberazione;
b) i cittadini extracomunitari in condizioni di indigenza e non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, che accedono alle prestazioni sanitarie con il codice STP (Stranieri

Temporaneamente Presenti), avendo sottoscritto la dichiarazione di indigenza, ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D.Lgs n. 286 del 25 luglio 1998, e dell'art. 43, comma 3 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 e in considerazione delle indicazioni diramate con Circolare assessorile Prot. n. 24/4185/PGS/Coord. del 7.10.2008, sono equiparati ai cittadini residenti nella Regione Puglia che dichiarano condizioni economiche minime per i quali è prevista l'esenzione totale per l'assistenza farmaceutica; per questi cittadini il codice di esenzione ticket da utilizzare per le prestazioni farmaceutiche, da apporre da parte del medico prescrittore nel relativo campo previsto sul ricettario regionale, è TOT10, giusta circolare prot. n. 24 /15211 / ATP/3 del 13 ottobre 2009;

c) i cittadini comunitari presenti sul territorio regionale in condizioni di indigenza, che non risultino assistiti dallo Stato di provenienza e che non siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione al SSR, in base alle disposizioni dell' art. 10, comma 6 della L.R. n. 32/2009, accedono alle prestazioni sanitarie con il codice ENI (Europei non in regola) con le medesime modalità individuate per gli STP. Pertanto, il codice di esenzione ticket da utilizzare per le prestazioni farmaceutiche, da apporre da parte del medico prescrittore nel relativo campo previsto sul ricettario regionale, è TOT10;

Si rammenta che i minori stranieri, siano essi extracomunitari o comunitari, qualora in attesa di adozione o sottoposti a provvedimenti di tutela (affido familiare, ricovero in comunità alloggio o casa famiglia), sono equiparati ai minori italiani che si trovino nelle medesime condizioni e per i quali è prevista l'esenzione totale dal pagamento del ticket per l'assistenza farmaceutica con l'utilizzo del codice TOTo8, come esplicitato con la nota prot. n.24 /4713/ATP/3 del 31 marzo 2009, in attuazione di quanto disposto con l'art. 16 della L.R. n. 45 del 23 dicembre 2008 "Norme in materia sanitaria".

Inoltre, la DGR. n. 2789/2010, secondo quanto stabilito nell'accordo tra la Regione Puglia e il Ministero della salute, Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'approvazione del Piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi dell'art. 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ha introdotto un ticket fisso a ricetta pari a euro 1,00 che sarà corrisposto anche da tutti i cittadini stranieri esenti e non.

Per le motivazioni su riportate si propone l'armonizzazione delle disposizioni in materia, per cui a far data dall'adozione del presente provvedimento le AA.SS.LL. della Regione Puglia, tramite i servizi distrettuali, dovranno disporre l'esenzione a tutti i cittadini stranieri che rientrino nelle suddette condizioni

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla l.r. n. 28/01 e 17/99 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura fina i ria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dall'art. 4 comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di precisare che, in relazione alle categorie di cittadini stranieri su richiamate, le esenzioni dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica seguono le seguenti casistiche:
  1. per i cittadini extracomunitari con diritto di iscrizione obbligatoria al SSN (inclusi i richiedenti asilo/protezione internazionale, i titolari dello status di rifugiato/asilo politico, i titolari di protezione sussidiaria ovvero di permesso di soggiorno per motivi umanitari) si applicano le medesime condizioni dei cittadini italiani, in relazione al reddito percepito nell'anno precedente e secondo le fasce di esenzione rimodulate con DGR n. 1391/2011. Ciò comporta il diritto all'esenzione totale o parziale dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica usufruendo dell'esenzione prevista per la fascia di reddito di riferimento utilizzando il codice E94 o E95 o E96, come da DGR n. 1391/2011, con la precisazione che qualora queste categorie di assistiti non possano fare riferimento ad un reddito relativo all'anno precedente in quanto non ancora presenti sul territorio nazionale, ed essendo impossibilitati ad autocertificare, ai sensi del DPR 445/2000 alcun reddito, solo per il primo anno sarà attribuito il codice di esenzione TOTo9 (equiparabile al codice di esenzione E94 in uso per gli assistiti appartenenti a nuclei familiari con reddito annuo fino a 18.000,00 euro, incrementato di 1.000,00 euro per ogni figlio a carico)
  2. i cittadini extracomunitari in condizioni di indigenza e non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, che accedono alle prestazioni sanitarie con il codice STP (Stranieri temporaneamente presenti), avendo sottoscritto la dichiarazione di indigenza, ai sensi dell'art. 35 , comma 4 del D.Lgs n. 286 del 25 luglio 1998, e dell'art. 43, comma 3 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 e in considerazione delle indicazioni diramate con Circolare assessorile Prot. n. 24/4185/PGS/Coord. del 7.10.2008, sono equiparati agli assistiti per i quali è prevista l'esenzione totale per l'assistenza farmaceutica e si utilizza il codice TOT10
  3. i cittadini comunitari presenti sul territorio regionale in condizioni di indigenza, che non risultino assistiti dallo Stato di provenienza e che non siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione al SSR, in base alle disposizioni dell' art. 10, comma 6 della L.R. n. 32/2009, accedono alle prestazioni sanitarie con il codice ENI (Europei non in regola) alle medesime modalità individuate per gli STP. Pertanto, il codice di esenzione ticket da utilizzare per le prestazioni farmaceutiche è TOT10
  4. i minori stranieri, siano essi extracomunitari o comunitari, qualora in attesa di adozione o sottoposti a provvedimenti di tutela (affido familiare, ricovero in comunità alloggio o casa famiglia), sono equiparati ai minori italiani che si trovino nelle medesime condizioni e per i quali è prevista l'esenzione totale dal pagamento del ticket per l'assistenza farmaceutica e si utilizza il codice TOT08;
  5. il ticket fisso a ricetta pari a euro 1,00 sarà corrisposto anche da tutti i cittadini stranieri esenti e non;

- di approvare il nuovo Modello facsimile di richiesta di attribuzione del codice di esenzione ticket per il primo anno di permanenza sul territorio regionale per i cittadini stranieri con diritto di iscrizione al SSN qualora non possano fare riferimento ad un reddito relativo all'anno precedente in quanto non ancora presenti sul territorio nazionale - Allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di notificare a cura del Servizio ATP il presente provvedimento ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, al fine di garantire la corretta ed uniforme applicazione su tutto il territorio regionale delle disposizioni contenute nel presente atto;

- di attribuire alle Direzioni Sanitarie e ai Direttori dei distretti la capillare diffusione e informazione ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta, ai medici di continuità assistenziale, ai medici della struttura pubblica, e ai distretti di rispettiva competenza;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP ai sensi della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

MODULO DI RICHIESTA ATTRIBUZIONE CODICE DI ESENZIONE TOT 09
ASSISTENZA FARMACEUTICA

(per stranieri iscritti al SSR non presenti sul territorio nazionale nell'anno precedente)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____(_____) il_____/_____/_____

e residente/domiciliato in _____(_____)

alla Via _____ n° _____

C.F. _____

RICHIEDE

l'attribuzione del seguente codice di esenzione con rilascio dell'attestazione di esenzione:

TOT09	Assistito non presente sul territorio nazionale nel corso dell'anno precedente e, conseguentemente, impossibilitato ad autocertificare il reddito percepito in tale anno

A tal fine, consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del DPR 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art.75 del DPR 445/2000)

DICHIARA

- ☐ di essere iscritto al SSR a far data dal ___/____/_____
- ☐ di essere regolarmente presente sul territorio nazionale dal ___/____/_____
- ☐ di avere i seguenti familiari, per i quali chiede il rilascio dell'attestazione di esenzione:

n.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Rapporto di parentela

Inoltre,

SI IMPEGNA

a comunicare alla Asl _____ ogni eventuale variazione di quanto qui dichiarato nonché ogni modificazione del proprio status, con particolare riferimento al mantenimento dei requisiti per l'iscrizione al SSR.

Il sottoscritto è consapevole che la Asl attiverà il controllo della dichiarazione resa

Allegare copia del **documento** e della **tessera sanitaria** del richiedente e di tutti i componenti del nucleo familiare per i quali si richiede l'attestato di esenzione.

Informativa ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003

I dati forniti saranno trattati dall'Azienda, anche in forma digitale, nella misura necessaria al raggiungimento dei fini istituzionali e comunque nel rispetto delle vigenti norme di legge, anche attraverso soggetti terzi autorizzati e/o convenzionati che procederanno alla raccolta e al trattamento dei dati stessi. L'interessato ha facoltà di esercitare i diritti previsti dall'art.7 del D.Lgs. 196/2003, in particolare il diritto ad accedere ai propri dati, chiedendone la correzione, l'integrazione e, ricorrendo i presupposti previsti dalla normativa vigente, la cancellazione ed il blocco degli stessi.

Data _____ FIRMA _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1671

Autorizzazione istituzione dispensario farmaceutico annuale nel Comune di Castelluccio Valmaggiore (FG).

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata, dal responsabile P.O. ufficio Politiche del Farmaco, confermata dal Dirigente dello stesso ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

l'art. 1 - comma 3 - della legge 8 marzo 1968, n. 221, come modificato dall'art. 6 della legge 8 novembre 1991, n. 362, sancisce che le Regioni istituiscono dispensari farmaceutici nei comuni, frazioni o centri abitati ove non sia aperta la farmacia privata o pubblica prevista dalla pianta organica, la gestione è affidata dal Sindaco del Comune alla responsabilità del titolare di una farmacia privata o pubblica della zona con preferenza per il titolare della farmacia più vicina.

La stessa legge 362/91, dispone che i dispensari farmaceutici sono dotati di medicinali di uso comune e di pronto soccorso, già confezionati.

Il titolare dell'unica sede farmaceutica rurale del Comune di Castelluccio Valmaggiore (FG) nel mese di giugno 2012 ha rinunciato alla titolarità della sede in quanto vincitore di altra sede.

Considerato che le procedure di assegnazione di detta sede farmaceutica ai farmacisti inseriti nella graduatoria del concorso pubblico bandito con D.G.R. n. 61/2009 prevedono tempi che sono difficilmente qualificabili a causa di numerose rinunce degli assegnatari.

Visto che il Sindaco del comune di Castelluccio Valmaggiore ha manifestato la necessità di garantire la continuità del servizio farmaceutico in quanto i cittadini residenti sono per la massima parte anziani e impossibilitati a viaggiare non essendo autosufficienti.

Visto che la ASL Foggia con nota prot. n. 53568 del 25.06.2012 ha espresso parere favorevole, nelle more dell'assegnazione della sede farmaceutica al candidato vincitore di concorso, all'istituzione del dispensario farmaceutico annuale nel comune di Castelluccio Valmaggiore.

Pertanto, al fine di assicurare l'assistenza farmaceutica nel Comune di Castelluccio Valmaggiore (FG), si propone l'istituzione di un dispensario farmaceutico annuale nelle more dell'assegnazione definitiva ai farmacisti inseriti nella graduatoria del concorso pubblico bandito con D.G.R. n. 61/2012.

Di precisare che la gestione sarà affidata, in ottemperanza alla legge 362/91, al farmacista titolare più vicino e in caso di rinuncia, dal comune stesso.

Il Sindaco ottenuta l'autorizzazione all'istituzione da parte della Regione dovrà, ai sensi dell'art. 14, comma i, lett. A) della L.R. n. 36/84, autorizzare la gestione stessa ai sensi della L. 362/91 e dovrà revocare detta autorizzazione in concomitanza con l'accettazione del farmacista assegnatario definitivo.

La ASL Foggia dovrà effettuare visita ispettiva nel dispensali() e verificare la sussistenza dei farmaci previsti dalla citata L. 362/91.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Responsabile della P.O., dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente dell'Area;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Di istituire il dispensario farmaceutico annuale nel Comune di Castelluccio Valmaggiore (FG) fino a che la sede farmaceutica unica rurale non sarà accettata da un candidato vincitore del concorso pubblico bandito con D.G.R., n. 61/2009.

Di disporre che il Sindaco autorizzi l'apertura di detto dispensario farmaceutico secondo le disposizioni di cui all'art. 6 della legge 362/91 fino a che non sarà accettata la sede farmaceutica rurale unica da candidato vincitore del concorso pubblico bandito con D.G.R., n. 61/2009.

Di disporre che il dispensario farmaceutico in questione sia dotato di medicinali di uso comune e di pronto soccorso, già confezionati.

Di disporre che il presente atto sia notificato, a cura del Servizio ATP, per i provvedimenti consequenziali, al Sindaco del Comune di Castelluccio Valmaggiore (FG) al Direttore Generale della ASL Foggia.

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della legge regionale n. 13 del 12.04.1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1672

D.G.R. n. 1390/2011 - rinnovo annuale accordo distribuzione ossigeno liquido terapeutico domiciliare.

L'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione, Ufficio n. 3 Politiche del Farmaco, confermata dal Responsabile P.O. dello stesso Ufficio e dai Dirigenti dell'Ufficio e del Servizio, riferisce:

- che la Giunta Regionale con delibera n. 1390 del 21/06/2011, al fine di adempiere a quanto disposto con D.G.R. n. 2654/2010 (Piano di rientro, di riqualificazione e riorganizzazione ed individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art. 1 comma 18 legge n. 311/2004), ha approvato l'accordo per l'attivazione del servizio di ossigeno terapia in regime di distribuzione diretta dal 01/07/2011 al 30/06/2012;
- l'art. 2 del suddetto accordo prevede la facoltà per le parti di rinnovare l'accordo stesso;
- che con nota prot. n° A00/152/10274 del 23/07/2012 sono state convocate le aziende firmatarie dell'accordo per il giorno 27/07/2012 per discutere sull'andamento della dispensazione dell'ossigeno liquido e dell'eventuale proroga;
- che alla riunione del 27/07/2012 erano presenti le ditte: Crionair Italia Srl, Crioservice, Domolife Srl, La Sanitaria di Antonio Leucci, Linde Medicale Srl, Medicair Sud Srl, Medigas Italia Srl, Puglia Life Srl, Ossimarc Srl, Sapio Life, Vitalaire Italia SpA, Vivisol Srl, mentre risultavano assenti Sico SpA e Salentossigeno Srl;
- nel corso della riunione stessa è stata verbalizzata la volontà da parte delle ditte presenti alla prosecuzione dell'accordo per un ulteriore anno così come previsto dall'art. 2 dell'accordo stesso;
- che con nota prot. n° A00/152/10570 del 27/07/2012 è stata richiesta alle ditte assenti Sico SpA e Salentossigeno Srl la preventiva disponibilità al rinnovo dell'accordo di distribuzione di ossigeno liquido domiciliare;
- che la ditta Sico SpA, con comunicazione inviata via fax il 27/07/2012 (acquisita al prot. n° A00/152/10574 del 30/07/2012), ha confermato di aderire al rinnovo per un ulteriore anno alla distribuzione di ossigeno liquido terapeutico domiciliare come da D.G.R. 1390/2011;
- che la ditta Salentossigeno Srl, con comunicazione inviata via fax il 27/07/2012 (acquisita al prot. n° A00/152/10575 del 30/07/2012), ha dichiarato di aderire al rinnovo dell'accordo di cui all'oggetto;

- che da una prima analisi dei dati in possesso della Regione, l'applicazione dell'accordo ha portato ad un risparmio stimato semestrale di circa il 40% del costo del primo semestre 2011;
- che valutata la disponibilità di tutte le aziende firmatarie a prorogare l'accordo, si propone alla Giunta di rinnovare l'accordo di cui alla D.G.R. n. 1390/2011 dal 01/07/2012 al 30/06/2013;

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m. e i."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onte a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario della P.O., dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente dell'Area;

a voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa che fanno parte integrante del presente deliberato:

- di rinnovare dal 01/07/2012 al 30/06/2013 l'accordo per la distribuzione dell'ossigeno liquido terapeutico domiciliare con le ditte firmatarie dell'accordo di cui alla D.G.R. n. 1390/2011;
- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1673

Approvazione Progetto di Gemellaggio tra Regione Puglia e Provincia Autonoma di Trento sulle politiche familiari - Progetto AGIRE POR 2007-2013.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità, confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con Decisione della Commissione europea C(2007)3982 del 17 agosto 2007 è stato adottato il Programma Operativo Nazionale "Governance e Assistenza Tecnica" 2007-2013 (di seguito denominato "PON GAT") per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ai fini dell'obiettivo Convergenza in Italia;
- il PON GAT prevede l'attuazione dell'obiettivo operativo 11.3 - Azioni di gemellaggio;
- in data 16 dicembre 2009 il Comitato di Sorveglianza del PON GAT ha preso atto dell'informativa sul Progetto AGIRE POR 2007-2013 - realizzato nell'ambito del sopraccitato obiettivo operativo 11.3 del PON GAT;
- il Progetto AGIRE POR 2007-2013 persegue, attraverso lo strumento dei gemellaggi, l'obiettivo di trasferire, alle Amministrazioni operanti nelle Regioni dell'obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), conoscenze, metodologie, sistemi innovativi e, più in generale, buone pratiche da altre Amministrazioni operanti nelle Regioni dell'intero territorio nazionale e comunitario;

- in data 25 marzo 2010 la Divisione IX e l'Amministrazione nazionale, hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'attivazione di gemellaggi finalizzati alla promozione delle politiche per la famiglia;
- in data 14 luglio 2011 la Divisione IX ha ricevuto una proposta relativa a un progetto di gemellaggio (di seguito denominata la "Proposta di gemellaggio"), sottoscritta dalle Amministrazioni offerente e destinataria, per il trasferimento di buone pratiche finalizzato al rafforzamento dei servizi e delle iniziative destinate alle famiglie, unitamente alla comunicazione dell'Autorità di gestione del PO FESR della Regione Puglia, contenente l'Attestazione sulla coerenza della Proposta di gemellaggio con le finalità e gli obiettivi del POR;
- in data 28 settembre 2011 la Divisione IX ha comunicato alle Parti il proprio interesse a dare attuazione alla Proposta di gemellaggio e ha autorizzato l'invio di un progetto di gemellaggio dettagliato (di seguito denominato "Progetto di gemellaggio") indicante le Amministrazioni coinvolte, l'oggetto delle attività, gli obiettivi ed i risultati attesi, il programma delle attività, il cronoprogramma, le giornate uomo, nonché le risorse umane e finanziarie previste per ciascuna attività;
- in data 21 febbraio 2012 la Divisione IX ha adottato, con D.D. del 21 febbraio 2012, il nuovo Manuale AGIRE POR 2007-2013 e relativi modelli allegati;
- in data 22 febbraio 2012 la Divisione IX ha trasmesso il nuovo Manuale AGIRE POR 2007-2013 e relativi modelli aggiornati all'Amministrazione nazionale;
- in data 3 luglio 2012 la Divisione IX ha ricevuto da parte dell'Amministrazione nazionale, il Progetto di gemellaggio, sottoscritto dalla stessa Amministrazione nazionale, dall'Amministrazione offerente (Provincia Autonoma di Trento) e dall'Amministrazione destinataria (Regione Puglia - Assessorato al Welfare);
- in data 4 luglio 2012 la Divisione IX, dopo averne verificato l'ammissibilità al finanziamento, ha approvato il Progetto di gemellaggio.

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Puglia ha approvato la Legge 10 luglio 2006, n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia" che, all'interno di un quadro sistematico di promozione della qualità della vita delle famiglie, all'art. 28 prevede di promuovere, anche con iniziative di carattere sperimentale la "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e armonizzazione dei tempi delle città";
- con la D.G.R. n. 1818 del 31.10.2007 è stato approvato il I Piano di azione per le famiglie "Famiglie al futuro" quale strumento attuativo delle priorità individuate a sostegno delle famiglie e per la qualità della vita, nell'ambito della normativa regionale vigente e in coerenza con gli indirizzi nazionali, oggetto di Intese in Conferenza Stato-Regione, con la finalità di promuovere una strategia di intervento in grado di valorizzare il ruolo delle famiglie residenti sul territorio pugliese;
- con la D.G.R. n. 1176 del 24.05.2011, all'esito di una fase di concertazione, svolta su tutto il territorio regionale, con gli attori sociali che principalmente concorrono all'attuazione degli interventi programmati, è stato approvato il II Piano di azione per le famiglie "Famiglie al futuro" nell'ottica di perseguire la valorizzazione delle famiglie pugliesi e migliorare strategicamente l'integrazione delle risorse disponibili;
- in occasione dell'approvazione del predetto II Piano è stato adottato il Manuale per l'attribuzione del "Marchio Famiglie al futuro" quale strumento finalizzato, in generale, alla valorizzazione del tessuto economico-produttivo e tecnico-amministrativo in un'ottica di conciliazione vita-lavoro e, in particolare, al riconoscimento di una garanzia di qualità, nonchè all'attribuzione di una certificazione (il marchio di genere, appunto) per le imprese e i diversi contesti produttivi di beni e servizi, che attesti specifica attenzione alle esigenze e al valore delle famiglie;
- a livello nazionale, inoltre, il Dipartimento per le Politiche della famiglia (di seguito DPF) ha inteso avviare nel corso del II semestre 2011 la sperimentazione mirata all'estensione a livello nazionale del processo di certificazione di soggetto family friendly, sperimentato e adottato dalla Provincia Autonoma di Trento e denominato Family audit. Il DPF ha invitato tutte le Regioni italiane ad aderire a questo percorso, e la Puglia ha manifestato il proprio interesse ad aderire alla sperimentazione,

dichiarando la disponibilità a sottoscrivere il previsto Documento di impegno per l'attivazione di tutte le procedure inerenti la formazione di valutatori e certificatori della qualità Family audit e quindi anche l'attribuzione del certificato di qualità previsto dagli standard Family audit.

Si propone alla Giunta Regionale di approvare, a seguito dalla opzione espressa dall'Assessorato al Welfare e dell'avvenuta approvazione da parte del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, il progetto gemellaggio con la Provincia Autonoma di Trento, nell'ambito del Programma AGIRE POR 2007/2013, finalizzato al trasferimento di buone pratiche per il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative destinate alle famiglie, in vista del potenziamento degli strumenti a tutela delle famiglie e delle pari opportunità.

A tal fine si propone nello specifico di approvare la scheda sintetica del Progetto di cui all'Allegato A al presente provvedimento, e lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Provincia Autonoma di Trento, con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per lo Sviluppo Economico, di cui all'Allegato B al presente provvedimento, di cui costituiscono entrambi parti integranti e sostanziali.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore al Welfare, di concerto con l'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla funzionaria istruttrice e dalla Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità;

a voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare l'adesione della Regione Puglia al Progetto di Gemellaggio tra Regione Puglia e Provincia Autonoma di Trento sulle politiche familiari, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 11.3 del Progetto AGIRE POR 2007-2013;

- di approvare l'articolazione delle attività progettuali, cosi come sinteticamente illustrate nella scheda di progetto di cui all'Allegato A al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare lo schema di convenzione tra Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Puglia e Provincia Autonoma di Trento, di cui all'Allegato B A al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

- di individuare come referente della Regione Puglia per il Progetto di Gemellaggio la dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità;

- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni altro adempimento attuativo, ivi inclusa la sottoscrizione della convenzione;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito www.regione.puglia.it e nelle pagine dedicate all'Assessorato al Welfare.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

UNIONE EUROPEA

DPS
Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013
Investiamo nel vostro futuro

Ministero dello Sviluppo Economico

Allegato A

PROGETTO DI GEMELLAGGIO

PON *GOVERNANCE* E ASSISTENZA TECNICA 2007-2013
OBIETTIVO OPERATIVO II.3

(estratto per la Giunta Regionale)

IL DIRIGENTE DEL
(dr.ssa Anna Maria C

AGIRE POR
Attivazione
Gemellaggi
Internalizzazione
Regionale
Esperienze di successo

Provincia Autonoma di Trento

Regione Puglia

TRASFERIMENTO DI BUONE PRATICHE FINALIZZATO AL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INIZIATIVE DESTINATE ALLE FAMIGLIE

1. Amministrazioni partecipanti al Gemellaggio

Amministrazione nazionale:	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento delle politiche per la famiglia
Amministrazione offerente:	Provincia Autonoma di Trento
Amministrazioni destinataria:	Regione Puglia
Amministrazione di Coordinamento:	Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Ministero dello Sviluppo Economico

2. Descrizione sintetica degli obiettivi generali del gemellaggio.

La Provincia Autonoma di Trento e la Regione Puglia hanno posto in essere negli ultimi anni iniziative e progetti di ampio respiro che partono dalla comune e condivisa considerazione del ruolo prioritario che oggi riveste la famiglia, sottolineando, con tali iniziative, il forte legame tra benessere della famiglia e sviluppo della società. Al riguardo, le due Amministrazioni intendono avviare un progetto di gemellaggio finalizzato a trasferire le esperienze maturate dall'Amministrazione offerente, che da sempre pone particolare attenzione alle tematiche illustrate. Tale consapevolezza si manifesta anche nella vita amministrativa e politica del governo provinciale trentino che infatti ha approvato *in primis* due "Piani di intervento in materia di politiche familiari".
A questa iniziativa, ne sono seguite altre (si pensi a titolo esemplificativo all'Audit Famiglia & Lavoro, ai voucher di conciliazione, all'anticipazione dell'assegno di mantenimento, al Prestito sull'onore, al progetto denominato l'Estate Giovani e famiglia – cfr. più avanti), delle quali, l'Amministrazione beneficiaria intende acquisire modelli, modalità operative e metodologie di lavoro che riescano, grazie al diretto coinvolgimento delle associazioni familiari, a rispondere in modo sempre più mirato alle esigenze e alle aspettative delle famiglie. Si tratta in definitiva di individuare le più efficaci modalità per avviare un percorso nel quale particolare evidenza assumano la dimensione universalistica delle politiche familiari, la qualificazione delle politiche in chiave promozionale, e non già in forma assistenziale, ed il ruolo dell'associazionismo familiare.
La Regione Puglia, d'altro canto, si candida ad acquisire modalità efficaci per la realizzazione delle iniziative a favore della famiglia, dando così concreta attuazione alle misure avviate anche nel quadro della programmazione delle risorse comunitarie per lo sviluppo per l'attuale periodo d'attuazione (2007-2013) attraverso il Programma Operativo Regionale e altri atti significativi quali il nuovo Piano Regionale delle Politiche sociali approvato con D.G.R. n. 1865 del 13 ottobre 2009, su proposta dell'Assessore alla Solidarietà e arrivato ormai al secondo triennio di programmazione sociale (2009-2011). Si tratta di un risultato importante della Regione Puglia, sia per i tempi in cui è stato conseguito, sia per le modalità seguite, per le risorse finanziarie che si rendono disponibili e per i contenuti per certi versi molto innovativi che il Piano presenta (cfr. più avanti).

3. Descrizione sintetica della pratica oggetto di trasferimento nell'ambito del gemellaggio.

L'oggetto che costituirà la pratica più rilevante oggetto del trasferimento nell'ambito del progetto di gemellaggio che si intende realizzare, sono i c.d. Distretti Famiglia creati ed in corso di creazione in Trentino che si qualificano come territori "Amici della famiglia", ovvero un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e i soggetti che interagiscono con essa. Un territorio in grado di offrire servizi all'avanguardia, incentivi e interventi qualitativamente e quantitativamente rispondenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, siano esse residenti o ospiti, al fine di sostenerne i bisogni e le necessità economici, culturali e sociali. Il Distretto prevede il coinvolgimento di tutte le organizzazioni pubbliche e private, come ad esempio i comuni e gli operatori economici, che agiscono nei diversi settori per individuare comuni strategie per ampliare e migliorare i servizi offerti. L'intero territorio, che spesso corrisponde a una valle o a un'aggregazione di comuni, e prende il nome di Distretto Famiglia, pone quindi in essere tutte le misure necessarie per adeguarsi alle esigenze delle famiglie presenti sul proprio territorio.
L'idea del Distretto Famiglia è nata nel 2009 con il Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità, approvato dalla Giunta provinciale con Deliberazione n. 1687 del 10 luglio dello stesso anno, che pochi mesi prima aveva istituito il Progetto speciale di Coordinamento delle politiche familiari e di sostegno alla natalità, un organismo amministrativo interno alla Provincia per sostenere le famiglie in questo momento di crisi economica. Con tale documento, si è inteso avviare una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell'ambito di una strategia complessiva capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio sensibile e amico della famiglia.
Tale obiettivo è perseguibile attraverso il rafforzamento del rapporto tra le politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive ma sono investimenti sociali strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete ~~di servizi~~ tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il Primo Distretto è nato all'inizio del 2010 in Val Rendena, altri sono ormai in vista: in Valle di Non e di Valle di Fiemme. In Val Rendena si sono avviati progetti pilota e tariffe agevolate.

3.1 L'esperienza dell'Alta Val Rendena quale primo "Distretto Famiglia" in Trentino

Lo strumento attuativo di quanto previsto nel Libro Bianco, sono gli accordi di area che si prefiggono l'obiettivo di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate.
Il 18 gennaio 2010 è stato firmato l'accordo che assegna all'alta Val Rendena il titolo di primo "Distretto Famiglia" del Trentino: un territorio certificato per le politiche familiari. A sottoscriverlo con la Provincia autonoma di Trento (Progetto speciale coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità) i Comuni di Pinzolo, Carisolo, Giustino e Massimeno, la Società funivie Pinzolo Spa, il rifugio Doss de Sabion e il ristorante Pra Rodont, la Scuola italiana di sci di Pinzolo, la Cassa rurale di Pinzolo, l'APT Madonna di Campiglio, Pinzolo e Val Rendena Spa e l'Unione Commercio Attività di Servizio di Pinzolo.
Tale accordo persegue i seguenti obiettivi:

- implementare i processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari;
- dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco;
- attivare, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, il laboratorio sulle politiche familiari per sperimentare e implementare modelli gestionali, organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo, per promuovere il benessere familiare sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
- implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia Autonoma di Trento sul tema delle famiglie per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.

Tra i progetti in cantiere, la costruzione di un asilo nido di ambito sovracomunale che verrà realizzato, entro il 2012, a Giustino e che incrementerà l'offerta di posti oggi non sufficiente a rispondere alla domanda con l'esistente nido di Spiazzo Rendena.
Specifiche attività estive ed invernali, agevolazioni tariffarie e servizi rivolti alle famiglie e ai bambini sono invece promossi dalle organizzazioni private aderenti all'accordo.
Sono inoltre previste misure per favorire la conciliazione lavoro-famiglia, che si sono concretizzate da parte di enti quali la Cassa rurale di Pinzolo attraverso l'orientamento del proprio modello organizzativo interno a quanto previsto dal processo "Audit famiglia-lavoro", agevolando, tra l'altro, le madri con il part time e la creazione di un angolo dedicato ai bambini, da utilizzare da parte dei genitori durante le proprie operazioni bancarie.

Infine è stato predisposto un programma di lavoro per lo sviluppo del Distretto famiglia in Alta Rendena, che riporta puntualmente il ruolo e gli obiettivi assunti da ciascun soggetto sottoscrittore, nonché la pianificazione temporale delle azioni che si intendono realizzare. Sei gli ambiti di intervento per un totale di 25 azioni, come di seguito riportato:

1) attività di sensibilizzazione e informazioni sui servizi a favore delle famiglie, erogati in ambito locale.
2) attività volte a potenziare i servizi di conciliazione famiglia e lavoro.
3) attività di orientamento dei prodotti e dei servizi verso gli standard family, adottati dalla Provincia di Trento.
4) l'adozione di prezzi/servizi particolarmente attenti alle famiglie numerose.
5) la messa in campo di servizi sia commerciali che finanziari.
6) attività sperimentale su nuovi prodotti e/o nuovi standard famiglia che possono essere disciplinati dalla Provincia per le politiche familiari.

3.2 L'esperienza del Family Audit

Con deliberazione n. 1364 dell'11 giugno 2010, la Provincia Autonoma di Trento ha approvato le "Linee guida per la conciliazione famiglia e lavoro delle organizzazioni pubbliche e private" dando così attuazione concreta ad uno dei temi strategici del Libro Bianco, ovvero le politiche di conciliazione famiglia e lavoro, che chiama in causa molteplici fattori, quali le modalità con cui sono organizzati i sistemi antropici, la distribuzione tra i coniugi dei carichi familiari, l'organizzazione dell'impresa, il sistema dei servizi complessivamente attivati a livello territoriale.
Da ciò, ne deriva che sono due gli ambiti che rivestono grande rilevanza per migliorare la qualità del rapporto famiglia-lavoro; riguardano le reti di servizi a sostegno delle famiglie che esistono su un territorio e le modalità con cui sono organizzate e gestite le organizzazioni pubbliche e private.
Il Family Audit adottato in Trentino riguarda in particolare questo secondo aspetto e segue la sperimentazione biennale dello standard tedesco (approvata con deliberazione n. 51 del 18 gennaio 2008). Si tratta di uno strumento importante che la Provincia Autonoma di Trento ha adottato per migliorare le modalità con cui un'organizzazione attua politiche di gestione del personale orientate alla famiglia. È in definitiva un processo di valutazione sistematica, documentata ed obiettiva delle politiche di gestione del personale di organizzazioni di ogni dimensione e tipologia, che intendono certificare il proprio impegno per il miglioramento della conciliazione di famiglia e lavoro al loro interno.
L'organizzazione che utilizza l'Audit viene infatti aiutata ad individuare, attuare e valutare le iniziative ed i provvedimenti per la conciliazione, innescando un ciclo virtuoso di miglioramento continuo. Le sperimentazioni attuate in questo campo dalla Provincia Autonoma di Trento hanno posto le basi operative e gestionali per adottare uno specifico standard adattabile alle dimensioni delle aziende per realizzare concretamente il Trentino "amico della famiglia" sostenendo il management delle organizzazioni che reinterpretano in questo modo la propria responsabilità sociale.

4. Descrizione sintetica delle concrete esigenze o criticità presso le Amministrazioni destinatarie dalle quali origina l'esigenza di importare e sperimentare la buona pratica offerta dalle Amministrazioni offerenti.

Il Programma di lavoro destinato alle famiglie attuato dall'Assessorato al Welfare della Regione Puglia è denso di iniziative diverse ed innovative tutte tese a valorizzare il ruolo genitoriale, il riconoscimento del valore personale e sociale della maternità e paternità responsabili, la tutela dei minori e delle donne in difficoltà, la conciliazione della vita lavorativa con gli impegni quotidiani extraprofessionali.
I piani e i programmi di interventi finanziati sono destinati a migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari e si basano sulla sperimentazione di nuove forme di azione multilivello che coinvolgono enti locali, imprese, associazioni e le famiglie stesse, chiamate ad esprimere un protagonismo nell'offerta dei servizi.
La nuova visione della famiglia, non più destinataria di interventi assistenziali, ma protagonista delle scelte strategiche di un territorio, trova il suo fondamento normativo in due leggi regionali di recepimento della Legge 53/2000: la L.R. 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia" e la L.R. 7/2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia" con i rispettivi regolamenti attuativi.
La L.R. 7/2007 introduce per la prima volta in Puglia alcuni strumenti di conciliazione quali i Piani territoriali del tempi e degli spazi e i Patti sociali di genere e si pone, inoltre, l'obiettivo di stimolare il protagonismo dei soggetti locali, favorire la cooperazione progettuale e la capacità d'investimento tra pubblico e privato, al fine di mobilitare tutto il potenziale innovativo così da incidere sul contesto sociale e istituzionale del territorio.
Il primo piano di azione per le famiglie, varato a ottobre 2007 (DGR n. 1818 del 31 ottobre 2007) e denominato "Famiglie al futuro" si configura come un quadro organico e complessivo di obiettivi di intervento, tipologie di azione e integrazione di diverse fonti di finanziamento.
Attualmente è in fase di definizione il nuovo Piano d'azione per le famiglie con il quale la Regione intende consolidare alcune prassi di successo e dare continuità, ma in un'ottica innovativa, ad altre azioni che rendano la Puglia un territorio attrattivo per le famiglie.

Il prossimo Piano sarà quindi caratterizzato dall'implementazione di modelli di responsabilità territoriale capaci di valorizzare l'attrattività del territorio regionale attraverso il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative destinate alle famiglie. Per raggiungere tale obiettivo, tra gli strumenti di maggior efficacia che verranno utilizzati figura quello proposto tramite il progetto AGIRE POR 2007-2013.

5. Descrizione delle principali motivazioni che hanno condotto le Amministrazioni destinatarie a selezionare la buona pratica in possesso delle Amministrazioni offerenti (a discapito, dunque, di una buona pratica similare eventualmente sperimentata da altre Amministrazioni) al fine di risolvere le criticità di cui al punto precedente.

Tra le nuove iniziative che la Regione Puglia è in procinto di avviare a favore delle famiglie, quella maggiormente utile ai fini della realizzazione di una base solida sulla quale incardinare ed innestare le politiche regionali di intervento, figura la costruzione del distretto per le famiglie, rispetto al quale la Provincia Autonoma di Trento ha senza dubbio maturato un'expertise unica a livello nazionale. Negli ultimi anni, infatti, con l'iniziativa "Family in Trentino: il territorio amico per la famiglia", la Provincia è riuscita a caratterizzarsi per la creazione di un territorio attrattivo per le famiglie e per tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati allo sviluppo economico e sociale.
Il Distretto Trentino appare, pertanto, un esempio all'avanguardia del percorso verso la certificazione territoriale familiare che la Regione Puglia intende approfondire e sperimentare.

6. Descrizione dei processi (organizzativi, applicativi, ecc.) che l' Amministrazione destinataria prevede di avviare ex novo (nuovo processo) o di modificare (processo già esistente) una volta acquisiti i modelli trasferiti dall'Amministrazione offerente, modello per modello.

Tabella 3. Processi

Modelli trasferiti dalle Amministrazioni OFFERENTI	**Nuovi processi da avviare e processi già esistenti da modificare da parte delle Amministrazioni DESTINATARIE grazie all'acquisizione dei Modelli trasferiti**
Modello A: *Attività finalizzate all'individuazione di misure innovative per la realizzazione di un territorio a misura di famiglia.*	Processo esistente 1: Costituzione di un Tavolo di partenariato regionale finalizzato alla condivisione delle principali linee d'azione della politica familiare.
	Nuovo processo avviato 1: Predisposizione di uno schema di documento di programmazione quadro sulle politiche familiari e relativo atto di approvazione
Modello B: *Attività di individuazione degli strumenti attuativi per l'implementazione di un percorso di certificazione territoriale familiare.*	Nuovo processo avviato 1: Predisposizione di uno schema di Accordo per la realizzazione di un percorso di certificazione territoriale familiare.
Modello C: *Attività di predisposizione dei necessari strumenti normativi e di programmazione per favorire la conciliazione famiglia e lavoro*	Nuovo processo avviato 1: Individuazione delle modalità di promozione e trasferimento del marchio sul territorio.
	Nuovo processo avviato 1: Predisposizione di uno schema di linee guida per la conciliazione famiglia e lavoro nelle organizzazioni pubbliche e private.
Modello D: *Attività di predisposizione degli strumenti di attuazione, monitoraggio e valutazione delle misure per favorire la conciliazione famiglia e lavoro.*	Nuovo processo avviato 1: Individuazione degli strumenti per il monitoraggio e la valutazione/autovalutazione delle misure di conciliazione famiglia e lavoro.

7. Personale Esperto dell'Amministrazione destinataria partecipanti al gemellaggio.

Si prevede che l' Amministrazione destinataria coinvolga nel gemellaggio complessivamente n. 6 personale esperto, con caratteristiche e competenze specificate nel prospetto che segue.

Tabella 6a. Personale Esperto partecipante al gemellaggio - Amministrazione DESTINATARIA

Nome	Cognome	Struttura di appartenenza	Inquadramento	Anni di esperienza specifica	Settore di specializzazione	Principale area di esperienza professionale
Anna Maria	Candela	Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità	Dirigente	Esperienza maggiore di 3 anni nei temi oggetto del gemellaggio	Politiche sociali	Pianificazione, programmazione politiche sociali e integrazione sociosanitaria
Stefania	Giliberti	Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità	Dipendente	Esperienza maggiore di 3 anni nei temi oggetto del gemellaggio	Politiche per la famiglia	Politiche di pari opportunità, conciliazione vita lavoro
Tiziana	Corti	Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità	Dipendente	Esperienza maggiore di 3 anni nei temi oggetto del gemellaggio	Pari opportunità	Politiche di pari opportunità, conciliazione vita lavoro
Vito	Losito	Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità	Dipendente	Esperienza maggiore di 3 anni nei temi oggetto del gemellaggio	Politiche per la famiglia	Sostegno alla genitorialità, conciliazione vita-lavoro
Cristina	Sunna	Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità	Dipendente	Esperienza maggiore di 3 anni nei temi oggetto del gemellaggio	Politiche famiglia	Sostegno alla genitorialità, conciliazione vita-lavoro
Angela	Valerio	Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità	Dipendente	Esperienza maggiore di 3 anni nei temi oggetto del gemellaggio	Politiche famiglia	Sostegno alla genitorialità, conciliazione vita-lavoro

8. Le attività di gemellaggio: organizzazione e spese previste.

Si prevede di articolare il gemellaggio in complessive n. 8 attività, per un totale di n. 15 giornate di attività.

Di seguito, si dettagliano le eventuali spese di funzionamento e di trasporto autorizzate dalla Divisione IX su richiesta delle varie Amministrazioni partecipanti al gemellaggio, sia per le singole attività, sia per il gemellaggio considerato nel suo complesso:

- le spese di trasporto associate alle attività di gemellaggio ammontano complessivamente a **euro 3.300.00**;

- le spese di funzionamento associate alle attività di gemellaggio ammontano complessivamente a **euro 7.000,00**;
- le spese di trasporto associate al gemellaggio considerato nel suo complesso ammontano a **euro 0,00**;
- le spese di funzionamento associate al gemellaggio considerato nel suo complesso ammontano a **euro 0,00.**

In ogni caso nessun onere finanziario aggiuntivo deriva dal presente progetto a carico della Amministrazione destinataria.

Quadro complessivo delle spese previste per il gemellaggio *(valori in euro)*

Macro-voci	Funzionamento	Trasporto	Missione	Corrispettivi	TOTALE	%
Spese associate alle attività di gemellaggio	7.000,00	3.300,00			**10.300,00**	6,98%
Spese associate al gemellaggio considerato nel suo complesso	-	-			-	0,00%
Spese associate ai soggetti dell'Amministrazione NAZIONALE			25.104,56	32.712,00	**57.816,56**	39,16%
Spese associate ai soggetti dell'Amministrazione OFFERENTE			26.135,16	46.901,33	**73.036,49**	49,47%
Spese associate al personale dell'Amministrazione DESTINATARIA			6.471,10		**6.471,10**	4,38%
TOTALE GENERALE	**7.000,00**	**3.300,00**	**57.710,82**	**79.613,33**	**147.624,15**	
%	4,74%	2,24%	39,09%	53,93%		

Cronoprogramma delle attività.

I lavori di gemellaggio prevedibilmente inizieranno nel mese di luglio dell'anno 2012 e termineranno nel mese di dicembre dell'anno 2012, come specificato nella Tabella che segue.

Attività (n.)	2012								
	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1				★					
2				★					
3						★			
4							★		
5								★	
6								★	
7									★
8									★

Roma, giugno 2012

Provincia Autonoma di Trento Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento delle politiche per la famiglia	Regione Puglia Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità
Dott. Luciano Malfer	*Dott. Giuseppe Carlino*	*Dott.ssa Anna Maria Candela*

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA REGIONALE UNITARIA COMUNITARIA
IL BENEFICIARIO

Allegato B

SCHEMA CONVENZIONE "AGIRE POR" 2007- 2013

fra

il **MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**, Divisione IX della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, con sede in Roma, Via Sicilia n. 162/d, 00187 Roma, c.f. 80415740580, nella persona del Dirigente *pro tempore*, dott. Riccardo Monaco (di seguito denominata "Divisione IX")

e

il **DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**, con sede in Roma, via della mercede n. 9, 00187, c.f. 80188230587 nella persona del Direttore Generale dott.Angelo Mari, (di seguito denominata l'"Amministrazione nazionale")

e

la **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**, con sede in Trento, via Gilli 4, 38121, palazzo Centro Nord, c.f. 003374602244, nella persona del Dirigente Generale *pro tempore* dott. Luciano Malfer, (di seguito denominata l'"Amministrazione offerente")

e

la **REGIONE PUGLIA**, con sede in Bari, via caduti di tutte le guerre 15, c.f. 80017210727, nella persona della Dirigente *ad interim* del Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità dott.ssa Anna Maria Candela, (di seguito denominata l'"Amministrazione destinataria")

Tutte congiuntamente definite le **"Parti"**

PREMESSO CHE

a) con Decisione della Commissione europea C(2007)3982 del 17 agosto 2007 è stato adottato il Programma Operativo Nazionale "*Governance* e Assistenza Tecnica" 2007-2013 (di seguito denominato "PON GAT") per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ai fini dell'obiettivo Convergenza in Italia;

b) il PON GAT prevede l'attuazione dell'obiettivo operativo II.3 - Azioni di gemellaggio;

c) il D. D. n. 7 del 28 maggio 2008 che disciplina le modalità organizzative e funzionali delle Divisioni, Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria (DGPRUC), per l'attuazione del PON GAT, individua nella Divisione IX l'ufficio competente a svolgere le funzioni di beneficiario, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006

del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii., per tutte le operazioni e i progetti di cui è soggetto beneficiario la DGPRUC;

d) la Divisione IX è responsabile, ai sensi del D.M. del 7 maggio 2009 della individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello Sviluppo Economico, della programmazione, organizzazione e gestione di gemellaggi per lo scambio interregionale di buone pratiche a sostegno delle Amministrazioni titolari di Programmi cofinanziati, promosse nell'ambito di Programmi Operativi Nazionali di Assistenza Tecnica;

e) la Divisione IX esercita altresì, a norma del summenzionato D.M., le funzioni di beneficiario – ai sensi del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii. – dei Programmi di assistenza tecnica di competenza della DGPRUC;

f) in data 16 dicembre 2009 il Comitato di Sorveglianza del PON GAT ha preso atto dell'informativa sul Progetto AGIRE POR 2007-2013 - realizzato nell'ambito del sopraccitato obiettivo operativo II.3 del PON GAT;

g) il Progetto AGIRE POR 2007-2013 persegue, attraverso lo strumento dei gemellaggi, l'obiettivo di trasferire, alle Amministrazioni operanti nelle Regioni dell'obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), conoscenze, metodologie, sistemi innovativi e, più in generale, buone pratiche da altre Amministrazioni operanti nelle Regioni dell'intero territorio nazionale e comunitario;

h) in data 25 marzo 2010 la Divisione IX e l'Amministrazione nazionale, hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa, ai sensi dell'art.15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'attivazione di gemellaggi finalizzati alla promozione delle politiche per la famiglia;

i) in data 14 luglio 2011 la Divisione IX ha ricevuto una proposta relativa a un progetto di gemellaggio (di seguito denominata la "Proposta di gemellaggio"), sottoscritta dalle Amministrazioni offerente e destinataria, per il trasferimento di buone pratiche finalizzato al rafforzamento dei servizi e delle iniziative destinate alle famiglie, unitamente alla comunicazione dell'Autorità di gestione del PO FESR della Regione Puglia, contenente l'Attestazione sulla coerenza della Proposta di gemellaggio con le finalità e gli obiettivi del POR;

j) in data 14 luglio la Divisione IX ha ricevuto, da parte dell'Amministrazione nazionale, il parere di merito favorevole alla Proposta di gemellaggio;

k) in data 28 settembre 2011 la Divisione IX ha comunicato alle Parti il proprio interesse a dare attuazione alla Proposta di gemellaggio e ha autorizzato l'invio di un progetto di gemellaggio dettagliato (di seguito denominato "Progetto di gemellaggio") indicante le Amministrazioni coinvolte, l'oggetto delle attività, gli obiettivi ed i risultati attesi, il programma delle attività, il cronoprogramma, le giornate uomo, nonché le risorse umane e finanziarie previste per ciascuna attività;

l) in data 21 febbraio 2012 la Divisione IX ha adottato, con D. D. del 21 febbraio 2012, il nuovo Manuale AGIRE POR 2007-2013 e relativi modelli allegati;

m) in data 22 febbraio 2012 la Divisione IX ha trasmesso il nuovo Manuale AGIRE POR 2007-2013 e relativi modelli aggiornati all'Amministrazione nazionale;

n) in data 3 luglio 2012 la Divisione IX ha ricevuto da parte dell'Amministrazione nazionale, il Progetto di gemellaggio, sottoscritto dalla stessa Amministrazione nazionale, dall'Amministrazione offerente e dall'Amministrazione destinataria;

o) in data 4 luglio 2012 la Divisione IX, dopo averne verificato l'ammissibilità akl finanziamento, ha approvato il Progetto di gemellaggio.

Tutto ciò premesso

LE PARTI
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1
(Premesse)

1.01 Le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2
(Oggetto)

2.01 Con la sottoscrizione della presente Convenzione, redatta in 4 (quattro) originali che saranno conservati agli atti dalle Parti, le Parti definiscono le condizioni, i termini, le modalità di attuazione e di finanziamento.

2.02 In particolare, attraverso l'attuazione del Progetto di gemellaggio, l'Amministrazione offerente si impegna a trasferire all'Amministrazione destinataria le proprie esperienze, conoscenze e competenze, per il rafforzamento dei servizi e delle iniziative destinate alla famiglie.

2.03 Per la migliore realizzazione del Progetto di gemellaggio, l'Amministrazione offerente e l'Amministrazione nazionale mettono a disposizione dell'Amministrazione destinataria il proprio personale esperto che, nel tempo, ha contribuito alla definizione dei modelli operativi e delle buone prassi oggetto del Progetto di gemellaggio e individuano i profili professionali esterni necessari allo svolgimento delle attività.

2.04 L'Amministrazione destinataria, l'Amministrazione offerente, con il coordinamento dell'Amministrazione nazionale, oltre che a realizzare le attività descritte nel Progetto di gemellaggio, si impegnano al raggiungimento dei risultati previsti dal progetto, mediante l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per rendere adattabile e replicabile l'oggetto del trasferimento.

Art. 3
(Sede delle attività del Progetto di gemellaggio)

3.01 Le Parti danno atto che, salvo quanto previsto nel successivo art. 22, i luoghi di espletamento delle attività oggetto del Progetto di gemellaggio sono esclusivamente quelli individuati nel Progetto di gemellaggio.

Art. 4
(Ruolo della Divisione IX nella realizzazione del Progetto di gemellaggio)

4.01 Le Parti riconoscono e danno atto che la Divisione IX interviene nel Progetto di gemellaggio nella qualità di promotore dell'iniziativa e ne finanzia l'attuazione nei limiti e con le modalità definite nei successivi artt. 13 e ss. assicurando il corretto espletamento delle procedure di rimborso e di rendicontazione delle spese.

4.02 La Divisione IX svolge attività di coordinamento, assistenza e supporto in favore delle Amministrazioni, nazionale, offerente e destinataria ed effettua, per l'intera durata del Progetto di gemellaggio, il monitoraggio in itinere delle attività svolte.

4.03 La Divisione IX assicura la chiusura amministrativa e finanziaria del Progetto di gemellaggio.

4.04 La Divisione IX, qualora il Progetto di gemellaggio non dovesse giungere a compimento, è esonerata da responsabilità derivante da comportamenti omissivi da parte delle Amministrazioni partecipanti al gemellaggio.

Art. 5
(Ruolo e compiti dell'Amministrazione nazionale)

5.01 Le Parti danno atto che l'Amministrazione nazionale interviene nel Progetto di gemellaggio svolgendo un ruolo di indirizzo, di raccordo e di supporto nei rapporti tra l'Amministrazione offerente e l'Amministrazione destinataria.

5.02 L'Amministrazione nazionale si impegna a comunicare, entro i dieci giorni antecedenti allo svolgimento di ciascuna attività indicata nel Progetto di gemellaggio, i nominativi, il luogo, la data di inizio e fine missione di ciascuno dei propri soggetti coinvolti, unitamente alle richieste dei servizi di viaggio e di alloggio, mediante invio di una e-mail al Responsabile del Progetto di gemellaggio della Divisione IX individuato al successivo art. 8, al fine di consentire alla Divisione stessa l'acquisizione dei titoli di viaggio e dei servizi alberghieri.

5.03 L'Amministrazione nazionale si impegna a comunicare alla Divisione IX, preventivamente ogni modifica e/o integrazione al Progetto di gemellaggio approvato e ogni eventuale variazione intervenuta sulle attività del Progetto di gemellaggio, relativamente a tutte le Amministrazioni coinvolte nel Progetto di gemellaggio.

5.04 L'Amministrazione nazionale si impegna, altresì, a rispettare i termini previsti all'art. 5 per l'invio alla Divisione IX dei modelli Relazione delle attività e Rendicontazione attività e Richiesta rimborso spese di cui all'art. 25.

5.05 L'Amministrazione nazionale si impegna a garantire il rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di conferimento di incarichi.

5.06 L'Amministrazione nazionale si impegna ad assicurare l'efficace ed efficiente esecuzione delle attività programmate e comunicare alla Divisione IX eventuali irregolarità o inadempimenti da parte delle Amministrazioni coinvolte nell'esecuzione del gemellaggio.

5.07 L'Amministrazione nazionale si impegna ad incontrare la Divisione IX al fine di monitorare lo stato di avanzamento del Progetto di gemellaggio.

5.08 L'Amministrazione nazionale presta, infine, attività di assistenza e di supporto tecnico all'Amministrazione offerente e all'Amministrazione destinataria finalizzate a rimuovere eventuali ostacoli alla migliore e corretta attuazione del Progetto di gemellaggio.

Art. 6
(Ruolo e compiti dell'Amministrazione offerente)

6.01 L'Amministrazione offerente si obbliga a garantire l'esistenza di tutte le condizioni, disponibilità e requisiti indicati nel Progetto di gemellaggio, al fine di consentire il corretto e completo svolgimento di tutte le attività previste dal Progetto stesso.

6.02 L'Amministrazione offerente si obbliga a porre in essere ogni adempimento in materia di programmazione e bilancio, di cui al D.lgs. 267/2000, necessario alla corretta realizzazione del Progetto di gemellaggio.

6.03 L'Amministrazione offerente, in particolare, ove non ancora approvata, sottoporrà al Consiglio Provinciale la Delibera relativa al Progetto di gemellaggio e compirà gli atti necessari al trasferimento, da parte della Divisione IX, delle risorse finanziarie.

6.04 L'Amministrazione offerente garantisce la partecipazione continuativa alle attività del Progetto di gemellaggio del proprio personale esperto coinvolto nello stesso, indicato nell'ordine di servizio allegato al Progetto di gemellaggio, nonché dei propri eventuali esperti esterni, secondo quanto indicato nel Progetto di gemellaggio.

6.05 L'Amministrazione offerente si impegna a comunicare, entro i dieci giorni antecedenti allo svolgimento di ciascuna attività indicata nel Progetto di gemellaggio, i nominativi, il luogo, la data di inizio e fine missione di ciascuno dei propri soggetti coinvolti, unitamente alle richieste dei servizi di viaggio e di alloggio, mediante invio di una e-mail al Responsabile del Progetto di gemellaggio della Divisione IX individuato al successivo art. 8, al fine di consentire alla Divisione stessa l'acquisizione dei titoli di viaggio e dei servizi alberghieri.

6.06 L'Amministrazione offerente si impegna a comunicare preventivamente all'Amministrazione nazionale ogni modifica e/o integrazione al Progetto di gemellaggio approvato e ogni eventuale variazione intervenuta sulle attività del Progetto di gemellaggio, così come disciplinato dal successivo art. 22.

6.07 L'Amministrazione offerente si impegna a garantire il rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di conferimento di incarichi e di affidamento di beni e servizi.

6.08 L'Amministrazione offerente si obbliga a garantire il rispetto dei termini previsti all'art. 15 per l'invio alla Divisione IX dei modelli Relazione delle attività e Rendicontazione attività e Richiesta rimborso spese di cui all'art. 25.

Art. 7
(Ruolo e compiti dell'Amministrazione destinataria)

7.01 L'Amministrazione destinataria si obbliga a garantire l'esistenza di tutte le condizioni, disponibilità e requisiti indicati nel Progetto di Gemellaggio, al fine di consentire il corretto e completo svolgimento di tutte le attività previste dal Progetto stesso.

7.02 L'Amministrazione destinataria si obbliga a porre in essere ogni adempimento in materia di programmazione e bilancio, di cui al D.lgs. 267/2000, necessario alla corretta realizzazione del Progetto di gemellaggio.

7.03 L'Amministrazione destinataria, in particolare, ove non ancora approvata, sottoporrà alla Giunta Regionale la Delibera relativa al Progetto di gemellaggio e compirà gli atti necessari al trasferimento, da parte della Divisione IX, delle risorse finanziarie.

7.04 L'Amministrazione destinataria si impegna ad organizzare nel territorio della propria Regione, la "giornata di presentazione del gemellaggio", nella quale, oltre alla presentazione degli obiettivi e dei risultati attesi del progetto, verranno avviate ufficialmente le attività di gemellaggio, e la "giornata conclusiva del gemellaggio", nella quale, oltre alla presentazione della "Relazione finale" e dei risultati del gemellaggio, verranno concluse ufficialmente le attività.

7.05 L'Amministrazione destinataria garantisce la partecipazione continuativa alle attività del gemellaggio del personale coinvolto nello stesso, indicato nell'ordine di servizio allegato al Progetto di gemellaggio.

7.06 L'Amministrazione destinataria si impegna a comunicare, entro i dieci giorni antecedenti allo svolgimento di ciascuna attività indicata nel Progetto di gemellaggio, i nominativi, il luogo, la data di inizio e fine missione di ciascuno dei propri soggetti coinvolti, unitamente alle richieste dei servizi di viaggio e di alloggio, mediante invio di una e-mail al Responsabile del Progetto di gemellaggio della Divisione IX individuato al successivo art. 8, al fine di consentire alla Divisione stessa l'acquisizione dei titoli di viaggio e dei servizi alberghieri.

7.07 L'Amministrazione destinataria si impegna a comunicare preventivamente all'Amministrazione nazionale ogni modifica e/o integrazione al Progetto di gemellaggio approvato e ogni eventuale variazione intervenuta sulle attività del Progetto di gemellaggio, così come disciplinato dal successivo art. 22.

7.08 L'Amministrazione destinataria si impegna a garantire il rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamento di beni e servizi.

7.09 L'Amministrazione destinataria si obbliga a garantire il rispetto dei termini previsti all'art. 15 per l'invio alla Divisione IX dei modelli Relazione delle attività e Richiesta rimborso spese di cui all'art. 25.

7.010 L'Amministrazione destinataria si impegna ad adottare i provvedimenti necessari per rendere strutturale, nel sistema della propria *governance,* la buona pratica acquisita attraverso la realizzazione del Progetto di gemellaggio.

7.011 L'Amministrazione destinataria si impegna a inviare la "Relazione finale" sulle attività svolte, e due relazioni sull'efficacia del gemellaggio, rispettivamente entro 1 anno e 2 anni dalla conclusione del Progetto di gemellaggio, secondo quanto disposto dal successivo art. 12.

Art. 8
(Responsabili del gemellaggio)

8.01 La Divisione IX designa, sin da ora, quale responsabile dell'attuazione della presente Convenzione (di seguito il "Responsabile del gemellaggio") il dott. Riccardo Monaco, Dirigente *pro tempore* della medesima Divisione.

8.02 L'Amministrazione nazionale designa, sin da ora, quale responsabile dell'attuazione della presente Convenzione (di seguito il "Responsabile del gemellaggio") il dott. Giuseppe Carlino, che avrà cura di seguire l'attuazione del Progetto di gemellaggio.

8.03 L'Amministrazione offerente designa, sin da ora, quale responsabile dell'attuazione della presente Convenzione (di seguito il "Responsabile del gemellaggio") il dott. Luciano Malfer, che avrà cura di seguire l'attuazione del Progetto di gemellaggio.

8.04 L'Amministrazione destinataria designa, sin da ora, quale responsabile dell'attuazione della presente Convenzione (di seguito il "Responsabile del gemellaggio") la dott.ssa Anna Maria Candela, che avrà cura di seguire l'attuazione del Progetto di gemellaggio.

8.05 I Responsabili del gemellaggio, individuati nei precedenti §§ 8.01, 8.02, 8.03 e 8.04, rappresentano l'Amministrazione di appartenenza e sopraintendono a tutte le attività del Progetto di gemellaggio, garantiscono la continuità e l'immediatezza del rapporto, in ogni sua fase, attraverso comunicazioni scritte, anche a mezzo e-mail. Ogni comunicazione agli stessi indirizzata vale, ai fini sopra indicati, quale comunicazione effettuata alla parte rappresentata.

Art. 9
(Progetto di gemellaggio)

9.01 Con la sottoscrizione della presente Convenzione, le Parti si obbligano a porre in essere tutti gli atti ed adempimenti giuridici ed amministrativi volti a dare attuazione al Progetto di gemellaggio contenente la descrizione dettagliata di tutte le attività da intraprendere nel corso del gemellaggio, delle risorse umane da impegnare per la realizzazione di ciascuna attività, nonché una stima dei costi del Progetto di gemellaggio per l'Amministrazione offerente, per l'Amministrazione destinataria e per l'Amministrazione nazionale.

9.02 Le Parti hanno facoltà di introdurre modifiche al Progetto di gemellaggio, ai sensi e nei limiti stabiliti dall'art. 22.

Art. 10
(Durata del Progetto di gemellaggio)

10.01 Le attività del Progetto di gemellaggio hanno inizio ufficialmente con la "giornata di presentazione del gemellaggio", presso la Regione dell'Amministrazione destinataria.

10.02 Salvo quanto previsto al successivo art. 22, la durata del Progetto di gemellaggio è stabilita nel Progetto di gemellaggio, nel quale sono indicate le varie fasi di attività e un cronoprogramma di massima.

10.03 Le attività del Progetto di gemellaggio avranno termine con una "giornata conclusiva del gemellaggio", tenuta nella Regione dell'Amministrazione destinataria, finalizzata alla presentazione dei risultati del Progetto di gemellaggio e alla diffusione della "Relazione finale".

Art. 11
(Organizzazione delle risorse umane)

11.01 Con la sottoscrizione della presente Convenzione le Parti assumono la responsabilità esclusiva, nei confronti della Divisione IX, dell'organizzazione delle risorse umane impiegate e dei rapporti con gli esperti coinvolti nella gestione del Progetto di gemellaggio, ad esclusione di quelli inviati dalla Divisione IX.

11.02 Le Parti, pertanto, rispondono, anche nei confronti della Divisione IX, nei termini di legge, dei danni a persone o cose che dovessero verificarsi in occasione o a causa dell'esecuzione del Progetto di gemellaggio e che dovessero scaturire dal comportamento del personale e degli esperti coinvolti, salvo che tali danni siano direttamente imputabili al comportamento doloso o gravemente colposo degli stessi.

11.03 Le Parti si obbligano, in ogni caso, nei termini di legge, a sollevare e tenere indenne la Divisione IX da qualsiasi responsabilità, onere o pregiudizio che dovesse occorrere al personale e agli esperti coinvolti nel Progetto di gemellaggio, in esecuzione o a causa delle attività, o durante l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici o privati.

Art. 12
(Relazione finale e Relazioni sui risultati)

12.01 Entro e non oltre i 10 giorni antecedenti alla data prevista per lo svolgimento della Giornata conclusiva del Progetto di gemellaggio, l'Amministrazione destinataria trasmette alla Divisione IX, anticipandola a mezzo e-mail al Responsabile del gemellaggio di cui al precedente art. 8, la "Relazione finale" - predisposta sulla base del "Modello Relazione finale" di cui all'art. 25 della presente Convenzione - redatta e sottoscritta congiuntamente dalle Amministrazioni nazionale, offerente e destinataria e successivamente approvata dalla Divisione IX.

12.02 Entro e non oltre i termini di un anno e due anni dalla conclusione delle attività del Progetto di gemellaggio, l'Amministrazione destinataria trasmette alla Divisione IX le relazioni sui risultati e sull'efficacia del Progetto di gemellaggio, predisposte sulla base del "Modello Relazione sui risultati" indicato all'art. 25 della presente Convenzione.

Art. 13
(Finanziamento del Progetto di gemellaggio)

13.01 Ai fini dell'attuazione del Progetto di gemellaggio, la Divisione IX provvede al finanziamento delle spese imputabili all'Amministrazione offerente e destinataria, nonché all'Amministrazione nazionale, impegnando un importo stimato in € 160.882,00 a valere sull'obiettivo operativo II.3 del PON GAT 2007 - 2013.

13.02 Nessun onere finanziario è posto a carico delle Amministrazioni offerente e destinataria.

Art. 14
(Spese ammissibili)

14.01 Le Parti convengono che:

- con l'utilizzo del termine "personale esperto", si intende far riferimento esclusivamente a soggetti che, a qualunque titolo, hanno un rapporto di lavoro con l'Amministrazione regolato da un contratto la cui scadenza sia successiva al termine previsto per il Progetto di gemellaggio, in possesso di una specifica e comprovata esperienza e conoscenza nel settore di intervento oggetto del Progetto stesso;
- con l'utilizzo del termine "esperti esterni", si intende far riferimento a specifiche figure professionali esterne all'Amministrazione offerente e nazionale, impiegate per fornire le proprie competenze ai fini della realizzazione del Progetto di gemellaggio. Gli esperti esterni sono selezionati o individuati con le modalità espresse nel successivo articolo 17;
- con l'utilizzo del termine "giornate di attività" si intendono le giornate dedicate dal personale esperto e dagli esperti esterni alle attività del Progetto di gemellaggio. Limitatamente al personale esperto, tra le giornate di attività sono incluse le giornate preparatorie agli incontri previsti per ciascuna attività.

14.02 Sono ammissibili, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, per le giornate di attività:

1. le spese di missione relative al personale esperto ed agli esperti esterni coinvolti nel Progetto di gemellaggio. In particolare:
   a. le spese di viaggio per il collegamento dalla sede abituale di lavoro a quella di missione e viceversa, come previsto nel Regolamento di missione allegato alla presente con i limiti sotto indicati:
      - l'uso del mezzo aereo nella classe economica, ed esclusivamente con tipologia di biglietti aperti con "tariffa governativa" o, su richiesta dell'interessato e dietro autorizzazione della Divisione IX, biglietti di diversa tipologia;
      - l'uso del treno tariffa flexi, della nave e dei pullman di linea o privati senza limitazione di classe;
      - l'uso dell'auto a noleggio, con o senza autista, con copertura assicurativa totale;

- eventuali trasporti pubblici locali;

b. le spese di alloggio, con le seguenti limitazioni: categoria 3 stelle fatta eccezione per Dirigenti ed esperti esterni senior (da intendersi gli esperti con più di 5 anni di esperienza) a cui viene concessa la prenotazione per alberghi con categoria 4 stelle;

c. le spese di vitto, con le limitazioni fissate con decreto ministeriale Economia e Finanze in base agli indici ISTAT del costo della vita, (art. 1 comma 212, della legge 23/12/2005 n. 266, Legge Finanziaria 2006).

2. il costo del lavoro per le giornate di attività del personale esperto e degli esperti esterni delle Amministrazioni offerente e nazionale;

3. le spese di funzionamento, costituite dagli eventuali costi dei beni, dei servizi e dei materiali di supporto, regolarmente documentati, ritenuti indispensabili allo svolgimento dell'attività propria del Progetto di gemellaggio e preventivamente autorizzate dalla Divisione IX. Tali spese saranno effettuate direttamente dalla Divisione IX nel rispetto della legislazione comunitaria e nazionale, previa richiesta formale e motivata da parte dell'Amministrazione interessata, cosi come dettagliatamente indicato nel successivo articolo 18.

14.03 Limitatamente alla "giornata di presentazione del gemellaggio", di cui al precedente art. 10.01, e alla "giornata conclusiva del gemellaggio", di cui al precedente art.10.04, qualora non coincidano con delle giornate di attività, sono ammissibili le spese di missione per tutti i soggetti partecipanti al Progetto di gemellaggio e il costo del lavoro per il personale esperto dell'Amministrazione offerente e dell'Amministrazione nazionale che partecipano come relatori.

Art. 15
(Circuito Finanziario)

15.01 Le Parti prendono atto che:

1. Le spese di trasporto e di alloggio saranno sostenute direttamente dalla Divisione IX che provvederà al pagamento delle stesse liquidando il relativo importo direttamente alla agenzia di servizi con la stessa convenzionata per l'organizzazione delle missioni.
   Per rendere possibile l'utilizzo della agenzia di servizi convenzionata con la Divisione IX, le Parti convengono che:
   - ciascuna Amministrazione coinvolta invierà alla Divisione IX, non oltre i 10 giorni antecedenti ciascuna missione, salvo eventuali deroghe concesse dalla stessa Divisione IX, una e-mail con allegati i Modelli richiesta prenotazione servizi di viaggio e alloggio, di cui al successivo art. 25 contenenti le richieste per l'emissione dei *vouchers* per i titoli di viaggio, per l'eventuale auto a noleggio e le richieste di prenotazione alberghiera per il personale esperto e gli esperti esterni coinvolti, che la Divisione IX, effettuati i dovuti controlli, trasmetterà alla agenzia di servizi convenzionata nonché le relative autorizzazioni di missione;
   - entro 30 giorni dalla conclusione delle singole attività, ciascuna Amministrazione coinvolta dovrà inviare alla Divisione IX il Modello Relazione delle attività e il Modello Richiesta rimborso spese, nonché gli originali della documentazione relativa alle missioni effettuate;

- eventuali cancellazioni/variazioni/rimborsi dei titoli di viaggio emessi avverranno nel rispetto delle disposizioni previste dalle compagnie di trasporto;
- in mancanza della documentazione giustificativa della missione ovvero in caso di irregolarità nell'esecuzione della missione, le spese ad essa relative, compresi eventuali compensi e/o penalità in favore della agenzia di servizi convenzionata, graveranno esclusivamente sull'Amministrazione di riferimento.

2. La Divisione IX corrisponderà direttamente alle Amministrazioni offerente e nazionale il rimborso del costo del lavoro relativo alle giornate di attività del personale esperto, previa presentazione dei relativi modelli Relazione delle attività e Richiesta rimborso spese, di cui al successivo art. 25. Il rimborso avrà ad oggetto il costo giornaliero del lavoratore interessato, comprensivo della retribuzione lorda, degli oneri previdenziali, assicurativi e tributari, dei trattamenti accessori a carattere fisso e continuativo nonché dell'incidenza giornaliera del TFR. Tale costo, individuato sulla base della retribuzione complessiva, sarà dichiarato per mezzo di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 dal Responsabile del gemellaggio e tale dichiarazione sarà inviata alla Divisione IX unitamente alla prima trasmissione dei modelli Relazione delle attività e Richiesta rimborso spese, di cui al successivo art. 25.

3. La Divisione IX corrisponderà direttamente alle Amministrazioni offerente e nazionale, il rimborso del costo del lavoro, secondo quanto indicato nel disciplinare di incarico (o altro provvedimento), relativo alle giornate di attività degli eventuali esperti esterni, previa presentazione dei modelli Relazione delle attività e Richiesta rimborso spese, di cui al successivo art. 25.

4. La Divisione IX corrisponderà direttamente al personale esperto ed agli esperti esterni delle Amministrazioni coinvolte il rimborso per le eventuali spese di missione non effettuate per il tramite dell'agenzia di servizi. Tale rimborso verrà liquidato dalla Divisione IX, previa presentazione dei modelli Relazione delle attività e Richiesta rimborso spese, di cui al successivo art. 25.

5. Le spese di funzionamento saranno sostenute dalla Divisione IX previo espletamento della procedura di selezione da parte dell'Amministrazione interessata, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, in materia di appalti di servizi e forniture, previa richiesta dell'autorizzazione alla Divisione IX secondo le modalità espressamente indicate nel successivo articolo 18.

6. Le spese di funzionamento saranno erogate con le modalità e secondo quanto indicato dalla normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ed ii.

15.02 Le procedure di pagamento delle spese di cui al precedente § 15.01, sono effettuate per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE).

Art. 16
(Gruppo di lavoro)

16.01 Le Parti si obbligano ad indicare nel Progetto di gemellaggio, il gruppo di lavoro che parteciperà alle attività.

16.02 In particolare, le Parti si obbligano a trasmettere sia l'elenco del personale esperto che parteciperà al Progetto di gemellaggio che i profili professionali degli esperti esterni necessari allo svolgimento delle attività.

Art. 17
(Selezione degli esperti esterni)

17.01 Gli esperti esterni coinvolti dalle Amministrazioni, nazionale e offerente, devono essere individuati e selezionati nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di incarichi individuali presso le Pubbliche Amministrazioni.

17.02 L'Amministrazione, qualora abbia indicato la necessità del coinvolgimento di esperti esterni nel Progetto di gemellaggio attraverso la descrizione del profilo professionale necessario all'attuazione delle attività, procede all'espletamento della procedura di selezione e al successivo affidamento e trasmette alla Divisione IX tutta la documentazione relativa alla medesima procedura e i curriculum vitae degli esperti selezionati.

17.03 La Divisione IX effettua la verifica sulla regolarità della procedura. In caso di violazione della normativa nazionale e comunitaria in materia di conferimento di incarichi professionali, la Divisione IX esclude l'esperto dalle attività del Progetto di gemellaggio.

17.04 Il corrispettivo riconosciuto agli esperti così selezionati, determinato sulla base della direttiva del Capo Dipartimento del DPS del 16 luglio 2010 allegata alla presente Convenzione, sarà rimborsato dalla Divisione IX alle Amministrazioni offerente e nazionale per le attività dei propri esperti esterni secondo le modalità indicate al precedente art. 15.01.

Art. 18
(Acquisizione di beni e servizi – spese di funzionamento)

18.01 Ai sensi di quanto indicato nel Programma Operativo Nazionale "*Governance* e Assistenza Tecnica" Obiettivo Convergenza FESR 2007 – 2013, al paragrafo 5.5 "Rispetto della normativa comunitaria" – Appalti pubblici", le operazioni finanziate devono essere attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale.

18.02 Qualora sia necessario procedere all'acquisizione di beni o servizi per l'espletamento delle attività del Progetto di gemellaggio, l'Amministrazione interessata dovrà richiedere espressamente alla Divisione IX l'autorizzazione all'espletamento della procedura di selezione dell'operatore economico, mediante l'invio di una richiesta formale e contestuale inoltro della documentazione volta a dimostrare il proprio assoggettamento - previsto da un regolamento o altro atto (Circolare, Decreto, etc.)- , alla normativa ed ai principi comunitari sopra enunciati.

18.03 Soltanto dopo tale verifica, la Divisione IX potrà dare il nulla osta (sotto forma di determina, autorizzazione, avvio del procedimento, etc.) sulla procedura oppure, in caso di mancata applicazione della normativa comunitaria

nell'Amministrazione, richiedere l'impegno, da parte di questa, ad adottare per l'espletamento della procedura, la normativa contenuta nel Codice degli appalti (D.lgs. 163/2006).

18.04 In tal senso, l'Amministrazione dovrà agire nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di un numero congruo di operatori economici, se sussiste un numero di soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante.

18.05 Con riferimento alle diverse fasi della procedura di affidamento, sono individuati i diversi passaggi che l'Amministrazione è tenuta a rispettare, per un corretto espletamento del procedimento al fine di non incorrere in eventuali irregolarità che potrebbero risultare dalla procedure di controllo ed eventualmente determinare procedure di recupero degli importi versati ai soggetti affidatari da parte degli organismi a ciò deputati (Autorità di Gestione, Autorità di Pagamento, Autorità di Audit, Commissione Europea, etc.).

18.06 In particolare, ai fini di un controllo ex-ante ed in itinere sulle procedure, le Amministrazioni dovranno notificare alla Divisione IX i seguenti documenti utili:

- indagine di mercato (ai fini della veridicità e congruità dei prezzi), ovvero elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante (dell'Amministrazione interessata) o esistenti nel territorio regionale ed in uso presso la medesima stazione appaltante;
- Nota utile alla successiva definizione della Determina a contrarre che sarà predisposta a cura della Divisione IX; la nota dovrà indicare: la procedura di gara adottata, il Responsabile del Procedimento, l'importo, gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, ai sensi di quanto indicato al comma 2, dell'art. 11. del D.Lgs. 163/2006, al fine di permettere alla Divisione IX l'inserimento delle modalità di pagamento e di eventuali altre clausole (ad es. riguardanti i provvedimenti di revoca/risoluzione/rescissione, etc.);
- Lettera di invito, nel caso di cottimo fiduciario;
- Lavori della Commissione o dell'Amministrazione (verbali di gara, provvedimenti endoprocedimentali, etc.).

18.07 Effettuata la procedura di selezione dell'operatore economico, il Responsabile del procedimento provvederà ad inviare tutta la documentazione alla Divisione IX che, verificata la regolarità della procedura, procederà al formale affidamento del servizio al soggetto selezionato.

Art. 19
(Loghi)

19.01 Le Parti prendono atto che i beni strumentali eventualmente acquistati per lo svolgimento del Progetto di gemellaggio e tutta la documentazione, sia cartacea che in formato elettronico, eventualmente prodotta nello svolgimento del Progetto di gemellaggio, dovranno riportare almeno i seguenti loghi: Commissione Europea, PON GAT 2007 -2013,

Ministero dello Sviluppo Economico , Ministro per la Coesione territoriale, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, Progetto AGIRE POR 2007-2013.

Art. 20
(Responsabili, comunicazioni e indirizzi)

20.01 Tutte le comunicazioni, ad accezione di quelle previste nel successivo § 20.02, sono validamente effettuate anche se trasmesse esclusivamente a mezzo e-mail ai seguenti indirizzi:

Per la Direzione Generale
Responsabile del gemellaggio:
Dirigente pro-tempore della Divisione IX
dott. Riccardo Monaco
Indirizzo: Via Sicilia n. 162/d - 00187 Roma
Tel: 06 47619728
Fax: 06 42086946
E-mail: riccardo.monaco@tesoro.it e dps.agirepor2007-2013@tesoro.it

Per l'Amministrazione nazionale
Responsabile del gemellaggio:
dott. Giuseppe Carlino
Indirizzo: Via della Mercede 9, 00187 Roma
Tel: 06.6779.5472
Fax: 06.6779.6841
E-mail: gemellaggio-TN-PUG@governo.it

Per l'Amministrazione offerente
Responsabile del gemellaggio:
dott. Luciano Malfer
Indirizzo: Via Gilli 4 , **palazzo Centro Nord, 38121 Trento**
Tel: 0461494110
Fax:
E-mail: luciano.malfer@provincia.tn.it

Per l'Amministrazione destinataria
Responsabile del gemellaggio:
dott.ssa Anna Maria Candela
in qualità di Dirigente del Servizio Politiche per il Benessere sociale e le P.O.
Indirizzo: Via Caduti di tutte le guerre 15 – 70126 Bari
Tel: 080 5403562
Fax: 080 5403370

E-mail: am.candela@regione.puglia.it

20.02 La Relazione Finale, le Relazioni sui Risultati, i Modelli Relazione delle attività e Richiesta rimborso spese, devono essere anticipati, a mezzo e-mail alla Divisione IX a dps.agirepor2007-2013@tesoro.it, ed inoltrati al seguente indirizzo:

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
Direzione generale per le politiche dei fondi strutturali comunitari
Dirigente Divisione IX
Via Sicilia n. 162/d - 00187 Roma

Art. 21
(Efficacia e Durata)

21.01 La presente Convenzione ha efficacia dalla data di sottoscrizione fino alla conclusione di tutte le attività previste nel Progetto di gemellaggio nonché di quelle previste nella Convenzione stessa.

21.02 Tutte le attività previste nel Progetto di gemellaggio si dovranno concludere, in ogni caso, entro il termine indicato nel Progetto di gemellaggio stesso.

Art. 22
(Modifiche, integrazioni e variazioni)

22.01 Le Parti hanno facoltà di introdurre modifiche e integrazioni al Progetto di gemellaggio, previa autorizzazione della Divisione IX, qualora ciò sia reso necessario per la migliore attuazione del Progetto di gemellaggio, a condizione che non ne alterino l'oggetto, gli obiettivi, il settore di intervento nonché le parti del Progetto di gemellaggio stesso.

22.02 Le modifiche e le integrazioni al Progetto di gemellaggio concordate dalle Amministrazioni offerente, destinataria e nazionale, devono essere comunicate preventivamente, da parte dell'Amministrazione nazionale, a mezzo e-mail alla Divisione IX, che provvederà ad autorizzarle.

22.03 Le modifiche e le integrazioni al personale esperto individuato dalle Amministrazioni mediante ordine di servizio devono essere preventivamente comunicate, a mezzo e-mail, alla Divisione IX che provvederà ad autorizzarle. Contestualmente alla comunicazione, qualora vi sia un'integrazione del personale, l'Amministrazione dovrà far pervenire alla Divisione IX il nuovo ordine di servizio.

22.04 Sono inammissibili le spese derivanti da modifiche e integrazioni al Progetto di gemellaggio non preventivamente autorizzate dalla Divisione IX.

22.05 Le variazioni che intervengono in corso di espletamento delle attività, purché non alterino il contenuto del Progetto di gemellaggio e non comportino un aumento di spesa, dovranno essere comunicate dall'Amministrazione nazionale alla Divisione IX entro i 10 giorni successivi.

Art. 23
(Cessazione anticipata e risoluzione)

23.01 Qualora l'Amministrazione offerente o l'Amministrazione destinataria non assicurino la partecipazione continuativa alle attività del gemellaggio del proprio personale esperto o qualora non comunichino alla Divisione IX, per il tramite dell'Amministrazione nazionale, i casi di variazioni, integrazioni o modifiche, ciò potrà valere quale causa di risoluzione imputabile all'Amministrazione stessa.

23.02 Qualora l'Amministrazione offerente determini, ai sensi del precedente § 23.01, la risoluzione della presente Convenzione o la cessazione anticipata degli effetti della medesima, la stessa non potrà presentare, nella programmazione 2007-2013 ulteriori Proposte di gemellaggio.

23.03 Nel caso in cui la risoluzione o la cessazione degli effetti della presente Convenzione dipenda da causa imputabile all'Amministrazione destinataria, questa non potrà presentare, nella programmazione 2007-2013, ulteriori Proposte di gemellaggio.

Art. 24
(Composizione delle controversie)

24.01 La presente Convenzione è regolata dalla legge italiana. Qualsiasi controversia, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della presente Convenzione, è di competenza esclusiva del Foro di Roma.

Art. 25
(Modelli)

25.01 Le Parti, con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbligano ad utilizzare i seguenti modelli e documenti, forniti dalla Divisione IX:

- Modello Relazione finale;
- Modello Relazione sui risultati;
- Modello Relazione delle attività;
- Modello Richiesta rimborso spese;
- Modello richiesta prenotazione servizi di viaggio e alloggio.
- Manuale Agire POR 2007-2013 e Allegati

Letto e approvato dalla Divisione IX:
Da:

Letto e approvato dall'Amministrazione nazionale:
Da:

Letto e approvato dall'Amministrazione Offerente:
Da:

Letto e approvato dall'Amministrazione destinataria:
Da:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1674

D.G.R. 4 agosto 2009, n. 1401 "P.O. 2007/2013. Asse III. Programma Pluriennale di Asse". Modifica al PPA Asse III di cui alla Del. G.R. 19 luglio 2011, n. 1658 per la Linea 3.3.

L'Assessore al Welfare sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociale, in quanto responsabile delegato dell'Asse III del PO FESR 2007-2013, e responsabile della Linea 3.3, e come confermata altresì dall'Autorità di Gestione PO FESR 2007/2013, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- Con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 è stato adottato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-13, in particolare l'articolo 3, del citato Decreto, definisce le funzioni dei Policy Manager o Responsabile di Asse;
- Con la DGR n. 1849 del 30.09.2008 sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola il programma;
- Con la DGR n. 185 del 17/02/09, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009, sono stati nominati i Responsabili di Linea e sono stati autorizzati ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;
- Con la DGR n. 165 del 17/02/09 la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013", in particolare l'articolo 3 delle Direttive definisce il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) e le procedure per la sua adozione;
- Con Determinazione del Direttore Area Politiche di Promozione della Salute, delle Persone e Pari Opportunità n. 7 del 12 maggio 2010 si è proceduto a delegare i compiti di Responsabile dell'Asse III del PO FESR 2007-2013, ai sensi del D.P.G.R. 24 settembre 2008, n. 886, art. 3, alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;
- La Giunta regionale con Deliberazione 4 agosto 2009, n. 1401, pubblicata sul B.U.R.P. n. 135 del 31.08.2009, ha approvato il Programma Pluriennale di Asse (da ora in poi: PPA) del PO FESR 2007/2013 dell'Asse III, finalizzato all'Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale;
- Con Del. G.R. n. 408 del 10 marzo 2011 la Giunta Regionale, su proposta dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, ha proceduto al rifinanziamento dell'Asse III ai fini del perseguimento degli obiettivi del Programma Operativo, nonché in quanto dette maggiori assegnazioni, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 78 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 possono concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013;
- Con Del. G.R. n. 1658 del 19 luglio 2011 la Giunta Regionale, su proposta del Responsabile delegato dell'Asse III del PO FESR ha proceduto ad approvare modifiche al PPA Asse III vigente, in ragione degli adeguamenti necessari viste le dotazioni finanziarie conseguenti all'approvazione della citata deliberazione n. 408/2010 e considerate le esigenze di introdurre nel PPA integrazioni e/o modifiche, tutte rivolte ad accrescere il grado di coerenza delle operazioni da attivare rispetto agli obiettivi generali e specifici che il PO FESR 2007-2013 individua per ciascuna linea dell'Asse III, nonché a promuovere una maggiore corrispondenza con i fabbisogni rilevati sul territorio regionale alla luce della più recente programmazione in materia sociale, sociosanitaria e sanitaria regionale;

CONSIDERATO CHE:

- in data 20 aprile 2011 si è svolta apposita riunione della Segreteria tecnica per il confronto con il partenariato socioeconomico al fine di illustrare le modifiche da apportare al PPA medesimo e gli obiettivi di dette modifiche, con particolare riferimento al completamento dell'attuazione e alle azioni chiave per l'accelerazione della spesa dell'Asse III;
- nelle more della approvazione del Piano di Sviluppo e Coesione, che richiederà tra l'altro una

revisione del Programma Operativo FESR 2007-2013 con i relativi PPA di Asse;
- ai fini di dare immediata attuazione alle Azioni 3.3.1 e 3.3.2 della Linea 3.3, si rende necessario apportare con urgenza modifiche alle sole schede di Azione, che comportano specificazioni e integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni già approvati dal Comitato di Sorveglianza, da ultimo nella riunione dello scorso 11 maggio 2011, del tutto coerenti con il quadro delle decisioni già illustrate al partenariato socioeconomico, e necessarie esclusivamente per meglio supportare la redazione dell'avviso pubblico relativo alla predisposizione del catalogo della domanda per i servizi di cui alle Azioni 3.3.1 e 3.3.2 della Linea 3.3, attese le decisioni che hanno portato alla gestione dell'intera procedura di selezione e di gestione e monitoraggio su piattaforma telematica, con la modalità "a sportello" e con il diretto coinvolgimento dei Comuni associati in Ambiti territoriali;
- le integrazioni proposte con il presente provvedimento non comportano alcuna modifica del quadro finanziario complessivo del Programma.

Il dettaglio delle modifiche apportate al PPA dell'Asse III è riportato in Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e sostituisce l'Allegato 1 di cui alla Del. G.R. n. 1401/2009.

Con specifico riferimento alla la Linea 3.3 dell'Asse III, denominata "Interventi per l'inclusione sociale", appare opportuno fornire ulteriori elementi di comprensione del significato complessivo delle modifiche proposte. La Linea 3.3 si articola in Azioni specifiche rivolte a promuovere e sostenere politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale e si articola in modo da garantire attività strettamente connesse alla fruibilità dei servizi potenziati e/o attivati con le altre Linee di intervento del medesimo Asse III.

Più in dettaglio, attualmente, la Linea 3.3 è articolata su tre Azioni:
- Azione 3.3.1 "Interventi per la conciliazione vita-lavoro e la qualificazione del lavoro di cura domiciliare"
- Azione 3.3.2 "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura a sostegno di nuclei familiari che hanno in carico a domicilio persone non autosufficienti"
- Azione 3.3.3 "Interventi per il potenziamento delle attività di inclusione socio-lavorativa"

Si evidenzia, inoltre, che la Linea 3.3 considera la possibilità di utilizzare risorse dei Fondi strutturali avvalendosi della deroga di cui all'art. 34, co. 2, Reg. (CE) n. 1083/2006 in virtù della quale "sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10% del finanziamento comunitario di ciascun Asse prioritario di un Programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate".

Pertanto, sussiste la possibilità di finanziare, a valere sulla Linea 3.3, iniziative comprese tra quelle ammissibili nell'ambito del FSE, che siano complementari sul piano funzionale e temporale e strettamente connesse a quanto già attivato su altre Linee dell'Asse III del PO FESR 2007/2013.

Alla luce di tutto ciò, le modifiche proposte per la Linea 3.3 riguardano in particolare le Azioni 3.3.1 e 3.3.2 e sono rivolte a introdurre elementi di semplificazione e di aggiornamento della procedura di selezione dei soggetti beneficiari (catalogo dell'offerta composto su istanza dei soggetti gestori di strutture e servizi per la prima infanzia, per l'infanzia e l'adolescenza, a ciclo diurno per le persone anziani e disabili non autosufficienti) e dei soggetti destinatari finali (catalogo della domanda composto su istanza degli utenti dei servizi di cui trattasi ovvero dei rispettivi nuclei familiari), con specifico riferimento alla procedura "a sportello", ovvero aperta per l'aggiornamento continuo dell'offerta e della domanda in ciascun Ambito territoriale.

Si propone, inoltre, che la responsabilità della Linea 3.3 venga attribuita alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, attese le modifiche organizzative in corso di definizione nell'ambito delle strutture dell'Assessorato al Welfare.

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene di proporre all'approvazione della Giunta Regionale le seguenti integrazioni alle schede di Azione 3.3.1 e 3.3.2 (Linea 3.3) del PPA Asse III vigente, già approvato con Del. G.R. n. 1401/2009 e successivamente modificato con Del. G.R. n. 1658/2011, così

come riportate in Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori, dai dirigenti, dal Responsabile delegato dell'Asse III e dall'Autorità di Gestione;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- di approvare quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente riportato;

- di approvare la nuova versione delle sole schede di Azione 3.3.1 e 3.3.2 della Linea 3.3 del PPA vigente, a parziale modifica della Del. G.R. 19.07.2011, n. 1658, attesa l'urgenza di avviare l'attuazione delle stesse azioni e pur nelle more della complessiva revisione del Programma, secondo quanto allegato al presente atto (Allegato 1) e di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che integra e rettifica l'Allegato 1 alla citata Del.G.R. n. 1658/2011;

- di approvare la modifica della Del. G.R. n.185 del 17.02.2012 limitatamente alla attribuzione della responsabilità della Linea 3.3, già assegnata alla dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali, alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

- di autorizzare i Dirigenti delle strutture competenti, in quanto responsabili di Linea, ad adottare ogni consequenziale provvedimento per l'avvio e la realizzazione degli interventi così come sopra definiti;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

R E G I O N E P U G L I A

Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale

Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità

Servizio Programmazione sociale e Integrazione sociosanitaria

ALLEGATO 1

PIANO PLURIENNALE DI ATTUAZIONE 2007-2010
PO FESR ASSE III
"Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"
Stralcio Linea 3.3 - Azioni 3.3.1 - 3.3.2

PREMESSA – La Linea 3.3 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013

La linea di Intervento 3.3 riguarda interventi specifici per promuovere e sostenere politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale e politiche di inclusione sociale per i cittadini e le famiglie pugliesi in svantaggio economico e sociale, nonché per quei segmenti della società pugliese che sono o possono essere interessati dai processi di cambiamento e di innovazione della dinamica economica e sociale.
In particolare, tale linea di intervento intende promuovere il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche sociali, con particolare riferimento alle politiche di contrasto alle nuove povertà e alle politiche attive del lavoro e di riqualificazione urbana, nonché l'integrazione tra misure economiche e misure connesse alla erogazione di servizi reali (formativi, sociali e sanitari, casa, ecc.).
A tale fine, le azioni e gli interventi individuati sono riconducibili a due macro-tipologie:

- azioni specifiche e trasversali finalizzate a migliorare l'accesso all'occupazione e ad accrescere la partecipazione sostenibile e l'avanzamento delle donne nell'occupazione, principalmente rendendo più accessibili servizi educativi per la prima infanzia e altre prestazioni sociali volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
- percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per persone svantaggiate, quali gli emarginati sociali, le minoranze, le persone con disabilità e coloro che prestano assistenza a persone non autosufficienti: il riferimento è ad azioni integrate che non hanno come obiettivo la formazione delle persone ma il sostegno alla rimozione delle cause di esclusione diverse dal fabbisogno formativo e correlate a specifiche situazioni di fragilità; i percorsi saranno realizzati mediante azioni sperimentali strettamente integrate, per la sostenibilità futura e la messa a regime, con la programmazione ordinaria dei Piani Sociali di Zona.

Azioni da avviare

Le azioni da avviare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

Azione 3.3.1 - Interventi per la conciliazione vita - lavoro e la qualificazione del lavoro di cura domiciliare per migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne e delle famiglie. Detti interventi sono funzionali al raggiungimento dei target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori S.04 - S.05 dell'Obiettivo di servizio "Posti nido e servizi innovativi per la prima infanzia", nonché per il conseguimento degli obiettivi di conciliazione per i bambini e i minori delle altre fasce di età.

Azione 3.3.2 - Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura a sostegno di nuclei familiari che hanno in carico a domicilio persone non autosufficienti. Detti interventi sono funzionali al raggiungimento del target previsto dal QSN 2007-2013 per l'indicatore S.06 dell'Obiettivo di Servizio "Assistenza domiciliare integrata per la popolazione anziana", nonché per il conseguimento degli obiettivi di conciliazione per i ragazzi e gli adulti disabili.

Azione 3.3.3 - Interventi per il potenziamento delle strutture e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari pugliesi, già finanziati con risorse del FESR assegnate sulle altre Linee all'Asse III, nell'ottica di favorire iniziative di integrazione, inserimento e re-inserimento sociale e lavorativo di persone svantaggiate, differenziazione dell'offerta erogata nonché di qualificazione e ri-qualificazione del personale.

La dotazione finanziaria complessiva della Linea è pari ad Euro 64.500.000,00.

La linea di intervento 3.3. si avvale della deroga prevista all'art. 34 comma 2 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, per cui "*sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10 % del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate*".

Tutte le azioni previste in questa linea di intervento dovranno prevedere spese ammissibili ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (CE) n. 1081/2006, e dovranno essere strettamente connesse alla fruibilità dei servizi potenziati e/o attivati con le altre linee di intervento.

Si riportano di seguito le due schede, relative alle Azioni 3.3.1 e 3.3.2 oggetto di modifiche.

Azione 3.3.1 : Interventi per la conciliazione vita - lavoro

L'azione sostiene lo sviluppo di un Programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi di conciliazione (asili nido, servizi innovativi per la prima infanzia, assistenti educativi domiciliari, altri servizi socio-assistenziali-educativi non residenziali a ciclo diurno, ecc.) rivolto alle persone e alle famiglie, elaborato nel rispetto delle indicazioni della Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 s.m.i. e del Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 s.m.i., con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 16 della Legge regionale n. 19 in merito alla partecipazione attiva dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali.
Tale programma si pone l'obiettivo, anche ai fini del raggiungimento del target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio S.04 - S.05 (asili nido e servizi per la prima infanzia), di favorire l'accesso ai servizi locali ai nuclei familiari, di cui agli artt. 22 e 27 della L.r. n. 19/2006, anche mono-genitoriali, composti da cittadini italiani o di uno stato appartenente all'Unione Europea, oppure, per i cittadini extracomunitari, in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno) o di un permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, residenti in Puglia da almeno sei mesi.

L'Azione è integrata da un Programma di interventi regionale, che mira ad avere un prevalente impatto sulle donne occupate, finalizzato a potenziare il ricorso agli strumenti che la normativa nazionale pone a tutela della genitorialità (T.U. maternità e paternità; L. n. 53/2000) quali:
- congedi parentali e congedi di cura familiare
- part time e altri usi flessibili dell'orario di lavoro

nonché in favore delle donne che sono impegnate in percorsi di riqualificazione professionale ovvero di ricerca attiva di lavoro.

In definitiva, l'Azione attua e rende pienamente operativi:
- il principio della coerenza tra le specificità dei Fondi previsto dall'art. 34 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e quindi anche le condizioni per il corretto svolgimento delle operazioni già finanziate con fondi FESR ad esse strettamente legate;
- il Programma di interventi finalizzati alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi - Approvazione delle Linee guida e degli schemi di Protocollo d'Intesa con D.G.R. 15.12.2009, n. 2497;
- i contenuti del Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 5 febbraio 2010 tra Regione Puglia e ANCI Puglia, finalizzato, tra l'altro, ad assistere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'utilizzo di sistemi informativi per la gestione unica a livello regionale della prima fase di raccolta delle domande di accesso alle prestazioni finanziate dall'Assessorato;
- i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di approccio integrato alla presa in carico di situazioni di fragilità ai fini della semplificazione amministrativa e della riduzione dei tempi e dei carichi di lavoro in corso nell'ambito dell'Assessorato al Welfare.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:**
   € 37.175.000,00

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**
   Il target specifico di riferimento sono i nuclei familiari con figli minori (0-17 anni) e l'azione prevede il pagamento di titoli di credito in favore degli erogatori di servizi (Soggetti di offerta che presentano specifica manifestazione di interesse ad aderire al catalogo dell'offerta), per il tramite del Comune capofila dell'Ambito territoriale di riferimento per la residenza del nucleo familiare destinatario. Il titolo di credito costituisce, ove necessario, una compartecipazione al pagamento di servizi di conciliazione vita-lavoro per bambini e adolescenti, rientranti nell'apposito catalogo, erogati in favore dell'utente-beneficiario, individuato secondo le modalità che saranno specificate nell'apposito Avviso pubblico, in coerenza con i criteri generali di seguito enunciati. Il tutto in una logica di sostegno del lavoro di cura della famiglia al fine di migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare

riguardo al miglioramento della partecipazione sostenibile e all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro.
La durata dell'Azione coincide con la stessa durata del P.O. F.E.S.R. 2007 - 2013 e comunque fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

3) **Localizzazione geografica degli interventi**
Intero territorio regionale.

4) **Amministrazioni responsabili**
Regione Puglia - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità- Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità - Ufficio Politiche per le persone e le famiglie

- Per l'attuazione: Ambiti Territoriali Sociali come definiti dall'art. 5 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19

5) **Soggetti beneficiari**
Strutture e servizi socio-sanitari e socio-assistenziali-educativi già beneficiari di erogazioni a valere sulle altre Linee di intervento dell'Asse III (3.1, 3.2, 3.4).
Accesso alle risorse per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali di cui all'art. 5 della L.r. n. 19/2006, sulla base del riparto delle somme disponibili per Ambito territoriale in misura proporzionale ai seguenti indicatori demografici:
- Numero dei nuclei famigliari
- Incidenza della popolazione di minori, distinti per principali fasce di età (0-2 anni e 3-17 anni) sul totale della popolazione residente.

6) **Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi**
L'Azione sarà attuata attraverso le seguenti modalità:
a. approvazione di un Avviso pubblico su base regionale "a sportello" per manifestazione di interesse all'adesione all'elenco dei soggetti che offrono servizi rivolti all'infanzia (0-17), in quanto gestori di strutture e servizi autorizzati in via definitiva al funzionamento ai sensi della normativa regionale vigente, e accettano pagamento tramite l'emissione di un titolo di credito nei confronti degli Ambiti Territoriali Sociali, anche quale pagamento di quota-parte delle tariffe normalmente praticate per il servizio ovvero delle rette fissate dal Comune in relazione alle condizioni socioeconomiche del nucleo richiedente;
b. creazione di un catalogo dell'offerta di servizi costituito esclusivamente dalle strutture e dai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali-educativi già autorizzati al funzionamento in via definitiva ai sensi della L. 19/2006 e del Regolamento Regionale n. 4/2007, e che siano beneficiari di erogazioni a valere sulle altre Linee di intervento dell'Asse III (3.1, 3.2, 3.4), al fine dell'utilizzo delle risorse di cui alla presente Azione;
c. approvazione di un Avviso pubblico su base regionale "a sportello" per la formulazione on line di istanza di accesso al titolo di credito per la fruizione dei servizi e delle prestazioni prescelte, indicando oltre ai requisiti soggettivi anche la struttura o il servizio come selezionato dall'elenco dei soggetti che offrono servizi rivolti all'infanzia (0-17), di cui al punto a);
d. istruttoria e verifica delle istanze di accesso a cura dei Comuni associati in Ambiti territoriali, per la successiva attribuzione dei titoli di credito e l'utilizzo dei fondi disponibili in relazione ai soggetti gestori interessati dalle scelte degli nuclei familiari beneficiari;
e. stipula di apposite convenzioni tra i Comuni capofila degli Ambiti territoriali, con i servizi e le strutture per minori inseriti nel Catalogo dell'offerta, con l'individuazione della tariffa da applicare determinata tenendo conto della tariffa di riferimento regionale, come definita ai sensi dell'art. 32 del Reg. R n. 4/2007, ovvero del prezzo medio praticato su base regionale come rilevato dalla Regione Puglia mediante i flussi informativi SISR Puglia, nonché con la definizione di eventuali priorità di accesso,

modalità di presa in carico, standard di qualità aggiuntivi rispetti a quelli regionali, procedure di valutazione della qualità percepita e di monitoraggio della gestione;

f. istruttoria delle istanze di accesso di cui al punto c) per l'accertamento dei requisiti e abbinamento tra i servizi presenti nel Catalogo dell'offerta ed i bisogni di conciliazione vita-lavoro delle persone, tenendo prioritariamente conto delle strutture e dei servizi scelti dai richiedenti tra quelli costituenti il Catalogo dell'offerta, previa verifica della disponibilità di posti;
g. pagamento in favore delle strutture e dei servizi costituenti il Catalogo dell'offerta interessati dalle scelte dei nuclei familiari beneficiari a fronte dell'emissione dei titoli di credito coerenti con l'attestazione di avvenuta erogazione di volumi di prestazioni in favore dei singoli destinatari finali aventi titolo al beneficio.

7) Criteri di ammissibilità dei nuclei familiari

Sono ammessi a fruire dei servizi di conciliazione in argomento i nuclei familiari con ISEE, in corso di validità al momento della presentazione della domanda non superiore a € 40.000,00 e che si trovano nelle seguenti condizioni da intendere quali requisiti di ammissibilità necessari per la presentazione della domanda di accesso ai servizi:

Con riferimento alla condizione familiare:
presenza nel nucleo familiare di minori tra 0 e 17 anni alla data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Con riferimento alla condizione nel mercato del lavoro:

a. Partecipanti ad attività formative per un minimo 20 ore al mese
b. Occupate/i
c. Attivamente impegnate/i nella ricerca di lavoro
d. Altre condizioni di grave esclusione sociale e marginalità

8) Ammontare del titolo di credito:

Il titolo di credito o buono servizio di conciliazione sarà determinato nell'importo in relazione ai seguenti criteri:

- tipologia di servizio fruito e relativa tariffa di riferimento regionale, come definita ai sensi dell'art. 32 del Reg. R n. 4/2007, ovvero prezzo medio praticato su base regionale come rilevato mediante flussi informativi SISR Puglia;
- condizioni socio-lavorative del nucleo familiare
- condizioni economiche e fasce di valori ISEE.

9) Requisiti di ammissibilità

Gli interventi previsti dovranno garantire:

a. coerenza con la normativa nazionale e regionale del settore sociale e sanitario
b. coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013
c. coerenza con la programmazione sociale regionale di cui al Piano Regionale delle politiche Sociali e successivi stralci
d. chiara caratterizzazione aggiuntiva della politica regionale unitaria e integrazione con le politiche ordinarie di settore
e. integrazione con le politiche ordinarie di settore.

10) Spese ammissibili

Per gli Ambiti territoriali e le Amministrazioni comunali:
Servizi connessi alla predisposizione, al coordinamento, alla realizzazione e al monitoraggio delle azioni previste, entro il limite massimo del 2% delle risorse assegnate, con particolare riferimento alle seguenti categorie di spesa:

a. costi di personale addetto alle attività di coordinamento, di realizzazione, di monitoraggio e di rendicontazione dei progetti/interventi;
b. spese sostenute per l'organizzazione e la realizzazione di specifici strumenti ed attività di comunicazione ed informazione;
c. costi di sviluppo o acquisto di programmi software e strumenti di aggiornamento specialistici;
d. costi sostenuti per la gestione delle attività previste, da rendicontare (compresi i costi di acquisto di materiale di consumo, le spese generali).

Azione 3.3.2 : Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari

L'azione sostiene lo sviluppo di un Programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi comunitari a ciclo diurno (trasporti, assistenti domiciliari, servizi socio-assistenziali non residenziali, servizi socio-sanitari non residenziali ecc.) rivolto alle persone e alle famiglie, elaborato nel rispetto delle indicazioni della Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 s.m.i. e del Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 s.m.i., con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 16 della Legge regionale n. 19 in merito alla partecipazione attiva dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali.
Tale programma si pone l'obiettivo, anche ai fini del raggiungimento del target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio S.06 - Innalzare l'incidenza di anziani residenti assistiti in ADI.

L'Azione è integrata da un Programma di interventi regionale, che mira a favorire la permanenza a domicilio delle persone in situazione di handicap grave (ex art. 3 della L.104/92) e di non autosufficienza grave accertata dalla competente equipe di valutazione del Distretto Sociosanitario/Ambito Territoriale Sociale di residenza dell'utente, quali:

- Assegno di Cura per le persone in condizione di non autosufficienza grave
- Assistenza Indiretta Personalizzata, finalizzata a sostenere il carico derivante dal lavoro di cure dei non autosufficienti gravissimi.

In definitiva, l'Azione attua e rende pienamente operativi:

- il principio della coerenza tra le specificità dei Fondi previsto dall'art. 34 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e quindi anche le condizioni per il corretto svolgimento delle operazioni già finanziate con fondi FESR ad esse strettamente legate;
- il Programma di interventi finalizzati a favorire la permanenza a domicilio delle persone gravemente non autosufficienti "Linee guida per la non autosufficienza" approvate con DGR. N. 1982/2008, anche attraverso misure di sollievo e interventi di conciliazione volti a sostenere il carico derivante dal lavoro di cura diretto e indiretto dei familiari ;
- i contenuti del Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 4 Agosto 2010 tra Regione Puglia, OO.SS e ANCI Puglia, finalizzato, tra l'altro, ad assistere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'utilizzo di sistemi informativi per la gestione unica a livello regionale della prima fase di raccolta delle domande di accesso alle prestazioni finanziate dall'Assessorato;
- i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di approccio integrato alla presa in carico di situazioni di fragilità ai fini della semplificazione amministrativa e della riduzione dei tempi e dei carichi di lavoro in corso nell'ambito dell'Assessorato al Welfare.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:**
€ 15.500.000,00

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**
Il target specifico di riferimento sono i nuclei familiari che assistono a domicilio persone in condizione di non autosufficienza grave e disabilità accertata ai sensi della L. 104/92 e l'azione prevede il pagamento di buono-servizio in favore dei nuclei familiari che vivono in condizioni di svantaggio, come sopra definiti, ed esigibili presso gli erogatori di servizi (Soggetti di offerta ovvero titolari/gestori dei centri diurni e delle strutture che erogano prestazioni socio assistenziali e sociosanitarie in favore di persone non autosufficienti, che presentano specifica manifestazione di interesse ad aderire al catalogo dell'offerta), per il tramite del Comune capofila dell'Ambito territoriale di riferimento per la residenza del nucleo familiare destinatario. Il titolo di credito costituisce, ove necessario, una compartecipazione al pagamento di servizi di conciliazione vita-lavoro disabili gravemente non autosufficienti e anziani non autosufficienti, rientranti nell'apposito catalogo, erogati in favore dell'utente-beneficiario, individuato secondo le modalità che saranno specificate nell'apposito Avviso pubblico, in coerenza con i criteri generali di seguito enunciati. Il tutto

in una logica di sostegno del lavoro di cura della famiglia al fine di migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo al miglioramento della partecipazione sostenibile e all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro.
Il buono-servizio può concorrere al pagamento del costo delle prestazioni erogate dalle strutture sociosanitarie e socio educative oggetto dell'intervento, con il solo riferimento alla componente sociale della retta pro die pro utente fissata dalla apposita normativa regionale, ad esclusione, dunque, di tutti i costi connessi a prestazioni sanitarie-riabilitative.
Le risorse sono rese disponibili per i soggetti destinatari finali che ne fanno domanda secondo la modalità "a sportello".
La durata dell'Azione coincide con la stessa durata del P.O. F.E.S.R. 2007 - 2013 e comunque fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

3) Localizzazione geografica degli interventi
Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili
Regione Puglia - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria - Ufficio Integrazione Sociosanitaria.

- Per l'attuazione: Ambiti Territoriali Sociali come definiti dall'art. 5 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19

5) Soggetti beneficiari
Strutture e servizi socio-sanitari e socio-assistenziali già beneficiari di interventi a valere sulle altre Linee di intervento dell'Asse III (3.1, 3.2, 3.4), per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali di cui all'art. 5 della L.r. 19/2006 che hanno la competenza di selezionare i destinatari finali degli interventi e dei buoni-servizio, in relazione alle condizioni economiche e alle condizioni di disagio sociale in cui i nuclei familiari vivono.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi
L'Azione sarà attuata attraverso le seguenti modalità:

a. approvazione di un Avviso pubblico su base regionale "a sportello" per manifestazione di interesse all'adesione all'elenco dei soggetti che offrono servizi socio-riabilitativi (artt. 60, 60 bis e 60 ter del Reg. Reg. 4/2007 e smi) e socio-educativi (artt. 104, 105, 106 e artt. 52 e 68 del Reg. Reg. n. 4/2007) a ciclo diurno, in quanto gestori di strutture e servizi autorizzati in via definitiva al funzionamento ai sensi della normativa regionale vigente, e accettano pagamento tramite l'emissione di un titolo di credito nei confronti degli Ambiti Territoriali Sociali, anche quale pagamento di quota-parte delle tariffe normalmente praticate per il servizio ovvero delle rette fissate dal Comune in relazione alle condizioni socioeconomiche del nucleo richiedente;
b. creazione di un catalogo dell'offerta di servizi costituito esclusivamente dalle strutture e dai servizi socio-riabilitativi e socio-educativi a ciclo diurno, come sopra definiti, già autorizzati al funzionamento in via definitiva ai sensi della L. 19/2006 e del Regolamento Regionale n. 4/2007, e che siano beneficiari di erogazioni a valere sulle altre Linee di intervento dell'Asse III (3.1, 3.2, 3.4), al fine dell'utilizzo delle risorse di cui alla presente Azione;
c. approvazione di un Avviso pubblico su base regionale "a sportello" per la formulazione on line di istanza di accesso al titolo di credito per la fruizione dei servizi e delle prestazioni prescelte, indicando oltre ai requisiti soggettivi anche la struttura o il servizio come selezionato dall'elenco dei soggetti che offrono i per persone non autosufficienti di cui al punto a);

d. istruttoria e verifica delle istanze di accesso a cura dei Comuni associati in Ambiti territoriali, per la successiva attribuzione dei titoli di credito e l'utilizzo dei fondi disponibili in relazione ai soggetti gestori interessati dalle scelte degli nuclei familiari beneficiari;
e. stipula di apposite convenzioni tra i Comuni capofila degli Ambiti territoriali, con i servizi e le strutture di cui al precedente punto a) inseriti nel Catalogo dell'offerta, con l'individuazione della tariffa da applicare determinata tenendo conto della tariffa di riferimento regionale, come definita ai sensi dell'art. 32 del Reg. R n. 4/2007, ovvero del prezzo medio praticato su base regionale come rilevato dalla Regione Puglia mediante i flussi informativi SISR Puglia, nonché con la definizione di eventuali priorità di accesso, modalità di presa in carico, standard di qualità aggiuntivi rispetti a quelli regionali, procedure di valutazione della qualità percepita e di monitoraggio della gestione;
f. istruttoria delle istanze di accesso di cui al punto c) per l'accertamento dei requisiti e abbinamento tra i servizi presenti nel Catalogo dell'offerta ed i bisogni di conciliazione vita-lavoro delle persone, tenendo prioritariamente conto delle strutture e dei servizi scelti dai richiedenti tra quelli costituenti il Catalogo dell'offerta, previa verifica della disponibilità di posti;
g. pagamento in favore delle strutture e dei servizi costituenti il Catalogo dell'offerta interessati dalle scelte dei nuclei familiari beneficiari a fronte dell'emissione dei titoli di credito coerenti con l'attestazione di avvenuta erogazione di volumi di prestazioni in favore dei singoli destinatari finali aventi titolo al beneficio.

7) Criteri di ammissibilità dei nuclei familiari

Sono ammessi a fruire dei servizi di conciliazione in argomento i nuclei familiari con ISEE, in corso di validità al momento della presentazione della domanda non superiore a € 40.000,00 e che si trovano nelle seguenti condizioni da intendere quali requisiti di ammissibilità necessari per la presentazione della domanda di accesso ai servizi:

Con riferimento alla condizione familiare e di esclusione:
presenza nel nucleo familiare di disabili (0-64) o anziani (over 65) non autosufficienti (indice di Barthel superiore a 40 o grave patologia neurodegenerativa in stadio avanzato) alla data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Con riferimento alla condizione nel mercato del lavoro dei familiari:

a. Partecipanti ad attività formative (se di età compresa tra i 16 e i 64 anni) per un minimo 20 ore
b. In condizione di inoccupazione o disoccupazione di lunga durata
c. Attivamente impegnati/e nella ricerca di lavoro
d. Gravi condizioni di esclusione e marginalità sociale

8) ammontare del titolo di credito:

Il titolo di credito o buono servizio di conciliazione sarà determinato nell'importo in relazione ai seguenti criteri:

- tipologia di servizio fruito e relativa tariffa di riferimento regionale, come definita ai sensi dell'art. 32 del Reg. R n. 4/2007, ovvero prezzo medio praticato su base regionale come rilevato mediante flussi informativi SISR Puglia;
- condizioni socio-lavorative del nucleo familiare
- condizioni economiche e fasce di valori ISEE.

9) Requisiti di ammissibilità

Gli interventi previsti dovranno garantire:

a. coerenza con la normativa nazionale e regionale del settore sociale e sanitario

b. coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013
c. coerenza con la programmazione sociale regionale di cui al Piano Regionale delle politiche Sociali e successivi stralci
d. chiara caratterizzazione aggiuntiva della politica regionale unitaria e integrazione con le politiche ordinarie di settore
e. integrazione con le politiche ordinarie di settore.

10) Spese ammissibili

Per gli Ambiti territoriali e le Amministrazioni comunali:

Servizi connessi alla predisposizione, al coordinamento, alla realizzazione e al monitoraggio delle azioni previste, entro il limite massimo del 2% delle risorse assegnate, con particolare riferimento alle seguenti categorie di spesa:

a. costi di personale addetto alle attività di coordinamento, di realizzazione, di monitoraggio e di rendicontazione dei progetti/interventi;
b. spese sostenute per l'organizzazione e la realizzazione di specifici strumenti ed attività di comunicazione ed informazione;
c. costi di sviluppo o acquisto di programmi software e strumenti di aggiornamento specialistici;
d. costi sostenuti per la gestione delle attività previste, da rendicontare (compresi i costi di acquisto di materiale di consumo, le spese generali).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1675

LL.RR. n. 34/80 e n. 6/04 - Rinnovo adesione all'Associazione Europea delle Vie Francigene. Variazioni compensative L.R. 28/01 - Art. 42 comma 2 e s.m.i.

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore dell'Area Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti e confermata dal Capo di Gabinetto, riferiscono quanto segue.

Premesso che:

"La legge regionale n. 34/80 avente ad oggetto: Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni, prevede le forme di intervento regionale volte al sostegno e all'incentivazione di iniziative ed attività che contribuiscano al perseguimento delle proprie finalità statutarie.

La legge regionale n. 6/04 avente ad oggetto: - Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali" prevede all'art. 11 che la Regione possa aderire o partecipare alla costituzione di enti o fondazioni di cui all'articolo 12 del codice civile che, senza scopi di lucro, abbiano finalità nei settori di cui alla stessa legge.

Con delibera n. 836/98 la Giunta regionale ha fissato i criteri e le modalità di applicazione della L.R. n. 34/80. Con successiva D.G.R. n. 1567/99 ha definito le procedure di adesione agli enti ed associazioni.

Considerato che:

In tale contesto normativo di riferimento s'inscrive l'azione condotta dalla Regione Puglia, particolarmente orientata negli ultimi anni, attraverso l'Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo, a consolidare e sviluppare esperienze significative e progetti di valorizzazione del territorio regionale, in partenariato e in sinergia con lo Stato, le altre Regioni e con l'Associazionismo culturale qualificato.

Nell'ambito delle attività finalizzate alla conoscenza delle matrici culturali della storia, l'Assessore competente propone di confermare l'adesione all'Associazione Europea delle Vie Francigene, già avvenuta per l'anno 2011 con DGR n. 1333 del 15.06.2011. Tale Associazione è l'organismo europeo di coordinamento ("reseau porteur") tra tutti i soggetti che operano per la valorizzazione della 'Via Francigena'. Il Consiglio d'Europa ha adottato l'itinerario di Sigerico come itinerario ufficiale del Cammino da Canterbury a Roma, riconoscendolo "Grande Itinerario Culturale Europeo", esteso a cinque stati, ovvero Gran Bretagna, Francia, Svizzera, Italia e Stato del Vaticano. Attraverso 44 tappe, l'itinerario solca già sette regioni italiane ed attraversa 140 Comuni.

Su raccomandazione del Consiglio d'Europa, l'Associazione è chiamata ad estendere il percorso da Roma a Gerusalemme, estendendo pertanto alle regioni meridionali ed alla Puglia in particolare la Via Francigena: un percorso che nel tratto settentrionale europeo ed italiano sta riscuotendo un rilevante interesse in chiave turistica come occasione per la promozione, gestione e valorizzazione dei beni culturali e delle tradizioni popolari.

L'adesione da parte della Regione Puglia all'Associazione consente di attivare la procedura di riconoscimento europeo, anche in vista della programmazione 2014-2020, di promuovere il dialogo e lo scambio di esperienze efficaci, relativamente alla implementazione, gestione, manutenzione e valorizzazione del percorso con altri itinerari Culturali Europei e del Bacino del Mediterraneo; inoltre consente di svolgere iniziative per far conoscere, tutelare, e valorizzare gli itinerari francigeni.

Le attività svolte dall'Associazione - così come più in generale le attività di gestione del tracciato ufficiale di un Itinerario riconosciuto dal Consiglio d'Europa da parte delle Regioni interessate - coinvolgono diversi ambiti, dal turismo ai beni culturali, dai trasporti all'urbanistica, la qualità del territorio e del paesaggio, fino all'agricoltura, secondo i più recenti indirizzi europei e del Governo italiano. Si propone pertanto di dare mandato al Direttore dell'Area Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti per la cura dei rapporti con l'Associazione, in merito alle attività e per i programmi che saranno avviati, nonché per il conseguente coordinamento tra i Servizi regionali appartenenti all'Area ed eventualmente delle altre Aree di Direzione e dei Servizi regionali interessati, avvalendosi altresì delle assistenti tecniche in essere presso i Servizi coinvolti.

La partecipazione finanziaria della Regione Puglia alla Associazione sarà assicurata per l'esercizio finanziario 2012, con un importo pari a euro 4.650,00, a titolo di quota associativa a valere su apposito capitolo della U.P.B. 04.01.01, di pertinenza del Servizio Cultura e Spettacolo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Effettuare ai sensi della L.R. 28/01, articolo 42 comma 2 e L.R. 35/09 arti 1 comma 2, le variazioni compensative in termini di competenza e cassa, di seguito specificate:
prelevare la somma di
euro 4.650,00 dal capitolo 813020
assegnare detta somma di
euro 4.650,00 al capitolo 813035

I capitoli di riferimento sono inseriti nella medesima U.P.B 04.01.01 attribuita al Servizio Cultura e Spettacolo.

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 4.650,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 813035 (U.P.B. 04.01.01) esercizio finanziario 2012 , impinguato con la somma di euro 4.650,00 quale variazione compensativa dal capitolo 813020.

Al relativo impegno ed alla liquidazione dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/97.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi degli artt. 5, co. 3 e 12, co. I della Legge regionale n. 3 del 25 febbraio 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento del Direttore dell'Area Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti e dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare, ai sensi della L.R. 28/01, articolo 42 comma 2 e s.m.i. la seguente variazione compensativa in termini di competenza e cassa, di seguito specificate:
  - prelevare la somma di euro 4.650,00 dal capitolo 813020
  - assegnare detta somma di euro 4.650,00 al capitolo 813035

- di approvare e fare propria la relazione del Presidente e dell'Assessore al Mediterraneo, Turismo e Cultura;

- di rinnovare l'adesione all'Associazione Europea delle vie Francigene, ai sensi dell'art. 1 lett. c della L.R. n. 34/80, già deliberata per l'anno 2011 con DGR n. 1333/2011;

- di approvare con il presente provvedimento la spesa di euro 4.650,00 come quota associativa di adesione all'Associazione Europea delle Vie Francigene a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 813035, esercizio finanziario 2012, così come impinguato con la suddetta variazione compensativa;

- di trasmettere ai sensi dell'art. 5 l.r. n. 34/80, il presente atto alla competente Commissione Consiliare per l'acquisizione del previsto parere;

- di assicurare la presenza, in organi statutari, di un rappresentante della Regione Puglia, designato con decreto del Presidente della G.R. così come previsto dalle delibere di G.R. nn 836/98-1567/99;

- di stabilire che la data di effettiva adesione, così come disposta dal presente provvedimento, decorrerà dalla data di avvenuta notifica al legale rappresentante dell'Associazione del relativo atto dirigenziale conclusivo del procedimento amministrativo, così come previsto dalla D.G.R. n. 1567/99;

- di dare mandato al Direttore dell'Area Promozione del Territorio. dei Saperi e dei Talenti per la cura dei rapporti con l'Associazione, in merito alle attività e per i programmi che saranno avviati, nonché per il conseguente coordinamento tra i Servizi regionali appartenenti all'Area ed eventualmente delle altre Aree di Direzione e dei Servizi regionali interessati, avvalendosi altresì delle assistenti tecniche in essere presso i Servizi coinvolti;

- di dare atto che il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo provvederà al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1690

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n.589 del 26.11.08, pubblicata sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: MEDIATICA S.p.A. - P. IVA 06464901005 - Cod. Fisc. 05489340728.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dagli Uffici Incentivi alle Pmi e Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, e confermata dai Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue:

Visti:
- Il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011) e dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (B.U.R.P. n. 29 del 24/02/2012);
- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:
- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- Il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della

Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

- La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
- La DGR n. 1112 del 19 maggio 2011, con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di ridenominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di ridenominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- L'Atto organizzativo A00_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012;
- La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- La D.G.R del 08 novembre 2011, n. 2424 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
- La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'8 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
- L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- L'A.D. n. 822 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- L'A.D. n. 823 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- La D.G.R n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011, con Determinazione n. 1510 del 13 settembre 2011 pubblicata sul BURP n. 147 del 22.09.2011 e con Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19.04.2012;

- La D.G.R n. 516 del 28/02/2010 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali;
- La D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (BURP n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare.

Considerato che
- L'impresa proponente MEDIATICA S.p.A. ha presentato in data 25/02/2011 istanza di accesso (Prot. n. A00_158/2582 del 14/03/2011);
- Con D.G.R n. 1860 del 05/08/2011 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente MEDIATICA S.p.A. con sede legale Via Silvio D'Amico, 40 CAP 00145 Roma (Rm), P. IVA 06464901005 Cod. Fisc. 05489340728, per un investimento complessivo di euro 1.978.500,00;
- Il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. A00_158/8696 del 08/09/2011 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- L'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo;
- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 28/06/2012 prot. 4488/BA, (prot. n. A00_158/00005488 del 29/06/2012) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente;

Rilevato che:
- Con A.D n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad euro 88.000.000,00 di cui euro 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, euro 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.4 - azione 1.4.1 e euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
- Con A.D n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

Rilevato altresì che:
- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi euro 573.481,84 di cui:
  - euro 318.841,21 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
  - euro 254.640,63 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2
- la spesa di euro 318.841,21 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011 sul capitolo 1156010;
- alla spesa di euro 254.640,63 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2 si farà fronte con l'impegno di spesa di euro 20.000.000,00 sul capitolo 1151010 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente MEDIATICA S.p.A. con sede legale Via Silvio D'Amico, 40 CAP 00145 Roma (Rm), P. IVA 06464901005 Cod. Fisc. 05489340728 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad euro 573.481,84 sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 589/2008 e n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dai Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 28/06/2012 prot. 4488/BA, (prot. n. A00_158 / 00005488 del 29/06/2012) relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato da MEDIATICA S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di euro 1.781.677,63, conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);

- Di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2011-2013, presentata da MEDIATICA S.p.A. per un importo complessivo ammissibile di euro 1.781.677,63 comportante un onere a carico della finanza pubblica di euro 573.481,84 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 8 unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:
  - programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2011-2013, per un importo complessivo ammissibile di euro 1.196.990,13 e di un investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni 2011-2013, per un importo complessivo ammissibile di euro 584.687,50, comportante un onere a carico della finanza pubblica di euro 573.481,84 (di cui euro 318.841,21 per l'investimento in Attivi Materiali, euro 254.640,63 per le spese in Ricerca e Sviluppo) e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 8 unità lavorative (ULA).

- Di delegare i Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione alla sottoscrizione del Disciplinare;

- Di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i;

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività e la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente e dei soggetti aderenti;

- Di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;

- Di notificare a cura del Servizio Competitività il presente provvedimento all'impresa MEDIATICA S.p.A.;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

P.I.A. **MEDIATICA S.p.A.** **PROT. N. 39**

MEDIATICA S.p.A.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo

Regolamento n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"
P O Puglia 2007-2013

Impresa proponente: MEDIATICA S.p.A.

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo: € 1.985.210,88

Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo: € 1.781.677,63

Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo: € 573.481,84

Incremento occupazionale: + 8 ULA

Localizzazione investimento: Via Operai Caduti sul Lavoro, sn – Zona PIP 73017 Sannicola (Le)

Indice

PREMESSA .....

Verifica di decadenza .....

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda .....
2. Completezza della documentazione inviata .....
   - 2.1 Verifica del potere di firma .....
   - 2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale .....
   - 2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento) .....
   - 2.4 Conclusioni .....

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito) .....

3. Documentazione allegata al progetto definitivo .....

Verifica ammissibilità del progetto industriale .....

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento .....
   - 4.1 Il soggetto proponente .....
   - 4.2 Sintesi dell'iniziativa .....
   - 4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale .....
     - 4.3.1 Investimenti in attivi materiali .....
     - 4.3.2. Investimenti per risparmio energetico .....
5. Cantierabilità dell'iniziativa .....
   - 5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa .....
   - 5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa .....
   - 5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti .....
   - 5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità .....
   - 5.5 Congruenza Suolo Aziendale .....
   - 5.6 Congruenza Opere Civili .....
   - 5.7 Congruenza Impiantistica .....
   - 5.8 Note conclusive .....

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca .....

6. Investimenti per progetto di Ricerca .....

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza .....

7. Investimenti in Servizi di consulenza .....
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa .....
   - 8.1 Dimensione del beneficiario .....
   - 8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa .....

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti .....
9. Coerenza e completezza del business plan.....
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata .....
10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto.....
10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato .....
11. Creazione di nuova occupazione .....
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio.....
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento .....
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria ..
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva .....
Conclusioni.....

PREMESSA

Soggetto proponente e programma di investimento ammesso e deliberato:

L'impresa MEDIATICA S.p.A. (Cod. Fisc. 05489340728 - P. IVA 06464901005) è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 1860 del 05/08/2011. La società, costituita con atto del 17/02/2000, ha sede legale ed operativa in Via Silvio D'Amico, 40 - 00145 Roma (Rm) in cui offre servizi di call center, supporto sistemistico, realizzazione e gestione siti/portali internet, cablaggio strutturato, fornitura e assistenza apparati telefonici e informatici e dispone di ulteriori tre unità locali presso:

1) S.S. 275 Zona PIP - 73020 San Cassiano (Le) in cui si occupa di realizzazione e gestione banche dati, sistemi di gestione di infrastrutture informatiche, call center;
2) Via Galatone, 1 Z.I. - 73017 Sannicola (Le) in cui si occupa di erogare servizi informatici con particolare riferimento all'ambito della sicurezza informatica, controllo e gestione di infrastrutture informatiche e centro di sicurezza informatica per le aziende clienti;
3) Via Vittor Pisani, 13 - 20124 Milano in cui si occupa di erogazione di servizi di manutenzione e assistenza sistemi informatici.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di **€ 1.978.500,00** (€ 1.328.500,00 per "attivi materiali" ed € 650.000,00 per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale") e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad **€ 624.000,01**. Tale programma di investimenti si realizzerà presso una nuova unità locale prevista nel Comune di Sannicola (Le) in Via Operai Caduti sul Lavoro - Zona PIP.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"

Sintesi investimenti per "attivi materiali"		
Tipologia spesa	**Ammontare Investimento (€)**	**Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)**
Studi preliminari e di fattibilità	54.000,00	21.600,00
Suolo aziendale	35.000,00	7.000,00
Opere murarie e assimilate	889.500,00	177.900,00
Attrezzature, macchinari, impianti	350.000,00	140.000,00
TOTALE	**1.328.500,00**	**346.500,00**

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Ricerca Industriale"

Sintesi investimenti per ricerca industriale		
Tipologia spesa	**Ammontare Investimento (€)**	**Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)**
Personale	109.933,33	65.960,00
Strumentazione e attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	66.666,67	40.000,00
Spese generali	3.800,00	2.280,00
Altri costi di esercizio	19.600,00	11.760,00
TOTALE	**200.000,00**	**120.000,00**

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Sviluppo Sperimentale"

Sintesi investimenti per sviluppo sperimentale		
Tipologia spesa	**Ammontare Investimento (€)**	**Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)**
Personale	213.750,00	74.812,50
Strumentazione e attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	171.562,50	60.046,88
Spese generali	25.312,50	8.859,38
Altri costi di esercizio	39.375,00	13.781,25
TOTALE	**450.000,00**	**157.500,01**

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	**Ammontare Investimento (€)**	**Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)**
Attivi materiali	1.328.500,00	346.500,00
Ricerca Industriale	200.000,00	120.000,00
Sviluppo Sperimentale	450.000,00	157.500,01
TOTALE	**1.978.500,00**	**624.000,01**

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 14/11/2011 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (16/09/2011) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento. Si segnala che la suddetta comunicazione risulta anticipata a mezzo fax in data 08/09/2011.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:
- Progetto Definitivo;
- Scheda Tecnica di sintesi;
- Relazione Generale Attivi Materiali;
- Relazione Ambientale;
- Formulario Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Mediatica S.p.A. è sottoscritta da Stefano Grilli, Amministratore delegato con potere di firma, nominato con atto del 27/04/2010 ed in carica per tre esercizi, così come risulta da Certificato Camerale rilasciato in data 27/10/2011.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- Il progetto industriale enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto industriale è quello di realizzare un centro di erogazione di servizi di Business Operations – contact center, document e data management, custode relationship management;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, computo metrico e layout con evidenza degli investimenti in capo al soggetto proponente;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

2.4 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- documento unico di regolarità contributiva, datato 10/10/2011;
- certificato con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Bari in data 27/10/2011;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante le ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda e l'eventuale ricorso ad interventi integrativi salariali nell'ultimo triennio, datata 10/11/2011;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante il numero di unità locali presenti sul territorio della Regione Puglia e l'elenco dei dipendenti in forza alla società, datata 10/11/2011;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 10/11/2011, a firma del legale rappresentante attestante che i costi previsti, nell'ambito della R&S, non sono relativi a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali o si trovano in conflitto di interessi con il soggetto beneficiario destinatario degli aiuti;
- Convenzione (Rep. dell'Ente n. 19 del 12/10/2010) tra il Comune di Sannicola (Le) e la Mediatica S.p.A. per la vendita di lotto di terreno in zona artigianale, in Catasto distinto al Foglio 10, Particella 786 e a distaccarsi dalla Particella 782 dello stesso Foglio e Particella 119 del Foglio 9;
- Permesso di Costruire n. 43/2011 rilasciato dal Comune di Sannicola (Le) per la realizzazione di un fabbricato da adibire a Call center e web contact center per la fornitura di servizi customer care nella zona PIP;
- relazione di sostenibilità ambientale comprensiva di inquadramento urbanistico e foto dell'area a firma dell'arch. Raffaella Zizzari;
- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa;
- computo metrico dei lavori edili da realizzare a firma dell'arch. Raffaella Zizzari;
- n. 2 copie conformi all'originale degli elaborati progettuali (tavola n. 03 - impianto elettrico e tavola E02 - piante, prospetti e sezioni), in adeguata scala e quotati, firmati dal progettista e controfirmati dall'impresa, riguardanti l'intera area oggetto di intervento;
- copia del Libro Unico del Lavoro;
- Bilancio al 31/12/2010;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente.

L'atto costitutivo e lo statuto risultano già presentati in sede di consegna del progetto di massima e pertanto sono disponibili anche in formato PDF.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Il soggetto proponente in seguito alla richiesta di documentazione integrativa ha fornito la documentazione mancante, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/1292 del 17/02/2012, ed in particolare:

- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, datata 14/07/2011;
- nuova tabella C "Riepilogo Investimento" della Relazione Generale con elenco dettagliato del programma di investimenti ed indicazione delle singole voci di spesa nelle varie categorie di spesa oltre all'esatta indicazione del preventivo di spesa a cui afferisce;

- copie conformi agli originali delle tavole ed elaborati grafici elencati nel parere di conformità tecnica allegato al Permesso di Costruire n. 43/2011;
- n. 2 preventivi di spesa in originale riferiti alla voce "consulenze connesse al programma di investimenti";
- n. 7 nuovi preventivi di spesa in originale, timbrati e firmati dal fornitore e con indicazione dell'impresa richiedente il preventivo in sostituzione di preventivi erroneamente presentati;
- libro unico del lavoro riferito ai dipendenti in forza della Mediatica S.p.A. nel periodo 02/2010 - 01/2011;
- chiarimenti in merito al dato ULA e al rapporto dell'incremento occupazionale rispetto al numero di postazioni per gli utenti (pari a n. 45, così come si evince dalla Relazione Generale) che si richiedono ad agevolazione;
- chiarimenti in merito alla data di avvio del programma di investimenti;
- situazione patrimoniale ed economica relativa all'esercizio chiuso al 31/12/2011;

Il soggetto proponente in seguito alla richiesta di documentazione integrativa ha fornito la documentazione mancante, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/4283 del 25/05/2012, ed in particolare:

- perizia giurata, a firma di tecnico abilitato, attestante la conformità urbanistica ed edilizia del suolo e/o immobile e l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio di concessioni e/o autorizzazioni e alla necessità di eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti;
- preventivo Ingram Micro;
- Curriculum vitae del Prof. Valerio Elia;
- Contratto per attività di ricerca tra il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento e Mediatica S.p.A.;
- N. 2 Layout (piano terra e primo piano) della sede;
- Copia conforme all'originale del Certificato camerale completo di nulla osta antimafia e vigenza, datato 24/02/2012.

Infine il soggetto proponente, a mezzo mail in data 11/06/2012, ha inviato il Bilancio 2011 completo degli allegati e della ricevuta di trasmissione al Registro Imprese in data 23/05/2012.

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria
La società Mediatica S.p.A., costituita in data 17/02/2000, inizia a svolgere la propria attività dal 01/05/2001, come risulta dal certificato rilasciato dalla CCIAA di Roma. La suddetta società risulta avere il seguente cod. fisc. 05489340728 e la seguente P. IVA 06464901005.

La sede legale è in Via Silvio D'Amico, 40 – 00145 Roma (Rm).

La società presenta un capitale sociale, così come si evince dal Certificato Camerale emesso in data 24/02/2012, di € 1.400.000,00, sottoscritto e versato per € 1.000.000,00, così suddiviso:
- Grilli Stefano: € 521.594,00 (pari al 52,16%);
- Paladini Enrico: € 73.394,00 (pari al 7,34%);
- Petracca Raffaele: € 5.925,00 (pari al 0,59%);
- Macavero Fulvio: € 3.176,00 (pari al 0,32%);
- Di Zenzo Stefano: € 125.936,00 (pari al 12,59%);
- Lazzari Antonio: € 52.177,00 (pari al 5,22%);
- Di Zenzo Carmine: € 30.000,00 (pari al 3%);
- Bufacchi Patrizia: € 15.000,00 (pari al 1,5%);
- FILAS S.p.A.: € 52.994,00 (pari al 5,3%);
- Rimicci Patrizia: € 46.701,00 (pari al 4,67%);
- Vida Consulting S.r.l.: € 53.000,00 (pari al 5,3%);
- Pedone Giovanni: € 20.103,00 (pari al 2,01%).

La società ha quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato il Sig. Stefano Grilli, nominato con atto del 27/04/2010 ed in carica per tre esercizi sociali.

Oggetto sociale
La società Mediatica S.p.A., così come si evince dal certificato camerale, ha per oggetto l'attività di erogazione di servizi informatici quali realizzazione e gestione banche dati, sistemi gestione infrastrutture informatiche, call center, centri di sicurezza informatica per aziende clienti.

Struttura organizzativa
L'organizzazione aziendale della Mediatica S.p.A. è di tipo piramidale e risulta strutturalmente organizzata in tre aree funzionali quali area commerciale, area amministrativa ed area service operation. Quest'ultima risulta organizzata in tre divisioni quali IT Operation, Consulting e Business Process Outsourcing. Infine, si evidenzia che ciascuna area di attività è diretta da un responsabile di area che riporta il tutto all'Amministratore Delegato.

Campo di attività
Dal certificato camerale presentato in sede di progetto definitivo si evince che la società si occupa dell'erogazione di servizi informatici articolati e contraddistinti, nelle varie sedi, come segue:
- servizi di call center, supporto sistemistico, realizzazione e gestione siti/portali internet, cablaggio strutturato, fornitura e assistenza apparati telefonici e informatici presso la sede legale in Via Silvio D'Amico, 40 - Roma;

- servizi informatici quali realizzazione e gestione banche dati, sistemi di gestione di infrastrutture informatiche, call center presso la sede di San Cassiano (Le) in Zona PIP S.S. 275;
- servizi informatici ed in particolare nell'ambito della sicurezza informatica, controllo e gestione di infrastrutture informatiche e centro di sicurezza informatica per aziende clienti presso la sede di Sannicola (Le) in Via Galatone – Z. I.;
- servizi di manutenzione e assistenza sistemi informatici presso la sede di Milano in Via Vittor Pisani, 13.

Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice Cod. Ateco 2007: 62 – Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse.
Il programma di investimenti proposto da Mediatica S.p.A. è finalizzato alla realizzazione di una centro servizi di Business Operations nel quale fornire servizi di contact center, document e data management, customer relationship management, dotato di n. 45 postazioni operatore.
Il settore è identificabile nei seguenti codici ATECO 2007:
- 62.09.09 – Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca;
- 82.20.00 - Attività dei call center.

Il programma di investimenti si realizzerà presso una nuova unità locale prevista nel Comune di Sannicola (Le) in Via Operai Caduti sul Lavoro - Zona PIP.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo
La Mediatica S.p.A., secondo quanto dichiarato nella documentazione presentata in sede di progetto definitivo, nasce nel 2000 come società di servizi nel settore ICT per la realizzazione ed integrazione di banche dati, installazione e gestione di sistemi informatici, installazione e manutenzione di impianti e sistemi per la telecomunicazione, realizzazione di siti e portali internet. Nel 2001 la società ha avviato una nuova fase aziendale concentrando le proprie attenzioni verso l'integrazione dei sistemi IT, lo sviluppo dei software in ambiente open source e la gestione delle infrastrutture e dei sistemi ICT di grandi clienti. In particolare i servizi attualmente offerti dalla Mediatica si possono racchiudere in due macroaree:
1) Information Technology Outsourcing;
2) Business Process Outsourcing.

Nella prima macroarea si distinguono i seguenti servizi:
- IT System and Network Management;
- IT Applications Management;
- Desktop Management;
- Remote Data Protection & Disastwer Recovery.

Nella seconda macroarea si distinguono i seguenti servizi:
- Contact Center e CRM;
- Business Operation;
- Finance and Accounting.

La Mediatica S.p.A. nel corso del tempo ha avviato importanti investimenti nella Regione Puglia. In particolare è oggi presente con un centro di gestione di sistemi e applicazioni IT nel Comune di Sannicola (Le) e con un *Contact Center* nel Comune di San Cassiano (Le).

Si precisa che Mediatica S.p.A., presso l'unità locale di Sannicola (Le), è stata beneficiaria di un'agevolazione concessa nell'ambito dei Programmi Integrati di Agevolazione - PIT n. 9 - POR Puglia 2000-2006 per la realizzazione di un Security Operation Center (SOC) ovvero di un luogo fisico in cui svolgere attività di monitoraggio (sorveglianza) sulla sicurezza delle reti dei clienti. In particolare il programma di investimenti ha previsto l'acquisto degli impianti Hardware e Software necessari ad erogare i servizi ICT descritti. L'impresa, nell'ambito di tale programma di investimenti, si impegnava a raggiungere, nell'esercizio a regime (2010), un dato occupazionale di 6 unità.

Il soggetto proponente, in merito alle prospettive di sviluppo, intende realizzare, attraverso il presente programma di investimenti, un centro operativo in cui svolgere servizi di "*outsourcing di processo*" per conto di aziende ed amministrazioni utilizzando avanzate tecnologie e soluzioni in materia di *document management*, dematerializzazione, archiviazione elettronica

sostitutiva e *customer relationship management.* Pertanto il programma di investimenti tenderà a valorizzare la macroarea della *Business Process Outsourcing* nell'ambito della quale la Mediatica, in sede di progetto definitivo, dichiara di svolgere servizi ad alto contenuto tecnologico e con elevata complessità di processo. In particolare l'impresa evidenzia che l'erogazione dei servizi è basata su indicatori definiti (*Service Level Agreement*) e su una costante integrazione delle attività di Mediatica con l'organizzazione del cliente in modo da garantire costanti attività di verifica, reporting e controllo della qualità. La società nello svolgimento delle proprie attività di *Business Process Outsourcing* provvede alla gestione integrata del processo esternalizzato sia sotto il profilo operativo che sistemico ed informatico. Inoltre l'impresa dichiara che la suite *Alert Information Management* è organizzata per fornire servizi di assistenza e *troubleticketing* multi-settore con personale dedicato e piattaforme tecnologiche atte a garantire un'efficiente gestione multicanale ed il monitoraggio dei livelli di servizio. Infine, il soggetto proponente precisa che i servizi di Data Base Management includono attività di Data Analysis, Data Warehouse Management & Hosting, Campaign Management & Fullfilment, Analisi dei risultati (es. Analisi OLAP - insieme di tecniche software per l'analisi interattiva e veloce di grandi quantità di dati).
Secondo quanto evidenziato dal soggetto proponente, il mercato dell'outsourcing rappresenta un business di scala e pertanto l'azienda ha la necessità di la realizzare il presente programma di investimenti al fine di incrementare i propri servizi e poter offrire alla clientela attuale e futura una gamma di servizi completa e qualitativamente elevata, a prezzi competitivi. Pertanto, dal progetto definitivo presentato, si evince che le motivazioni economiche che spingono alla realizzazione del programma di investimenti risiedono nella disponibilità della clientela ad ampliare i servizi nell'ambito dell'Information Technology e nella presa d'atto della necessità di rispondere alla progressiva digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e delle medie e grandi aziende.
Alla luce delle considerazioni espresse e sulla base delle dichiarazioni del proponente, si ritiene che il programma di investimenti proposto sia in linea con le prospettive di sviluppo e risulti coerente con il trend di crescita riportato dal soggetto proponente che attesta l'effetto di incentivazione del progetto PIA sul fatturato a regime intorno al 30% rispetto al dato 2011 (Fatturato € 9.718.376,67) dichiarando un fatturato a regime nel 2014 intorno ai 12/13 milioni di euro.

4.2 Sintesi dell'iniziativa

Il progetto proposto da Mediatica S.p.A. prevede:

- la realizzazione di un nuovo opificio da localizzarsi nel Comune di Sannicola (Le) in Via Operai Caduti sul Lavoro - Zona PIP completo di impianti ed attrezzature funzionali all'attività da avviare;
- l'avvio di attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale finalizzate allo studio e successivo sviluppo di processi e soluzioni tecnologiche a supporto del Centro Operativo.

La scheda tecnica allegata al progetto definitivo riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 09/09/2011 (come da chiarimento acquisito dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/1292 del 17/02/2012);
- ultimazione del nuovo programma: 31/12/2013;
- entrata a regime del nuovo programma: 31/12/2013;
- anno a regime: 2014.

La data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento, a mezzo fax, della comunicazione di ammissione (08/09/2011) alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

Il programma di investimenti in attivi materiali, proposto da Mediatica S.p.A., prevede la realizzazione di un nuovo opificio da localizzarsi nel Comune di Sannicola (Le) in Via Operai Caduti sul Lavoro - Zona PIP ed in particolare su di un suolo iscritto al catasto al foglio 10 particella 786 e a distaccarsi dalla particella 782 dello stesso foglio e particella 119 del Foglio 9.

Il programma di investimenti in attivi materiali si completa con la presenza di consulenze nell'ambito degli studi preliminari di fattibilità oltre all'acquisizione di impianti, macchinari, attrezzature e programmi informatici funzionali all'avvio dell'attività.

In dettaglio:

	Spese previste	Spese indicate nei preventivi	Spese ammesse
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'			
studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00
consulenze connesse al programma di investimenti (Preventivi Arch. Raffaella Zizzari del 18.01.2012 e del 22.01.2012)	60.224,68	60.224,68	53.159,70
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	**60.224,68**	**60.224,68**	**53.159,70**
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)			
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Sistemazione del suolo (voci 2.1, 2.2, 2.3 del computo metrico)	35.000,00	35.000,00	22.645,50
Indagini geognostiche	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	**35.000,00**	**35.000,00**	**22.645,50**
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE			
C.1 Capannoni e fabbricati industriali			
	0,00	0,00	0,00
Totale capannoni e fabbricati industriali	**0,00**	**0,00**	**0,00**
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali			
(riferimento computo metrico redatto dall'Arch. Raffaella Zizzari voci 1.0, 3.0, 4.0.,5.0, 7.0, 8.1, 8.2, 8.3, 10.16, 12.0, 13.0, 15.0, 1.28.1, 1.28.7, 1.28.9, 1.28.10, 1.29.1, 1.29.2, 1.30.1, 1.30.2)	519.890,00	514.887,73	444.909,73
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	**519.890,00**	**514.887,73**	**444.909,73**
C.3 Impianti generali			
Riscaldamento/condizionamento	128.710,00	128.705,00	128.705,00
Idrico/fognario	28.260,00	28.263,00	28.260,00
Elettrico	119.880,00	119.879,00	99.759,00
Videosorveglianza e sistema controllo accessi Preventivi del 25.10.11 e del 27.10.11 - New Sistem Technology CORVINO	6.430,00	6.430,00	6.430,00
Totale Impianti generali	**283.280,00**	**283.277,00**	**263.154,00**
C.4 Strade, piazzali, rec.			
Strade	0,00	0,00	0,00
Piazzali (voce 14.1 del computo metrico)	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Recinzioni (voci 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 1.30.3, 1.31.1 del computo metrico)	58.760,00	63.265,00	47.065,00
Cabina elettrica di trasformazione (voce 16.6 del computo metrico)	21.000,00	21.000,00	10.500,00
Basamenti per macchinari e impianti (voce 16.5 del computo metrico)	3.000,00	3.000,00	1.500,00
Altro	0,00	0,00	0,00
Totale Strade, piazzali, rec.	**92.760,00**	**97.265,00**	**69.065,00**
C.5 Opere varie			
Totale Opere varie	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	**895.930,00**	**895.429,73**	**777.128,73**
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE			
D.1 Macchinari			
Videoproiettore home cinema full hd + schermo + telecomando + staffa soffitti Preventivo del 26.10.11 - ELCOM Srl	2.363,72	2.363,72	2.363,72
Infrastruttura Datacenter Preventivo del 17.01.12 - COMPUTER GROSS ITALIA spa	85.545,69	85.545,69	85.545,69
n. 53 Cuffie e n. 53 cavi usb Preventivo n. 151 del 27.10.11 - Easy Com Srl	8.170,50	8.170,50	8.170,50
N. 4 monitor LH46HBPLBC/EN Preventivo n. 091111 - INGRA MICRO	6.085,24	6.085,24	6.085,24
Infrastruttura Datacenter Astaro ASG 425 Full Guard Preventivo n. OFF-EMM- 0096731 del 26.10.11 - COMPUTERLINKS Spa	30.201,25	30.201,25	30.201,25
Infrastruttura Datacenter (server, storage, apparati networking e IT security) Preventivo n. 4001272974 del 25.10.11- Tech Data	51.501,87	51.501,87	51.501,87
n. 52 supporti monitor + n. 52 porta cpu verticale/regolabile. Preventivo del 08.11.11 - STAPLES Advantage	1.732,34	1.732,34	1.732,34
Infrastruttura Datacenter: Digium TE207PF T1/E PRI Preventivo n. 12 PC- 00201 del 13/01/12 - ALLNET ITALIA Srl	1.637,52	1.637,52	1.637,52
Infrastruttura datacenter: IMAC C15-3.1G Preventivo del 23/01/12 - INGRAM MICRO	7.557,15	7.557,15	7.557,15
Totale Macchinari	**194.795,28**	**194.795,28**	**194.795,28**
D.2 Impianti			
Gruppo elettrogeno 1500 r.p.m. 50Hz 400/230 V, Versione Master Base Preventivo n. 16/11 del 29.10.11 - L. S. IMPIANTI	16.550,36	16.550,36	16.550,36
Rete locale dati (Lan e telefonica) in cat. 6 Preventivo n. 1338/2011 del 26.10.2011 - IC INTRACOM Italia Spa	645,90	645,90	645,90
Totale Impianti	**17.196,26**	**17.196,26**	**17.196,26**
D.3 Attrezzature			
Mobili ed arredi per ufficio Preventivo del 26.10.11 - ABF Srl.	51.061,00	51.061,00	51.061,00
Totale Attrezzature	**51.061,00**	**51.061,00**	**51.061,00**
D.4 Software			
Piattaforma document management e OCR Preventivo del 25.10.11 - ALFRESCO Software Limited	48.375,00	48.375,00	48.375,00

Finereader 10 Professional 5 - 25 User Preventivo del 25.10.11 - COMPUTER GROSS ITALIA spa	1.527,30	1.527,30	1.527,30
SW:CA ARCserve Backup r16 for Windows Agent for Microsoft SQl Server + SW: CA ARCserve Backup r16 Client Agent for Windows Preventivo del 24.01.12 - PIPELINE Srl	2.196,28	2.196,28	2.196,28
Software di Process Management Acrobato suite 1 A00 Fascia Preventivo n. 49240 del 17.01.12 - COMPUTER GROSS ITALIA spa	1.447,78	1.447,78	1.447,78
Ambiente di virtualizzazione e sistemi operativi: VmWare Vsphere 5 e VmWare Vcenter 6 cpu Preventivo n. 48825 del 12.01.12 - COMPUTER GROSS ITALIA spa	12.552,60	12.552,60	12.552,60
Software VOIP Integrato CRM Preventivo del 10.10 11 - INFOSISTEM Srl	13.441,50	13.441,50	13.441,50
Software antivirus Kaspersky Business Space Security Preventivo del 09.11.11 - ZITECH di Giuseppe Russo	1.463,20	1.463,20	1.463,20
Totale Software	**81.003,66**	**81.003,66**	**81.003,66**
D.5 Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00
Totale Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate	**0,00**	**0,00**	**0,00**
D.6 Mezzi mobili	0,00	0,00	0,00
Totale Mezzi mobili	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	**344.056,20**	**344.056,20**	**344.056,20**

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO in DGR	AGEVOLAZIONI da DGR	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Studi preliminari di fattibilità	54.000,00	21.600,00	60.224,68	53.159,70	21.263,88
Suolo aziendale e sue sistemazioni	35.000,00	7.000,00	35.000,00	22.645,50	4.529,10
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	889.500,00	177.900,00	895.930,00	777.128,73	155.425,75
Macchinari, impianti e attrezzature varie, Programmi informatici, Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	350.000,00	140.000,00	344.056,20	344.056,20	137.622,48
TOTALE	**1.328.500,00**	**346.500,00**	**1.335.210,88**	**1.196.990,13**	**318.841,21**

4.3.2. Investimenti per risparmio energetico

Non previsti.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata, si evince che:

a) l'iniziativa si collocherà nell'edificio a realizzarsi nel comune di Sannicola (LE) zona PIP, sull'area censita al foglio 10 particella 786 e 782 (in parte) e foglio 9 particella 119 (in parte);
b) la conformità urbanistica ed edilizia dei fabbricati esistenti è attestata dalla perizia a firma del Geometra Mario Raho, giurata il 27/02/2012, definitivamente certificata con il rilascio da parte del S.U.A.P. del Comune di Sannicola con il Provvedimento Unico Autorizzativo n. 53/11 del 13 Ottobre 2011;
c) il lotto di circa mq 1.930, su cui sarà realizzato il fabbricato, è stato concesso dal comune di Sannicola alla società Mediatica SpA con atto di convenzione stipulato il 12/10/2010 ed è nella disponibilità della società assegnataria.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa, così come formulata nella sua configurazione e consistenza, ha immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'Autorità, dall'esame della documentazione fornita, considerato il contesto industriale di inserimento e l'assenza di processi produttivi all'interno dell'opificio, ha espresso parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa.

Nel contempo ha evidenziato che il soggetto proponente, prima della messa in esercizio dell'intervento, dovrà acquisire l'autorizzazione di competenza provinciale in ordine allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne ai sensi del Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21/11/2003, n. 282 della Regione Puglia. Contestualmente il soggetto proponente dovrà esplicitare le soluzioni proposte nella direzione della massimizzazione del riuso delle acque meteoriche trattate, stante l'esigenza di tutela della falda che suggerisce in ogni caso di porre particolare attenzione alla riduzione di aliquote di infiltrazione dovute all'impermeabilizzazione dei suoli.

L'Autorità, dall'esame della documentazione visionata, non ha rilevato particolari accorgimenti posti in atto dal soggetto proponente nella direzione della sostenibilità ambientale.

Pertanto, si auspica che l'intervento in oggetto venga realizzato ponendo particolare attenzione a:

- rendimento energetico del sistema edificio/impianto, sottolineando altresì gli obblighi di legge legati alla produzione di energia da fonte rinnovabile ai sensi della Legge 10/91 e ss.mm.ii. e del D. Lgs. n. 28/2011;
- utilizzo di fonti rinnovabili di energia prediligendo l'utilizzo di sistemi di produzione di acqua calda sanitaria da solare termico ad uso dei servizi igienici vista la compresenza di un numero elevato di utenti e che nelle attività di approvvigionamento di attrezzature informatiche e apparecchiature per ufficio vengano richieste le tecnologie hardware a minor consumo energetico e con elevato livello di riciclabilità al termine del ciclo di vita.

Infine si evidenzia opportunamente che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo al soggetto proponente.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in tal sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Il progetto in esame ha come obiettivo la realizzazione di un Operation Center, in cui svolgere servizi di "outsourcing di processo" per conto di grandi aziende e amministrazioni, dematerializzazione, archiviazione elettronica sostitutiva, oltre che di customer relationship management.

5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità

La società, per questa voce, ha previsto la spesa di € 60.224,68, come da preventivi dell'Arch. Raffaella Zizzeri, relativamente alle prestazioni professionali di direzione dei lavori e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione.
Dovendo detta spesa rientrare nel limite del 3% dell'importo complessivo ammissibile, si ritiene congruo ed ammissibile l'importo di **€ 53.159,70**.
Le somme relative alle consulenze connesse al programma di investimenti, comunque, saranno riconosciute previa verifica, in fase di rendicontazione, della loro congruità in relazione alla documentazione elaborata, secondo quanto previsto dalla circolare MAP 980902 del 23.03.2006 ed ai giustificativi di spesa presentati.

5.5 Congruenza Suolo Aziendale

La società ha presentato per questo capitolo l'importo di spesa di € 35.000,00, riferita alla sistemazione del suolo. Tale spesa scaturisce dal computo metrico redatto dall'Arch. Raffaella Zizzeri, con specifico riferimento alle voci 2.1, 2,2, 2.3.
L'analisi dei prezzi riportati, confrontati con il listino corrente di riferimento (Listino Prezzi 2010 Regione Puglia, ultimo pubblicato), ha evidenziato la non congruità di quelli relativi alle voci 2.2 (scavo di fondazione a sezione obbligata) e 2.3 (reinterro), che sono stati modificati rispettivamente in € 16.416,00 ed € 979,50.
Pertanto, per tale articolo si considera congruo ed ammissibile l'importo di **€ 22.645,50**.

5.6 Congruenza Opere Civili

L'analisi del computo metrico delle opere necessarie alla realizzazione del fabbricato ha messo in evidenza una serie di prezzi fuori norma, che si è ritenuto di correggere in conformità alle indicazioni fornite dal Listino Prezzi Regione Puglia, ultimo pubblicato.

- Alla categoria 1.0 (cantiere) è stata interamente stralciata la previsione di spesa di € 11.000,00, in quanto attinente a fasi preparatorie del cantiere, la cui incidenza è contenuta nei costi delle opere edili;
- La categoria 2.0 (scavi) riguarda la sistemazione del suolo ed è stato già trattato al paragrafo precedente;
- La categoria 3.0 (calcestruzzi) è stata revisionata nelle voci 3.3. e 3.4, in quanto non coerenti con i normali prezzi di listino. Gli importi da ritenersi corretti sono rispettivamente € 7.125,00 ed € 1.725,00. L'importo totale ammesso per la categoria d'opera 3.0 è di € 15.100,00 (invece di € 20.850,00);
- Alla categoria 7.0 (massetti, sottofondi, etc) è stata stralciata la voce 7.3, perché opera già compresa nella voce 7.2 e sono state esclusi gli importi relativi alle voci 7.4 e 7.5, in quanto indefinite sia per quanto riguarda le quantità sia per quel che concerne la collocazione. L'importo totale ammesso per la categoria 7.0 è di € 15.000,00 (invece di € 27.300,00);
- Alla categoria 8.0 (murature) è stato rivisto, perché non congruo, il prezzo della voce 8.1 modificato in € 7.572,00 (invece di € 13.450,00); è stato ignorato il prezzo relativo alla voce 8.3, in quanto trattasi di opera inclusa nella voce 8.1. L'importo totale ammesso per la categoria 8.0 è pari ad € 20.222,00 (invece di € 26.950,00);
- La categoria 15.0 (lavori in economia) è stata interamente stralciata perché indefinita e comunque i lavori in economia non risultano ammissibili, così come stabilito dalla lettera i), comma 2, dell'art. 6 del Regolamento;
- Alla categoria 16.0 (opere murarie esterne) i prezzi relativi alle voci 16.1, 16.5 e 16.6 sono stati corretti, per adeguarli a quelli conformi al listino. Per cui i prezzi riconosciuti congrui, rispettivamente, sono di € 16.200,00 (invece di € 32.400,00), € 1.500,00 (invece di € 3.000,00), € 10.500,00 (invece di € 21.000,00);

- Per la categoria 1.28.0 (Serramenti) è stato rivisto il prezzo di cui alla voce 1.28.10, per adeguarlo alle reali misure delle pareti (circa mq 60,00 e non mq 187,00); l'importo corretto è di € 4.800,00 (invece di € 15.000,00).

I prezzi delle restanti opere inerenti la costruzione dell'edificio sono appropriati, per cui in ultimo per le opere murarie si considera congruo l'importo di € 444.909,23.
Per gli impianti generali, va precisato che la voce di costo relativa al sistema di Videosorveglianza e controllo degli accessi è stralciata dalla categoria inerente gli impianti di produzione e riallocata tra le opere civili, potendosi considerare un impianto tecnologico.
Le voci 7, 8, 9 e 10 dell'impianto elettrico risultano sovrastimate rispetto ai prezzi unitari riportati nei listini ufficiali. I prezzi delle stesse voci nell'ordine sono stati modificati in € 10.125,00 (invece di € 20.250,00), € 2,160,00 (invece di € 3.780,00), € 875,00 (invece di € 2.725,00), € 3.240,00 (invece di € 4.995,00). La voce 19bis dell'impianto elettrico (€ 4.770,00) è stata stralciata in quanto ripetuta alla voce 23.
Per le opere civili si considera congruo ed ammissibile l'importo complessivo di **€ 777.128,23.**

5.7 Congruenza Impiantistica

Considerato quanto specificato al punto precedente in relazione agli impianti generali, erroneamente indicati dalla società tra quelli direttamente connessi alla produzione, ed il conseguente stralcio con riallocazione tra le opere civili, la società ha indicato nella relazione generale per questo capitolo una spesa complessiva di € 344.056,20 relativa all'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature e software.
L'importo complessivo risultante dai preventivi di spesa presentati è equivalente.
Le spese accessorie (spese di trasporto e consegna, etc.) saranno ritenute ammissibili, in sede di rendicontazione, se capitalizzate ed iscritte nel registro cespiti come afferenti il bene oggetto di agevolazione.
Per quanto accertato si ritiene congrua ed ammissibile la spesa di **€ 344.056,20.**

5.8 Note conclusive

La società MEDIATICA SpA, sorta nel 2001 è specializzata nell'erogazione di Servizi IT e di Business Process Outsourcing fondati su contact center.
L'investimento proposto riguarda beni strumentali, integrati con le soluzioni sviluppate nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo e consentirà la realizzazione di un business operation center all'avanguardia, sia nell'impiego di nuove tecnologie che nella capacità di gestire processi operativi.
Alla luce di quanto rilevato, previe le correzioni apportate e di cui ai precedenti paragrafi, si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.
Il programma, nella sua configurazione globale, risulta organico e funzionale.
La società dichiara per l'intero investimento la somma di € 1.335.210,88, accertata in **€ 1.196.990,13.**

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per progetto di Ricerca

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante con la quale attesta che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 dell'Avviso, i costi relativi alla Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale non fanno riferimento a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali nel soggetto beneficiario o che in generale si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario degli aiuti.

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario), il quale ha espresso una valutazione circa la congruenza tecnico – economica del progetto di R&S mediante l'assegnazione di un punteggio sulla base delle modalità indicate dall'allegato all'Avviso.

Si riportano di seguito le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale
Il soggetto proponente con il programma di investimenti denominato *"Azienda Digitale"* si propone la realizzazione di un centro di erogazione di servizi di supporto a società clienti realizzando per loro conto attività di "Business Operations".
In particolare, la proposta progettuale è volta a realizzare i seguenti interventi:

- Investimenti in Attivi Materiali;
- Investimenti in Attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale.

Per quanto riguarda l'investimento in Attivi Materiali, scopo del soggetto proponente è la realizzazione di un centro operativo in cui svolgere servizi di "outsourcing di processo" per conto di aziende e amministrazioni, erogando per loro servizi di contact center, di gestione documentale, di dematerializzazione, di gestione dei rapporti con i clienti, sviluppando soluzioni innovative per la gestione operativa e per l'integrazione con gli uffici e le attività dei clienti.
Il soggetto proponente intende realizzare un centro dotato di circa 45 postazioni operatore.
Gli investimenti in attivi materiali sono finalizzati alla realizzazione dell'immobile, degli impianti e di tutte le dotazioni strumentali, hardware e software, per rendere attive le postazioni di lavoro.
Per quanto riguarda l'investimento in Attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale il soggetto proponente si pone l'obiettivo di realizzare un sistema tecnologico a supporto del centro di erogazione servizi, basato su una piattaforma "Customer Relationship Management" (CRM) innovativo sia in modalità inbound – il cliente che avvia una comunicazione attraverso un qualsiasi canale di interazione – sia in modalità outbound – quando il cliente viene contattato per mantenere la relazione o per servizi di altra natura.
In particolare gli investimenti in R&S sono finalizzati allo studio e al successivo sviluppo di processi e soluzioni tecnologiche a supporto del centro operativo citato in precedenza, basato su CRM innovativo integrato con piattaforme tecnologiche per la gestione dei servizi di Contact Center, Document e Data Management. Obiettivi della piattaforma sono l'eliminazione della carta nella produzione, acquisizione, gestione e conservazione dei documenti e delle informazioni indipendentemente dal formato originale del documento garantendo allo stesso tempo la validità ai fini legali e fiscali. Il sistema dovrà garantire elevati livelli di sicurezza, nel pieno rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza, riservatezza e privacy.
Mediatica S.p.A. intende adottare i risultati del progetto R&S per migliorare ed ottimizzare la gestione dei propri work-flow operativi e amministrativi, ma ha soprattutto l'obiettivo di ampliare la propria offerta di servizi di Business Operations in Outsourcing.

Verifica preliminare

1. **ove siano previsti costi per ricerche acquisite contrattualmente da terzi: Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Centri e Laboratori di ricerca privati (solo se iscritti all'Albo dei Laboratori del MIUR), l'acquisizione sia prevista tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato, e che non comporti elementi di collusione:**
   Sono previsti costi per ricerche acquisite alle normali condizioni di mercato.

2. **i costi per ricerche acquisite ed i costi relativi a brevetti o diritti di proprietà intellettuale siano supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettivi e da indicatori di calcolo che permettano il riscontro in fase di valutazione del progetto:**
   Si esprime parere favorevole.

3. **i risultati del progetto possano essere oggetto di ampia diffusione attraverso convegni su temi tecnici o scientifici oppure tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, sono in libera consultazione) o divulgati tramite software libero o *open source* e concedibilità della maggiorazione di 15 punti percentuali (intensità massima del 75% per ricerca industriale):**
   Non sono state richieste ulteriori agevolazioni.

Valutazione di congruenza tecnico – economica

Giudizio sulla verifica di coerenza del progetto definitivo con la proposta presentata nella fase di accesso e rispetto delle eventuali prescrizioni effettuate al termine dell'istruttoria del progetto di massima:

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta (anche in relazione alle metodologie e soluzioni prospettate):
Il progetto prevede la realizzazione di un centro che potenzi le capacità di erogare servizi e assistenza ai propri clienti in remoto tramite un contact center riducendo il numero di consulenti presso i clienti. A questo scopo l'azienda intende realizzare un centro operativo che sia dotato degli strumenti tecnologici adeguati a tale scopo. Le tecnologie CRM (Customer relationship management) costituiscono uno strumento molto diffuso per la gestione delle interazioni con i clienti e per la gestione delle vendite. Strumenti CRM utilizzano piattaforme tecnologiche adeguate per organizzare, automatizzare e gestire attività aziendali quali le vendite e il marketing ma anche l'assistenza clienti e il supporto tecnico. Le esperienze attuali mostrano che l'utilizzo di sistemi CRM può fornire un significativo vantaggio aziendale in termini di qualità del servizio offerto e di riduzione dei costi; però è anche noto che spesso il successo è reso difficile da difficoltà che impediscono il pieno utilizzo delle potenzialità offerte, principalmente dovute a scarsa preparazione del personale. Da questa difficoltà deriva la possibilità di affidare queste attività a società esterne aprendo in questo modo una possibilità di business che Mediatica intende potenziare con il presente progetto.
Dal punto di vista tecnologico si osserva che piattaforme CRM sono molto diffuse e offerte dalle principali aziende software e sono anche disponibili molte soluzioni open - source.
L'Innovazione di processo che deriverà dal Progetto di R&S "Azienda Digitale" consiste nel fatto di creare una piattaforma che prevede l'integrazione della piattaforma CRM con i processi di gestione documentale. L'obiettivo di tale soluzione è quello di interfacciare direttamente i sistemi di CRM con la piattaforma base per la condivisione, la sicurezza e il riutilizzo dei contenuti documentali e con i sistemi di Legacy, consentendo di collegare le transazioni ai documenti e quindi di gestire in maniera automatizzata i processi connessi. La piattaforma prevista avrà caratteristiche di facilità di uso e consentirà di offrire nuovi servizi di outsourcing attivabili via web. Pertanto la nuova piattaforma permetterà di migliorare ed ottimizzare la gestione dei work-flow operativi e amministrativi dell'azienda.

La presentazione finale della proposta risponde in modo sufficiente alle indicazioni fatte in sede di valutazione preliminare. In particolare si ritengono pienamente soddisfacenti le informazioni fornite sul soggetto proponente e sul personale che sarà coinvolto nel progetto.
Per quanto riguarda la descrizione del progetto essa è chiara e sufficientemente precisa; si rileva tuttavia una limitata analisi delle principali problematiche tecniche e di ricerca che saranno approfondite e sul ruolo dei diversi partner coinvolti nel progetto.
Per quanto riguarda i costi del progetto, le risposte date forniscono un'analisi dei costi ma evidenziano come i costi di Sviluppo Sperimentale siano sovrastimati rispetto agli effettivi obiettivi da realizzare.
Si ritiene la realizzazione della piattaforma rilevante per quanto riguarda il miglioramento dei processi aziendali. Tenuto conto delle soluzioni presenti sul mercato si ritiene che il potenziale innovativo del progetto sia da classificare come innovazione di processo per allineare l'azienda con lo stato dell'arte a livello nazionale.

Punteggio assegnato: 15
Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti

2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:
Gli obiettivi complessivi del progetto sono così riassunti:

1) identificare e implementare una piattaforma trasversale di workflow management, completamente Web-based, che consenta la completa personalizzazione dei processi di produzione integrandosi con le tecnologie evidenziate al punto precedente;
2) analisi e integrazione dei sistemi di acquisizione e gestione dei documenti in formato digitale; sviluppo di motori di ricerca semantica;
3) soluzioni per la firma digitale e marca temporale;
4) sistemi di archiviazione elettronica sostitutiva.

Il progetto deve essere realizzato in linea con le normative di riferimento in materia di conservazione e trattamento dei contratti e dei documenti in formato digitale.
Si osserva che gli obiettivi specifici delle attività di Sviluppo Sperimentale sono poco chiari e generici. Infatti l'azienda afferma che *"lo Sviluppo Sperimentale riguarderà la verifica delle potenzialità attese e, soprattutto, dei processi di governo e produzione ipotizzati in fase di ricerca"*, senza però indicare gli obiettivi specifici aziendali.
Inoltre, nella descrizione dell'attività Az 1.5, non ci sono riferimenti a benchmark e/o obiettivi di test per verificare il successo e la validità di quanto realizzato.
Infine, nella descrizione dell'attività Az 1.6 che si pone l'obiettivo dello sviluppo di *"Servizi di Business operations fondati sul modello Azienda Digitale"* si ritiene la descrizione lacunosa e poco chiara.
Gli obiettivi del progetto per la parte di RI sono chiari e definiti mentre gli obiettivi di SS sono talvolta generici e non chiari. Si rileva inoltre l'assenza di riferimenti a metodi di valutazione e a benchmark per la verificabilità degli stessi e per la valutazione del successo del progetto.

Punteggio assegnato: 5
Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:
La completezza del progetto è molto buona per quanto riguarda le problematiche di gestione documentale. In questo ambito si rileva comunque l'assenza di gestione di formati eterogenei che pur avendo una minore rilevanza nello scenario di riferimento rappresentano un aspetto importante di completezza per quanto riguarda gli sviluppi futuri.
Tuttavia si rileva l'assenza di una adeguata trattazione degli aspetti che rendono rilevante la realizzazione di un CRM vantaggiosa rispetto alla realizzazione di un data warehouse documentale. Infatti è ben noto che la realizzazione di una piattaforma CRM è un approccio complessivo che propone un insieme di metodologie di gestione dei processi e delle attività inerenti il governo della relazione con il cliente. In particolare il CRM risponde all'esigenza di ottenere informazioni attraverso cui personalizzare i servizi erogati rendendoli effettivamente

aderenti alle esigenze degli utenti e quindi aumentandone il valore. Si osserva che questa esigenza deve tenere conto delle specifiche esigenze del cliente di riferimento, distinguendo clienti delle imprese da clienti della P.A.
Sviluppare nuove modalità di gestione dei contatti con gli utenti vuol dire necessariamente acquisire la capacità di identificare con maggiore chiarezza il destinatario del servizio, realizzando un'adeguata mappatura delle principali tipologie di bisogni in relazione a specifici segmenti di clientela. Le pubbliche amministrazioni si muovono in un contesto di difficile definizione del target di relazioni multiple con l'utente.
Questi aspetti non sono discussi in modo adeguato nel progetto.

Punteggio assegnato: 15
Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti

4. Esemplarità e trasferibilità della proposta: ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:
I risultati sono direttamente trasferibili in produzione e quindi valorizzabili in produzione. Come discusso in precedenza, si ritiene che il progetto non abbia le caratteristiche di innovazione tecnologica e scientifica da rendere i risultati "esemplari" in altre realtà produttive.

Punteggio assegnato: 7,5
Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:
Si ritiene che le specifiche competenze di ricerca del gruppo proponente (Mediatica e i diversi consulenti aziendali e individuali) siano buone dal punto di vista tecnologico.
Tuttavia si ritiene che le competenze scientifiche del gruppo siano limitate; infatti, l'analisi dei curriculum vitae non evidenzia alcuna produzione scientifica significativa nel campo della proposta da parte delle persone coinvolte nel progetto. E' prevista inoltre una collaborazione con l'Università del Salento.
Si apprezza la buona qualificazione scientifica del responsabile scientifico del contratto previsto con l'Università del Salento, ma si osserva che il contratto previsto ha un ruolo economico ridotto ed è limitato rispetto alle problematiche del progetto.

Punteggio assegnato: 2,5
Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

6. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc...):
Complessivamente il gruppo proponente evidenzia buone competenze dal punto di vista professionale e complessivamente adeguate a condurre il progetto e a raggiungere gli obiettivi prefissati. Altrettanto buona è la complementarietà delle esperienze del gruppo di lavoro nel suo complesso.
Si rileva però che la proposta di progetto non descrive in modo adeguato i ruoli dei diversi partecipanti al progetto e le problematiche relative al coordinamento degli stessi e al modello organizzativo previsto necessario per coordinare le attività dei diversi partner del progetto, il proponente, le due società di consulenza previste e gli altri consulenti previsti.

Punteggio assegnato: 7,5
Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

Eventuale richiesta di integrazioni
Nessuna

Giudizio finale complessivo
Si ritiene la realizzazione della piattaforma rilevante per quanto riguarda il miglioramento dei processi aziendali. Si ritiene che il potenziale innovativo del progetto sia da classificare come innovazione di processo per allineare l'azienda con lo stato dell'arte a livello nazionale.
Gli obiettivi del progetto sono chiari e ben definiti; si rileva tuttavia l'assenza di precisi riferimenti a metodi di valutazione e a benchmark per la verificabilità degli stessi e per la valutazione del successo del progetto.
Si ritiene che le specifiche competenze di ricerca del gruppo siano molto buone dal punto di vista tecnologico. Tuttavia si ritiene che le competenze scientifiche del gruppo siano complessivamente limitate.
Complessivamente il gruppo proponente evidenzia buone competenze da un punto di vista professionale e adeguate capacità a condurre il progetto e a raggiungere gli obiettivi prefissati. Altrettanto buona è la complementarietà delle esperienze del gruppo di lavoro nel suo complesso.
Si rileva però che la proposta non descrive in modo adeguato i ruoli dei diversi partecipanti al progetto e le problematiche relative al coordinamento degli stessi e al modello organizzativo previsto necessario per coordinare le attività dei diversi partner del progetto, il soggetto proponente, le società di consulenza previste, l'Università del Salento e gli altri consulenti previsti.

PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 52,5
(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)

Dettaglio delle spese proposte:

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE			
SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE			
Tipologia	**Descrizione**	**Spese dichiarate dal proponente (Importo in €)**	**Spese riconosciute dal valutatore (Importo in €)**
Personale *(a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)*	1 Coordinatore di progetto; 3 Sviluppatori 3 Sistemisti 1 Responsabile Quality Contr. 1 Responsabile CAD	109.933,33	109.933,33
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Studiodelta Srl M. Taetti U.Salento	66.666,67	66.666,67
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Utenze Telefoniche ed Elettriche; Contabilità e rendicontazione del Progetto.	3.800,00	3.800,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Non specificati	19.600,00	19.600,00
Totale spese per ricerca industriale		**200.000,00**	**200.000,00**

SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE			
Tipologia	**Descrizione**	**Spese dichiarate dal proponente (Importo in €)**	**Spese riconosciute dal valutatore (Importo in €)**
Personale *(a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)*	1 Coordinatore di progetto; 3 Sviluppatori 3 Sistemisti 1 Responsabile Quality Contr. 1 Responsabile CAD 5 Addetti Help Desk & Monitoring	213.750,00	180.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Studiodelta Srl M. Taetti M. Meterangelis	171.562,50	140.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Utenze Telefoniche ed Elettriche; Contabilità e rendicontazione del Progetto.	25.312,50	25.312,50
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Non specificati	39.375,00	39.375,00
Totale spese per sviluppo sperimentale		**450.000,00**	**384.687,50**
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE		**650.000,00**	**584.687,50**

Si segnala che le decurtazioni relative al personale dipendente ed ai consulenti, previsto nell'ambito dello sviluppo sperimentale, scaturiscono dalla valutazione, da parte del docente, di un minor impegno di personale ai fini del raggiungimento degli obiettivi di progetto.
La somma delle spese generali e degli altri costi di esercizio rientrano nel limite massimo ammissibile del 18% (art. 21 c.2 del Regolamento).
Alla luce delle considerazioni sopra riportate si rileva che sulla base di una spesa complessiva proposta dal soggetto proponente pari ad € 650.000,00 di cui € 200.000,00 per Ricerca Industriale ed € 450.000,00 per Sviluppo Sperimentale, la spesa ammessa in R&S è pari ad **€ 584.687,50** di cui € 200.000,00 per Ricerca Industriale ed € 384.687,50 per Sviluppo Sperimentale. A fronte di tale spesa ammessa si rileva un'agevolazione concedibile pari ad **€ 254.640,63** di cui € 120.000,00 per Ricerca Industriale ed € 134.640,63 per Sviluppo Sperimentale.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Non previsti.

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

8.1 Dimensione del beneficiario

La società, per mezzo delle partecipazioni possedute, ha una dimensione di media impresa, risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2009 un fatturato pari ad € 8.811.041,00 e nell'esercizio 2010 un fatturato pari ad € 9.060.321,00.

Si riportano di seguito i dati generali della dimensione d'impresa relativi all'esercizio antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (25/02/2011):

Periodo di riferimento: 2010 (*)		
Occupati (ULA)	**Fatturato**	**Totale di bilancio**
38,98	€ 11.730.588,02	€ 5.734.856,68

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento alla scheda di calcolo della dimensione d'impresa presentata dal soggetto proponente in sede di presentazione dell'istanza di accesso e comprensiva dei dati dell'impresa proponente (Occupati n. 37,65, Fatturato € 9.060.321,00, Tot. Bilancio € 4.742.101,02), delle imprese associate (Occupati n. 0,33, Fatturato € 645.199,94, Tot. Bilancio € 439.581,97) e dell'impresa collegata (Occupati n. 1, Fatturato € 2.025.067,08, Tot. Bilancio € 553.173,69).

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabelle seguenti rappresentano una situazione delle società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico, così come di seguito riportato:

(€)	2009	2010	2011	A regime (2014)
Fatturato	8.811.041,00	9.060.321,00	9.718.377,00	14.950.000,00
Valore della produzione	8.979.115,00	9.069.395,00	9.751.770,00	15.000.000,00
Margine Operativo Lordo	871.029,00	836.760,00	941.277,00	2.844.000,00
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	871.029,00	836.760,00	941.277,00	2.564.000,00
Utile d'esercizio	119.712,00	69.859,00	77.102,00	458.059,00

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il piano finanziario di copertura degli investimenti presentato in sede di progetto definitivo prevede l'apporto di mezzi propri e il finanziamento a m/l termine, così come già stabilito in sede di istanza di accesso, in cui si dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili per € 1.978.500,00 mediante apporto di mezzi propri per € 1.187.540,00, finanziamento a m/l termine per € 1.100.000,00 ed agevolazioni per € 624.000,01. In fase di presentazione del progetto definitivo, tenendo conto delle integrazioni fornite, la società Mediatica S.p.A. propone il seguente piano di copertura finanziaria:

INVESTIMENTI PROPOSTI	**€ 1.985.210,88**
Apporto mezzi propri	€ 494.625,00
Finanziamento a m/l termine	€ 1.100.000,00
Agevolazioni richieste	€ 624.000,01
Totale copertura finanziaria	**€ 2.218.625,01**

In seguito alla richiesta al soggetto proponente di documentazione attestante la copertura del programma di investimenti, il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/1292 del 17/02/2012, ha acquisito:

1) Copia conforme all'originale del verbale del consiglio di amministrazione, datato 20/01/2012, deliberante anche il piano di copertura del programma di investimenti PIA da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea dei soci;
2) Copie conformi agli originali di n. 2 comunicazioni fax da parte di Mediocredito Italiano S.p.A., datate 24/01/2012, deliberanti due finanziamenti rispettivamente di € 600.000,00 per la realizzazione dell'immobile oggetto del programma di investimenti PIA e di € 666.625,00 per l'acquisto di avanzate tecnologie in materia di gestione documentale;
3) copia conforme all'originale del verbale di assemblea straordinaria, datato 24/01/2012, deliberante l'emissione di un prestito obbligazionario di € 400.000,00 della durata triennale (01/02/2012 – 31/01/2015) da sottoscrivere entro due anni ed eventualmente convertire in azioni al termine dei tre anni. Tale verbale, trattandosi di obbligazioni convertibili, ha deliberato anche l'aumento di capitale di € 400.000,00 a servizio del suddetto prestito obbligazionario.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	**€ 1.781.677,63**
agevolazione	€ 573.481,84
Finanziamento a m/l termine (Prestito Obbligazionario)	€ 400.000,00
Finanziamento a m/l termine (Mediocredito Italiano)	€ 600.000,00
Finanziamento a m/l termine (Mediocredito Italiano)	€ 666.625,00
TOTALE FONTI	**€ 2.240.106,84**
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	**93,54%**

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 09/2008 e smi, in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Il soggetto proponente, nell'ambito del progetto definitivo, evidenzia che la gestione dei servizi in outsourcing avviene oggi, all'interno dell'azienda, mediante una suddivisione per divisioni aziendali che pur utilizzando tecnologie e processi all'avanguardia non sono in grado di supportare tutti gli aspetti dei suddetti processi.
Gli ERP (Enterprise Resource Planning) e i CRM (Customer relationship management), secondo quanto evidenziato dal soggetto proponente, sono la soluzione ottimale per la gestione delle informazioni strutturate ma essendo chiusi su se stessi mostrano dei limiti strutturali tali da mantenere distinti e non dialoganti il mondo transazionale e quello documentale. A tal fine il soggetto proponente intende innovare il processo, anche attraverso il progetto di R&S del presente progetto industriale, creando una piattaforma che preveda l'integrazione del sistema CRM con i processi di gestione documentale. Tale ultima soluzione consentirà di interfacciare direttamente i sistemi di CRM e ECM ed i sistemi di *legacy* consentendo di collegare le transazioni ai documenti e quindi gestire in maniera automatizzata i processi connessi. Inoltre, il soggetto proponente rileva che la versatilità della nuova piattaforma consentirà di offrire una notevole gamma e completezza di servizi in outsourcing attivabili in modalità Web Based oltre ad ottimizzare la gestione dei propri work – flow operativi ed amministrativi.

La Mediatica S.p.A. dichiara che l'attuazione del presente programma di investimenti porterà nell'anno a regime ad un potenziamento quali-quantitativo delle attività svolte e del personale impiegato.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

La Mediatica S.p.A. intende procedere alla creazione di nuova occupazione dotata di idonea specializzazione al fine dell'espletamento delle attività da svolgere.
La società in sede di progetto definitivo dichiara che l'incremento occupazionale riguarderà esclusivamente la categoria "impiegati".
Il soggetto proponente, tenuto conto della tipologia di personale da coinvolgere, presuppone un livello di qualificazione medio alto del nuovo personale da impiegare.
In particolare le figure professionali che si intende acquisire consistono in n. 8 impiegati di cui n. 3 donne.

11. Creazione di nuova occupazione

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere nel corso della realizzazione dell'investimento all'assunzione di n. 8 dipendenti confermando le previsioni di incremento indicate in sede di istanza di accesso.
Inoltre, in allegato al progetto definitivo presenta:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, in cui attesta il mancato ricorso nel triennio 2008 – 2010 ad interventi integrativi salariali ed infine dichiara un numero di ULA nei dodici mesi precedenti la domanda pari a n. 37,65 unità ed un incremento occupazionale a regime pari a n. 8 unità;
- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, in cui elenca le due unità locali presenti in Puglia e i nominativi dei dipendenti in forza dai dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso fino alla data (25/02/2011) di sottoscrizione della presente dichiarazione e dalla quale si evince un dato ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso pari a n. 4 presso la sede di Sannicola (Le) e pari a n. 1 presso la sede di San Cassiano (Le);
- copia del Libro Unico del Lavoro, relativo alla sola mensilità di ottobre 2011, da cui si evincono le unità lavoro in forza in tal periodo per un numero pari a 34,97;

Dalle dichiarazioni sopra indicate si rileva un dato ULA, riferito ai dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, discordante.
Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di chiarimenti in merito, ha consegnato la documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/1292 del 17/02/2012, in particolare:

- chiarimenti sul dato ULA mediante correzione della tabella relativa agli occupati. In particolare l'impresa ha chiarito che il dato ULA riferito ai dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso è pari a n. 36,27 e quello relativo alla sede di Sannicola (Le) è pari a n. 7,92;
- libro unico del lavoro riferito ai dipendenti in forza della Mediatica S.p.A. nel periodo 02/2010 – 01/2011.

Dal conteggio del personale riportato nel libro unico del lavoro si confermano i dati dichiarati dal soggetto proponente con i chiarimenti forniti.
Alla luce di quanto sopra dichiarato, si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dai dodici mesi antecedenti la presentazione del programma di investimenti fino all'esercizio a regime.

Pertanto si rileva quanto segue:

PIANO DELLE ASSUNZIONI			
numero addetti	**N. Unità nei dodici mesi antecedenti il programma di investimenti PIA (02/2010 – 01/2011)**	**N. Unità nell'Esercizio a Regime PIA (2014)**	**VARIAZIONE**
dirigenti	0	0	0
impiegati	36,27	44,27	+ 8
operai	0	0	0
Totale	**36,27**	**44,27**	**+ 8**

Si rileva che l'incremento a regime prevederà l'assunzione di n. 3 unità donne.

Si segnala infine che l'iniziativa in questione registra una sostanziale anomalia tra l'incremento occupazionale (+ 8) riferito alla nuova unità locale ed il numero di postazioni (n. 45) che l'impresa intende realizzare all'interno dell'unità locale in questione.
In merito a tale aspetto il soggetto proponente ha fornito chiarimenti, acquisiti dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/5285 del 26/05/2011 (quale integrazione all'istanza di accesso) e con prot. n. AOO_158/1292 del 17/02/2012 (quale integrazione al progetto definitivo) in cui manifesta la volontà di stimare con prudenza gli impegni di incremento occupazionale in termini ULA in virtù:

1) dei vincoli contrattuali e temporali ad esso connessi;
2) delle particolari caratteristiche del settore in cui opera (attività di servizi - call center) che indurrebbero il soggetto proponente a perdere la competizione con i concorrenti se fondasse i rapporti con il personale sui parametri definiti per le ULA privandosi della possibilità di utilizzare forme contrattuali non previste nel calcolo ULA (contratti di inserimento, co.co.pro, apprendistato, contratti di somministrazione, contratti di distacco del personale).

A tal riguardo, si evidenzia che la peculiarità della tipologia di attività di erogazione di servizi rispetto al settore manifatturiero, giustifica l'ammissibilità di un numero di postazioni superiore all'incremento occupazionale ULA proposto, in quanto il rapporto tra numero di nuovi occupati ed agevolazione concessa risulta comunque congruo e positivo.

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

La Mediatica S.p.A. nell'esaminare le possibili ricadute sul territorio del presente programma di investimenti evidenzia che la particolarità del servizio erogato richiede necessariamente un approccio valutativo che si discosti dalla valutazione tradizionale delle ricadute sul territorio mediante la quantificazione delle esternalizzazioni di specifiche fasi del ciclo produttivo ad aziende locali.
Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, evidenzia che i benefici sul territorio che deriverebbero da tale investimento saranno essenzialmente di tipo culturale e legati alla possibilità di erogare servizi in outsourcing con alto contenuto tecnologico e pertanto la presenza in loco di un'impresa innovativa potrà facilitare la diffusione dell'innovazione. Infine il soggetto proponente evidenzia il beneficio in termini di qualificazione delle risorse locali che saranno coinvolte nel nuovo Business Center.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

La Mediatica S.p.A. opera, sin dalla sua costituzione, nel settore dei servizi IT e pertanto ha maturato una profonda esperienza nel settore di riferimento.
Per tali motivi si ritiene sussistere, in capo alla suddetta società, una capacità gestionale acquisita nel tempo ed idonea alla realizzazione e gestione del progetto industriale.
Inoltre in base alle analisi effettuate ed alla documentazione in atti è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione del beneficiario e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, capacità gestionali, livello di fatturato, volume di attività e struttura patrimoniale. Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa proponente di sostenere con la dimensione attuale il proposto programma di investimenti.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Si rileva che in sede comunicazione di ammissione alla presentazione del progetto definitivo si invitava la Mediatica S.p.A. a riformulare il piano degli investimenti in R&S secondo determinati parametri valutati coerenti in sede di esame dell'istanza di accesso.

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, ha seguito le indicazioni fornite con la suddetta comunicazione.

In seguito alla positiva valutazione del progetto di R&S, riportato al capitolo 6 della presente relazione, le prescrizioni risultano sostanzialmente soddisfatte.

15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva

In merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa si prescrive che il soggetto proponente, prima della messa in esercizio dell'intervento, dovrà acquisire l'autorizzazione di competenza provinciale in ordine allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne, ai sensi del Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21/11/2003, n. 282 della Regione Puglia. Contestualmente il soggetto proponente dovrà esplicitare le soluzioni proposte nella direzione della massimizzazione del riuso delle acque meteoriche trattate, stante l'esigenza di tutela della falda che suggerisce in ogni caso di porre particolare attenzione alla riduzione di aliquote di infiltrazione dovute all'impermeabilizzazione dei suoli.

Soggetto realizzatore	Localiz.	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione impresa	Δ ULA previsto	Programma integrato di agevolazione (euro)		Totale investimenti previsti	Totale Agevolazioni concedibili	Periodo di realizzazione
					Attivi Materiali	R&S			
Mediatica S.p.A.	Via Operai Caduti sul Lavoro, sn - Zona PIP 73017 Sannicola (Le)	62.09.09 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca; 82.20.00 Attività dei call center	Media	+ 8	1.196.990,13	584.687,50	1.781.677,63	573.481,84	09/09/2011 - 31/12/2013
TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI							1.781.677,63	573.481,84	

Si riporta di seguito la tempistica di realizzazione dell'investimento di Mediatica S.p.A. (GANTT):

	2011				2012								2013															
Tipologia Attività	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attivi Materiali																												
Ricerca Industriale																												
Sviluppo Sperimentale																												

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva. Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di Intervento - Azione	Tipologia spesa	Istanza di Accesso		Progetto Definitivo		
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni ammesse
		Ammontare (€)		Ammontare (€)		
Linea di intervento 6.1 - Azione 6.1.2	Attivi Materiali	1.328.500,00	346.500,00	1.335.210,88	1.196.990,13	318.841,21
	Servizi di Consulenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) Totale Linea 6.1 Az. 6.1.2		**1.328.500,00**	**346.500,00**	**1.335.210,88**	**1.196.990,13**	**318.841,21**
Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2	Ricerca Industriale	200.000,00	120.000,00	200.000,00	200.000,00	120.000,00
	Sviluppo Sperimentale	450.000,00	157.500,01	450.000,00	384.687,50	134.640,63
b) Totale Linea 1.1 Az. 1.1.2		**650.000,00**	**277.500,01**	**650.000,00**	**584.687,50**	**254.640,63**
TOTALE a)+b)		**1.978.500,00**	**624.000,01**	**1.985.210,88**	**1.781.677,63**	**573.481,84**

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Mediatica S.p.A. ha visto la parziale ammissibilità delle spese relative alla categoria "Attivi Materiali" e la parziale ammissibilità delle spese relative alla categoria "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale". Relativamente alle agevolazioni si evidenzia che, a fronte di un investimento ammesso pari ad € 1.781.677,63, scaturisce una agevolazione di € 573.481,84, inferiore a quanto provvisoriamente assegnato con DGR n. 1860 del 05 agosto 2011.

Modugno, 28/06/2012

Il Valutatore
Michele Caldarola

Il Responsabile di Commessa
Donatella Toni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1691

PO FESR 2007-2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m.i. - Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo" - Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: Costituendo Consorzio ARCO-ART & RESORT "CITTA' DELLE ONDE".

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:
- la Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 con la quale è stato approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013, conformemente a quanto previsto dall'art. 37 del Reg. (CE) 1083/2006;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008 con la quale è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013;
- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 36 del 30.12.2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche" pubblicato sul BURP n. 210 suppl. del 31.12.2009;
- il Regolamento n. 22 del 29.12.2010 "Modifiche al Reg. reg. 30 dicembre 2009, n. 36 Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche" pubblicato sul BURP n. 194 suppl. del 30.12.2010;
- il Titolo III "Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo" del su citato regolamento n. 36/2009;

Visto altresì:
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con il quale è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);
- la DGR del 17.02.2009 n. 165 con la quale è stato adottato, tra l'altro, l'atto di indirizzo concernente le procedure di gestione del programma;
- le DGR del 17.02.2009 n. 185 e del 17.03.2009 n. 387 con le quali sono stati nominati i Responsabili di Linea;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (BURP n. 162 del 16.10.2008);
- la DGR n. 750 del 07.05.2009 con la quale è stato approvato il Programma pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007/2013 e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento VI, nominato con la D.G.R. n. 185 del 17.02.2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata D.G.R. nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;
- le DD n. 11 del 8.09.2009 e n. 12 del 9.09.2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione con le quali sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DGR n. 2157 del 17.11.2009 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;
- la DD. del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 con quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- la DD. n. 31 del 26 gennaio 2010 del Dirigente del servizio, Responsabile della Linea di intervento 6.1., Asse VI, PO FESR 2007-2013, con la quale è stato nominato il Responsabile dell'Azione 6.1.9 (Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva);
- la deliberazione n. 249 del 26.02.2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento alla Sviluppo Italia Puglia S.p.A., Società per Azioni soggetta

all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio Regione Puglia, di specifici compiti di interesse generale;
- la DGR n. 1271 del 21.07.2009 con la quale la Giunta Regionale ha apportato alcune modifiche alla richiamata Convenzione, per adeguare il testo alla nuova denominazione sociale di "Puglia Sviluppo S.p.A."ed alle attuali disposizioni statutarie;
- che detta Convenzione è stata sottoscritta in data 31.07.2009;
- la DGR del 28.12.2009 n. 2632 con la quale la Giunta Regionale ha adottato il "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche";
- la DGR n. 326 del 10.02.2010 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le modifiche alla richiamata Convenzione con Puglia Sviluppo S.p.A., estendendo, su proposta del Comitato di Vigilanza, l'ambito di attività di Puglia Sviluppo anche ai regimi di aiuto di cui al Regolamento n. 36/2009 e modificando conseguentemente la Scheda Attività SIP003/2009 riferita a dette attività;
- che l'atto giuntale n. 326/2010 è stato notificato al Legale Rappresentante ella Puglia Sviluppo S.p.A., per la relativa accettazione, nonché all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;
- l'Avviso per il Titolo III "Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo", approvato con DD n. 615 del 10.06.2010, pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010;
- il suddetto Avviso è stato successivamente modificato con DD n. 76 del 21.01.2011, pubblicato sul BURP n. 19 del 03.02.2011;
- la DGR n. 657 del 05.04.2011, pubblicato sul BURP n. 65 del 29.04.2011, con la quale è stata approvata la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007/2013 - periodo 2007/2013, che sostituisce il precedente così come approvato con le deliberazioni giuntali n. 750 del 07.05.2009 e n. 1920 del 20.10.2010;
- che, per effetto di detta nuova versione, l'azione 6.1.9 riguarda agevolazioni (in forma di contributo calcolato sul montante interessi) agli investimenti iniziali presentati dalle imprese di piccola dimensione, mentre l'azione 6.1.10 riguarda la concessione di agevolazioni per Programmi integrati di investimento (investimenti in attivi materiali e immateriali) finalizzati a migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici mediante la realizzazione di strutture connesse;
- che nell'Azione 6.1.10 rientrano i Programmi di cui all'Avviso approvato con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10.06.2010, pubblicata sul BURP n. 105 del 17.06.2010;
- la dotazione finanziaria per l'Azione 6.1.10 stabilita dalla nuova versione del Programma Pluriennale è pari a euro 45.000.000,00;
- la determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10.06.2010 con la quale è stata già impegnata la somma di euro 20.000.000,00;
- la determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 1575 del 21.09.2011 con la quale è stata impegnata l'ulteriore dotazione finanziaria di euro 25.000.000,00 stabilita nel PPA approvato con DGR n. 657 del 5.04.2011;
- l'istanza di accesso del costituendo Consorzio ARCO-ART & RESORT "CITTA' DELLE ONDE", composto dalle imprese consorziande SO.GE.A S.r.l., T.I.Turismo Internazionale S.r.l., Tele Bari S.r.l. e Amalfitana Gas S.r.l., inviata alla Regione in data 01.07.2010 ed acquisita agli atti regionali con prot. n. A00_158/0006638 del 06/07/2010;
- la nota prot. n. 581/BA del 03.02.2011, acquisita agli atti del Servizio in pari data prot. n. A00_158/0001077, con la quale Puglia Sviluppo S.p.A. ha trasmesso la relazione istruttoria comunicando che:
- ha proceduto alla verifica di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità della proposta progettuale presentata dal costituendo Consorzio ARCO-ART & RESORT "CITTA' DELLE ONDE", così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- dette verifiche si sono concluse con esito negativo;
- la Deliberazione n. 440 del 10.03.2011, con la quale la Giunta regionale ha deliberato la non ammissibilità della proposta progettuale presen-

tata dal costituendo Consorzio ARCO-ART & RESORT "CITTA' DELLE ONDE" alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- che il Soggetto proponente avverso tale provvedimento avanzava ricorso al TAR Puglia, il quale, con ordinanza n. 496/2011, ordinava alla Regione Puglia di procedere al riesame dell'istanza di accesso avanzata dal costituendo Consorzio ARCO-ART & RESORT "CITTA' DELLE ONDE";
- la nota prot. n. A00_158/6059 del 15.06.2011 con la quale la Regione Puglia comunica al Soggetto proponente l'avvio del procedimento di riesame dell'istanza di acceso acquisita agli atti del Servizio con prot. n. A00_158/6638 del 06.07.2010;
- la nota prot. n. 123/BA del 09.01.2012, con la quale Puglia Sviluppo, al termine della verifica istruttoria, ha trasmesso alla Regione Puglia le risultanze istruttorie, allegata alla presente per farne parte integrante, evidenziando che, fermo restando quanto già comunicato con nota prot. n. 581/BA del 03.02.2011 in merito alla procedura di valutazione dell'esaminabilità, le verifiche di accoglibilità e di ammissibilità si sono concluse con esito positivo;
- la successiva nota prot. n. 5361/BA del 31.07.2012 di trasmissione del supplemento istruttorio, allegato alla presente per farne parte integrante, con il quale Puglia Sviluppo ritiene che la verifica di esaminabilità possa concludersi con esito positivo, a condizione che, entro la data di presentazione del progetto definitivo, il Soggetto proponente provveda a costituire il Consorzio e ad effettuare la voltura del permesso di costruire a favore del medesimo soggetto giuridico Consorzio in quanto titolare dell'investimento da realizzare.

Rilevato, altresì che:
- l'ammontare finanziario teorico delle agevolazioni concedibili al costituendo Consorzio ARCO-ART & RESORT "CITTA' DELLE ONDE", a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.10 è pari ad C. 7.500.000,00;
- il suddetto importo è garantito dalla dotazione finanziaria di cui all'impegno assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 1575 del 21.09.2011 capp. n. 1156010 e n. 215010.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta progettuale inoltrata dal costituendo Consorzio ARCO-ART & RESORT "CITTA' DELLE ONDE" alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento, pari ad euro 7.500.000,00, sono coperti con le risorse impegnate con Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 1575/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.10 e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di prendere atto delta relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo SpA datata 09.01.2012 e del supplemento istruttorio datato 26.07.2012, allegati alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito

alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità della proposta progettuale presentata dal costituendo Consorzio ARCO-ART & RESORT "CITTA' DELLE ONDE", così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

- di ammettere, ai sensi del'art. 12 punto 3 dell'Avviso, il costituendo Consorzio ARCO-ART & RESORT "CITTA' DELLE ONDE" alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti ammissibili per complessivi euro 17.435.700,00 con agevolazione massima concedibile pari ad euro 7.500.000,00;

- di stabilire che entro la data di presentazione del progetto definitivo, il Soggetto proponente provveda a costituire il Consorzio e ad effettuare la voltura del permesso di costruire a favore del medesimo soggetto giuridico Consorzio in quanto titolare dell'investimento da realizzare;

- di stabilire che le modalità di presentazione del progetto definitivo, di istruttoria delle proposte e di concessione delle agevolazioni sono quelle stabilite dagli articoli 23, 24, 25 e 26 del Regolamento;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 36 del 30/12/2009 – Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COSTITUENDO CONSORZIO ARCO – ART & RESORT CITTÀ DELLE ONDE

Protocollo regionale progetto: AOO_158/6638 del 06/07/2010
Protocollo istruttorio: 3
Soggetto proponente: Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde
Imprese consorziate/consorziande: Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l., T.I. Turismo Internazionale S.r.l., Tele Bari S.r.l., Amalfitana Gas S.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del costituendo consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde

I soggetti consorziandi (Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l., T.I. Turismo Internazionale S.r.l., Tele Bari S.r.l., Amalfitana Gas S.r.l.), in ottemperanza a quanto previsto dall'Avviso e dal Regolamento, hanno sottoscritto congiuntamente il modulo di domanda conforme all'allegato C e dichiarano di essere partecipanti al Costituendo Consorzio denominato ARCO – Art & Resort Città delle Onde in fase di costituzione.

Impresa consorzianda: Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l.

La Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. s.r.l., costituita in data 14/10/1980 con sede legale a Bari in Via Giuseppe Fanelli 206/4 (Int. B), attiva dal 14/11/1980, si occupa della realizzazione e della gestione di centri commerciali, di centri polisportivi, di complessi alberghieri, immobiliari, parchi divertimenti, centri turistici e balneari.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 23/06/2010, di € 1.301.500,00, interamente versato e intestato alla Sig.ra Camarrota Elena.

Si precisa che l'intera proprietà del capitale sociale fa capo alla Sig.ra Camarrota Elena che detiene le sue quote per il tramite della società fiduciaria Melior Trust S.p.A. il cui capitale è interamente detenuto da persone fisiche.

La società ha quale Amministratore Unico la Sig.ra Maria Sciacovelli.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto consorziando:

Periodo di riferimento: 2008 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
7	€ 2.747.070,00	€ 78.590.750,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 31/12/2008 della Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l. (approvato in data 08/07/2009) e a quanto dichiarato nel progetto di massima. In luogo della scheda di calcolo della dimensione d'impresa, è stata presentata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma della legale rappresentante in cui si dichiara che la dimensione d'impresa è la piccola.
Si precisa che i dati di bilancio al 31/12/2010 confermano la dimensione di piccola impresa.

Impresa consorzianda: T.I. Turismo Internazionale S.r.l.

La società T.I. Turismo Internazionale S.r.l. è stata costituita in data 07/06/1969 con sede legale a Bari in Via Fanelli, 206/4 (Int. A). Nel certificato rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Bari, rilasciato in data 23/06/2010, non è indicata la data di inizio attività; si precisa che nel medesimo certificato è indicata l'apertura di una unità locale in data 18/07/2009. Inoltre, dai bilanci disponibili si rileva che l'impresa ha registrato fatturati positivi negli ultimi tre esercizi. Si ritiene, pertanto, che l'impresa sia attiva. Sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente in sede di allegato D, la società opera da oltre quarant'anni nel settore turistico.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 23/06/2010, di € 11.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Mazzitelli Sviluppo Immobiliare srl - € 8.800,00 (80%);
- Camarrota Elena – € 1.100,00 (10%);
- Mazzitelli Dante – € 550,00 (5%);
- Mazzitelli Maria Teresa - € 550,00 (5%).

La società ha quale Amministratore Unico la Sig.ra Maria Teresa Mazzitelli.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto consorziando:

Periodo di riferimento: 2008 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
49,53	€ 3.356.749,00	€ 26.396.351,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al bilancio al 31/12/2008 della T.I. Turismo Internazionale S.r.l. (approvato in data 30/11/2009) e a quanto dichiarato nel progetto di massima. In luogo della scheda di calcolo della dimensione d'impresa è stata presentata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma della legale rappresentante in cui si dichiara che la dimensione d'impresa è la piccola.
Si precisa che i dati di bilancio al 31/12/2010 confermano la dimensione di piccola impresa.

Impresa consorzianda: Tele Bari S.r.l.

La società Tele Bari S.r.l., costituita in data 19/04/1973 con sede legale a Bari in Stradella Priv. Lottizzazione Vigna Laura, attiva dal 19/04/1973, opera nel settore della produzione televisiva.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 23/06/2010, di € 400.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Mazzitelli Sviluppo Immobiliare S.r.l. - € 399.600,00 (99,9%);
- Mazzitelli Dante – € 400,00 (0,1%).

La società ha quale Amministratore Unico il Sig. Mazzitelli Dante.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto consorziando:

Periodo di riferimento: 2008 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
49,53	€ 3.356.749,00	€ 26.396.351,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al bilancio al 31/12/2008 della Tele Bari S.r.l. (approvato in data 08/07/2009) e a quanto dichiarato nel progetto di massima. In luogo della scheda di calcolo della dimensione d'impresa è stata presentata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma della legale rappresentante in cui si dichiara che la dimensione d'impresa è la piccola. Si evidenzia che i dati sono uguali a quelli dell'impresa T.I. Turismo Internazionale S.r.l. in virtù della presenza in entrambe le società dell'impresa Mazzitelli Sviluppo Immobiliare S.r.l.
Si precisa che i dati di bilancio al 31/12/2010 confermano la dimensione di piccola impresa.

Impresa consorzianda: Amalfitana Gas S.r.l.

La società Amalfitana Gas S.r.l., costituita in data 03/05/1989 con sede legale a Bari in Via Fanelli 206/04 (Int. 10), attiva dal 24/02/1995, si occupa della progettazione, costruzione e gestione della rete di distribuzione del gas metano nell'ambito del Bacino di Utenza "Campania 52", nella Regione Campania.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 23/06/2010, di € 24.148.892,00, interamente versato e così suddiviso:

- Mazzitelli Maria Teresa - € 12.074.446,00 (50%);
- Mazzitelli Dante – € 12.074.446,00 (50%).

La società ha quale Amministratore Unico il Sig. Mazzitelli Dante.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto consorziando:

Periodo di riferimento: 2008 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
10	€ 13.598.392,00	€ 69.915.272,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al bilancio al 31/12/2008 della Amalfitana Gas S.r.l. (approvato in data 10/10/2009) e a quanto risultante dal progetto di massima. I dati sopra riportati tengono conto di quelli riferiti alla controllata Sicme Energy i cui dati di bilancio e di occupati sono riportati nella sezione 1b del progetto di massima. In luogo della scheda di calcolo della dimensione d'impresa è stata presentata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma della legale rappresentante in cui si dichiara che la dimensione d'impresa è media impresa.
Si precisa che i dati di bilancio al 31/12/2010 confermano la dimensione di media impresa.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il programma di investimento proposto sarà realizzato dal Costituendo Consorzio "ARCO - Art Resort Città delle Onde" e non dalle singole imprese consorziande.
Il progetto prevede la realizzazione di una struttura connessa di cui alla tipologia "recupero di aree urbane degradate e/o inquinate e di aree produttive da riqualificare, da destinare alla realizzazione di strutture ricettive, congressuali, sportive, culturali e/o ricreative", da realizzarsi all'interno dell'Area ex ALCO PALMERA sita nell'Area Industriale di Bari.
Il progetto è parte di un più ampio programma di recupero e valorizzazione della stessa Area verso una destinazione di struttura produttiva di natura culturale, artistica e ricreativa. Nella stessa Area (in differenti particelle catastali) sono in corso altri due progetti:

- la realizzazione di un Programma Integrato di Agevolazioni (PIA) Industria già approvato e finalizzato alla realizzazione di un Centro tecnologico per il governo di reti di telecomunicazione e per il monitoraggio a distanza di reti gas. Il disciplinare dello stesso PIA (Consorzio Linkem) è stato sottoscritto in data 25/03/2010;
- la realizzazione di un PIA Industria, in fase di valutazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, destinato alla realizzazione di un Polo per la produzione di Contenuti Digitali attraverso la creazione di studi cinematografici e televisivi di produzione e post produzione. Il progetto definitivo è stato presentato dal Consorzio "Città delle Onde" in data 31/05/2010.

Il progetto proposto prevede il proseguimento del recupero della stessa Area attraverso la realizzazione di una struttura connessa destinata alla valorizzazione e attrattività culturale dell'intera Regione Puglia e costituita da:

- un Museo di Arte Contemporanea su una superficie di circa 7.000 mq, nell'ambito di un Capannone Industriale in disuso (attiguo a quello destinato alla produzione di contenuti digitali) di circa 11.000 mq;
- un Auditorium – anfiteatro all'aperto (Cavea) capace di ospitare sino a 5.000 persone e destinato alla realizzazione di spettacoli estivi di musica, prosa ed opera lirica.

Inoltre, il programma di investimenti prevede la realizzazione di un nuovo albergo a quattro stelle da ubicarsi nella Area di Sviluppo Industriale di Bari. L'obiettivo del soggetto proponente è quello di generare un'offerta completa e qualificata, affiancando alla ricettività anche servizi diretti e integrati nella struttura con particolare attenzione al benessere psico-fisico della persona, nonché servizi funzionali quali bar, ristorante, parcheggio, sale convegni ed intrattenimento.

Costituendo consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde
Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima, è di **€ 19.085.700,00** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 8.588.565,00.**

Relativamente al programma di investimenti in "attivi materiali e immateriali" le agevolazioni richieste sono calcolate applicando l'intensità di aiuto previste per le imprese di piccola dimensione. In considerazione della circostanza che il programma di investimento sarà realizzato dal Consorzio, attualmente costituendo, in sede di eventuale progettazione definitiva, sarà oggetto di verifica l'applicabilità al Costituendo Consorzio della intensità di aiuto prevista per le imprese di piccola dimensione.

Inoltre, poichè ai sensi dell'art. 4 del Regolamento n. 36/09, gli aiuti agli investimenti in favore delle PMI non possono superare i 7,5 milioni di euro per impresa per progetto di investimento, le agevolazioni possono essere concesse nel limite di 7,5 milioni di euro a fronte di € 8.588.565,00 richiesti.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali e immateriali":

Sintesi investimenti proposti			Agevolazioni Richieste
Tipologia spesa	Ammontare (€)		Ammontare (€)
	Struttura connessa	Struttura turistico alberghiera	
Suolo aziendale e sue sistemazioni (10%)	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	7.145.000,00	5.962.700,00	5.898.465,00
Infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00	0,00
Macchinari, impianti e attrezzature	2.190.000,00	2.750.000,00	2.223.000,00
Programmi informatici	120.000,00	45.000,00	74.250,00
Acquisto di diritti di brevetto e licenze	0,00	0,00	0,00
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori (5%)	470.000,00	403.000,00	392.850,00
TOTALE	**9.925.000,00**	**9.160.700,00**	**8.588.565,00**

In riferimento al programma di investimenti in attivi materiali, in relazione alla struttura connessa, il soggetto proponente prevede il sostenimento delle seguenti spese:

- relativamente alla categoria "*Progettazione e Studi*", sono previste spese sia per la voce "Studi di Progettazione Ingegneristica" (€ 420.000,00) sia per la voce "Direzione Lavori" (€ 50.000,00) per complessivi € 470.000,00;
- relativamente alla categoria "*Opere Murarie e assimilate e impiantistica connessa*", il soggetto proponente prevede le seguenti voci di spesa:
  1. Ristrutturazione Museo: € 2.750.000,00;
  2. Cavea: € 1.650.000,00;
  3. Impianto di Condizionamento, impianto idrico/fognario, illuminazione e impianto telefonico/rete lan: € 2.745.000,00;
- relativamente alla categoria "*Macchinari, Impianti e Attrezzature*", il soggetto proponente prevede spese per Videosorveglianza e allarme (€ 320.000,00) e attrezzature specifiche non meglio definite (€ 1.870.000,00) per complessivi € 2.190.000,00;

- relativamente alla categoria "*Programmi Informatici*", il soggetto proponente prevede spese per l'acquisto di programmi per la gestione museale e per la gestione degli ingressi per € 120.000,00.

In riferimento al programma di investimenti in attivi materiali, in relazione alla struttura turistica alberghiera, il soggetto proponente prevede le seguenti spese:

- relativamente alla categoria "*Progettazione e Studi*", sono previste spese sia per la voce "Studi di Progettazione Ingegneristiche" (€ 200.000,00) sia per la voce "Direzione Lavori" (€ 203.000,00) per complessivi € 403.000,00;
- relativamente alla categoria "*Opere Murarie e assimilate e impiantistica connessa*", il soggetto proponente prevede le seguenti voci di spesa:
  1. Realizzazione struttura ricettiva: € 2.780.000,00;
  2. Sistemazioni esterne: € 418.000,00;
  3. Impianto di Condizionamento, impianto idrico/fognario, impianto telefonico/rete lan/WiFi e impianto antincendio e ascensori: € 2.764.700,00;
- relativamente alla categoria "*Macchinari, Impianti e Attrezzature*", il soggetto proponente prevede spese per Cucine e Bar (€ 470.000,00), centro benessere (€ 270.000,00), videosorveglianza (€ 65.000,00), irrigazione (€ 120.000,00), attrezzature per la struttura ricettiva (arredo camere, reception, uffici per € 1.375.000,00) e attrezzature per i servizi funzionali (arredi e stoviglie, attrezzatura sala convegni e arredi centro benessere per € 450.000,00) per complessivi € 2.750.000,00;
- relativamente alla categoria "*Programmi Informatici*", il soggetto proponente prevede spese per l'acquisto di software specifici di gestione della struttura alberghiera per € 45.000,00.

Le spese riferite alla categoria "studio e progettazione ingegneristica e di direzione lavori" rispettano il limite del 5% degli investimenti.

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza":

Il soggetto proponente non prevede la realizzazione di investimenti in "Servizi di Consulenza".

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Si riporta di seguito un riepilogo dell'investimento proposto e delle agevolazioni richieste dal Costituendo Consorzio denominato ARCO – Art & Resort Città delle Onde:

Sintesi Investimenti proposti		contributo richiesto per macrovoce (€)	contributo concedibile per macrovoce (€)
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali e immateriali strutture connesse	9.925.000,00	4.466.250,00	3.900.000,00
Attivi Materiali e immateriali strutture turistico alberghiere	9.160.700,00	4.122.315,00	3.600.000,00
TOTALE	**19.085.700,00**	**8.588.565,00**	**7.500.000,00**

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento n. 36/09, gli aiuti agli investimenti in favore delle PMI non possono superare i 7,5 milioni di euro per impresa per progetto di investimento. Pertanto, le agevolazioni possono essere concesse nel limite di 7,5 milioni di euro a fronte di € 8.588.565,00 richiesti.

Verifica di esaminabilità

Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo Pacco Celere in data 01/07/2010, alle ore 08:00, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato C – Modulo di domanda Costituendo Consorzio;
- allegato D – Progetto di massima;
- allegato E – Relazione di sostenibilità ambientale;
- allegato F – Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento;
- copia atto costitutivo e statuto di Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l.;
- copia atto costitutivo e statuto di T.I. Turismo Internazionale S.r.l.;
- copia atto costitutivo e statuto di Tele Bari S.r.l.;
- copia atto di scissione e copia dello statuto della società Amalfitana Gas Società Consortile a R.L., copia del verbale di assemblea del 02/03/2005 mediante il quale si delibera la trasformazione della società dalla forma di società consortile a responsabilità limitata a società a responsabilità limitata e relativo statuto della società Amalfitana Gas S.r.l. e copia del nuovo statuto in seguito alla modifica dell'art. 3 (oggetto sociale) approvato in assemblea del 24/09/2007 come si evince dalla copia del verbale allegato;
- certificato di vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla CCIAA di Bari (emesso in data 23/06/2010) della Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l.;
- certificato di vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla CCIAA di Bari (emesso in data 23/06/2010) della T.I. Turismo Internazionale S.r.l.;
- certificato di vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla CCIAA di Bari (emesso in data 23/06/2010) della Tele Bari S.r.l.;
- certificato di vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla CCIAA di Bari (emesso in data 23/06/2010) della Amalfitana Gas S.r.l.;
- bilanci degli esercizi 2007 e 2008 della Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l.;
- bilanci degli esercizi 2007 e 2008 della T.I. Turismo Internazionale S.r.l.;
- bilanci degli esercizi 2007 e 2008 della Tele Bari S.r.l.;
- bilanci degli esercizi 2007 e 2008 della Amalfitana Gas S.r.l.;
- DSAN attestante che l'elenco soci della Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l. è contenuto nella visura camerale del 12/03/2010 allegata;
- DSAN attestante che l'elenco soci della T.I. Turismo Internazionale S.r.l. è contenuto nella visura camerale del 08/04/2010 allegata;
- DSAN attestante che l'elenco soci della Tele Bari S.r.l. è contenuto nella visura camerale del 23/04/2010 allegata;
- DSAN attestante che l'elenco soci della Amalfitana Gas S.r.l. è contenuto nella visura camerale del 08/04/2010 allegata;
- DSAN attestante la dimensione del soggetto aderente Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l.;
- DSAN attestante la dimensione del soggetto aderente T.I. Turismo Internazionale S.r.l.;
- DSAN attestante la dimensione del soggetto aderente Tele Bari S.r.l.;
- DSAN attestante la dimensione del soggetto aderente Amalfitana Gas S.r.l.;

- diagramma di GANTT dell'iniziativa del Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde.

Successivamente, il soggetto proponente ha presentato i bilanci al 31/12/2010 per tutte le imprese consorziande.

- **documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare in relazione alla struttura connessa, composta da:**
  - richiesta di variante inoltrata al Consorzio ASI da parte della società Stabilimento S.r.l. (società partecipata al 100% dalla Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l.) mediante la quale viene comunicata la volontà di utilizzare il capannone per area espositiva-museale;

- **documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare in relazione alla struttura turistico ricettiva, composta da:**
  - deliberazione n. 465 del 24/10/2005 del Commissario Straordinario del Consorzio ASI riguardante la preassegnazione del suolo nell'agglomerato Industriale di Bari-Modugno a favore della Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l.;
  - deliberazione n. 607 del 23/12/2005 del Commissario Straordinario del Consorzio ASI ad integrazione alla deliberazione n. 465 del 24/10/2005 emessa a favore della Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l..

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Con e-mail del 21/09/2010, a seguito di una prima verifica della documentazione trasmessa unitamente all'istanza di accesso alle agevolazioni, è stata richiesta, tra l'altro, documentazione integrativa attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare.

Con e-mail del 19/10/2010, il Soggetto proponente richiedeva un maggior chiarimento in relazione alla predetta richiesta di integrazioni.

A seguito della e-mail del 19/10/2010, in data 26/10/2010, presso gli uffici di Puglia Sviluppo S.p.A., è stata effettuata l'interlocuzione con i rappresentanti del Costituendo Consorzio. In detta fase è stato confermato il mancato avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare.

Poiché, relativamente alla struttura connessa, la comunicazione al Consorzio ASI di Bari della volontà di utilizzare il capannone sito nella zona industriale di Bari, alla via B. Buozzi n. 6-8 per area espositiva – museale e, relativamente alla struttura turistico ricettiva, le deliberazioni del Consorzio per lo sviluppo industriale e dei servizi reali alle imprese di Bari di preassegnazione del suolo, non possono essere considerate "documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare", il Programma di investimenti proposto non soddisfa quanto richiesto dall'art. 11 comma 3 dell'Avviso Pubblico.

Alla luce di quanto sopra detto, ritenuta la sussistenza per l'attivazione della procedura di rigetto ex art. 10 bis L 241/90 e s.m.i., con nota prot. n. 6939/BA del 09/12/2010 (ricevuta dai soggetti proponenti in data 14/12/2010) è stato comunicato alle imprese consorziande il preavviso di rigetto, motivato dalla circostanza che il Programma Integrato di Investimenti proposto non soddisfa quanto richiesto dall'art. 11 comma 3 dell'Avviso Pubblico, ossia non è stata prodotta la documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare.

Successivamente, entro il termine dei dieci giorni dal ricevimento del preavviso di rigetto, il soggetto proponente ha inviato, in data 23/12/2010, le proprie osservazioni, acquisite con prot. n. 7409/BA del 29/12/2010.

Il soggetto proponente ribadiva che la documentazione inviata in allegato all'istanza di accesso è esaustiva per la dimostrazione dell'avvenuto avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare in quanto, ai sensi della lettera o), comma 2 dell'art. 5 della Legge Regionale n. 2 dell'8 marzo 2007, "i Consorzi provvedono all'espressione di pareri obbligatori, prima del rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni da parte delle competenti autorità locali, sulla conformità urbanistica delle costruzioni da insediare nel territorio consortile e sulle loro destinazioni d'uso. Per il rilascio di tali pareri vale la regola del silenzio – assenso, trascorsi trenta giorni dalla data di richiesta del parere stesso".
Inoltre, il soggetto proponente contestava il fatto che la specificazione della documentazione attestante l'avvio delle procedure amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare, consistente nella richiesta di autorizzazione edilizia già effettuata alla data di presentazione dell'istanza di accesso, non è esplicitata nell'Avviso Pubblico.

A corredo delle osservazioni, il soggetto proponente inviava la seguente documentazione:
- relativamente alla struttura alberghiera:
  - deliberazione del Consorzio ASI di Bari n. 904 del 08/11/2008, con cui si delibera, tra l'altro, la conformità del progetto alle previsioni della variante al PUE dell'agglomerato di Bari – Modugno;
  - nota del 31/08/2010 sottoscritta da Sogea S.r.l. e indirizzata al Consorzio ASI di Bari con allegato verbale di consegna all'impresa Sogea S.r.l. da parte del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari del suolo industriale di Bari – Modugno posto tra la bretella autostradale e la Via San Giorgio Martire;

- relativamente alla struttura connessa:
  - dichiarazione di inizio attività presentata al Comune di Bari il 09/04/2009 per la realizzazione, nella porzione di fabbricato in cui si realizzerà il polo espositivo – museale, di un archivio per documenti cartacei ed ottici;
  - comunicazione di inizio lavori relativi alla medesima DIA del 15/06/2009 che ne esplicita la validità a tutto il 14/06/2011;
  - Comunicazione del Consorzio ASI di Bari all'impresa Stabilimento S.r.l. prot. 3412 del 27/07/2010 in riscontro alla comunicazione della volontà di utilizzare il capannone sito nella zona industriale di Bari per area espositiva – museale (comunicazione allegata all'istanza di accesso);
  - comunicazione di riscontro da parte di Stabilimento S.r.l. del 25/10/2010 in cui si fornisce un chiarimento circa gli interventi di riqualificazione dell'ex stabilimento Alco Palmera, immobile in parte oggetto del programma integrato di investimenti PIA Turismo.

Inoltre, in relazione sia alla struttura connessa sia alla struttura turistico ricettiva, il soggetto proponente inviava anche copia della nota prot. 7593 del 21/12/2010, con cui il Consorzio ASI di Bari comunica l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione di un albergo e per la riqualificazione e riutilizzo dell'area c.d. ex Alco Palmera.

Relativamente alla mancata esplicitazione nell'Avviso Pubblico della definizione di avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare, si evidenziava che dette autorizzazioni sono costituite dagli atti che consentono l'effettivo svolgimento delle opere che si intendono realizzare, per cui si ritiene inequivocabile il fatto che la documentazione richiesta ai sensi del comma 3 dell'art. 11 dell'Avviso Pubblico consiste nella documentazione che attesta l'avvio del procedimento finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione edilizia.
La consegna del suolo, la dichiarazione di conformità urbanistica e di destinazione d'uso da parte del Consorzio ASI non costituiscono titolo per avviare la realizzazione delle opere, la quale può avvenire solo a seguito di avvio e conclusione del procedimento amministrativo

dell'ente locale competente. Il procedimento attivato con il Consorzio ASI rappresenta soltanto un procedimento amministrativo propedeutico all'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare.

Con particolare riferimento alla struttura connessa, la dichiarazione di inizio attività riferita alla ristrutturazione della parte di immobile si riferisce ad opere legate alla realizzazione di un archivio ottico documentale che risultano essere diverse dalle opere relative al programma di investimenti PIA Turismo proposto e, pertanto, non può essere considerata avvio delle procedure amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare.

Alla luce di quanto sopra detto, era stata confermata la non esaminabilità dell'istanza di accesso presentata dal costituendo Consorzio Art & Resort Città delle Onde composto dalle imprese Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l., T.I. Turismo Internazionale S.r.l., Tele Bari S.r.l. e Amalfitana Gas S.r.l., in quanto, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, non è stato dimostrato l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare, così come richiesto dall'art. 11, comma 3 dell'Avviso Pubblico.

Successivamente, la Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 440 del 10/03/2011, deliberava di non ammettere la proposta progettuale presentata dal costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde alla fase di presentazione del progetto definitivo.

A seguito dell'esclusione, il soggetto proponente presentava ricorso al TAR per la Regione Puglia in data 27/03/2011.

Con ordinanza n. 496/2011, il TAR per la Puglia ordina alla Regione Puglia di procedere al riesame entro il termine di 20 giorni dalla comunicazione dell'ordinanza.

Con nota prot. n. AOO_158/6059 del 15/06/2011, la Regione Puglia ha comunicato al soggetto proponente l'avvio del procedimento di riesame dell'istanza di accesso acquisita con prot. n. AOO_158/6638 del 06/07/2010.

A seguito dell'ordinanza del TAR, si prosegue la verifica istruttoria dell'istanza di accesso presentata.

2. <u>Verifica del potere di firma</u>:

La domanda di accesso – Allegato C – è stata sottoscritta da soggetti con poteri di firma, come da verifica eseguita sui Certificati camerali di Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l., T.I. Turismo Internazionale S.r.l., Tele Bari S.r.l. e Amalfitana Gas S.r.l..

Conclusioni
La domanda è esaminata a seguito di ordinanza del TAR.

Verifica di accoglibilità

Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito del/i soggetto/i proponente/i:

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso, si rileva che i soggetti partecipanti Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l., T.I. Turismo Internazionale S.r.l., Tele Bari S.r.l. e Amalfitana Gas S.r.l. hanno presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante qualificandosi, alla data di presentazione della domanda, tutte piccole imprese ad eccezione della società Amalfitana Gas S.r.l. che si qualifica media impresa.

Le società hanno registrato complessivamente, nell'esercizio 2008, un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro (Anno 2008: € 22.384.924,81).

Con riferimento alle singole imprese consorziande si rileva quanto segue:

- La società **Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l.** risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2008 un fatturato di euro 2.714.517,00 con un numero di occupati pari a 7 ed un totale di bilancio di € 68.696.915,00.
  Si rileva che il capitale sociale della SOGEA S.r.l. è di proprietà al 100% di Camarrota Elena che detiene le sue quote per il tramite di Melior Trus S.p.A. (società fiduciaria).
  La società SOGEA S.r.l. possiede partecipazioni al 100% nel capitale sociale delle seguenti società:
  - Ambiente Italia S.r.l., che possiede i seguenti dati di bilancio 2008:
    1. fatturato 2008: € 0;
    2. attivo patrimoniale 2008: € 2.292.743,00;
    3. dipendenti: n. 0

  - Stabilimento S.r.l., che possiede i seguenti dati di bilancio 2008:
    1. fatturato 2008: € 32.553,00;
    2. attivo patrimoniale 2008: € 7.601.092,00;
    3. dipendenti: n. 0

  Alla luce di quanto sopra detto, nell'esercizio 2008 il fatturato complessivo risulta essere pari ad € 2.747.070,00 con un numero di dipendenti pari a 7 ed un totale di bilancio pari ad € 78.590.750,00; pertanto, con un fatturato inferiore a 10 milioni di euro e un totale dipendenti inferiore a 50 unità, la Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l. è una piccola impresa. Inoltre, il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato in sede di sottoscrizione dell'istanza di accesso, di essere in regime di contabilità ordinaria.

- La società **T.I. Turismo Internazionale S.r.l.** risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2008 un fatturato di euro 1.511.306,00 con un numero di occupati pari a 22,54 ed un totale di bilancio di € 9.291.895,00.
  Si evidenzia che la società Mazzitelli Sviluppo Immobiliare S.r.l. è proprietaria dell'80% del capitale sociale della T.I. S.r.l. e possiede i seguenti dati di bilancio 2008:
  - fatturato 2008: € 0;
  - attivo patrimoniale 2008: € 10.888.003,00;
  - dipendenti: n. 0.

  Inoltre, la società Mazzitelli Sviluppo Immobiliare S.r.l. possiede il 99.9% del capitale sociale di Telebari S.r.l., i cui dati di bilancio 2008 sono i seguenti:
  - fatturato 2008: € 1.845.443,00;
  - attivo patrimoniale 2008: € 6.216.453,00;
  - dipendenti: n. 26,99.

Alla luce di quanto sopra detto, nell'esercizio 2008 il fatturato complessivo risulta essere pari ad € 3.356.749,00 con un numero di dipendenti pari a 49,53 ed un totale di bilancio pari ad € 26.396.351,00; pertanto, con un fatturato inferiore a 10 milioni di euro e un totale dipendenti inferiore a 50 unità, la società Turismo Internazionale S.r.l. è una piccola impresa. Inoltre, il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato in sede di sottoscrizione dell'istanza di accesso, di essere in regime di contabilità ordinaria.

- La società **Tele Bari S.r.l.** risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2008 un fatturato di euro 1.845.443,00 con un numero di occupati pari a 26,99 ed un totale di bilancio di € 6.216.453,00.
  Si evidenzia che la società Mazzitelli Sviluppo Immobiliare S.r.l. è proprietaria del 99,9% del capitale sociale della società Tele Bari S.r.l. e possiede i seguenti dati di bilancio 2008:
  - fatturato 2008: € 0;
  - attivo patrimoniale 2008: € 10.888.003,00;
  - dipendenti: n. 0.

  Inoltre, la società Mazzitelli Sviluppo Immobiliare S.r.l. possiede l'80% del capitale sociale di T.I. Turismo Internazionale S.r.l., i cui dati di bilancio 2008 sono i seguenti:
  - fatturato 2008: € 1.511.306,00;
  - attivo patrimoniale 2008: € 9.291.895,00;
  - dipendenti: n. 22,54.

  Alla luce di quanto sopra detto, nell'esercizio 2008 il fatturato complessivo risulta essere pari ad € 3.356.749,00 con un numero di dipendenti pari a 49,53 ed un totale di bilancio pari ad € 26.396.351,00; pertanto, con un fatturato inferiore a 10 milioni di euro e un totale dipendenti inferiore a 50 unità, la società Tele Bari S.r.l. è una piccola impresa. Inoltre, il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato in sede di sottoscrizione dell'istanza di accesso, di essere in regime di contabilità ordinaria.

- La società **Amalfitana Gas S.r.l.** risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2008 un fatturato di euro 2.087.581,00 con un numero di occupati pari a 1 ed un totale di bilancio di € 60.667.933,00.
  Si evidenzia che la società Amalfitana Gas S.r.l. partecipa al 100% nel capitale sociale della società Sicme Energy S.r.l., i cui dati di bilancio 2008 sono i seguenti:
  - fatturato 2008: € 11.510.811,00;
  - attivo patrimoniale 2008: € 9.247.339,00;
  - dipendenti: n. 9.

  Alla luce di quanto sopra detto, nell'esercizio 2008 il fatturato complessivo risulta essere pari ad € 13.598.392,00 con un numero di dipendenti pari a 10 ed un totale di bilancio pari ad € 69.915.272,00; pertanto, con un fatturato compreso tra 10 e 50 milioni di euro, la Amalfitana Gas S.r.l. è una media impresa. Inoltre, il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato in sede di sottoscrizione dell'istanza di accesso, di essere in regime di contabilità ordinaria.

Infine, si evidenzia che con riferimento alla compagine consortile presentata in sede di progetto di massima, risultano rispettati i requisiti stabiliti dall'art. 5 dell'Avviso:
- almeno i 2/3 delle imprese proponenti sono attive;
- almeno i 2/3 delle imprese proponenti risultano aver approvato almeno due bilanci;
- nell'ambito della costituenda società consortile non sono presenti imprese inattive e/o costituende.

2. Oggetto dell'iniziativa:

Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde

- Tipologia struttura connessa: recupero di aree urbane degradate e/o inquinate e di aree produttive da riqualificare, da destinare alla realizzazione di strutture ricettive, congressuali, sportive, culturali e/o ricreative;
- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente in relazione alla struttura connessa: non indicato;
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore in relazione alla struttura connessa (museo e auditorium all'aperto): 82.30.00 - Organizzazione di convegni e fiere - organizzazione, promozione e/o **gestione di eventi**, quali fiere, congressi, conferenze e meeting, inclusa o meno la gestione e la fornitura di personale operativo nell'ambito delle strutture in cui hanno luogo gli eventi; 91.02.00 – attività dei musei - **gestione di musei di qualsiasi genere**: musei d'arte, di gioielli, di mobili, di costumi, della ceramica, di argenteria, musei di storia naturale, musei della scienza e della tecnica, musei storici inclusi i musei militari, altri musei specializzati, musei all'aperto

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente in relazione alla struttura turistica ricettiva: 55.10 – alberghi e strutture simili;
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore in relazione alla struttura turistica ricettiva: 55.10 – alberghi e strutture simili.
  Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto il programma di investimenti prevede la realizzazione, oltre che di un Museo di Arte Contemporanea e un Auditorium, la realizzazione di una struttura turistica ricettiva inquadrabile come albergo;

- l'importo dell'investimento relativo alla realizzazione della struttura connessa è pari al 52% dell'investimento complessivo, coerente con il disposto dell'art. 4, comma 11 dell'Avviso Pubblico; si precisa che l'investimento può essere considerato interamente struttura connessa in quanto prevede la realizzazione sia della struttura connessa sia della struttura ricettiva all'interno della zona industriale di Bari;

- il collegamento funzionale tra la struttura connessa e la struttura turistica ricettiva risiede nel fatto che, così come dichiarato dal soggetto proponente, il Progetto ARCO – Art Resort Città delle Onde si attua attraverso un'iniziativa unitaria di promozione e commercializzazione tra la struttura ricettiva e la struttura connessa. Il piano di marketing di ARCO è da intendersi come un progetto di sistema teso a rappresentare l'offerta come una pluralità di occasioni, di esperienze e di condivisione di percorsi culturali ed emotivi. L'azione promozionale si caratterizza per un approccio sistemico, orientato a definire strategie concrete (d'intesa con gli attori del territorio del settore culturale, artistico e di erogazione di servizi complementari all'offerta di ARCO, dai trasporti all'entertainement, alla formazione) consentendo così di accelerare i processi di qualificazione, diversificazione ed innovazione dell'offerta. In tale ambito, l'obiettivo è quello di destagionalizzare ed incrementare i flussi turistici, insieme alla qualificazione ed alla differenziazione della domanda.
- L'investimento rientra tra le tipologie ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto in unità locali ubicate sul territorio pugliese (art. 5 Regolamento) in particolare nel Comune di Bari (Ba) sia per la struttura connessa sia per la struttura turistica ricettiva.
In particolare gli investimenti del soggetto proponente si realizzeranno nelle seguenti località:

- la realizzazione della struttura connessa è prevista all'interno dell'ex stabilimento ALCO PALMERA, nella zona Industriale di Bari (Ba), in Via Bruno Buozzi, n. 6-8 (di proprietà della società Stabilimento S.r.l.);

- la realizzazione della struttura turistica ricettiva è prevista in Via Bruno Buozzi, n. 6-8, in un'area di circa 14.000 mq in Zona ASI, concessa alla Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l. con deliberazione del Commissario Straordinario del Consorzio ASI n. 465 del 24/10/2005 e successivamente integrato con deliberazione n. 607 del 23/12/2005.

Le due strutture distano circa 400 metri e sono collegate da una strada interna ASI.

4. Investimento

- il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 2 e 20 milioni di euro così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- il soggetto proponente afferma che:
  - è prevista la realizzazione di un marchio unico ARCO, eventualmente in raccordo grafico ed operativo con il Consorzio "Città delle Onde" in modo da creare un brand Città delle Onde integrato;
  - sono previste azioni sui mercati italiani ed esteri attraverso la partecipazione a fiere, workshop organizzati di concerto con la Regione Puglia ed altri attori territoriali, azioni di co-marketing con operatori locali del settore della produzione di contenuti digitali, trasporti, operatori e organizzazioni museali pubbliche;
  - sono previste attività di comunicazione, nonché progettazione e realizzazione di prodotti di informazione e comunicazione on-line e off-line, ovvero di altri strumenti anche a carattere innovativo, connessi all'offerta culturale e di spettacolo sostenendo percorsi di viral marketing, molto diffuso verso le componenti giovanili del turismo culturale, utilizzando e creando specifici social network a dimensione culturale ed artistica.

- il programma di commercializzazione dei servizi, secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, si articolerà attraverso:
  - azioni di partenariato con i principali tour operators internazionali e nazionali per la collocazione di pacchetti turistici (in particolare primaverili ed autunnali);
  - l'organizzazione di offerte turistiche integrate con altri operatori turistici e culturali del territorio pugliese;
  - accordi con le principali aziende di organizzazione di eventi e manifestazioni culturali (Civita, Electa, Jumbo, ecc) al fine di promuovere manifestazioni di rilevanza nazionale con relativa organizzazione di "pacchetti turistici" in occasione degli stessi eventi;
  - accordi con le principali aziende manifatturiere, commerciali e di servizi operanti nel territorio regionale al fine di stipulare convenzioni a sostegno del turismo di affari;
  - azioni di commercializzazione diretta attraverso l'ARCO Portal con sistema di prenotazione e pagamento on line;
  - azioni di raccordo ai principali portali di commercializzazione turistica nazionali ed internazionali;
  - azioni di raccordo con i principali portali di vendita di biglietti on-line in occasione dei principali eventi culturali di ARCO e della Città di Bari.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti. Il progetto di massima risulta completo in tutte le sezioni previste.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:
Si rimanda al paragrafo "Esaminabilità".

5.6.3 – Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. **impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:**

   Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde

   Il soggetto proponente in sede di presentazione del progetto di massima evidenzia che poiché il soggetto che realizzerà gli investimenti è un Costituendo Consorzio, il numero di ULA nell'esercizio antecedente la presentazione della domanda è pari a zero. Attraverso il programma integrato di investimenti, si prevede l'assunzione a regime di n. 30 unità lavorative annue, dotate di idonea specializzazione, di cui n. 2 dirigenti, n. 12 impiegati (di cui n. 3 donne e n. 2 disabili) e n. 16 operai (di cui n. 10 donne), così come si rileva dall'allegato D consegnato.

2. **tempistica di realizzazione del progetto:**

   Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde

   Il Costituendo Consorzio stima di realizzare l'investimento nell'arco di 30 mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 01/04/2011 e come data presunta di ultimazione il 30/09/2013. L'anno di entrata "a regime" indicato dalla società è il 2014.
   Si evidenzia che i programmi integrati PIA Turismo non possono avere inizio prima della data di ricevimento della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo.
   Il progetto è coerente con gli obiettivi che lo strumento agevolativo in questione intende raggiungere, tenuto conto che il soggetto proponente, in sede di progetto di massima, dichiara che il sostegno finanziario rappresenta la condizione indispensabile per poter realizzare un investimento di tale portata e che sarebbe stato inferiore alla metà in mancanza dell'aiuto.

3. **cantierabilità:**

   Il soggetto proponente, in relazione all'investimento proposto, ha prodotto la seguente documentazione:
   - struttura connessa:

- richiesta di variante inoltrata al Consorzio ASI da parte della società Stabilimento S.r.l. (società partecipata al 100% dalla Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l.) mediante la quale viene comunicata la volontà di utilizzare il capannone per area espositiva-museale;
- dichiarazione di inizio attività presentata al Comune di Bari il 09/04/2009 per la realizzazione, nella porzione di fabbricato in cui si realizzerà il polo espositivo – museale, di un archivio per documenti cartacei ed ottici;
- comunicazione di inizio lavori relativi alla medesima DIA del 15/06/2009 che ne esplicita la validità a tutto il 14/06/2011;
- Comunicazione del Consorzio ASI di Bari all'impresa Stabilimento S.r.l. prot. 3412 del 27/07/2010 in riscontro alla comunicazione della volontà di utilizzare il capannone sito nella zona industriale di Bari per area espositiva – museale (comunicazione allegata all'istanza di accesso);
- comunicazione di riscontro da parte di Stabilimento S.r.l. del 25/10/2010 in cui si fornisce un chiarimento circa gli interventi di riqualificazione dell'ex stabilimento Alco Palmera, immobile in parte oggetto del programma integrato di investimenti PIA Turismo;

• struttura alberghiera:
- deliberazione n. 465 del 24/10/2005 del Commissario Straordinario del Consorzio ASI riguardante la preassegnazione del suolo nell'agglomerato Industriale di Bari-Modugno a favore della Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l.;
- deliberazione n. 607 del 23/12/2005 del Commissario Straordinario del Consorzio ASI ad integrazione alla deliberazione n. 465 del 24/10/2005 emessa a favore della Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l.
- deliberazione del Consorzio ASI di Bari n. 904 del 08/11/2008, con cui si delibera, tra l'altro, la conformità del progetto alle previsioni della variante al PUE dell'agglomerato di Bari – Modugno;
- nota del 31/08/2010 sottoscritta da Sogea S.r.l. e indirizzata al Consorzio ASI di Bari con allegato verbale di consegna all'impresa Sogea S.r.l. da parte del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari del suolo industriale di Bari – Modugno posto tra la bretella autostradale e la Via San Giorgio Martire;

Inoltre, in relazione sia alla struttura connessa sia alla struttura turistico ricettiva, il soggetto proponente ha inviato copia della nota prot. 7593 del 21/12/2010, con cui il Consorzio ASI di Bari comunica l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione di un albergo e per la riqualificazione e riutilizzo dell'area c.d. ex Alco Palmera.

4. copertura finanziaria:

Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde

Si riporta di seguito il piano di copertura proposto dal soggetto proponente e riportato nella sezione 9 del business plan.

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI					
Fabbisogno	**Anno avvio (2011)**	**Anno 2°**	**Anno 3°**	**Anno 4°**	**Totale**
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Opere murarie e assimilate	5.243.080,00	7.864.620,00	0,00	0,00	**13.107.700,00**
Infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Attrezzature, macchinari, impianti	0,00	3.458.000,00	1.647.000,00	0,00	**5.105.000,00**
Diritti di brevetto e licenze	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Studio e	873.000,00	0,00	0,00	0,00	**873.000,00**

progettazione ingegneristica					
Servizi di Consulenza	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
IVA sugli Acquisti	1.223.216,00	2.264.524,00	329.400,00	0,00	**3.817.140,00**
Totale complessivo fabbisogni	**7.339.296,00**	**13.587.144,00**	**1.976.400,00**	**0,00**	**22.902.840,00**

Fonti di copertura	Anno avvio (2011)	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	500.000,00	3.500.000,00	500.000,00	0,00	**4.500.000,00**
Finanziamenti a m / l termine	1.321.797,00	4.387.194,00	238.143,00	0,00	**5.947.134,00**
Altro: Finanziamento Bancario a Breve per IVA e rimborsi IVA	1.223.216,00	2.264.524,00	379.400,00	0,00	**3.867.140,00**
Totale escluso agevolazioni	***3.045.013,00***	***10.151.718,00***	***1.117.543,00***	***0,00***	***14.314.274,00***
Agevolazioni in conto impianti	4.294.283,00	3.435.426,00	858.857,00	0,00	**8.588.565,00**
Agevolazioni in conto esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Totale fonti	**7.339.296,00**	**13.587.144,00**	**1.976.400,00**	**0,00**	**22.902.839,00**
Agevolazioni finanziarie richieste					**8.588.565,00**
Agevolazione massima concedibile					**7.500.000,00**

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti ammissibili pari ad € 19.085.700,00, un finanziamento a medio e lungo termine per € 5.947.134,00, un apporto di mezzi propri pari ad € 4.500.000,00 ed agevolazioni pari ad € 8.588.565,00.
Si precisa che il soggetto proponente indica quale modalità di apporto di mezzi propri il conferimento di terreno. La predetta modalità di apporto mezzi propri non è ammissibile in quanto lo stesso può essere effettuato attraverso l'aumento di capitale sociale o attraverso un conferimento in conto futuro aumento di capitale sociale.

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento n. 36/09, gli aiuti agli investimenti in favore delle PMI non possono superare i 7,5 milioni di euro per impresa per progetto di investimento. Pertanto, le agevolazioni possono essere concesse nel limite di 7,5 milioni di euro a fronte di € 8.588.565,00 richiesti.
Alla luce di quanto sopra detto, il piano di copertura finanziaria risulta essere il seguente:

Fonti di copertura	Anno avvio (2011)	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	500.000,00	3.500.000,00	500.000,00	0,00	**4.500.000,00**
Finanziamenti a m / l termine	1.321.797,00	4.387.194,00	238.143,00	0,00	**5.947.134,00**
Altro: Finanziamento Bancario a Breve per IVA e rimborsi IVA	1.223.216,00	2.264.524,00	379.400,00	0,00	**3.867.140,00**
Totale escluso agevolazioni	***3.045.013,00***	***10.151.718,00***	***1.117.543,00***	***0,00***	***14.314.274,00***
Agevolazioni in conto impianti	3.750.000,00	3.000.000,00	750.000,00	0,00	**7.500.000,00**
Agevolazioni in conto esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Totale fonti	**6.795.013,00**	**13.151.718,00**	**1.867.543,00**	**0,00**	**21.814.274,00**
Agevolazioni finanziarie richieste					**8.588.565,00**
Agevolazione massima concedibile					**7.500.000,00**

Si rileva che il programma di investimenti al netto dell'IVA risulta essere non pienamente coperto in quanto il fabbisogno per investimenti è pari ad € 19.085.700,00, mentre le fonti di copertura ammontano ad € 17.947.134,00.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

In sede di presentazione del progetto definitivo, il soggetto proponente dovrà presentare un nuovo piano di copertura finanziaria adeguato al fabbisogno finanziario.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo III del Regolamento dei Regimi di Aiuto in Esenzione per le imprese turistiche", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde

Aspetti qualitativi

Il soggetto proponente è un Consorzio costituendo composto da n. 4 società.
La Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l. si occupa già da diversi anni della gestione di complessi alberghieri e di centri benessere ed in particolare della gestione del centro benessere Meta Health Club. Inoltre, tra le attività svolte negli ultimi due anni si segnala la realizzazione e gestione di due strutture alberghiere con servizi funzionali:

- Terra Nobile Bari Metaresort, hotel 4 stelle superior con servizio ristorante, centro benessere, piscina, area meeting aziendali;
- Masseria Pietrasole Metaresort, dimora storica a quattro stelle, dotata di diversi servizi annessi: strutture per il benessere, impianti sportivi, strutture congressuali, bar, ristorante.

T.I. Turismo Internazionale S.r.l., opera da oltre quarant'anni nel settore turistico. Tra le attività svolte negli ultimi anni si segnala la gestione di uno stabilimento balneare con somministrazione di alimenti e bevande nella Regione Campania, presso la Spiaggia del Fuenti sulla Costiera Amalfitana, con offerta di servizi quali ristorante, spa, organizzazione eventi, escursioni.

Tele Bari S.r.l. è una società operante nel settore televisivo e Amalfitana Gas S.r.l. ha come missione aziendale la promozione degli impieghi del metano in tutte le sue potenzialità nel mondo civile e produttivo.

In considerazione della presenza, nella costituenda compagine consortile, di n. 2 imprese operanti nel settore turismo e la previsione dell'assunzione di n. 30 unità lavorative annue a regime dotate di idonea specializzazione, si può ritenere che la valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Si evidenzia che, trattandosi di un Costituendo Consorzio, la valutazione è stata effettuata (come previsto nell'Allegato 1 dell'Avviso Pubblico) utilizzando la sommatoria dei dati riferiti alle singole imprese consorziate. Il calcolo degli indici di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, ha riportato le seguenti risultanze:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2009	2010
	Valori	
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,80	0,81
Indice di liquidità	0,61	0,63

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	Punti	
	2009	2010
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1	1
Indice di liquidità	2	2
Punteggio	3	3

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerato il rapporto tra le attività correnti e le passività correnti.

Abbinamento punteggi – classe di merito	
Anno 2009	2
Anno 2010	2
Classe – analisi patrimoniale e finanziaria	2

Pertanto:

Impresa	Classe
Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde	2

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando l'indice economico (ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.
I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2009 e 2010.

Analisi Economica		
Indici	2009	2010
ROI	0,0032	- 0,0027

Dalla valutazione dell'indice è risultato quanto segue:
poiché l'indice nel secondo anno assume valore negativo, ma inferiore a – 0,5, si attribuisce la classe di merito 2

Impresa	Classe
Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde	2

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Impresa	Valutazione
Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde	Positivo

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **Positivo**.
Si precisa che anche in relazione all'analisi dei bilanci approvati alla data di presentazione dell'istanza di accesso, l'esito del criterio di selezione 1 è positivo.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e valore della produzione:

Indici	Anno 2010	Punteggio
Investimento/Valore della Produzione	1,90	2

Si evidenzia che, trattandosi di un Costituendo Consorzio, la valutazione è stata effettuata (come previsto nell'Allegato 1 dell'Avviso Pubblico) utilizzando la sommatoria dei dati riferiti alle singole imprese consorziate.

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	Anno 2010	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	0,60	3

Si evidenzia che, trattandosi di un Costituendo Consorzio, la valutazione è stata effettuata (come previsto nell'Allegato 1 dell'Avviso Pubblico) utilizzando la sommatoria dei dati riferiti alle singole imprese consorziate.
Inoltre, nel calcolo dell'indice è stato considerato anche l'apporto di mezzi propri previsto nel piano di copertura finanziaria pari ad € 4.500.000,00. Si precisa che pur non considerando detto apporto, l'esito del criterio di selezione 2 è comunque positivo.

Il punteggio complessivo, pari a 5, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde	Positivo

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **Positivo.**
Si precisa che anche in relazione all'analisi dei bilanci approvati alla data di presentazione dell'istanza di accesso, l'esito del criterio di selezione 2 è positivo.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde

Settore di riferimento

Il turismo rappresenta un settore importante per l'economia Italia in quanto genera il 10% del PIL nazionale. Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale per il turismo, tale settore nel 2009, nonostante una diminuzione dei flussi turistici, ha registrato tenuta maggiore rispetto ad altri settori economici.

I fattori che hanno influito maggiormente sulla diminuzione dei flussi turistici sono stati la crisi economica (indicata dal 37% delle strutture) e la problematica dei disservizi turistici, particolarmente sentita dagli operatori del Centro e del Mezzogiorno (disagi legati alla mobilità, ai ritardi e disservizi del sistema infrastrutturale, alla carenza di informazioni, servizi e assistenza ai turisti, ecc.).

In questo contesto si inserisce l'iniziativa del Costituendo Consorzio, il quale, sulla base di quanto affermato nel progetto di massima, ritiene di poter cogliere le opportunità offerte dal turismo culturale e congressuale che negli ultimi dieci anni ha visto invece la propria offerta crescere e affermarsi sensibilmente dal punto di vista quantitativo e qualitativo. A tal riguardo, fattori economici e culturali hanno, nel tempo, incentivato e favorito una maggiore concentrazione dell'offerta strutturale e di servizi congressuali nel Centro Nord, mentre nel Sud lo scenario appare diverso. Tuttavia, rispetto a tale situazione, il Sud Italia risulta avere forti potenzialità inespresse nel comparto congressuale, in quanto la principale offerta alberghiera è distribuita prevalentemente sulla costa, confermando la circostanza che il Mezzogiorno è una destinazione turistica di rilievo; nonostante tali potenzialità, soltanto un residuale numero di strutture offre servizi congressuali, a cui si aggiunge la scarsa presenza di centri congressi appositamente dedicati.

La dinamica dell'attività congressuale nell'ultimo periodo è stata invece influenzata da tendenze congiunturali negative che hanno sovrastato le tendenze strutturali positive del comparto. Il mix di componente strutturale, ciclica e stagionale ha determinato una recessione dell'andamento complessivo del mercato congressuale nell'ultimo periodo.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

La realizzazione completa del programma prevede un investimento di oltre 19 milioni di euro da effettuarsi nell'arco temporale di 30 mesi, a partire dal mese di aprile 2011, consentendo di avviare l'attività produttiva durante l'esercizio 2013, dopo aver completato la costruzione del complesso alberghiero e ottenendo, nel 2014, il raggiungimento della produzione a regime.

Si evidenzia che i programmi di investimenti PIA Turismo non possono avere inizio prima della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia.

L'iniziativa proposta prevede una voce consistente di spesa per la realizzazione di opere murarie ed assimilabili (13.108 k€), spese per l'acquisizione di impianti, macchinari e attrezzature (4.940 K€) e spese per programmi informatici (165 k€) necessarie per l'avvio dell'attività produttiva. Il fatturato atteso nell'anno a regime (2014) ammonta a 6.390 K€ (comprensivo anche dei ricavi derivanti dal museo e dalla cavea), con un utile netto di 1.326 k€. Sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente, la stima è prudenziale ed è legata alla conoscenza del mercato da parte delle aziende consorziate che già operano in tale settore, prevedendo una crescita graduale della produzione effettiva annua che raggiungerà il suo picco entro circa 3-4 anni dall'avvio delle attività.

L'ambito territoriale del sistema competitivo di riferimento investe l'intera zona dell'Area Metropolitana di Bari e le Aree di Sviluppo economico identificate come Nord Barese. La concorrenza in questo segmento di mercato nell'ambito della stessa categoria 4 stelle, è data principalmente dagli alberghi situati a Bari che vengono individuati non solo per la ricettività ed

In alcuni casi per l'eccellenza del servizio (Sheraton, Palace, Romanazzi Carducci, Excelsior Congressi), ma anche per la disponibilità di aule e sale riunioni oltre che di alcuni servizi annessi.
Queste strutture, tuttavia, se da un lato hanno valori di occupazione alti legati alla collocazione in ambito urbano per la centralità delle attività di business, d'altro canto risultano meno funzionali rispetto ad una migliore accessibilità ed alla facilità di parcheggio rispetto all'Art Resort Città delle Onde che sarà ubicato nella zona industriale di Bari.
Il principale competitor è rappresentato dall'Hotel Bari Nord, situato nelle immediate vicinanze del casello autostradale della A14 e nelle vicinanze delle tangenziali di Bari per tutte le direzioni. Tale albergo, trattandosi di struttura ricettiva a 3 stelle, non dispone di caratteristiche tali da porlo in competizione con la struttura proposta dal Costituendo Consorzio ARCO che si rivolge ad un target di livello superiore ed offre servizi supplementari ad elevato valore aggiunto, come il centro benessere.
Per gli alberghi non localizzati a Bari la concorrenza è espressa complessivamente da 15 alberghi a 4 stelle distribuiti principalmente sui paesi costieri (Bisceglie, Trani, Giovinazzo, Barletta) ed in minor misura nell'entroterra (Andria, Corato, Canosa di Puglia, Ruvo di Puglia).
Pertanto, il Costituendo Consorzio intende cogliere questa opportunità avvalendosi di management specializzato per competere efficacemente nel comparto dell'organizzazione di ricevimenti, meeting e congressi prevedendo connessioni multimediali per consentire videoconferenze.
La clientela di riferimento per il Costituendo consorzio è costituita dal segmento business e dal segmento leisure. Relativamente al segmento business, la proposta di investimento intende intercettare la domanda proveniente dalle imprese in relazione all'organizzazione di meeting, riunioni, showroom, conferenze, presentazione di prodotti e corsi formativi. Relativamente al segmento leisure la proposta di investimento intende intercettare la domanda proveniente dalle famiglie per le quali non risulta vincolante la vicinanza al mare, tour operators che organizzano viaggi di gruppo di natura itinerante e non stanziale, clientela sensibile ai percorsi di benessere e di età compresa tra i 35 ed i 60 anni.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi positivo.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde

Il soggetto che realizza gli investimenti è un Costituendo Consorzio e pertanto, il numero di U.L.A nell'esercizio antecedente la presentazione della domanda è pari a zero. Il soggetto proponente, secondo quanto affermato nel progetto di massima, prevede l'inserimento di n. 30 unità lavorative annue a regime, dotate di idonea specializzazione che saranno inserite in modo coerente con la tempistica di realizzazione degli investimenti e con la tipologia e la qualità dei servizi che si intendono offrire. In particolare, è previsto l'inserimento di:

- n. 2 dirigenti, di cui uno riferito alla struttura connessa;
- n. 12 impiegati, di cui 4 riferiti alla struttura connessa;
- n. 16 operai, di cui n. 6 riferiti alla struttura connessa.

Inoltre, nell'ambito dell'incremento occupazionale previsto, le assunzioni riguarderanno n. 13 donne, di cui n. 3 con la qualifica di impiegato e n. 10 con la qualifica di operaio. Inoltre, nell'ambito della qualifica impiegati, saranno assunti n. 2 disabili.,

L'organigramma delle funzioni è articolato in 3 aree operative (Amministrazione, Marketing, Produzione) alle dirette dipendenze di una Direzione Generale. Al Direttore Generale sono affidate mansioni di carattere spiccatamente manageriale, tra le quali le funzioni direttive dell'azienda alberghiera e della struttura connessa, che avranno ciascuna un proprio referente (dirigente per la struttura connessa e impiegato quadro per la struttura ricettiva).

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA				
		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0	0
	Impiegati	0	0	0
	Operai	0	0	0
	TOTALE	0	0	0

		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)	PERTINENZA CON STR. CONNESSA OVVERO STR. ALBERGHIERA
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	2	0	0	Di cui 1 nella struttura connessa
	Impiegati	12	3	2	Di cui 4 nella struttura connessa (n. 2 donne e n. 1 disabile)
	Operai	16	10	0	Di cui 6 nella struttura connessa (n. 3 donne)
	TOTALE	30	13	2	

		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)	PERTINENZA CON STR. CONNESSA OVVERO STR. ALBERGHIERA
Differenza ULA	Dirigenti	+2	0	0	Di cui 1 nella struttura connessa
	Impiegati	+12	+3	+2	Di cui 4 nella struttura connessa
	Operai	+16	+10	0	Di cui 6 nella struttura connessa
	TOTALE	+30	+13	+2	

Si ritiene che il suddetto incremento è coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è positiva.

Criterio di selezione 6 - Analisi paesaggistica e di sostenibilità ambientale

Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde

Principali impatti ambientali, in termini qualitativi e quantitativi, indotti dall'attività proposta su una o più componenti ambientali (acqua, rifiuti, energia, suolo, ecc.) in considerazione del contesto di riferimento

L'ambiente in cui si inserisce l'intervento è la Zona Industriale di Bari in cui è compresa l'area all'interno della quale si svilupperà l'intervento proposto. L'area di intervento comprende l'ex Stabilimento Alco Palmera, oltre al suolo attiguo alla stessa area.

Il suolo interessato dall'intervento relativo alla Struttura Connessa già ospita il manufatto oggetto dell'intervento e, attualmente, le aree esterne risultano in parte asfaltate ed in parte con vegetazione. Il suolo destinato alla Struttura Alberghiera, invece, allo stato attuale è incolto con vegetazione spontanea.

L'intervento proposto non interessa il sottosuolo. Il suolo non subirà sostanziali interventi se non opere di pulizia e ripristino delle parti a verde e realizzazione di parcheggi.

Misure previste per ridurre o eliminare gli impatti ambientali sopra descritti

Il soggetto proponente afferma che al fine di ridurre l'eventuale impatto acustico dell'auditorium saranno poste in essere tecniche di progettazione che consentono di operare con materiali idonei alla riduzione delle emissioni di rumore. Inoltre, il contesto paesaggistico tipico di un insediamento industriale preesistente sarà migliorato dal riordino delle aree a verde con piantumazione di essenze locali e dall'uso di materiali drenanti nelle aree esterne e tipici del contesto per i ripristini. Infine, l'intervento non incide sulla viabilità esistente essendo la stessa già dimensionata per assorbire i flussi veicolari.

Elementi di progetto che contribuiscono a migliorare la sostenibilità ambientale dell'investimento

Il paesaggio presente è quello tipico di una area industriale con capannoni, intervallati da piazzali asfaltati. L'investimento proposto, sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente, non comporta variazioni morfologiche del sito, né pone in essere opere che modifichino l'attuale impatto visivo.

Il contesto paesaggistico tipico di un insediamento industriale preesistente sarà migliorato con interventi sulle aree a verde e con l'uso di materiali idonei al contesto da ripristinare.

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Dall'esame della Relazione di Sostenibilità Ambientale fornita, pur non riscontrando particolari accorgimenti posti in atto in fase di realizzazione e gestione dell'attività, volti alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa, valutato il contesto industriale di inserimento, e la riqualificazione di un'area attualmente dismessa **si ritiene di poter esprimere parere positivo a condizione che:**

1. Prima della realizzazione dell'intervento:
   - venga acquisito parere di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. , non potendo eluderne l'obbligo sulla base della documentazione visionata (vedi sez. C.1);
   - sia appurata, in sede di rilascio del permesso di costruire da parte del Comune di Bari, la conformità urbanistica dell'intervento alberghiero, con riferimento alla destinazione d'uso dell'area (tipizzata come "Verde attrezzato" dal Piano Urbanistico Esecutivo del Consorzio A.S.I.);
   - venga prodotta valutazione di impatto acustico ai sensi del D.P.C.M. 1° marzo 1991, della Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n. 447 del 26 ottobre 1995 e ss.mm.ii.; in tale valutazione dovrà esser posta particolare attenzione all'impatto acustico sui ricettori sensibili prodotto dal traffico veicolare indotto dalla struttura ricettiva, dal museo e dall'auditorium che attrarrà una utenza contemporanea pari a circa 5.000 persone;

- venga prodotta relazione tecnica di cui all'articolo 28 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, attestante la rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici, per tutti gli edifici di progetto;

2. Come indicato all'art. 4 comma 10 del Bando in oggetto "Aiuti alle medie imprese e ai consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo", in sede di progettazione definitiva e realizzazione dell'intervento si dovrà garantire che tutte le strutture edili dovranno:
   - raggiungere il livello 2 del "sistema di certificazione di sostenibilità per edifici residenziali" di cui al disciplinare tecnico previsto dalla L.R. 13/2008 (http://www.regione.puglia.it/index.php?page=lr1409&opz=getdoc&id=427) con esclusione dei parametri riferibili alla qualità energetica (2.1 e 2.2 del sistema);
   - ottenere attestato di certificazione energetica con almeno classe B;
   - raggiungere il livello III della qualità prestazionale per il raffrescamento estivo come definita dagli allegati al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26/06/2009.

   Nella peculiarità dell'intervento e valutate le condizioni al contorno, si ritiene che in sede di progettazione definitiva e realizzazione dell'intervento:
   - il rapporto percentuale tra energia primaria per acqua calda sanitaria (ACS) prodotta dagli impianti a fonte energetica rinnovabile e il fabbisogno teorico di energia primaria per ACS ad uso degli uffici, calcolati come al Criterio 3.1 (Energia termica per ACS) dell'allegato G della DGR 24 novembre 2009, n. 2272, sia $\geq$ 50% con riferimento almeno al periodo estivo; tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri;
   - venga progettato e realizzato un impianto di produzione di energia elettrica da fotovoltaico di pertinenza della struttura che copra, auspicabilmente e laddove tecnicamente possibile il 25% dell'intero fabbisogno di energia elettrica (come da sufficienza per il criterio 3.2 dell'allegato g della dgr 24 novembre 2009, n. 2272), o che comunque copra almeno il 5% dell'intero fabbisogno di energia elettrica della struttura; tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri;
   - venga previsto lo stoccaggio dell'acqua piovana massimizzandone il riuso per irrigazione del verde di pertinenza delle strutture in oggetto (compensando in tal modo la variazione delle aliquote di infiltrazione in conseguenza della riduzione delle aree permeabili) o funzionale agli usi compatibili della struttura ricettiva (a titolo di esempio utilizzo dell'acqua meteorica per alimentare gli scarichi dei wc); tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri;
   - per le nuove piantumazioni vengano impiegate esclusivamente essenze autoctone e specie vegetali tipiche della flora locale;
   - venga progettato e realizzato un impianto di illuminazione che utilizzi lampade a basso consumo energetico ed il cui flusso luminoso venga indirizzato verso il basso al fine di creare il minimo disturbo alla fauna.

3. In sede di gestione dell'intervento:
   - venga raggiunta una percentuale di raccolta differenziata pari al 65%, come da previsione normativa per il 2012 (art. 205 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Si evidenzia opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

Prescrizioni

1. piano di copertura finanziaria adeguato ai fabbisogni di investimento;
2. per tutte le imprese consorziande, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la dimensione d'impresa della società, alla data di costituzione del Consorzio, completa degli allegati contenuti nel Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005;
3. le nuove costruzioni e ristrutturazioni di edifici destinati alla ricettività turistica devono essere realizzate secondo le prescrizioni indicate al punto 10 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico;
4. non sono ammissibili le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa, così come stabilito dalla lettera k del punto 8 dell'art. 8 dell'Avviso Pubblico;
5. il soggetto proponente deve recepire le indicazioni/prescrizioni evidenziate nel paragrafo "Analisi paesaggistica e di sostenibilità ambientale".

Si precisa che il progetto definitivo dovrà essere redatto in conformità a quanto prescritto dall'Autorità Ambientale, secondo quanto riportato al paragrafo "Criterio di selezione 6 - Analisi paesaggistica e di sostenibilità ambientale".

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5 e 6 è positiva.

Bari, 09/01/2012

Il Valutatore

Firma

Gianluca De Paola

Il Project Manager

Firma

Salvatore De Masi

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 36 del 30/12/2009 e s.m.e i. – Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo"

SUPPLEMENTO ISTRUTTORIO

COSTITUENDO CONSORZIO ARCO – ART & RESORT CITTÀ DELLE ONDE

Protocollo regionale progetto: AOO_158/6638 del 06/07/2010
Protocollo istruttorio: 3
Soggetto proponente: Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde
Imprese consorziate/consorziande: Società Gestioni Aziendali SO.GE.A. S.r.l., T.I. Turismo Internazionale S.r.l., Tele Bari S.r.l., Amalfitana Gas S.r.l.

Il Soggetto Proponente ha avanzato l'istanza di accesso alle agevolazioni previste dallo strumento PIA turismo in data 01/07/2010, acquisita dal Servizio Competitività della Regione Puglia con prot. n. AOO_158/6638 del 06/07/2010.

Il programma di investimenti dell'importo complessivo di € 19.085.700,00, prevede la realizzazione di quanto segue:
- realizzazione di polo espositivo per € 8.275.000,00;
- realizzazione di cavea all'aperto per € 1.650.000,00;
- realizzazione di struttura alberghiera per € 9.160.700,00.

L'investimento è localizzato interamente nella zona industriale di Bari – Modugno.

Con nota prot. n. 6939/BA del 09/12/2010, è stato inviato al Soggetto proponente il preavviso di rigetto in quanto il Soggetto proponente non aveva ottemperato il disposto dell'art. 11, comma 3 dell'Avviso Pubblico, ossia, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, non era stata prodotta la documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare.

A seguito del preavviso di rigetto e delle osservazioni avanzate dal Soggetto proponente, Puglia Sviluppo S.p.A., con nota prot. n. 581/BA del 03/02/2011, trasmetteva alla Regione Puglia le risultanze istruttorie, evidenziando che le stesse si erano concluse negativamente in relazione alla verifica di esaminabilità, confermando le motivazioni alla base del preavviso di rigetto.

Successivamente, il procedimento è stato concluso con l'emanazione della DGR n. 440 del 10/03/2011, con la quale la Giunta Regionale ha deliberato la non ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo.

A seguito dell'esclusione, il Soggetto proponente avanzava ricorso al TAR Puglia, il quale, con ordinanza n. 496/2011, ordinava alla Regione Puglia di procedere al riesame dell'istanza di accesso avanzata dal Costituendo Consorzio ARCO – Art & Resort Città delle Onde.

Con nota prot. n. AOO_158/6059 del 15/06/2011, la Regione Puglia comunicava al soggetto proponente l'avvio del procedimento di riesame dell'istanza di accesso acquisita con prot. n. AOO_158/6638 del 06/07/2010.

Con nota prot. n. 123/BA del 09/01/2012, Puglia Sviluppo S.p.A., al termine della verifica istruttoria, trasmetteva alla Regione Puglia le risultanze della stessa

evidenziando che, fermo restando quanto già comunicato con nota prot. n. 581/BA del 03/02/2011 in merito alla procedura di valutazione dell'esaminabilità, le verifiche di accoglibilità e di ammissibilità si sono concluse con esito positivo.

A seguito del ricevimento delle risultanze istruttorie da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., la Regione Puglia, con nota prot. n. AOO_158/278 del 12/01/2012, comunicava al Soggetto proponente gli esiti delle verifiche di accoglibilità ed ammissibilità, precisando che "il prosieguo dell'iter procedimentale è subordinato alla verifica della realizzabilità del programma di investimenti in coerenza con le esigenze di rispetto dei profili di spesa previsti dai regolamenti comunitari che disciplinano l'utilizzo delle risorse comunitarie per il ciclo di programmazione 2007/2013".
A tal fine, era stata richiesta al Soggetto proponente la presentazione, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, della documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare con indicazione della tempistica relativa al rilascio delle stesse, in relazione sia alla struttura connessa sia alla struttura ricettiva.

La predetta comunicazione è stata ricevuta dal soggetto proponente in data 17/01/2012.
In data 16/03/2012, entro i termini stabiliti, il Soggetto proponente ha presentato la seguente documentazione:
- richiesta di permesso di costruire consegnata al Comune di Bari in data 08/03/2012, riferita alla realizzazione di albergo con 150 camere nella zona industriale di Bari Modugno, fgl. 37; la richiesta è stata effettuata dall'impresa consorzianda Società Gestioni Aziendali SOGEA S.r.l.;
- richiesta del parere di conformità urbanistica per la realizzazione dell'albergo consegnata in data 08/03/2012 al Consorzio per l'Area di sviluppo Industriale di Bari; la richiesta è stata effettuata dall'impresa consorzianda Società Gestioni Aziendali SOGEA S.r.l.;
- richiesta di permesso di costruire consegnata al Comune di Bari in data 13/03/2012, riferita a "modifiche prospetti e opere di manutenzione" per la realizzazione di depositi, esposizioni ed uffici presso l'indirizzo di Via Bruno Buozzi, n. 6 - 8; la richiesta è stata effettuata dall'impresa consorzianda Società Gestioni Aziendali SOGEA S.r.l.
- richiesta del parere di conformità urbanistica per manutenzione di capannone industriale con variazione di prospetti, consegnata in data 13/03/2012 al Consorzio per l'Area di sviluppo Industriale di Bari; la richiesta è stata effettuata dall'impresa consorzianda Società Gestioni Aziendali SOGEA S.r.l.;
- richiesta di autorizzazione, effettuata dall'impresa Stabilimento S.r.l., alla locazione di un capannone con destinazione deposito/esposizione di proprietà della medesima Stabilimento S.r.l., ubicato in via Bruno Buozzi n. 6 - 8, consegnata in data 13/03/2012 al Consorzio per l'Area di sviluppo Industriale di Bari. La locazione è a favore di una delle società consorziande che il soggetto proponente non specifica.

Inoltre il Soggetto proponente afferma quanto segue:
- la realizzazione della cavea all'aperto non è più contemplata nel programma di investimenti;
- l'ottenimento delle autorizzazioni prevede una tempistica inferiore a 180 giorni e comunque coerente con la tempistica indicata all'articolo 12, comma 5 dell'Avviso Pubblico.

Si precisa che le richieste di permesso di costruire sono state effettuate dall'impresa Società Gestioni Aziendali SOGEA S.r.l., che sebbene consorzianda, non è titolare di investimenti i quali saranno realizzati interamente dal soggetto giuridico Consorzio.

Ai sensi del D.P.R. n. 380/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), "**il permesso di costruire è trasferibile**, insieme all'immobile, ai successori o aventi causa. Esso non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti

reali relativi agli immobili realizzati per effetto del suo rilascio. E' irrevocabile ed è oneroso ai sensi dell'articolo 16".
Pertanto, si ritiene che non sussistano criticità a condizione che sia effettuata la voltura del permesso di costruire a favore del soggetto giuridico Consorzio in quanto titolare dell'investimento da realizzare.

Alla luce di quanto sopra detto si evidenzia quanto segue:
- la verifica di esaminabilità si può ritenere positiva avendo il soggetto proponente inviato le copie delle richieste di permesso di costruire riferito alla struttura connessa (polo museale) ed alla struttura alberghiera;
- la mancata realizzazione della cavea impatta sul programma di investimenti come di seguito specificato:

Tipologia intervento	Progetto originario	Progetto attuale
Polo museale	€ 8.275.000,00	€ 8.275.000,00
Cavea	€ 1.650.000,00	€ 0,00
Struttura alberghiera	€ 9.160.700,00	€ 9.160.700,00
Totale	**€ 19.085.700,00**	**€ 17.435.700,00**

Si precisa che l'investimento può essere considerato interamente struttura connessa in quanto prevede la realizzazione sia del polo museale sia della struttura alberghiera all'interno della zona industriale di Bari.

L'applicazione dell'intensità di aiuto prevista per le imprese di piccole dimensioni restituisce un valore di agevolazioni pari ad € 7.846.065,00.
Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento n. 36/09 e s.m. e i., gli aiuti agli investimenti in favore delle PMI non possono superare i 7,5 milioni di euro per impresa per progetto di investimento. Pertanto, le agevolazioni possono essere concesse nel limite di 7,5 milioni di euro.

Conclusioni
Si ritiene che la verifica di esaminabilità possa concludersi con esito positivo, a condizione che, entro la data di presentazione del progetto definitivo, il Soggetto proponente provveda a costituire il Consorzio e ad effettuare la voltura del permesso di costruire a favore del medesimo soggetto giuridico Consorzio in quanto titolare dell'investimento da realizzare.
Il programma di investimenti ammissibile ammonta ad € 17.435.700,00 con agevolazioni massime concedibili per € 7.500.000,00.

Bari, 26/07/2012

Il Valutatore

Firma

Gianluca De Paola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1693

Beni Riforma Fondiaria - Artt. 2-4 e 11 L.R. 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i. - alienazione lotto n. 2 di Ha. 8.66.26 sito in località "Lamia" in agro di Castelluccio dei Sauri. Sig. Carpinone Pasquale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Foggia del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

- con L.R. n° 18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "...sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10.1998;
- con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;
- con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: Servizio Riforma Fondiaria;
- con l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;
- con atto dirigenziale del Direttore d'Area n. 36 del marzo 2012 è stato conferito all'ing. Emanuele Giordano la direzione del Servizio Riforma Fondiaria, quale dirigente vicario;

CONSIDERATO CHE:

- i terreni costituenti l'ex azienda agricola, denominata "Lamia" ed ubicata in agro di Castelluccio dei Sauri di Ha. 18.39.00 pervennero all'Ente alienante a seguito di esproprio da VISOCCHI Margherita con D.P.R. 3310 del 18.1.1952 reg. alla Corte dei Conti il 15.01.1953 atti del Governo registro n. 69 Foglio n. 117;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1177 del 06/08/2005 detta azienda è stata inserita nell'elenco del corpo patrimoniale delle Aziende Agricole di proprietà regionale, idonee ad assolvere funzioni istituzionali per attività di colture sperimentali e, quindi da conservare al patrimonio regionale;
- con atto dirigenziale n. 547 del 20.09.2006 l'azienda Lamia è stata affidata temporaneamente in gestione all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Foggia;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1966 del 09/09/2010 la citata Azienda, è stata esclusa dall'elenco dei beni che assolvono a funzioni istituzionali di carattere regionale ed è stata restituita alla disponibilità del Servizio Riforma Fondiaria, ai fini dell'esercizio delle attività liquidative di competenza previste dalla legge regionale 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i.;
- l'art. 11 della L.R. 20/99 al comma 1 dispone che: "Le unità produttive in disponibilità vengono assegnate prioritariamente in favore dei confinanti in possesso dei requisiti di legge sulla base di criteri stabiliti dalla Giunta Regionale";
- con il Disciplinare "Cessioni di poderi in disponibilità: criteri e procedure", approvato con DGR n. 545 del 09.05.2007, sono stati stabiliti criteri e modalità per l'espletamento delle procedure amministrative per la selezione dei confinanti che concorreranno all'aggiudicazione del lotto;
- la Struttura Provinciale di Riforma Fondiaria a seguito della dichiarata dismissione dell'Azienda "Lamia" dalle funzioni istitutive di carattere regionale, sulla scorta dei vecchi piani aziendali, tenuto conto delle reali consistenze dei suoli aziendali e delle possibili divisioni in unità poderali autosufficienti da proporre in vendita, ha individuato n. 3 corpi poderali: il primo corpo poderale, denominato lotto n. 1, di ha 7.49.86; il secondo corpo - lotto n. 2 - di ha 8.66.26; il terzo corpo - lotto n. 3 - di ha 1.67.04; tutti al netto di un relitto di superficie di ha 0.55.84 da alienarsi ai sensi dell'art. 13 comma 2 bis della l.r. 20/99 e s.m.i.

- per l'avvio della procedura di dismissione del Lotto n. 2 di ha. 8.66.26, costituito da un compendio di superfici censite al catasto rustico del comune di Castelluccio dei Sauri al Foglio n. 6 part. n. 85 ha. 6.15.50, part. n. 220 ha. 0.71.82, part. n. 90 ha. 1.56.00, part. n. 237 ha. 0.22.94, la Struttura referente, ai sensi del 3° comma dell'art. 4 della L.R. n. 20/99 e s.m.i., con nota prot. n. 12925 del 25.10.10 ha sottoposto al giudizio di congruità da parte dell'U.P.A. di Foggia il prezzo in parola, determinato in E. 56.691,99;
- detto Ufficio, visti i valori fondiari medi determinati dalla Commissione Provinciale - istituita ai sensi dell'art. 4 della legge 26/5/1965, n. 590 -, riferiti ad unità di superficie, ai tipi di coltura e, corrispondenti all'anno 2000 (ultima tabella aggiornata), con nota n. 79783 del 10.10.2011 ha rivisto il valore innanzi determinato dichiarando congruo per la vendita del predetto Lotto n. 2 il prezzo di euro 58.160,17;
- individuati tutti i confinanti (art. 1 - Disciplinare) di tale lotto, con nota prot. n. 13639 del 04.11.2011 tutti gli aventi diritto sono stati invitati a presentare apposita domanda per la partecipazione a tale selezione per l'acquisto dell'unità poderale di cui al Lotto n. 2 (art. 2 - Disciplinare);
- decorso il termine previsto per la selezione non essendo pervenuta nessuna adesione valida per l'assegnazione del lotto in parola, si è proceduto all'indizione di asta pubblica con il metodo delle offerte segrete in aumento ai sensi dell'art. 73 comma c) del R.D. n. 827 del 23.05.1924 così come previsto ai sensi dell'art.6 del predetto Disciplinare, fissando alle ore 12,00 del giorno 13.04.2012 il termine di ricezione delle offerte;
- la Struttura Provinciale, in esito alle risultanze definite dalla commissione esaminatrice d'asta con verbale di gara del 19.04.2012 ha comunicato al sig. CARPINONE Pasquale - con nota del 07.05.2012 prot. n. 4835 - l'aggiudicazione provvisoria del Lotto n. 2 al prezzo di euro 175.816,02 comprensivo del deposito cauzionale di euro 5.816,02, versato in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 734 del 04.06.2007, modificato con D.G.R. n. 2767 del 14.12.2010;
- l'aggiudicazione del lotto diventerà definitiva solo dopo l'approvazione da parte della Giunta Regionale del presente deliberato;
- in virtù di quanto disposto dall'art. 7 comma I della L.R. 20/99, cessano le limitazioni i vincoli e i divieti posti dalla vigente normativa statale e regionale in ordine ai beni di riforma fondiaria, essendo trascorsi trent'anni dall'anno 1952 di primo possesso dell'ex Azienda "Lamia" e, che ai sensi del successivo II comma del medesimo art. 7, essendo presa a base per la valutazione del prezzo l'anno 2000, cessa il divieto di alienazione decennale;

PRESO ATTO CHE:

- il sig. Carpinone nel termine perentorio di 60 gg., previsto dalla procedura amministrativa di aggiudicazione - art.5 Disciplinare approvato con DGR n. 545 del 09/05/2007 - ha versato a saldo del prezzo di vendita la somma pari ad euro 170.000,00 sul conto corrente postale n. 16723702, intestato a "REGIONE PUGLIA - Direzione Prov.le Riforma Fondiaria di Bari - Servizio Tesoreria" sul capitolo n. 3065550, giusto bonifico bancario della Banca Popolare di Bari filiale di Castelluccio dei S. del 05.06.2012;
- il terreno oggetto della presente vendita ha conservato la destinazione agricola, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Castelluccio dei Sauri in data 13.02.2012 che lo classifica zona destinata a "Zona E1 Verde agricolo";
- sul terreno in parola non esistono manufatti realizzati in violazione delle norme vigenti in materia di edilizia urbana e rurale;
- le spese notarili di registrazione, di quant'altro necessario per la stipula dell'atto saranno a totale carico e cura dell'acquirente;

VALUTATO CHE:

- nulla osta alla vendita del predetto immobile in favore dell'avente diritto, indicato in premessa.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 s.m.i.

Il sig. CARPINONE ha già versato, l'intero prezzo di vendita di euro 175.816,02 a mezzo bonifici bancari sul c/c postale 16723702, intestato a "Regione Puglia, Direzione Provinciale Riforma Fondiaria di Bari, Servizio Tesoreria Corso Sonnino n. 177 Bari - Struttura di Foggia - codice IBAN: IT49Z076 0104 0000 0001 6723 702, da imputarsi

sul capitolo 3065550 "Proventi della gestione ex ERSAP".

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal Responsabile della Struttura Provinciale di Riforma Fondiaria e dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di dichiarare, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 26 Aprile 1995 n. 27, l'immobile oggetto del presente atto deliberativo, non fruibile per esigenze proprie della Regione Puglia o per altro uso pubblico;

- di autorizzare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e 4 della citata L.R. n. 20/99 e s.m.i. e, per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, l'alienazione in favore del sig. CARPINONE Pasquale del Lotto n. 2 di Ha. 8.66.26, sito alla loc. "Lamia" in agro di Castelluccio dei Sauri ed iscritto al catasto rustico di quel comune al foglio n. 6 particelle nn. 85, 220, 90 e 237;

- di prendere atto che il sig. Carpinone ha già versato l'intero importo di vendita di euro 175.816,02;

- di incaricare il dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, ovvero il funzionario da esso delegato e munito di specifica procura speciale, alla sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita il cui rogito notarile dovrà essere definito dallo studio notarile designato dall'acquirente;

- di autorizzare, il funzionario delegato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali connessi sia all'esatta identificazione catastale del bene sia alla corretta denominazione dei soggetti giuridici costituiti nell'atto, qualora siano desumibili da atti ufficialmente riconosciuti nel processo amministrativo;

- di stabilire che tutte le spese notarili, di registrazioni e di quant'altro dovuto conseguenti il rogito dell'atto saranno ad esclusivo carico dell'acquirente;

- di autorizzare il dirigente del Servizio Riforma Fondiaria o in subordine il responsabile della Struttura Provinciale di Foggia a rilasciare in favore dell'acquirente "Attestazione di Quietanza Liberatoria" relativo al pagamento di quanto complessivamente versato;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1694

Beni Riforma Fondiaria - Artt. 2-4 e 11 L.R. 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i. - alienazione lotto n. 1 di Ha. 7.49.86 sito in località "Lamia" in agro di Foggia. Sig.ra Acquaviva Michelina.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Foggia del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello

stesso Servizio Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

- con L.R. n° 18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "...sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10.1998;
- con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria -Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria; con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: Servizio Riforma Fondiaria;
- con l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria; con atto dirigenziale del Direttore d'Area n. 36 del marzo 2012 è stato conferito all'ing. Emanuele Giordano la direzione del Servizio Riforma Fondiaria, quale dirigente vicario;

CONSIDERATO CHE:

- i terreni costituenti l'ex azienda agricola, denominata "Lamia" ed ubicata in agro di Castelluccio dei Sauri di Ha. 18.39.00 pervennero all'Ente alienante a seguito di esproprio da VISOCCHI Margherita con D.P.R. 3310 del 18.1.1952 reg. alla Corte dei Conti il 15.01.1953 atti del Governo registro n. 69 Foglio n. 117;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1177 del 06/08/2005 detta azienda è stata inserita nell'elenco del corpo patrimoniale delle Aziende Agricole di proprietà regionale, idonee ad assolvere funzioni istituzionali per attività di colture sperimentali e, quindi da conservare al patrimonio regionale;
- con atto dirigenziale n. 547 del 20.09.2006 è stata affidata temporaneamente in gestione all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Foggia;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1966 del 09/09/2010 la citata Azienda, è stata esclusa dall'elenco dei beni che assolvono a funzioni istituzionali di carattere regionale ed è stata restituita alla disponibilità del Servizio Riforma Fondiaria, ai fini dell'esercizio delle attività liquidative di competenza previste dalla legge regionale 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i.;
- l'art. 11 della L.R. 20/99 al comma 1 dispone che: "Le unità produttive in disponibilità vengono assegnate prioritariamente in favore dei confinanti in possesso dei requisiti di legge sulla base di criteri stabiliti dalla Giunta Regionale";
- con il Disciplinare "Cessioni di poderi in disponibilità: criteri e procedure", approvato con DGR n. 545 del 09.05.2007, sono stati stabiliti criteri e modalità per l'espletamento delle procedure amministrative per la selezione dei confinanti che concorreranno all'aggiudicazione del lotto;
- la Struttura Provinciale di Riforma Fondiaria a seguito della dichiarata dismissione dell'Azienda "Lamia" dalle funzioni istitutive di carattere regionale, sulla scorta dei vecchi piani aziendali, tenuto conto delle reali consistenze dei suoli aziendali e delle possibili divisioni in unità poderali autosufficienti da proporre in vendita, ha individuato n. 3 corpi poderali: il primo corpo poderale, denominato lotto n. 1, di ha. 7.49.86; il secondo corpo - lotto n. 2 - di ha 8.66.26; il terzo corpo - lotto n. 3 - di ha 1.67.04; tutti al netto di un relitto di superficie di ha 0.55.84 da alienarsi ai sensi dell'art. 13 comma 2 bis della l.r. 20/99 e s.m.i.
- per l'avvio della procedura di dismissione del Lotto n. 1 di ha. 7.49.86, costituito da un compendio di superfici censite al Foglio 6 del catasto rustico di Castelluccio dei Sauri con i seguenti dati catastali: part. n. 213 ha. 0.23.60; part. n. 583 ha. 5.85.88; part. n. 584 ha. 0.02.12; part. n. 585 ha. 1.38.26; la Struttura referente, ai sensi del 3° comma dell'art.4 della L.R. n. 20/99 e s.m.i., con nota prot. n. 12924 de125.10.10, ha sottoposto al giudizio di congruità da parte dell'U.P.A. di Foggia il prezzo in parola, determinato in euro 47.797,26;
- detto Ufficio, visti i valori fondiari medi determinati dalla Commissione Provinciale - istituita ai sensi dell'art. 4 della legge 26/5/1965, n. 590 -, riferiti ad unità di superficie, ai tipi di coltura e,

corrispondenti all'anno 2000 (ultima tabella aggiornata), con nota n. 79780 del 10.10.2011 ha rivisto il valore innanzi determinato dichiarando congruo per la vendita del predetto Lotto n.1 il prezzo di euro 49.939,42;

- individuati tutti i confinanti (art. 1 - Disciplinare) di tale lotto, con nota prot. n. 13641 del 04.11.2011 tutti gli aventi diritto sono stati invitati a presentare apposita domanda per la partecipazione a tale selezione per l'acquisto dell'unità poderale di cui al Lotto n. 1 (art. 2 - Disciplinare);
- decorso il termine previsto per la selezione, in data 10.01.2012 la Struttura Provinciale di Riforma Fondiaria di Foggia ha redatto apposito verbale di selezione ed aggiudicazione, dichiarando aggiudicatario del Lotto n.1 la sig.ra ACQUAVIVA Michelina al prezzo di euro 49.939,42;
- in virtù di quanto disposto dall'art. 7 comma I della L.R. 20/99, cessano le limitazioni i vincoli e i divieti posti dalla vigente normativa statale e regionale in ordine ai beni di riforma fondiaria, essendo trascorsi trent'anni dall'anno 1952 di primo possesso dell'ex Azienda "Lamia" e, che ai sensi del successivo II comma del medesimo art. 7, essendo presa a base per la valutazione del prezzo l'anno 2000, non cessa il divieto di alienazione decennale;
- con nota n. 324 in data 11.01.2012 la Struttura Provinciale di Riforma di Foggia ha comunicato alla sig.ra Acquaviva l'aggiudicazione del Lotto n.1, e che la stessa con comunicazione del 14.02.2012 prot. n. 1627 ha formalmente accettato il prezzo di euro 49.939,42, offrendo il pagamento dilazionato in cinque annualità;
- ai sensi del 5° comma dell'art. 4 della L.R. 20/99 e s.m.i. ed in attuazione del successivo D.G.R. n. 762 del 16.03.2010, possa essere accolta la richiesta del pagamento dilazionato in cinque anni di quanto dovuto a saldo d'ogni pendenza contabile;

PRESO ATTO CHE:

- la sig.ra Acquaviva nel termine perentorio di 60 gg., previsto dalla procedura amministrativa di aggiudicazione - art. 5 Disciplinare approvato con DGR n. 545 del 09/05/2007 - ed in ossequio alle disposizioni di cui all'art.2 del Disciplinare approvato con DGR. n.734 del 04/06/2007, successivamente modificato con DGR n. 2767 del 14/12/2010, ha versato il deposito cauzionale pari ad euro 10.749,30 sul conto corrente postale n. 16723702, intestato a "REGIONE PUGLIA - Direzione Prov.le Riforma Fondiaria di Bari - Servizio Tesoreria" sul capitolo n. 2057960, giusta attestazione di pagamento n. 066 26/013 del 13.02.12;
- il debito residuo pari ad euro 39.190,12 (al netto del deposito cauzionale), su richiesta del proponente acquirente, sarà corrisposto in cinque rate annuali costanti posticipate di euro 8.435,57, comprensive degli interessi legali attualmente vigenti ovvero a quelli in vigore alla data della stipula dell'atto di cessione;
- le rate come piano d'ammortamento dovranno essere pagate entro il 31 ottobre di ciascun anno con accredito da effettuarsi a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702 intestato a Regione Puglia - Direzione Provinciale di Bari - Servizio Tesoreria - Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia - codice IBAN: IT49Z076 0104 0000 0001 6723 702 Capitolo 4091050

PIANO DI AMMORTAMENTO A RATA COSTANTE			
CONDUTTORE			ACQUAVIVA MICHELINA
UNITA' PRODUTTIVA N.			Lotto n.1
AGRO DI			CASTELLUCCIO DEI SAURI
CAPITALE			**€. 39.190,12**
TASSO LEGALE			**2,50%**
ANNI			**5**
RATA			**€. 8.435,55**

ANNI	QUOTA INTERESSI	QUOTA CAPITALE	DEBITO RESIDUO
1	€. 979,75	€. 7.455,80	€. 31.734,32
2	€. 793,36	€. 7.642,19	€. 24.092,13
3	€. 602,30	€. 7.833,25	€. 16.258,88
4	€. 406,47	€. 8.029,08	€. 8.229,81
5	€. 205,75	€. 8.229,81	€. 0,00

- il terreno oggetto della presente vendita ha conservato la destinazione agricola, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Castelluccio dei Sauri in data 13.02.2012 che lo classifica zona destinata a "Zona E1 Verde agricolo";
- sul terreno in parola non esistono manufatti realizzati in violazione delle norme vigenti in materia di edilizia urbana e rurale;
- le spese notarili di registrazione, di iscrizione di ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula dell'atto saranno a totale carico e cura dell'acquirente;
- nulla osta alla vendita del predetto immobile in favore dell'avente diritto, indicato in premessa;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 s.m.i.

La sig.ra Acquaviva ha già versato, quale acconto sul prezzo di vendita di euro 49.939,42 la somma di euro 10.749,30. L'importo residuo dovuto, pari ad euro 39.190,20, sarà corrisposto dall'acquirente in forma rateizzata quinquennale. I versamenti dovranno essere effettuati entro il 31 ottobre di ciascun anno, con accredito a mezzo bonifico bancario sul c/c postale 16723702, intestato a "Regione Puglia, Direzione Provinciale Riforma Fondiaria di Bari, Servizio Tesoreria Corso Sonnino n. 177 Bari - Struttura di Foggia - codice IBAN: IT49Z076 0104 0000 0001 6723 702 - Capitolo di imputazione n. 2057960.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal Responsabile della Struttura Provinciale di Riforma Fondiaria e dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di dichiarare, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 26 Aprile 1995 n. 27, l'immobile oggetto del presente atto deliberativo, non fruibile per esigenze proprie o per altro uso pubblico;

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in materia e che qui si intendono integralmente riportate, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e 4

della citata L.R. n. 20/99 e s.m.i. - a favore della sig.ra Acquaviva Michelina, l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale costituita dal Lotto n. 1 di Ha. 7.49.86, ubicato in loc. Lamia dell'agro di Castelluccio dei Sauri e censiti agli atti del catasto terreni al foglio n. 6 particelle nn. 213, 583, 584 e 585;

- di disporre che la vendita dell'immobile sarà definita al prezzo complessivo di euro 49.939,42, oltre gli oneri che matureranno successivamente al 31/12/2012, che saranno versati in unica soluzione prima della stipula del rogito notarile; di prendere atto che la sig.ra Acquaviva ha già versato sul prezzo di vendita un acconto di euro 10.749,30 e di autorizzare - ai sensi del comma 5 del disposto articolo 4 - il pagamento della restante somma di euro 39.190,12 come determinato in premessa con le modalità e termini riportati nell'apposita sezione contabile;

- di approvare il piano di ammortamento quinquennale riportato in narrativa che fissa la rata annuale di ammortamento, comprensiva degli interessi legali vigenti all'atto della stipula, in euro 8.435,55;

- di incaricare il dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, ovvero da un funzionario da esso delegato e munito specifica procura speciale, alla sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, rogato dal notaio designato dall'acquirente, nonché alla rettifica di eventuali errori materiali riguardanti sia l'identificazione catastale del bene sia la denominazione delle controparti; tutte le spese notarili, di registrazioni, d'iscrizione di ipoteca e di quant'altro conseguente il rogito dell'atto sarà a carico dell'acquirente;

- di dare atto che il dirigente del servizio o chi per lui incaricato, fatta salva la sostanza del negozio stesso, può inserire nel rogito la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene e la denominazione esatta dei soggetti fisici o soggetti giuridici che intervengono nel contratto di vendita;

- di autorizzare il dirigente del Servizio Riforma Fondiaria o in subordine il responsabile della Struttura Provinciale di Foggia a rilasciare in favore dell'acquirente "Attestazione di Quietanza Liberatoria" relativo al pagamento di quanto complessivamente versato in ordine all'alienazione ed alla estinzione dell'ipoteca;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1695

Art. 39 L.R. 4/2010. D.M. 279/2001. DGR n. 2283/2003 e s.m.i. DGR n. 2845/2009. Avvio del Sistema Informativo delle Malattie Rare della Regione Puglia (SIMaRRP).

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi, così come confermata dal dirigente ad interim del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, riferisce quanto segue:

Premesso che:
- l'art. 39 della L.R. n. 4/2010 detta disposizioni in materia di sistemi informativi ed obblighi informativi;
- la L.R. n. 16/2011 detta norme in materia di sanità elettronica, di sistemi di sorveglianza e registri;
- con D.M. n. 279/2001 del Ministero della Sanità è stato adottato il "Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie";
- la Rete nazionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia è costituita da presidi accreditati, appositamente individuati dalle Regioni sulla base di documentata esperienza in attività diagnostica o terapeutica specifica per le malattie o per i gruppi di malattie rare, nonché idonea dotazione di strutture di supporto e di servizi complementari;

- con DGR n. 2238/2003, e successive modifiche ed integrazioni, è stata approvata la "Rete regionale dei presidi per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapie delle malattie rare" e l'elenco dei centri interregionali di riferimento;
- l'accordo Stato-Regioni del 10 maggio 2007 (Rep. n. 103/CSR), recepito dalla Giunta regionale con provvedimento n. 588/2008, ha sancito che sia favorito il riconoscimento di Centri di Coordinamento regionali e/o interregionali al fine di assicurare il collegamento funzionale con ogni singolo presidio della rete, di raccogliere le richieste dei medici e dei pazienti per smistarle verso i presidi, di rendere disponibili ed efficaci le reti operative di comunicazione, di supportare l'attività di raccolta e di smistamento delle informazioni e l'inserimento in rete;
- l'art. 3 del già citato D.M. n. 279/2001 istituisce il registro nazionale delle malattie rare che raccoglie dati anagrafici, anamnestici, clinici, strumentali, laboratoristici e relativi ai fattori di rischio e agli stili di vita dei soggetti affetti da malattie rare, a fini di studio e di ricerca scientifica in campo epidemiologico, medico e biomedico, stabilendo che il registro nazionale è funzionalmente collegato con i registri interregionali e territoriali e, ove esistenti, con i registri internazionali;
- con DGR n. 2485/2009 sono stati costituiti, in attuazione del DM n. 279/01 e delle direttive sancite nell'accordo Stato-Regioni del 10 maggio 2007 (Rep. n. 103/CSR):
  a) il "Centro di assistenza e ricerca sovraziendale per le malattie rare", presso l'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Policlinico" di Bari;
  b) il "Coordinamento Regionale per le Malattie Rare (CRMR)" presso l'A.Re.S. (Agenzia Regionale Sanitaria) con il compito di affiancare e sostenere il suddetto Centro;
- con i Documenti di Indirizzo Economico e Funzionale (DIEF) per l'anno 2010 e 2011, approvati rispettivamente con DGR n. 2866/2010 e 2990/2011, sono state assegnate specifiche risorse economiche al fine di attivare modelli di assistenza integrata a soggetti affetti da malattia rara;
- con DGR n. 1591/2012 è stata effettuata la ricognizione dei Centri interregionali di riferimento (CIR) e dei Presidi della Rete Nazionale (PRN) di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2238 del 23/12/2003 e s.m.i;

Considerato che:
- per l'espletamento delle sue funzioni, il Coordinamento regionale ha valutato opportuno avvalersi della collaborazione sia scientifica sia tecnologica di altre reti di malattie rare (nota prot. 40 del 13/12/2010 del Coordinamento);
- in tale ottica è stata stipulata una convenzione, di durata biennale rinnovabile, con la Regione Veneto al fine di condividerne il modello organizzativo, che prevede la presa in carico dell'assistito dalla fase di diagnosi fino alla cura ed assistenza utilizzando il proprio sistema informativo per la gestione delle malattie rare (Convenzione tra A.Re.S. Puglia e Registro Malattie Rare del Veneto del 29/12/2010, di cui alla D.D.G. A.Re.S. Puglia 26/01/2011, n. 21);
- la suddetta convenzione è stata stipulata a seguito del parere positivo del Tavolo della Sanità Elettronica di cui al R.R. 19/2007 (nota prot. A00_081/5714/TSE Puglia del 06/12/2010);
- le risorse economiche (pari a 70.000 euro annui) destinate dall'AReS al finanziamento di tale convenzione rinvengono dalle somme già assegnate alla stessa Agenzia con D.D. n. 311 del 03/08/2010 del Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria (ora Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria) per il supporto organizzativo, logistico e amministrativo del Coordinamento regionale;
- la suddetta convenzione prevede che il Coordinamento regionale e il Registro Malattie Rare del Veneto collaborino tra loro per implementare in Puglia un sistema informativo delle malattie rare che presenti funzionalità e struttura analoghe con quanto implementato nel Veneto;
- tale scelta è stata rafforzata dalla progressiva adesione al Registro Malattie Rare del Veneto di altre Regioni che costituiscono l'Area Vasta (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Campania) al fine di fruire dell'esperienza e del lavoro di ricerca compiuta non solo dal Veneto, ma anche delle altre Regioni;

Preso atto che:
- il Coordinamento Regionale per le Malattie Rare ha ritenuto opportuno elaborare il documento

"Linee Guida Regionali ed Istruzioni Operative in Materia di Assistenza ai pazienti affetti da malattie Rare", trasmesso con nota prot. 2476 del 07/06/2012, con l'obiettivo di descrivere il percorso diagnostico-terapeutico dei pazienti affetti da malattie rare;
- il suddetto documento ha anche lo scopo di individuare i soggetti coinvolti e di delineare i processi organizzativi sottesi all'avvio operativo del sistema informativo delle malattie rare della Regione Puglia (SIMaRRP);
- a seguito della nota A00_081/2658/APS2 del 31/07/2012 del Servizio APS di richiesta chiarimenti in merito agli adempimenti in materia di tutela dei dati personali, nonché in relazione alle modalità di rilascio degli attestati di esenzione ticket, è stato fornito riscontro dal Coordinamento regionale con nota prot. 3429 del 01/08/2011.

Ritenuto di dover procedere in prima istanza a rendere operativo il sistema informativo delle malattie rare della Regione Puglia (SIMaRPP), rimandando a successivo provvedimento, a seguito di istruttoria dei competenti Servizi, l'adozione delle suddette linee guida regionali.

Per tutto quanto sopra esposto, si propone alla Giunta Regionale di:
- disporre che l'A.Re.S. Puglia, presso cui è istituito il Coordinamento Regionale per le Malattie Rare (CRMR), ponga in essere le azioni e gli adempimenti necessari, ivi compresi quelli previsti dalla normativa in materia di tutela dei dati personali, per l'avvio del SIMaRRP quale strumento di supporto alla presa in carico dell'assistito affetto da malattie rare, sentito, ai sensi del comma 8 dell'art. 39 della L.R. 4/2010, il tavolo per la sanità elettronica di Puglia di cui al R.R. n. 19/2007 al fine di assicurare l'interazione e il raccordo con gli altri progetti regionali;
- stabilire che i presidi ed i centri della rete regionale della malattie rare sono tenuti, ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010, al conferimento dei dati e delle informazioni necessarie al funzionamento del SIMaRRP.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente proposta di deliberazione viene sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. 4.2.1997, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente di:

1. disporre che l'A.Re.S. Puglia, presso cui è istituito il Coordinamento Regionale per le Malattie Rare (CRMR), ponga in essere le azioni e gli adempimenti necessari, ivi compresi quelli previsti dalla normativa in materia di tutela dei dati personali, per l'avvio del SIMaRRP quale strumento di supporto alla presa in carico dell'assistito affetto da malattie rare, sentito, ai sensi del comma 8 dell'art. 39 della L.R. 4/2010, il tavolo per la sanità elettronica di Puglia di cui al R.R. n. 19/2007 al fine di assicurare l'interazione e il raccordo con gli altri progetti regionali;

2. stabilire che i presidi ed i centri della rete regionale della malattie rare sono tenuti, ai sensi del-

l'art. 39 della L.R. n. 4/2010, al conferimento dei dati e delle informazioni necessarie al funzionamento del SIMaRRP;

3. stabilire la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1697

Approvazione Linee guida per l'uniformità delle attività di verifica da parte delle ASL nonché per il monitoraggio delle attività delle imprese inserite nell'Elenco regionale di cui all'art. 32, L.R. n. 4/2010 ad oggetto "Norme in materia di protesi, ortesi e ausili tecnici".

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della A.P "Riabilitazione -Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Organizzazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue:

L'art. 32 della L.R. n. 4 del 25.01.2010, recante "Norme urgenti in materia di Sanità e Servizi Sociali", pubblicata sul BURP n. 40 suppl. del 2.3.2010, ha disciplinato la normativa in materia di protesi, ortesi e ausili tecnici, istituendo, tra l'altro, l'elenco regionale delle imprese che intendono fornire dispositivi "su misura" e/o "predisposti", ovvero, dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSN.

La suddetta norma ha demandato, altresì, in via preliminare alla Giunta Regionale il compito di stabilire, con proprio provvedimento, i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi che le imprese devono possedere per essere iscritte nell'Elenco in questione.

Con Deliberazione n. 1312/2010 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato i predetti requisiti in riferimento alle imprese ortopediche, audioprotesiche ed ottico-optometriche.

La stessa Legge Regionale n. 4/2010 al comma 5 dell'art. 32 ha istituito presso il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica una Commissione regionale avente la funzione di emanare linee guida per l'uniformità delle procedure di verifica da parte delle Aziende Sanitarie Locali, nonché il monitoraggio delle attività, nella quale è prevista la partecipazione delle Associazioni rappresentative delle imprese ortopediche audioprotesiche ed ottico-optometriche, oltre che dei rappresentanti dell'Assessorato alle Politiche della salute, dell'Ares Puglia e delle Aziende Sanitarie Locali.

Con Determinazione n. 227 del 06/08/2010 il Dirigente dell'Ufficio Organizzazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ha proceduto alla nomina dei Componenti di tale Commissione regionale. Con successiva Determinazione n. 70 del 25/06/2012 il Dirigente dell'Ufficio Organizzazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ha proceduto alla integrazione dei Componenti della suddetta Commissione regionale.

In rappresentanza delle imprese produttrici e fornitrici di dispositivi protesici sono state nominate rispettivamente l'Associazione Fioto Puglia, ANTO Puglia, CIDOS Puglia per le aziende ortopediche, l'ANAANAP per le aziende audioprotesiche, I'ASSOPTO Puglia per le aziende ottico-optpmetriche.

La suddetta Commissione, in ossequio alla predetta Legge regionale, si è riunita nelle sedute del 28 settembre 2010, del 22 febbraio 2011, del 13 giugno 2012 e del 4 luglio 2012. Nel corso dell'ultimo incontro, al quale sono intervenuti anche i rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, al fine di conoscere il contenuto del Documento oggetto del presente provvedimento, la Commissione, di concerto con i rappresentanti regionali, ha approvato in via definitiva le "Linee guida per l'uniformità delle attività di verifica da parte delle ASL nonché per il monitoraggio delle attività delle imprese inserite nell' Elenco regionale di cui all'art. 32, L.R. n. 4/2010". Il Documento originale firmato dai Componenti della Commissione è agli atti dell'Ufficio Organizzazione Assistenza ospedaliera e Specialistica.

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale l'adozione delle predette Linee guida che costituiscono l'allegato A al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'ad. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Responsabile della A.P "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di approvare le "Linee guida per l'uniformità delle attività di verifica da parte delle ASL nonché per il monitoraggio delle attività delle imprese inserite nell' Elenco regionale di cui all'art. 32, L.R. n. 4/2010" che costituiscono l'allegato A al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;

- di notificare il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie Locali della Regione ed ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL a cura del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

- di notificare il presente provvedimento alle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle aziende ortopediche, audioprotesiche ed ottico-optometriche a cura del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

LINEE GUIDA PER L'UNIFORMITA' DELLE ATTIVITA' DI VERIFICA DA PARTE DELLE ASL NONCHE' PER IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' DELLE IMPRESE INSERITE NELL'ELENCO REGIONALE DI CUI ALL'ART.32, L.R. N.4/2010

1) PREMESSE

Con Legge regionale 25 febbraio 2010, n.4, art. 32 ad oggetto" Norme in materia di protesi, ortesi e ausili tecnici" è stato istituito l'Elenco regionale delle imprese che intendono fornire dispositivi su misura e/o predisposti con spesa a carico del SSN.

Lo stesso art. 32 disciplina le modalità secondo cui dette imprese possono ottenere l'iscrizione nel suddetto Elenco regionale. Requisito essenziale per l'inserimento nello stesso è il possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi stabiliti con Deliberazione di Giunta regionale n. 1312 del 3 giugno 2010 così come integrata e modificata dalla Deliberazione di Giunta regionale n.2616 del 20 novembre 2010.

La Legge regionale n.4/2010 ha stabilito che in sede di prima applicazione della stessa fosse formulato l'Elenco regionale provvisorio con le imprese operanti sul territorio regional, dietro presentazione di istanza al Direttore generale della ASL di riferimento, e ha previsto che tali imprese, entro dodici mesi dalla data di pubblicazione dell'Elenco regionale provvisorio, si adeguassero ai predetti requisiti.

L'Elenco regionale provvisorio è stato approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica n.118 del 13 giugno 2011, pubblicata sul BURP n. 99 del 23/06/2011.

Lo stesso Elenco provvisorio è stato successivamente integrato con Determinazioni n.139 del 5 agosto 2011 e n.178 del 17 novembre 2011 con la precisazione che tutte le imprese incluse nell' Elenco provvisorio con dette ultime due determinazioni dirigenziali dovessero adeguare i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi stabiliti con DGR n. 1312/2010 e DGR n. 2616/2010 entro e non oltre dodici mesi dalla data di pubblicazione del precedente elenco di cui alla D.D.118/2011 sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia. Tale adeguamento, pertanto, deve avvenire entro e non oltre il 22 giugno 2012.

Le presenti Linee guida, emanate dalla Commissione regionale istituita ai sensi del comma 5, art.32, L.R. n.4/2010, i cui componenti sono stati nominati con Determinazione dirigenziale n. 227 del 06.08.2010, hanno la finalità di rendere uniformi su tutto il territorio regionale le procedure di verifica da parte delle ASL nonché il monitoraggio delle attività.

2) RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto Ministeriale 27 agosto 1999, n. 332 e s.m.i.;
Legge regionale 25 febbraio 2010, n.4, art. 32;
Deliberazione di Giunta regionale n. 1312 del 3 giugno 2010;
Deliberazione di Giunta regionale n.2616 del 20 novembre 2010;
Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Organizzazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica n. 227 del 6 agosto 2010;
Determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica n.118 del 13 giugno 2011;
Determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica n.139 del 5 agosto 2011;
Determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica n.178 del 17 novembre 2011.

3) SOGGETTI INTERESSATI DALLE PRESENTI LINEE GUIDA

Le disposizioni previste nel presente documento si applicano a:

a) Imprese e filiali di imprese, con sede legale nel territorio regionale, inserite nell'Elenco regionale provvisorio;
b) Filiali di imprese, con sede legale fuori dal territorio regionale, inserite nell'Elenco regionale provvisorio;
c) Imprese e filiali di imprese, con sede legale nel territorio regionale, da inserire nell'Elenco regionale definitivo;
d) Filiali di imprese con sede legale fuori dal territorio regionale da inserire nell'Elenco regionale definitivo;
e) Imprese e filiali di imprese, con sede legale nel territorio regionale, che, ai sensi del comma 15, art.32, L.R. n.4/2010, presentano al Direttore generale della ASL di riferimento istanza di inserimento negli aggiornamenti semestrali dell'Elenco regionale;
f) Filiali di imprese, con sede legale fuori dal territorio regionale, che, ai sensi del comma 15, art.32, L.R. n.4/2010, presentano al Direttore generale della ASL di riferimento istanza di inserimento negli aggiornamenti semestrali dell'Elenco regionale.

4) ATTIVITA' DI VERIFICA DEI REQUISITI

a) Le attività di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi stabiliti con Deliberazione di Giunta regionale n. 1312 del 3 giugno 2010, integrata e modificata dalla Deliberazione di Giunta regionale n.2616 del 20 novembre 2010, sono

effettuate dal Dipartimento di Prevenzione della ASL dove ha sede l'impresa e/o la filiale.

b) Il Dipartimento di Prevenzione verifica i suddetti requisiti redigendo, per ognuna delle imprese e/o filiali, apposito verbale ed allegando allo stesso una o più schede, utilizzando quelle allegate alle presenti Linee guida e scelte a seconda del tipo di impresa (ortopedica, audioprotesica, ottica-optometrica) e del numero di sedi operative e/o filiali.

c) A tal riguardo, si fa presente che per ogni sede operativa e/o filiale di impresa va utilizzata una scheda.

d) Al termine della verifica, il Dipartimento di Prevenzione redige il parere motivato favorevole (= presenza di tutti i requisiti) o sfavorevole (= assenza totale o parziale dei requisiti).

e) Nei casi di cui ai punti a), b), c) e d) del precedente paragrafo 3, considerata la scadenza per il 22 giugno 2012 per l'adeguamento ai requisiti prescritti, il competente Dipartimento di Prevenzione procede alla verifica entro e non oltre il 30 settembre 2012.

f) Il Direttore generale della ASL, ai sensi del comma 30, art.32, L.R. n.4/2010, invia un elenco definitivo delle imprese in possesso dei requisiti al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute, allegando i verbali del Dipartimento di Prevenzione. Il predetto elenco viene trasmesso al competente Servizio entro e non oltre il 15 ottobre 2012.

g) Qualora il Dipartimento di Prevenzione, all'atto della verifica effettuata entro il mese di settembre 2012, così come innanzi specificato, ritenga, in riferimento ad alcune imprese, che ci siano situazioni sanabili, esprime parere favorevole con riserva. Pertanto, il Dipartimento concede all'impresa un congruo tempo nel limite massimo fissato per il 30 novembre 2012 al fine del completamento dell'adeguamento ai requisiti, salvo poi procedere a nuova verifica, così come determinato nei punti c), d), e) del presente paragrafo.
Si precisa che non sono situazioni sanabili:
   1. l'assenza del tecnico abilitato all'esercizio della singola professione, in quanto requisito essenziale previsto già dal D.M. 332/99;
   2. l'assenza di lavori di adeguamento strutturale in caso di carenza di tali requisiti.

h) Soltanto nell'ipotesi di cui al precedente punto g), il Direttore generale della ASL, entro e non oltre il 15 dicembre 2012, trasmette l'elenco definitivo delle imprese

che abbiano ottenuto dal Dipartimento di Prevenzione parere favorevole, successivo al parere favorevole con riserva, al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute, allegando i verbali dello stesso Dipartimento.

i) Nei casi di cui ai punti e), f) del precedente paragrafo 3, il competente Dipartimento di Prevenzione, ai sensi del comma 11,art.32, L.R. n.4/2010, procede alla verifica della sussistenza dei requisiti entro 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di iscrizione nell'Elenco regionale.

l) Si precisa che la mancanza anche di un solo requisito comporta come conseguenza la conclusione delle attività di verifica con esito negativo, che si traduce con l'esclusione dell'impresa dall'Elenco regionale.

m) Inoltre, si ribadisce che le filiali di imprese, secondo quanto disposto dalla DGR n.1312/2010, sono previste soltanto per le aziende ortopediche. Le aziende audioprotesiche ed ottico-optometriche sono tutte sedi operative e, pertanto, devono possedere in ogni sede tutti i requisiti previsti dalla normativa di riferimento.

5) TRASMISSIONE DEGLI ESITI DELLA VERIFICA

Il Direttore generale della ASL di riferimento, nei casi di cui ai punti a), b), c) e d) del precedente paragrafo 3, predispone un elenco delle imprese da inserire nell'Elenco regionale definitivo allegando i verbali, con le apposite schede compilate, redatti dal Dipartimento di Prevenzione, e lo invia entro e non oltre le date stabilite nel precedente paragrafo 4.

Nei casi di cui ai punti e), f) del precedente paragrafo 3, il Direttore generale della ASL di riferimento procede secondo quanto stabilito dai commi 12, 13 e 15 dell'art.32, L.R. n.4/2010.

Si fa presente che le imprese inserite nell'Elenco regionale devono comunicare ogni tipo di variazione, in special modo le variazioni dei requisiti di cui alle DGR n. 1312/2010 e DGR n.2616/2010, al Direttore generale della ASL di riferimento che provvederà a comunicarle al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ai fini dell'aggiornamento dell'Elenco regionale.

6) MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Il Direttore generale della ASL di riferimento, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione, semestralmente effettua controlli a campione su almeno 2/10 delle imprese

iscritte nell'Elenco regionale. Tale attività di monitoraggio è attuata con le stesse modalità di cui al paragrafo 4), punto a),b),c),d),f),g).

L'esito del predetto controllo semestrale a campione viene trasmesso, secondo le modalità previste nel primo periodo del paragrafo 5), unitamente ai nominativi delle nuove imprese da inserire nell'Elenco regionale con gli aggiornamenti previsti a dicembre e a giugno di ogni anno, al fine di confermare o meno la permanenza delle stesse in Elenco.

Resta ferma la facoltà da parte del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica di attivare, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione e secondo le procedure innanzi descritte, controlli nei confronti delle imprese inserite in Elenco qualora dovesse prevederne la necessità (per esempio: segnalazioni su istanza di privati inviate alla Regione o alla ASL di riferimento, segnalazioni pervenute da parte di una associazione di categoria, segnalazioni pervenute da parte della ASL ecc.)

Per i controlli a campione e per i controlli attivati dalla Regione il Dipartimento di Prevenzione è affiancato da un Direttore di Distretto Socio Sanitario o da un suo delegato referente in materia di assistenza protesica.

Allegato 1

AZIENDE ORTOPEDICHE CHE PRODUCONO DISPOSITIVI PROTESICI "SU MISURA"

Denominazione azienda: Legale rappresentante: P.I.: indirizzo sede legale: indirizzo sede operativa: Tel/fax : Iscrizione al Ministero della Salute:	Sede per cui è effettuata la verifica dei requisiti: (indicare se sede operativa; compilare una scheda per ogni sede operativa)
L'azienda ortopedica che produce dispositivi su misura adempie a quanto disposto nel Decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 ad oggetto "Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici.", con particolare riferimento all'obbligo per il fabbricante di conservare i fascicoli tecnici per 5 anni	L'azienda applica il D.Lgs. 46/1997 SI/NO
L'azienda adempie alla normativa di riferimento in materia smaltimento rifiuti speciali D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	L'azienda applica il D.Lgs. 152/2006 SI/NO
Possesso della autorizzazione rilasciata dal settore attività produttive del competente Comune	SI/NO
Possesso della autorizzazione al commercio rilasciata dal competente Comune	SI/NO

REQUISITI STRUTTURALI		
Spazio ricevimento utenti, accettazione e attività amministrativa distinta dal banco vendita:	SI/NO	
Sala d'attesa con posti a sedere adeguati ai picchi di frequenza accessi	SI/NO	
Servizio igienico per utenti prossimo alla sala d'attesa anche per portatori di handicap opportunamente indicato	SI/NO	
Locale per rilievo misure e modelli	SI/NO	
Locale per prove adattamento ed applicazione dispositivi idoneo alla tipologia di dispositivi che si fornisce	SI/NO	
Locale laboratorio idoneo in misura e spazi alla tipologia di dispositivi che si produce (presente anche se sono esternalizzate alcune fasi della lavorazione)	SI/NO	
Magazzino per gestione materie prime, prodotti finiti e per gestione distribuzione dei prodotti lavorati per altre sedi	SI/NO	
Servizi igienici per il personale	SI/NO	
Spogliatoio personale	SI/NO	

Rispetto della normativa vigente sugli ambienti di lavoro	SI/NO	
Tutti i locali sono privi di barriere architettoniche	SI/NO	
Tutti i locali e gli spazi sono correlati al volume ed alla tipologia di prestazioni erogate	SI/NO	
Tutti i locali sono dotati di illuminazione naturale (eccetto i servizi e gli spogliatoi)	SI/NO	
Tutti i locali sono dotati di ventilazione naturale (eccetto i servizi e gli spogliatoi)	SI/NO	

REQUISITI TECNOLOGICI

Si precisa che nel DM 332/99, all'Elenco n.1, è presente il paragrafo "Metodologia per la costruzione e applicazione delle prestazioni sanitarie protesiche ortopediche riportate nell'Elenco n.1". Nello stesso paragrafo è specificato che la costruzione di un dispositivo protesico su misura avviene attraverso n.9 fasi di lavorazione:
FASE 1 Valutazione esigenze funzionali dell'ausilio prescritto dallo specialista / Analisi di rischio di utilizzo
FASE 2 Progettazione / Rilevamento misure e calco negativo
FASE 3 Stilizzazione e correzione del calco positivo / Correzione del grafico
FASE 4 Costruzione / Assemblaggio e allineamento provvisorio
FASE 5 Prove: allineamento statico
FASE 6 Prove allineamento dinamico
FASE 7 Finitura
FASE 8 Redazione della fascicolazione tecnica in riferimento alla qualità del prodotto
FASE 9 Verifica e consegna dell'ausilio / Addestramento e spiegazione corretto utilizzo
Delle predette n.9 fasi, la 1-2-3 e la 6-7-8-9 non possono essere esternalizzate.
Il Registro delle lavorazioni esternalizzate deve essere aggiornato entro 30 giorni dal variare di una o più condizioni, a pena decadenza immediata dell'iscrizione all'Elenco regionale.

	TUTTE LE FASI DI REALIZZAZIONE SONO SVOLTE DALLA DITTA I seguenti macchinari costituiscono requisito minimo	ALCUNE FASI SONO ESTERNALIZZATE Dichiarazione sostitutiva da parte di altra ditta iscritta al Ministero della Salute con indicazione del/dei macchinari, numero/i di serie e schede tecniche (indicare quale fase/i è esternalizzata, la ditta esterna, il n. di iscrizione al Ministero, il macchinario, n.serie, allegare scheda tecnica)
PER TUTTI I DISPOSITIVI CHE SI FORNISCE	Utensili per interventi di finitura e riparazione a seconda delle famiglie di prodotti forniti	Utensili per interventi di finitura e riparazio a seconda delle famiglie di prodotti forniti
PLANTARI E RIALZI cod. 06.12.03	1)Vacuum (impianto di decompressione per plantari) 2)Fresatrice 3)Utensileria idonea 4)Forno per termoformatura	Ditta: Iscrizione al Ministero: ITCA Dichiarazione sostitutiva: SI/NO Macchinari: n.serie:
APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE cod. 06.12.06/09/12	1)Fresa a braccio inclinato 2)Vacuum (impianto di decompressione) 3)Fresatrice 4)Smerigliatrice 5)Forno per termoformatura 6)Tronchese per ferro 7)Macchina per cucire 8) Macchina per cucire a torre o a braccio 9)Trapano a colonna 10)Impianto saldatura	Ditta: Iscrizione al Ministero: ITCA Dichiarazione sostitutiva: SI/NO Macchinari: n.serie:
CALZATURE ORTOPEDICHE SU MISURA cod. 06.33.06	1)Banco di finissaggio 2)Vacuum(impianto di decompressione) 3)Macchina a torre o a braccio 4)Utensileria idonea	Ditta: Iscrizione al Ministero: ITCA Dichiarazione sostitutiva: SI/NO Macchinari: n.serie:
APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE cod.06.06	1)Fresa a braccio inclinato 2)Vacuum(impianto di decompressione)	Ditta: Iscrizione al Ministero: ITCA

	3)Fresatrice 4)Forno per termo fresatura 5)Utensileria idonea 6)Macchina per cucire 7) Macchina per cucire a torre o a braccio	Dichiarazione sostitutiva: SI/NO Macchinari: n.serie:
APPARECCHI ORTOPEDICI PER TRONCO cod.06.03	1)Forno elettrico per termoformatura 2)Seghetto oscillante 3)Banco utilizzazione gesso o attrezzatu CAD CAM 4)Trapano a colonna 5)Macchina per cucire 6)Utensileria idonea 7)Fresatrice a braccio inclinato	Ditta: Iscrizione al Ministero: ITCA Dichiarazione sostitutiva: SI/NO Macchinari: n.serie:
PROTESI DI ARTO INFERIORE E SUPERIORE Cod. 06.18 e cod. 06.24	1)Impianto di decompressione per laminazione 2)Fresa a braccio inclinato 3)Allineatore meccanico o laser 4)Utensileria idonea 5)Spianatrice	Ditta: Iscrizione al Ministero: ITCA Dichiarazione sostitutiva: SI/NO Macchinari: n.serie:
PRESIDI PER LA DEAMBULAZIONE E CARROZZINE 03.48 – 3.78 12.18.06 12.21.06 12.21.27.06/09 12.27.03.006 18.09.18.012 – 18.09.39	1)Utensileria idonea	
PRESIDI ADDOMINALI (Corsetti in tela armata) cod. 03.12	1)Macchina per cucire	Ditta: Iscrizione al Ministero: ITCA Dichiarazione sostitutiva: SI/NO Macchinari: n.serie:
REQUISITI ORGANIZZATIVI		
TECNICO ORTOPEDICO D.M. Sanità 665 del 14/09/94 – GU 03/12/94 n.283 Equipollenza D.M. Sanità 27/07/00 – GU 17/08/00 n.191 Allegare diploma	SI/NO	Inserire nominativo/i
Il personale tecnico è adeguato alla tipologia e volume di prestazioni	SI/NO	
Il personale tecnico opera in nome e per conto dell'azienda con rapporto di lavoro esclusivo	SI/NO	
Il personale tecnico assicura la presenza durante l'intero orario di apertura della sede aziendale	SI/NO	
Per le rilevazioni a domicilio dell'utente o presso strutture ospedaliere, extraospedaliere e/o territoriali effettuate durante l'orario di apertura al pubblico è garantita la presenza di altra unità di tecnico ortopedico	SI/NO	Inserire nominativo/i
Il personale tecnico assolve all'obbligo della formazione continua in medicina (ECM) e assolve al debito formativo, pena l'applicazione di sanzioni di cui al D.Lgs. 229/1999 e s.m.i.	SI/NO	

Allegato 2

AZIENDE ORTOPEDICHE CHE FORNISCONO DISPOSITIVI PROTESICI "PREDISPOSTI"

Denominazione azienda: Legale rappresentante: P.I.: indirizzo sede legale: indirizzo sede operativa: Tel/fax :	Sede per cui è effettuata la verifica dei requisiti: (indicare se sede operativa; compilare una scheda per ogni sede operativa)
L'azienda adempie alla normativa di riferimento in materia di smaltimento rifiuti speciali D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	L'azienda applica il D.Lgs. 152/2006 SI/NO
Possesso della autorizzazione rilasciata dal settore attività produttive del competente Comune	SI/NO
Possesso della autorizzazione al commercio rilasciata dal competente Comune	SI/NO

REQUISITI STRUTTURALI		
Spazio ricevimento utenti, accettazione e attività amministrativa distinta dal banco vendita:	SI/NO	
Sala d'attesa con posti a sedere adeguati ai picchi di frequenza accessi	SI/NO	
Servizio igienico per utenti prossimo alla sala d'attesa anche per portatori di handicap opportunamente indicato	SI/NO	
Locale per rilievo misure e modelli	SI/NO	
Locale per prove adattamento ed applicazione dispositivi idoneo alla tipologia di dispositivi che si fornisce	SI/NO	
Locale laboratorio idoneo in misura e spazi alla tipologia di dispositivi che si produce (presente anche se sono esternalizzate alcune fasi della lavorazione)	SI/NO	
Magazzino per gestione materie prime, prodotti finiti e per gestione distribuzione dei prodotti lavorati per altre sedi	SI/NO	
Servizi igienici per il personale	SI/NO	
Spogliatoio personale	SI/NO	
Rispetto della normativa vigente sugli ambienti di lavoro	SI/NO	
Tutti i locali sono privi di barriere architettoniche	SI/NO	
Tutti i locali e gli spazi sono correlati al volume ed alla tipologia di prestazioni erogate	SI/NO	
Tutti i locali sono dotati di illuminazione naturale (eccetto i servizi e gli spogliatoi)	SI/NO	
Tutti i locali sono dotati di ventilazione naturale (eccetto i servizi e gli spogliatoi)	SI/NO	

REQUISITI TECNOLOGICI		
PLANTARI E RIALZI cod. 06.12.03.003/021	1)Vacuum (impianto di decompressione per plantari) 2)Fresatrice 3)Utensileria idonea 4)Forno per termofresatura	
CALZATURE ORTOPEDICHE DI SERIE PREDISPOSTE cod. 06.33.03	1)Fresatrice da banco 2)Utensileria adeguata al dispositivo predisposto che si intende erogare	
PRESIDI PER LA DEAMBULAZIONE E CARROZZINE 03.48 – 3.78 12.18.06 12.21.06 12.21.27.06/09 12.27.03.006 18.09.18.012 – 18.09.39	1)Utensileria idonea	
REQUISITI ORGANIZZATIVI		
TECNICO ORTOPEDICO D.M. Sanità 665 del 14/09/94 – GU 03/12/94 n.283 Equipollenza D.M. Sanità 27/07/00 – GU 17/08/00 n.191 Allegare diploma	SI/NO	Inserire nominativo/i
Il personale tecnico è adeguato alla tipologia e volume di prestazioni	SI/NO	
Il personale tecnico opera in nome e per conto dell'azienda con rapporto di lavoro esclusivo	SI/NO	
Il personale tecnico assicura la presenza durante l'intero orario di apertura della sede aziendale	SI/NO	
Per le rilevazioni a domicilio dell'utente o presso strutture ospedaliere, extraospedaliere e/o territoriali effettuate durante l'orario di apertura al pubblico è garantita la presenza di altra unità di tecnico ortopedico	SI/NO	Inserire nominativo/i
Il personale tecnico assolve all'obbligo della formazione continua in medicina (ECM) e assolve al debito formativo, pena l'applicazione di sanzioni di cui al D.Lgs. 229/1999 e s.m.i.	SI/NO	

Allegato 3

FILIALI DI AZIENDE ORTOPEDICHE CON SEDE LEGALE SUL TERRITORIO REGIONALE

Denominazione azienda: Legale rappresentante: P.I.: indirizzo sede legale: indirizzo sede operativa: indirizzo filiale: Tel/fax : Iscrizione al Ministero della Salute:	Filiale per cui è effettuata la verifica dei requisiti: (compilare una scheda per ogni filiale)
L'azienda adempie alla normativa di riferimento in materia di smaltimento rifiuti speciali D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	L'azienda applica il D.Lgs. 152/2006 SI/NO
Possesso della autorizzazione al commercio rilasciata dal competente Comune	SI/NO

REQUISITI STRUTTURALI		
Spazio ricevimento utenti- Sala d'attesa	SI/NO	
Servizio igienico per utenti anche per portatori di handicap opportunamente indicato	SI/NO	
Locale per rilievo misure e modelli	SI/NO	
Locale per prove	SI/NO	
Servizi igienici per il personale	SI/NO	
Rispetto della normativa vigente sugli ambienti di lavoro	SI/NO	
Tutti i locali sono privi di barriere architettoniche	SI/NO	
Tutti i locali sono dotati di illuminazione naturale (eccetto i servizi e gli spogliatoi)	SI/NO	
Tutti i locali sono dotati di ventilazione naturale (eccetto i servizi e gli spogliatoi)	SI/NO	

REQUISITI ORGANIZZATIVI		
TECNICO ORTOPEDICO D.M. Sanità 665 del 14/09/94 – GU 03/12/94 n.283 Equipollenza D.M. Sanità 27/07/00 – GU 17/08/00 n.191 Allegare diploma	SI/NO	Inserire nominativo/i
Il personale tecnico opera in nome e per conto dell'azienda con rapporto di lavoro esclusivo	SI/NO	
Il personale tecnico assicura la presenza in giorni e orari stabiliti (almeno 4 ore al giorno per minimo 3 giorni la settimana)	SI/NO	Giorno: orario: Giorno: orario: Giorno: orario: Giorno: orario: Giorno: orario: Giorno: orario:
Il personale tecnico assolve all'obbligo della formazione continua in medicina (ECM) e assolve al debito formativo, pena l'applicazione di sanzioni di cui al D.Lgs. 229/1999 e s.m.i.	SI/NO	

Allegato 4

FILIALI DI AZIENDE ORTOPEDICHE CON SEDE LEGALE EXTRAREGIONALE CHE PRODUCONO DISPOSITIVI PROTESICI "SU MISURA"

Denominazione azienda: Legale rappresentante: P.I.: indirizzo sede legale: indirizzo sede operativa: indirizzo filiale: Tel/fax : Iscrizione al Ministero della Salute:	Sede per cui è effettuata la verifica dei requisiti: (indicare se sede operativa; compilare una scheda per ogni sede operativa)
L'azienda ortopedica che produce dispositivi su misura adempie a quanto disposto nel Decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 ad oggetto "Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici.", con particolare riferimento all'obbligo per il fabbricante di conservare i fascicoli tecnici per 5 anni	L'azienda applica il D.Lgs. 46/1997 SI/NO
L'azienda adempie alla normativa di riferimento in materia smaltimento rifiuti speciali D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	L'azienda applica il D.Lgs. 152/2006 SI/NO
Possesso della autorizzazione rilasciata dal settore attività produttive del competente Comune	SI/NO
Possesso della autorizzazione al commercio rilasciata dal competente Comune	SI/NO

REQUISITI STRUTTURALI

Si precisa che nel DM 332/99, all'Elenco n.1, è presente il paragrafo "Metodologia per la costruzione e applicazione delle prestazioni sanitarie protesiche ortopediche riportate nell'Elenco n.1". Nello stesso paragrafo è specificato che la costruzione di un dispositivo protesico su misura avviene attraverso n.9 fasi di lavorazione:
FASE 1 Valutazione esigenze funzionali dell'ausilio prescritto dallo specialista / Analisi di rischio di utilizzo
FASE 2 Progettazione / Rilevamento misure e calco negativo
FASE 3 Stilizzazione e correzione del calco positivo / Correzione del grafico
FASE 4 Costruzione / Assemblaggio e allineamento provvisorio
FASE 5 Prove: allineamento statico
FASE 6 Prove allineamento dinamico
FASE 7 Finitura
FASE 8 Redazione della fascicolazione tecnica in riferimento alla qualità del prodotto
FASE 9 Verifica e consegna dell'ausilio / Addestramento e spiegazione corretto utilizzo
Delle predette n.9 fasi, la 1-2-3 e la 6-7-8-9 non possono essere esternalizzate.
Il Registro delle lavorazioni esternalizzate deve essere aggiornato entro 30 giorni dal variare di una o più condizioni, pena decadenza immediata dell'iscrizione all'Elenco regionale.

Spazio ricevimento utenti, accettazione e attività amministrativa distinta dal banco vendita:	SI/NO	
Sala d'attesa con posti a sedere adeguati ai picchi di frequenza accessi	SI/NO	

Servizio igienico per utenti prossimo alla sala d'attesa anche per portatori di handicap opportunamente indicato	SI/NO	
Locale per rilievo misure e modelli	SI/NO	
Locale per prove adattamento ed applicazione dispositivi idoneo alla tipologia di dispositivi che si fornisce	SI/NO	
Locale laboratorio idoneo in misura e spazi alla tipologia di dispositivi che si produce (presente anche se sono esternalizzate alcune fasi della lavorazione)	SI/NO	
Magazzino per gestione materie prime, prodotti finiti e per gestione distribuzione dei prodotti lavorati per altre sedi	SI/NO	
Servizi igienici per il personale	SI/NO	
Spogliatoio personale	SI/NO	
Rispetto della normativa vigente sugli ambienti di lavoro	SI/NO	
Tutti i locali sono privi di barriere architettoniche	SI/NO	
Tutti i locali e gli spazi sono correlati al volume ed alla tipologia di prestazioni erogate	SI/NO	
Tutti i locali sono dotati di illuminazione naturale (eccetto i servizi e gli spogliatoi)	SI/NO	
Tutti i locali sono dotati di ventilazione naturale (eccetto i servizi e gli spogliatoi)	SI/NO	

REQUISITI TECNOLOGICI

	TUTTE LE FASI DI REALIZZAZIONE SONO SVOLTE DALLA DITTA I seguenti macchinari costituiscono requisito minimo	ALCUNE FASI SONO ESTERNALIZZATE Dichiarazione sostitutiva da parte di altra ditta iscritta al Ministero della Salute con indicazione del/dei macchinari, numero/i d serie e schede tecniche (indicare quale fase/i è esternalizzata, la ditta esterna, il macchinario, n.serie, allegare scheda tecnica)
PER TUTTI I DISPOSITIVI CHE SI FORNISCE	Utensili per interventi di finitura e riparazione a seconda delle famiglie di prodotti forniti	Utensili per interventi di finitura e riparazione a seconda delle famiglie di prodotti forniti
PLANTARI E RIALZI cod. 06.12.03	1)Vacuum (impianto di decompressione per plantari) 2)Fresatrice 3)Utensileria idonea 4)Forno per termoformatura	Ditta: Dichiarazione sostitutiva: SI/NO Macchinari: n.serie:
APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE cod. 06.12.06/09/12	1)Fresa a braccio inclinato 2)Vacuum (impianto di decompressione) 3)Fresatrice 4)Smerigliatrice 5)Forno per termoformatura 6)Tronchese per ferro 7)Macchina per cucire 8) Macchina per cucire a torre o a braccio 9)Trapano a colonna 10)Impianto saldatura	Ditta: Iscrizione al Ministero: ITCA Dichiarazione sostitutiva: SI/NO Macchinari: n.serie:
CALZATURE ORTOPEDICHE SU MISURA cod. 06.33.06	1)Banco di finissaggio 2)Vacuum(impianto di decompressione) 3)Macchina a torre o a braccio 4)Utensileria idonea	Ditta: Iscrizione al Ministero: ITCA Dichiarazione sostitutiva: SI/NO Macchinari: n.serie:
APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE cod.06.06	1)Fresa a braccio inclinato 2)Vacuum(impianto di decompressione) 3)Fresatrice	Ditta: Iscrizione al Ministero: ITCA Dichiarazione sostitutiva: SI/NO

	4)Forno per termo fresatura 5)Utensileria idonea 6)Macchina per cucire 7) Macchina per cucire a torre o a braccio	Macchinari: n.serie:
APPARECCHI ORTOPEDICI PER TRONCO cod.06.03	1)Forno elettrico per termoformatura 2)Seghetto oscillante 3)Banco utilizzazione gesso o attrezzatu CAD CAM 4)Trapano a colonna 5)Macchina per cucire 6)Utensileria idonea 7)Fresatrice a braccio inclinato	Ditta: Iscrizione al Ministero: ITCA Dichiarazione sostitutiva: SI/NO Macchinari: n.serie:
PROTESI DI ARTO INFERIORE E SUPERIORE Cod. 06.18 e cod. 06.24	1)Impianto di decompressione per laminazione 2)Fresa a braccio inclinato 3)Allineatore meccanico o laser 4)Utensileria idonea 5)Spianatrice	Ditta: Iscrizione al Ministero: ITCA Dichiarazione sostitutiva: SI/NO Macchinari: n.serie:
PRESIDI PER LA DEAMBULAZIONE E CARROZZINE 03.48 – 3.78 12.18.06 12.21.06 12.21.27.06/09 12.27.03.006 18.09.18.012 – 18.09.39	1)Utensileria idonea	
PRESIDI ADDOMINALI (Corsetti in tela armata) cod. 03.12	1)Macchina per cucire	Ditta: Iscrizione al Ministero: ITCA Dichiarazione sostitutiva: SI/NO Macchinari: n.serie:
REQUISITI ORGANIZZATIVI		
TECNICO ORTOPEDICO D.M. Sanità 665 del 14/09/94 – GU 03/12/94 n.283 Equipollenza D.M. Sanità 27/07/00 – GU 17/08/00 n.191 Allegare diploma	SI/NO	Inserire nominativo/i
Il personale tecnico è adeguato alla tipologia e volume di prestazioni	SI/NO	
Il personale tecnico opera in nome e per conto dell'azienda con rapporto di lavoro esclusivo	SI/NO	
Il personale tecnico assicura la presenza durante l'intero orario di apertura della sede aziendale	SI/NO	
Per le rilevazioni a domicilio dell'utente o presso strutture ospedaliere, extraospedaliere e/o Territoriali effettuate durante l'orario di apertura al pubblico è garantita la presenza di altra unità di tecnico ortopedico	SI/NO	Inserire nominativo/i
Il personale tecnico assolve all'obbligo della formazione continua in medicina (ECM) e assolve al debito formativo, pena l'applicazione di sanzioni di cui al D.Lgs. 229/1999 e s.m.i.	SI/NO	

Allegato 5

AZIENDE AUDIOPROTESICHE CHE FORNISCONO DISPOSITIVI PROTESICI "PREDISPOSTI"

Denominazione azienda: Legale rappresentante: P.I.: indirizzo sede legale: indirizzo sede operativa: Tel/fax :	Sede per cui è effettuata la verifica dei requisiti: (indicare se sede operativa; compilare una scheda per ogni sede operativa)
L'azienda adempie alla normativa di riferimento in materia di smaltimento rifiuti speciali D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	L'azienda applica il D.Lgs. 152/2006 SI/NO
Possesso della autorizzazione rilasciata dal settore attività produttive del competente Comune	SI/NO
Possesso della autorizzazione al commercio rilasciata dal competente Comune	SI/NO

REQUISITI STRUTTURALI		
Locali adeguati all'esercizio,dedicati all'accoglienza, individuazione, prove e adattamento,applicazione,addestramento e assistenza	SI/NO	
Spazio per l'attesa	SI/NO	
Spazio accoglienza (consueling-consegne)		
Servizio igienico per utenti anche per portatori di handicap	SI/NO	
Sala prove	SI/NO	
Spazio deposito/magazzino	SI/NO	
Servizio igienico per il personale	SI/NO	
Rispetto della normativa vigente sugli ambienti di lavoro	SI/NO	
Tutti i locali sono privi di barriere architettoniche	SI/NO	
Tutti i locali sono dotati di illuminazione naturale (eccetto il locale per le prove audioprotesiche) (eccetto i servizi e gli spogliatoi)	SI/NO	
Tutti i locali sono dotati di ventilazione naturale (eccetto il locale per le prove audioprotesiche) (eccetto i servizi e gli spogliatoi)	SI/NO	
REQUISITI TECNOLOGICI		
Sistema di audiometria tonale,vocale e campo libero	SI/NO	
Orecchio elettronico per la misurazione e la valutazione dell'apparecchio acustico	SI/NO	
Sistema hardware e software di programmazione di apparecchi acustici e ausili per l'udito sull'assistito	SI/NO	
Otoscopio per l'ispezione del condotto uditivo esterno	SI/NO	
Kit per rilievo impronta del condotto uditivo esterno	SI/NO	
Ricambi per piccole riparazioni e/o sostituzioni	SI/NO	
Cabina silente o locale insonorizzato	SI/NO	

REQUISITI ORGANIZZATIVI		
TECNICO AUDIOPROTESISTA D.M. Sanità 668 del 14/09/94 – GU 03/12/94 n.283 Equipollenza D.M. Sanità 27/07/00 – GU 22/08/95 n.195 Allegare diploma	SI/NO	Inserire nominativo/i
Il personale tecnico è adeguato alla tipologia e volume di prestazioni	SI/NO	
Il personale tecnico opera in nome e per conto dell'azienda con rapporto di lavoro esclusivo opp è titolare	SI/NO	
Il personale tecnico assicura la presenza durante l'intero orario di apertura della sede aziendale	SI/NO	
Il personale tecnico assolve all'obbligo della formazione continua in medicina (ECM) e assolve al debito formativo, pena l'applicazione di sanzioni di cui al D.Lgs. 229/1999 e s.m.i.	SI/NO	

Allegato 6

AZIENDE OTTICHE-OPTOMETRICHE CHE PRODUCONO DISPOSITIVI PROTESICI "SU MISURA"

Denominazione azienda: Legale rappresentante: P.I.: indirizzo sede legale: indirizzo sede operativa: Tel/fax : Iscrizione al Ministero della Salute:	Sede per cui è effettuata la verifica dei requisiti: (indicare se sede operativa; compilare una scheda per ogni sede operativa)
L'azienda adempie alla normativa di riferimento in materia di smaltimento rifiuti speciali D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	L'azienda applica il D.Lgs. 152/2006 SI/NO
Possesso della autorizzazione rilasciata dal settore attività produttive del competente Comune	SI/NO
Possesso della autorizzazione al commercio rilasciata dal competente Comune	SI/NO

REQUISITI STRUTTURALI		
Locali adeguati all'esercizio,dedicati all'accoglienza, individuazione, prove e adattamento,applicazione,addestramento e assistenza	SI/NO	
zona attesa	SI/NO	
Zona optometria		
Zona fornitura		
Zona tecnico-operativa		
Servizio igienico per utenti anche per portatori di handicap	SI/NO	
Locale deposito/magazzino	SI/NO	
Servizi igienici per il personale	SI/NO	
Rispetto della normativa vigente sugli ambienti di lavoro	SI/NO	
Tutti i locali sono privi di barriere architettoniche	SI/NO	
Tutti i locali sono dotati di illuminazione naturale (eccetto i servizi e gli spogliatoi)	SI/NO	
Tutti i locali sono dotati di ventilazione naturale (eccetto i servizi e gli spogliatoi)	SI/NO	
REQUISITI TECNOLOGICI		
Per protesi oculari: Becchi Bunsen e attrezzi per la lavorazione del Vetro, materiali per impronte e per la lavorazione delle resine	SI/NO	
Frontifocometro, mola ventiletta	SI/NO	
Forottero o cassetta optometrica, ottotipo luminoso a proiezione, retinoscopio, schiascopio, test lettura per ipovedenti	SI/NO	
Per applicazione di lenti a contatto: Oftalmometro, lampada a fessura, sterilizzatore per lenti a contatto test lacrimali, set lenti a contatto per individuazione prova, set sistemi telescopici per individuazione e prova, topogrago corneale, autorefrattometro	SI/NO	

REQUISITI ORGANIZZATIVI		
TECNICO OTTICO titolo abilitante secondo l 'art.1 co2 del DM 332/99 art.12 del RD 31/05/1928, n.1334 Allegare diploma	SI/NO	Inserire nominativo/i
Il personale tecnico opera in nome e per conto dell'azienda con rapporto di lavoro esclusivo	SI/NO	
Il personale tecnico assicura la presenza durante l'intero orario di apertura della sede aziendale	SI/NO	
Il personale tecnico assolve all'obbligo della formazione continua in medicina (ECM) e assolve al debito formativo, pena l'applicazione di sanzioni di cui al D.Lgs. 229/1999 e s.m.i.	SI/NO	

Allegato 7

AZIENDE OTTICHE-OPTOMETRICHE CHE FORNISCONO DISPOSITIVI PROTESICI "PREDISPOSTI"

Denominazione azienda: Legale rappresentante: P.I.: indirizzo sede legale: indirizzo sede operativa: Tel/fax : Iscrizione al Ministero della Salute:	Sede per cui è effettuata la verifica dei requisiti: (indicare se sede operativa; compilare una scheda per ogni sede operativa)
L'azienda adempie alla normativa di riferimento in materia di smaltimento rifiuti speciali D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	L'azienda applica il D.Lgs. 152/2006 SI/NO
Possesso della autorizzazione rilasciata dal settore attività produttive del competente Comune	SI/NO
Possesso della autorizzazione al commercio rilasciata dal competente Comune	SI/NO

REQUISITI STRUTTURALI		
Locali adeguati all'esercizio,dedicati all'accoglienza, individuazione, prove e adattamento,applicazione,addestramento e assistenza	SI/NO	
zona attesa	SI/NO	
Zona optometria		
Zona fornitura		
Zona tecnico-operativa		
Servizio igienico per utenti anche per portatori di handicap	SI/NO	
Locale deposito/magazzino	SI/NO	
Servizi igienici per il personale	SI/NO	
Rispetto della normativa vigente sugli ambienti di lavoro	SI/NO	
Tutti i locali sono privi di barriere architettoniche	SI/NO	
Tutti i locali sono dotati di illuminazione naturale (eccetto i servizi e gli spogliatoi)	SI/NO	
Tutti i locali sono dotati di ventilazione naturale (eccetto i servizi e gli spogliatoi)	SI/NO	

REQUISITI TECNOLOGICI		
Frontifocometro, mola, ventiletta	SI/NO	
Forottero o cassetta optometrica, ottotipo luminoso a proiezione, retinoscopio, schiascopio	SI/NO	
Per applicazione di lenti a contatto: Oftalmometro, lampada a fessura, sterilizzatore per lenti a contatto test lacrimali, set lenti a contatto per individuazione prova	SI/NO	
PER COD. 21.06.06: test lettura per ipovedenti; set sistemi telescopici, set lenti ingrandenti , videoingranditore per individuazione - prova; addestramento e sistema I.C.R. per prova - addestramento		

REQUISITI ORGANIZZATIVI		
TECNICO OTTICO titolo abilitante secondo art.1 co.2 del DM 332/99 art.12 del RD 31/05/1928, n.1334 Allegare diploma	SI/NO	Inserire nominativo/i
Il personale tecnico opera in nome e per conto dell'azienda con rapporto di lavoro esclusivo	SI/NO	
Il personale tecnico assicura la presenza durante l'intero orario di apertura della sede aziendale	SI/NO	
Il personale tecnico assolve all'obbligo della formazione continua in medicina (ECM) e assolve al debito formativo, pena l'applicazione di sanzioni di cui al D.Lgs. 229/1999 e s.m.i.	SI/NO	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1706

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az -1.4.1 -Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: Cannillo S.r.l.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dagli Uffici Incentivi alle Pmi e Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, e confermata dai Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue:

Visti:
- Il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011) e dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012);
- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:
- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- Il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
- La DGR del 19 maggio 2011, n. 1112 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di rinominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di rinominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Ammini-

strazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- L'Atto organizzativo A00_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi rinominati ai sensi del DPGR 1/2012;
- La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- La D.G.R. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
- La D.G.R del 08 novembre 2011, n. 2424 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
- La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
- L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- L'A.D. n. 822 del 31.8.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- L'A.D. n. 823 del 31.8.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- La DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011 e dalla Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19.04.2012;
- La D.G.R. n. 516 del 28/02/2010 con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e la D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (Burp n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare;
- Con A.D. n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad euro 88.000.000,00 di cui euro 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, euro 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.4.1 e euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
- Con A.D. n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

Considerato che:
- L'impresa CANNILLO S.r.l. in data 30 aprile 2012 ha presentato l'istanza di accesso, acquisita agli atti regionali con Prot. n. A00_158 - 3733 del 10/05/2012;
- Puglia Sviluppo S.p.A. ha effettuato l'esame dell'istanza e redatto la relazione istruttoria allegata

al presente provvedimento per farne parte integrante, conclusosi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità;

Rilevato che:
- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi euro 1.578.465,00, di cui:
  - euro 1.368.708,90 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
  - euro 209.756,10 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2.
- la spesa di euro 1.368.708,90 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;
- alla spesa di euro 209.756,10 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2 si farà fronte con l'impegno di spesa di euro 20.000.000, sul capitolo 1151010 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente CANNILLO S.r.l. con sede legale in Via Varderuolo, 4 - 70033 Corato (BA) - P. IVA 03646210728 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 1.578.465,00 è garantita dalle risorse finanziarie già impegnate con gli Atti Dirigenziali n. 589 del 26/11/08 n. 556 dell'8/04/2011 del Servizio Ricerca e Competitività.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 02/08/2012 prot. 5450/BA (prot. n. A00_158/6631 del 02/08/2012), conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità dell'istanza, e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);

- Di ammettere l'impresa proponente CANNILLO S.r.l. con sede legale in Via Varderuolo, 4 - 70033 Corato (BA) - P. IVA 03646210728 alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 4.322.243,66, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 1.578.465,00. Ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso approvato con A.D. n. 589 del 26 novembre 2008, il progetto definitivo dovrà pervenire entro 60 giorni dalla comunicazione regionale di ammissibilità (tale termine è perentorio);

- Di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto:	AOO_158 - 0003733 del 10/05/2012
Protocollo istruttorio:	71
Impresa proponente:	Cannillo S.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

L'impresa **Cannillo S.r.l.**, costituita con atto del 2 febbraio 1987, con sede legale a Corato (BA), Via Varderuolo, 4 (z.i.), risulta attiva nel settore della produzione di cereali per la colazione (codice ATECO 10.61.40 – *Altre lavorazioni di semi e granaglie),* nonché nel commercio all'ingrosso di prodotti alimentari e non (codice ATECO 46.9 – *Commercio all'ingrosso non specializzato).* Inoltre, come attività secondaria, l'impresa proponente risulta esercitare, presso la sede legale anche l'attività di produzione di prodotti di pasticceria conservati (codice ATECO 10.72.00 – *Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati).*
Il capitale sociale, come riscontrabile dal medesimo certificato camerale, è di € 98.800,00 interamente versato e risulta composto come segue:

Tabella n.1

Socio	Quota	Percentuale
Cannillo Francesco	€ 49.400,00	50,00%
Nichilo Nicolangela	€ 49.400,00	50,00%
TOTALE	**€ 98.800,00**	**100,00%**

L'impresa è retta da un Amministratore Unico (Cannillo Francesco) nominato con atto del 25/11/1989, la cui durata della carica è sino alla revoca, così come risulta dal certificato camerale del 14/12/2011.
Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente, da scheda di calcolo allegata:

Tabella n.2

Periodo di riferimento: 31/12/2010		
Occupati (ULA)	Fatturato in €	Totale di bilancio in €
216,5[1]	116.680.228	39.062.907

Nel prospetto che segue, si riepilogano il fatturato e l'utile degli ultimi esercizi approvati:

Tabella n.3

Esercizio	Fatturato in €	Utile d'esercizio in €
31/12/2009	112.719.579	304.129
31/12/2010	116.680.228	301.460
31/12/2011	114.493.808	149.868

[1] da nota integrativa al bilancio d'esercizio al 31/12/2010, il numero medio dei dipendenti, al netto degli apprendisti è indicato in 239 unità.

Il progetto ed il programma di investimento

Il programma di investimenti di Cannillo S.r.l. sulla base di quanto dichiarato nel progetto di massima, si inquadra nella seguente tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "Ampliamento di un'unità produttiva esistente".
Il progetto industriale proposto prevede la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica annesso a quello già esistente, da destinare a magazzino di deposito e stoccaggio dei prodotti, nonché l'adeguamento dell'attuale magazzino per l'ubicazione delle nuove linee di produzione.
Nell'ambito degli Attivi Materiali, Cannillo S.r.l. intende acquisire nuove linee di produzione ed in particolare la linea di produzione di corn-flakes tradizionali e le linee fioccatore e tostatore, nuove linee di stoccaggio, impianti annessi alla produzione (pesatura, confezionamento, ecc.), attrezzature funzionali alla movimentazione interna delle merci ed allo stoccaggio dei prodotti finiti, un sistema gestionale aziendale, nonché la realizzazione di un impianto di produzione di energia fotovoltaica destinata all'autoconsumo.
Il progetto industriale prevede anche la realizzazione di un progetto di ricerca finalizzato all'identificazione delle azioni da adottare nella fase di lavorazione ed all'integrazione dei differenti prodotti nella fase di amalgama della ricetta, con la possibilità di effettuare:

- cotture separate in ragione delle caratteristiche organolettiche delle materie prime;
- corretta fase di miscelazione per l'ottenimento del prodotto finito.

A completamento del programma d'investimenti, l'impresa proponente ha previsto la realizzazione di servizi di consulenza volti all'acquisizione della certificazione BRC, ISO14001 ed SA8000.
In particolare, l'impresa proponente dichiara che il programma d'investimenti proposto *nasce dall'esigenza di razionalizzare il ciclo di produzione della divisione cereali.* Difatti, la struttura produttiva, secondo quanto dichiarato all'interno dell'allegato D, richiede un processo di meccanizzazione delle fasi di lavorazione, di gestione delle materie prime, di stoccaggio dei prodotti finiti, nonché di specializzazione di linee di prodotto.

Il costo complessivo del progetto industriale è pari ad **€ 5.207.624,76** e le agevolazioni richieste, relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento, ammontano ad **€ 1.765.771,40**.
L'impresa, inoltre, dichiara che, in merito all'effetto d'incentivazione, in virtù dell'aiuto previsto, potrà realizzare un investimento di dimensioni maggiori rispetto a quello che l'azienda potrebbe sostenere con la propria capacità economico-finanziaria, di maggiore portata, nonché attraverso una significativa riduzione dei tempi di realizzazione e completamento del progetto (che altrimenti si sarebbe potuto realizzare in non meno di 5 anni).

Il progetto industriale proposto, pertanto, prevede:

A) Investimenti in "**Attivi Materiali**" complessivamente pari ad **€ 4.782.699,76**, volti alla realizzazione di:
- opere murarie;
- impiantistica generale (condizionamento, elettrico, antincendio);
- impianto fotovoltaico;
- macchinari atti alla selezione, pesatura e stoccaggio delle materie prime;
- impianti idraulici di vapore sanificante;
- linea fioccatore e linea tostatore;
- impianti speciali a servizio delle attrezzature per la produzione di cereali per la prima colazione ed altre integrazioni alle linee di produzione esistenti;
- N. 2 carrelli elevatori;
- N. 2 trans-pallet;
- N. 6 sili da stoccaggio;
- programmi informatici nell'ambito della quale categoria è stato previsto un contratto a progetto circa la realizzazione di sistemi software per la tracciabilità e gestione commerciale;

Non sono previste spese nell'ambito delle categorie "studi preliminari e di fattibilità" e "suolo aziendale e sue sistemazioni".

Nell'ambito della categoria "opere murarie" non si ritiene ammissibile la previsione dell'impianto fotovoltaico per € 850.000,00 in quanto la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili non rientra tra le iniziative ammissibili nell'ambito dello strumento agevolativo "Programmi Integrati di Agevolazione".
Inoltre, non si ritiene ammissibile la previsione di un contratto a progetto per € 7.500,00 finalizzato alla realizzazione di sistemi software per la tracciabilità e gestione commerciale, in quanto non rientrante nell'ambito delle spese ammissibili di cui all'art. 38 del Regolamento comma 2 lettera e. "*acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa*".
Pertanto, a fronte di un investimento proposto di € 4.782.699,76 si ritiene ammissibile un importo pari ad **€ 3.925.199,76**. Inoltre, dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che a fronte dell'investimento ammissibile in Attivi Materiali, l'agevolazione concedibile è di **€ 1.365.308,90**.
Di seguito si rappresenta uno schema riepilogativo degli investimenti in attivi materiali:

Tabella n.4

Tipologia spesa	Investimento proposto	Contributo richiesto	Investimento ammissibile	Contributo concedibile
Studi preliminari e di fattibilità	0,00		0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00		0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.873.855,00		1.023.855,00	204.771,00
Macchinari, impianti e attrezzature	2.901.344,76		2.901.344,76	1.160.537,90
Programmi informatici	7.500,00		0,00	0,00
Brevetti, licenze, know-how	0,00		0,00	0,00
TOTALE	**4.782.699,76**	**1.538.308,90**	**3.925.199,76**	**1.365.308,90**

B) Investimenti in "**Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale**" complessivamente pari ad **€ 400.000,00**.

In particolare, in riferimento al programma di investimenti in Ricerca Industriale, le spese riguardano:
- personale dipendente per € 180.000,00;
- costi per l'acquisizione sia di ricerca contrattuale che per l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica per € 60.000,00;
- spese generali per € 30.000,00;
- altri costi di esercizio per € 30.000,00

In riferimento al programma di investimenti in Sviluppo Sperimentale, le spese riguardano:
- personale dipendente per € 60.000,00;
- costi per l'acquisizione sia di ricerca contrattuale che per l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica per € 20.000,00;
- spese generali per € 10.000,00;
- altri costi di esercizio per € 10.000,00

Si segnala che l'ammontare dei costi previsti nell'ambito delle spese generali ed altri costi di esercizio eccede il limite del 18% delle spese ammissibili (art. 21 comma 2 del Regolamento), per cui l'ammontare ammissibile è di **€ 390.243,90**. Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 20 del Regolamento, si rileva che a fronte dell'investimento proposto, l'agevolazione concedibile è di **€ 209.756,10**, non essendo stata richiesta dall'impresa proponente la maggiorazione di cui all'ultimo comma dell'art. 8 dell'"Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento" pubblicato sul B.U.R.P. n. 191 del 10/12/2008.

Tabella n.5

Tipologia spesa	Ammontare	Contributo richiesto	Importo ammissibile	Contributo concedibile
Ricerca Industriale				
Personale	180.000,00		180.000,00	108.000,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0		0	0
Consulenze e servizi equivalenti	60.000,00		60.000,00	36.000,00
Spese Generali	30.000,00		26.341,46	15.804,88
Altri costi di esercizio	30.000,00		26.341,46	15.804,88
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE	**300.000,00**	**180.000,00**	**292.682,92**	**175.609,76**
Sviluppo Sperimentale				
Personale	60.000,00		60.000,00	21.000,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0		0	0
Consulenze e servizi equivalenti	20.000,00		20.000,00	7.000,00
Spese Generali	10.000,00		8.780,49	3.073,17
Altri costi di esercizio	10.000,00		8.780,49	3.073,17
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	**100.000,00**	**35.000,00**	**97.560,98**	**34.146,34**
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	**400.000,00**	**215.000,00**	**390.243,90**	**209.756,10**

C) Investimenti in "**Servizi di Consulenza**" pari ad **€ 24.925,00** relativi all'acquisizione di certificazioni di prodotto, ambientali e dell'ambito della responsabilità sociale ed etica. In particolare, l'impresa intende acquisire la certificazione di prodotto standard BRC-IFS, nonché la formazione di un sistema di gestione ambientale (ISO 14001) e di gestione della Responsabilità Sociale (SA 8000). L'investimento complessivo in servizi di consulenza rispetta il limite di cui al comma 3 dell'art. 29 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i.

Tuttavia si segnala che la certificazione di prodotto standard BRC-IFS non rientra tra le tipologie di investimento ammissibili nell'ambito dei servizi di consulenza (art.28 del Regolamento), per cui l'ammontare ammissibile del complesso dei servizi di consulenza è di **€ 6.800,00**.

Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 29 comma 2 del Regolamento, si rileva che a fronte dell'investimento proposto, l'agevolazione concedibile è di **€ 3.400,00.**

Tabella n.6

Sintesi investimenti proposti (importi in euro)				
Ambito di intervento	**Ammontare**	**Contributo richiesto**	**Importo ammissibile**	**Contributo concedibile**
Certificazione BRC-IFS	18.125,00		0,00	0,00
Certificazione ISO 14001	3.600,00		3.600,00	1.800,00
Certificazione SA 8000	3.200,00		3.200,00	1.600,00
TOTALE spese consulenza	**24.925,00**	**12.462,50**	**6.800,00**	**3.400,00**

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni concedibili

Tabella n.7

Sintesi Investimenti proposti (importi in euro)			
Tipologia spesa	**Investimento proposto**	**Investimento ammissibile**	**Contributo concedibile**
Attivi Materiali	4.782.699,76	3.925.199,76	1.365.308,90
Ricerca Industriale	300.000,00	292.682,92	175.609,76
Sviluppo Sperimentale	100.000,00	97.560,98	34.146,34
Servizi di Consulenza	24.925,00	6.800,00	3.400,00
TOTALE	**5.207.624,76**	**4.322.243,66**	**1.578.465,00**

L'agevolazione massima concedibile in base alle verifiche istruttorie effettuate sarà pari ad **€ 1.578.465,00.**

Si segnala che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare approfonditamente le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità e le relative agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 30/04/2012, rispettando i limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda e della scheda di adesione è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.
Le sezioni del business plan (allegato D) si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Al progetto di massima è stata allegata la seguente documentazione:
- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di Massima;
- atto costitutivo del 02/02/1987 della P. & C. S.r.l., Repertorio n. 20613 e Raccolta n. 6530 registrato a Trani il 09/02/1987 al n. 484, completo di versamento dei 3/10 del capitale (allegato "A" al n. 6530 di Raccolta) e statuto (allegato "B" al n. 6530 di Raccolta), il tutto depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Trani il 27/02/1987 al n. 928 reg. d'ordine ed al n. 8053 registro soc. Vol. 43 Foglio 118;
- verbale dell'assemblea dei soci del 02/12/2010 circa l'integrazione dell'oggetto sociale e l'adeguamento dello statuto alle nuove disposizioni dettate dalla riforma del diritto societario, tenutasi innanzi al notaio Giulia Fabbrocini (atto registrato a Gioia del Colle il 21/10/2004, Repertorio 55981 e Raccolta 11641) completo di nuovo Statuto (allegato "A" al n. 11641 di Raccolta);
- certificato camerale del 14/12/2011 completo di vigenza e dicitura antimafia;
- visura ordinaria completa di elenco soci al 09/04/2009;
- bilancio al 31/12/2009, completo di nota integrativa e ricevuta di deposito;
- bilancio al 31/12/2010, completo di nota integrativa, relazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale, verbale di assemblea ordinaria di approvazione del bilancio e ricevuta di deposito;
- DSAN attestante la dimensione di media impresa;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa (all'interno dell'allegato D);
- attestazione di coerenza tecnica e industriale degli investimenti;
- atto di compravendita del 06/11/1990 di un terreno in Comune di Corato alla contrada "Grotta Maccarone".

Si segnala che a seguito della richiesta d'integrazione effettuata in data 17/05/2012, è stata acquisita dal Servizio Competitività con prot. AOO_158 – 0004265 del 24/05/2012 la documentazione integrativa di seguito specificata:

1. completamento della documentazione inerente i bilanci d'esercizio al 31/12/2009 e 31/12/2010 con Relazione sulla gestione, Relazione del collegio sindacale, verbale dell'assemblea dei soci di approvazione del bilancio e ricevuta di deposito, opportunamente firmati;
2. copia conforme all'originale dell'estratto del Libro delle Assemblee dei soci relativo ai verbali di approvazione dei bilanci al 31/12/2009 e 31/12/2010;
3. copia di n. 9 atti con i quali il soggetto proponente, sorto come P. & C. S.r.l. acquisisce l'attuale denominazione e compagine sociale;
4. chiarimenti circa l'ammontare di mezzi propri disponibili derivanti dalla valutazione del margine di struttura aziendale;
5. lettera di referenze bancarie rilasciata da Banca Apulia in data 21/05/2012;
6. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il numero di ULA nei dodici mesi antecedenti alla presentazione della domanda (05/2011 – 04/2012);

Inoltre, a seguito della richiesta d'integrazione inerente il progetto di R&S effettuata in data 29/05/2012, sono stati acquisiti "dettagli ed approfondimenti delle attività di RI e SS che si intende effettuare" dal Servizio Competitività con prot. AOO_158 - 0005491 e AOO_158 - 0005493 del 29/06/2012.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso - Allegato B - è sottoscritta dal soggetto avente potere di firma, come da verifica eseguita sul certificato camerale della Cannillo S.r.l. rilasciato dalla CCIAA competente ossia l'Amministratore unico Cannillo Francesco.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito dimensionale:

E' stata prodotta la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la dimensione d'impresa. Sulla base dei dati rivenienti e riportati in tabella n.2 la società proponente si qualifica come media impresa.

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 5 dell'Avviso PIA, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sono stati approvati e presentati i bilanci relativi alle annualità 2009 e 2010.

Il fatturato del 2010 ammonta ad € 116.680.228 e pertanto superiore a 8 milioni di euro conformemente a quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento n. 19 del 10/08/2009, pubblicato sul BURP n. 123 *suppl.* del 11/08/2009, che modifica l'art. 36 comma 5 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. e nel rispetto dell'Avviso come modificato dalla D.D. n.611 del 5/10/2009 (BURP 157 del 08/10/2009).

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 10.61.40 – *Altre lavorazioni di semi e granaglie.*
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore: 10.61.40 – *Altre lavorazioni di semi e granaglie.*
- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa poiché il programma d'investimenti consiste nell'ampliamento dell'unità produttiva sita in Corato (BA) presso cui si svolge il processo produttivo aziendale.
- L'investimento è previsto in un settore ammissibile (Articolo 4 dell'Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009, con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011 e con Determina del Dirigente del Servizio Competitività n. 660 del 12/04/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 19/04/2012).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto in unità locale ubicata sul territorio pugliese (conformemente all'art.5 del Regolamento), giacché localizzato nel comune di Corato (BA).

4. Investimento

- La dimensione del progetto industriale è d'importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, in linea con quanto disposto dall'art. 6 dell'Avviso.
- Gli investimenti in ricerca non sono superiori agli investimenti in Attivi Materiali coerentemente con il disposto dell'art. 8 dell'Avviso Pubblico.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda

Non si rilevano criticità.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 – Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. **Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:**

L'impresa proponente Cannillo S.r.l. dichiara che il comparto produttivo in cui opera è il settore Agroalimentare. L'industria agroalimentare pugliese partecipa alla formazione del valore aggiunto nazionale per il 5,3%, con una tendenza negli ultimi anni all'incremento. Sullo sviluppo dell'industria alimentare pugliese avrebbero influito gli investimenti effettuati nel settore, sostenuti dallo sviluppo di specifiche politiche strutturali comunitarie per la commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli. Dai dati sui conti economici territoriali risulterebbe che in Puglia sono stati realizzati investimenti nel settore alimentare che hanno permesso di registrare una variazione positiva del 35% circa, vicina a quella nazionale. L'impresa proponente prosegue affermando che, tuttavia, la maggioranza delle industrie agroalimentari pugliesi si occupa prevalentemente della prima trasformazione dei prodotti, con scarso impiego di tecnologie avanzate e con il conseguimento di produzioni a basso valore aggiunto. Il soggetto proponente passa ad analizzare l'area di riferimento ove è localizzata l'impresa (Comune di Corato), affermando che tale area rappresenta un'importante realtà economica per numero, dimensione e diversificazione delle attività economiche attive sul territorio, tra le quali spiccano quelle operanti nell'agro-alimentare, nell'abbigliamento, nella meccanica, nel terziario avanzato (GDO, trasporti e logistica, servizi alle imprese, ecc.) e nell'elettronica. A supporto degli operatori economici è ben sviluppato il comparto delle libere attività professionali (studi legali, commerciali e d'ingegneria). L'economia locale è prevalentemente agricola, anche se, negli ultimi anni, vi è stato un impulso verso il settore artigianale, della piccola industria, della meccanica di precisione e del terziario avanzato. La particolare tradizione agricola ha permesso lo sviluppo di un grosso polo agro-alimentare che manifesta le sue attività produttive preminenti in diversi settori quali:

- oleario e viti-vinicolo;
- lattiero-caseario;
- settore alimentare.

Cannillo S.r.l. afferma che tale contesto offre importanti economie di localizzazione dovute alla presenza di un comparto produttivo fortemente specializzato nell'agroindustria e quindi capace di creare sinergie operative tra le imprese. Tuttavia, risulterebbe necessario un importante sforzo di ammodernamento e di innovazione, in primo luogo di processo ma anche di prodotto, che possa condurre nella direzione della qualità, consentendo al sistema di competere adeguatamente sui mercati. Una variabile importante nel processo di valorizzazione dei prodotti agroalimentari sarebbe rappresentata dalla corretta gestione logistica. In tale scenario, l'impresa proponente afferma che la divisione *"MrKanny"* oggetto del presente programma di investimenti, anche in ragione dell'appartenenza ad un gruppo di importanti dimensioni e quindi con una logica aziendale differente rispetto ad una azienda tipo del comparto, spicca quale modello di sviluppo, anche grazie alla volontà di perseguire un continuo miglioramento, nonché la volontà anticipare il mercato avviando progetti finalizzati ad offrire una gamma di prodotti capace di stimolare la domanda.
Il soggetto proponente, tuttavia, afferma che un singolo programma d'investimenti non può qualificare un intero comparto produttivo di un'area economica di riferimento. La corretta interpretazione di un programma di investimento è di attuare un modello di sviluppo dove il

progetto del singolo sia coeso rispetto alle caratteristiche e tipicità dell'area produttiva ove è inserito. Pertanto, tali investimenti, in coerenza con il modello di sviluppo già presente nell'area, produrrebbero effetti positivi, come ad esempio, aziende che si aprono per spirito di imitazione o perché si modifica la domanda esistente che diviene più esigente o perché si crea la coscienza imprenditoriale della forza lavoro.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente ha comunicato la seguente tempistica di realizzazione del progetto industriale:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/06/2012
- ultimazione del nuovo programma: 30/10/2013
- esercizio a regime: 2014.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa proponente dovrà necessariamente prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come stabilito dall'art. 13 dell'Avviso.

3. Cantierabilità:

Il progetto industriale in linea generale, per la particolare tipologia di attività ed alla luce della documentazione fornita come dettagliatamente riportato nell'ambito dell'analisi del criterio di selezione 3, è cantierabile. Inoltre, l'iniziativa proposta, secondo quanto dichiarato nell'allegato D nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, non ha un impatto diretto sull'ambiente per ciò che attiene il processo produttivo in senso stretto (produzione di prodotti alimentari per la prima colazione), mentre per quanto attiene le fasi di input delle materie prime ed output dei prodotti finiti, impatta con l'ambiente circostante. Attraverso la realizzazione del programma d'investimenti e la messa in esercizio delle nuove linee di produzione, l'impresa ritiene che potrà ottenere una riduzione degli impatti energetici della produzione con una diminuzione in percentuale rispetto ai fattori produttivi attuali intorno al 20%.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria, presentato all'interno dell'Allegato D è sintetizzabile come segue:

Tabella n.8

Fabbisogno	Anno avvio (2012)	Anno 2° (2013)	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.023.855,00	850.000,00	1.873.855,00
Impianti, macchinari, attrezzature e software	1.163.537,90	1.745.306,86	2.908.844,76
Ricerca industriale	300.000,00	0,00	300.000,00
Sviluppo sperimentale	50.000,00	50.000,00	100.000,00
Servizi di consulenza	24.925,00	0,00	24.925,00
TOTALE FABBISOGNI	**2.562.317,90**	**2.645.306,86**	**5.207.624,76**

Fonti di copertura	Anno avvio (2012)	Anno 2° (2013)	Totale
Apporto di mezzi propri	2.400.000,00	1.300.000,00	3.700.000,00
Finanziamenti a m/l termine	0,00	0,00	0,00
Altro:	0,00	0,00	0,00
Totale escluso agevolazioni	***2.400.000,00***	***1.300.000,00***	***3.700.000,00***
Agevolazioni in conto impianti	876.654,45	876.654,45	1.753.308,90
Agevolazioni per consulenze	6.231,25	6.231,25	12.462,50
Totale agevolazioni richieste	***882.885,70***	***882.885,70***	***1.765.771,40***
TOTALE FONTI	**3.282.885,70**	**2.182.885,70**	**5.465.771,40**
Agevolazioni finanziarie richieste		**1.765.771,40**	
Agevolazione massima concedibile		**1.578.465,00**	

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte d'investimenti pari ad € 5.207.624,76 fonti di copertura quali le agevolazioni richieste pari ad € 1.765.771,40 ed un apporto di mezzi propri di € 3.700.000,00.

A tal riguardo si segnala che dall'esame dei bilanci forniti è stato riscontrato un equilibrio finanziario che consentirebbe solo in parte l'utilizzo di riserve pregresse di patrimonio netto. In merito a ciò, l'impresa proponente, con integrazione acquisita dal Servizio Competitività con prot. AOO_158 - 0004265 del 24/05/2012, ha dichiarato che successivamente alla ricezione della comunicazione di eventuale approvazione del progetto di massima, si impegnerà all'immissione di mezzi propri nella misura necessaria, mediante utilizzo di poste preesistenti, di capitale da parte dei soci ovvero mediante ricorso a finanziamenti a medio lungo termine esenti da forme di contribuzione. A sostegno di quanto dichiarato, Cannillo S.r.l. ha allegato una lettera di referenze bancarie datata 21/05/2012 attestante, con riferimento al programma d'investimenti presentato di cui al Tit. V del Regolamento n. 9/2008, l'ottima capacità patrimoniale e finanziaria della compagine sociale, nonché la disponibilità da parte della banca a valutare la concessione di un finanziamento a medio/lungo termine fino ad un importo massimo di € 3.700.000 finalizzato alla realizzazione dell'iniziativa in argomento.

In seguito alle verifiche effettuate in merito all'ammissibilità delle singole voci di spesa ed alla rideterminazione dell'agevolazione massima concedibile effettuata in sede istruttoria, il contributo concedibile ammonta ad **€ 1.578.465,00**.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari ad **€ 5.278.465,00** (apporto di mezzi finanziari **€ 3.700.000,00** e agevolazioni **€ 1.578.465,00**) sono sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti ammissibile pari ad **€ 4.322.243,66**.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

Sulla base del documento "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione*", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

L'impresa proponente, sorta con atto di costituzione del 02/02/1987 come P. & C. S.r.l. e successivamente rinominata Cannillo S.r.l., con atto di fusione per incorporazione della Fratelli Cannillo S.n.c. del 28/06/1990, opera nel settore della distribuzione (commercio al dettaglio ed all'ingrosso di prodotti alimentari e non) e produzione di prodotti alimentari per la prima colazione a base di cereali, nonché di snack dolci ricoperti di cioccolato, realizzando un fatturato complessivo di oltre 116 milioni di euro (anno 2010), attraverso la presenza di numerose unità locali esistenti prevalentemente nel territorio barese e nord barese.
In particolare, la proponente precisa di essersi concentrata, sin dalla sua costituzione, in due attività distinte, ossia, da un lato, la commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio di prodotti alimentari e non (Supermercati DiMeglio, cash&carry Altasfera), dall'altro la produzione di prodotti alimentari (Mr. Kanny). La struttura dell'azienda, infatti, comprende: il CE.DI. (Centro di distribuzione), n. 30 Punti di vendita con insegna DiMeglio di proprietà, circa 80 punti vendita con insegna DiMeglio in affiliazione e n.2 CASH & CARRY (Altasfera).
L'impresa dichiara di aver sviluppato notevolmente il proprio fatturato, con la conseguenza che le produzioni alimentari sono esportate in tutto il mondo, mentre l'attività commerciale è distribuita principalmente nell'area meridionale. Ognuno dei negozi serviti dalla Cannillo è collegato in rete con il CE.DI. I negozi hanno l'insegna "DIMEGLIO" e sono soprattutto di piccola e media superficie ed hanno precise caratteristiche di radicamento sul territorio, dove è stata esaltata l'impronta familiare tipica dei negozi di prossimità, disponendo di un assortimento mirato che risponde alle esigenze d'acquisto della famiglia. Per quanto attiene i CASH & CARRY, il nome dell'insegna è "ALTASFERA" ed è una moderna struttura di vendita all'ingrosso di 4000-6000 mq, che tiene conto di tutte le esigenze in termini di assortimento, di freschezza, di servizi e di qualità. La struttura offre una gamma di prodotti selezionati per una clientela professionale ed esigente, sia nel settore alimentare che extra-alimentare.

Il comparto di attività oggetto d'intervento attiene alla produzione di prodotti alimentari e cereali, per la prima colazione. L'impresa proponente dichiara che tale attività, che costituisce un investimento recente per l'impresa, ha già raggiunto importanti tassi di sviluppo e riscontra un trend di crescita importante come di seguito evidenziato:

Tabella n.9

Fatturato	
2009	€ 3.015.945
2010	€ 3.393.877
2011	€ 3.702.473

L'impresa proponente afferma che la produzione di prodotti alimentari per la prima colazione con marchio commerciale "Mr. Kanny", rappresenta una gamma completa di prodotti adatta ad un *target* di consumatori piuttosto ampio: dal bambino in fase di crescita, allo sportivo sino a colui che segue un'alimentazione controllata.
L'impresa inoltre dichiara di essere costantemente impegnata in attività di ricerca, anche sotto lo stimolo del Responsabile di produzione dello stabilimento, il quale ha sviluppato le proprie capacità professionali nel centro R&S della Barilla S.p.A. in Foggia ed avrebbe condotto alla realizzazione di un progetto di R&S inerente l'usura delle viti nella fase di estrusione dei cereali. In particolare, l'attività di ricerca è stata svolta con il supporto scientifico del centro Pastis di Brindisi e del CETMA ed ha condotto al risultato della produzione di un sistema di lavorazione delle viti di estrusione mediante il trattamento delle stesse per una maggiore durata e compatibilità con la tipologia di lavorazione agroalimentare.

Inoltre, Cannillo S.r.l. afferma che l'incidenza media dei costi di R&S sul fatturato relativo al comparto produttivo "*Mr. Kanny*" si attestano intorno al 5-10%, e derivano dalla quota di costi di personale dedicato e dalle consulenze esterne acquisite. Difatti, l'impresa avrebbe avviato la gestione nella sede aziendale di un proprio laboratorio di R&S e di controllo qualitativo del prodotto.

Si ritiene, pertanto, in conformità a quanto esposto, essendo stata verificata la compatibilità dell'impresa con il settore d'intervento, che il soggetto proponente abbia l'esperienza e le competenze necessarie per la realizzazione del programma d'investimenti formulato in quanto trattasi di ampliamento di unità produttiva esistente.
La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione*", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla Cannillo S.r.l. mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

Tabella n.11

Analisi patrimoniale e finanziaria		
	2009	**2010**
Indice di indipendenza finanziaria	45,45%	45,15%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,28	1,23
Indice di liquidità	0,77	0,78

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Tabella n.12

Analisi patrimoniale e finanziaria		
	2009	**2010**
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	2
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	**9**	**8**

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:
- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella n.13

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2009	1
Anno 2010	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Tabella n.14

Impresa proponente	Classe
Cannillo S.r.l.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata eseguita calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto.
I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2009 e 2010.

Tabella n.15

Analisi economica		
	2009	**2010**
ROE	0,02	0,02
ROI	0,02	0,01

Dalla valutazione degli indici è emerso quanto segue:

Tabella n.16

Impresa proponente	Classe
Cannillo S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici, è emersa la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Tabella n.17

Impresa proponente	Valutazione
Cannillo S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positiva**.
Si segnala che i dati del bilancio 2011 confermano l'esito suddetto.

Criterio di selezione 2

Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione*", è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Tabella n.18

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2010	Punteggio assegnabile
Cannillo S.r.l.	0,04	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Tabella n.19

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2010	Punteggio assegnabile
Cannillo S.r.l.	0,30	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella n.20

Impresa proponente	Valutazione criterio selezione 2
Cannillo S.r.l.	Positiva

Si segnala che i dati del bilancio 2011 confermano l'esito positivo suddetto.

Criterio di selezione 3 - Cantierabilità dell'iniziativa

Il soggetto proponente nelle Sezioni 6 e 7 del progetto di massima afferma che l'immobile individuato per la localizzazione dell'intervento è sito in Corato, alla via Varderuolo n.4 - area industriale – in prossimità della S.P. 231 su un terreno già di proprietà dell'impresa, dove insiste l'attuale struttura produttiva di MR Kanny. Tecnicamente la realizzazione della struttura attiene ad un ampliamento di un corpo di fabbrica esistente. La localizzazione è dotata delle infrastrutture e urbanizzazioni proprie di un'area per insediamenti produttivi ad alta densità d'imprese e la destinazione urbanistica del suolo è conforme all'attività da svolgere. Difatti con Provvedimento Unico Autorizzativo n. 22 del 24/11/2011 il Comune di Corato ha rilasciato l'autorizzazione a Cannillo S.r.l. all'esecuzione dei lavori oggetto di investimento e quale allegato al suddetto provvedimento ha emesso il Permesso di Costruire n. 200/11.
L'impresa proponente a sostegno di quanto dichiarato, in merito alla cantierabilità dell'iniziativa ha presentato:

1. l'atto di compravendita del 06/11/1990, con il quale la Fratelli Cannillo S.n.c. successivamente confluita nella P. & C. S.r.l. rinominata Cannillo S.r.l., ha acquisito un terreno sito nel comune di Corato, alla contrada "Grotta Maccarone", dell'estensione di mq 14.079, e dal quale emerge la proprietà del suolo distinto in catasto terreni al foglio 50 particelle 157, 158, 1037, 155, 395, 1030 e 396;
2. Provvedimento Unico Autorizzativo n. 22 del 24/11/11 rilasciato dal S.U.A.P. del Comune di Corato finalizzato alla esecuzione di *lavori aventi ad oggetto la risistemazione del capannone esistente, la realizzazione di un magazzino-deposito per prodotti finiti e di due corpi accessori, l'accorpamento all'interno del suolo aziendale di un'area pertinenziale di proprietà della ditta medesima, interventi come sopra meglio descritti, in ampliamento e stretta funzionalità rispetto capannone esistente denominato "Mr Kanny" nel quale si svolge l'attività di produzione e distribuzione di cereali per la prima colazione, il tutto su suolo ...di proprietà della ditta istante* e relativo Permesso di Costruire n. 200/11 rilasciato dal Comune di Corato alla società Cannillo S.r.l. in variante agli strumenti urbanistici vigenti.

L'iniziativa appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa riguardo alla Cannillo S.r.l. è positiva.

Criterio di selezione 4 - Analisi di mercato

Settore di riferimento *(Compatibilità della struttura del programma d'investimento con il mercato di riferimento)*

Cannillo S.r.l. produce prodotti alimentari per la prima colazione a base di cereali denominati "Mr Kanny", una gamma completa di prodotti adatta a un target di consumatori molto vario: bambini, sportivi, individui che richiedono un regime dietetico controllato. L'impresa dichiara di essere in possesso di autorizzazione sanitaria n. 12612, rilasciata dalla A.U.S.L. BA/1 il 06/12/02 e di autorizzazione del Ministero della Salute del 14/2/2003 all'esercizio di stabilimenti di produzione e di confezionamento di "prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare" di cui all'art. 10 del D. Lgs. 111/92.
L'impresa proponente afferma che sotto il profilo tecnologico è dotata di n. 2 impianti di produzione, mentre risente di scarsa automazione nella fase a monte (gestione materie prime) e a valle (gestione magazzino) del processo. Tali carenze sono oggetto d'investimenti sia in R&S sia d'industrializzazione.
Cannillo S.r.l. nell'analizzare il mercato di riferimento effettua una breve disamina storica affermando che i prodotti alimentari per la prima colazione e snack a base di cereali hanno fatto il loro ingresso dalla metà degli anni 60, con il grande boom economico dell'Italia e l'inizio dell'importazione di diversi prodotti dall'America. Originariamente tali prodotti a base di cereali nacquero come semplice mais tostato, le richieste di mercati sempre più esigenti, hanno indotto le aziende produttrici a creare prodotti sempre più complessi (un esempio ne sono i cereali al cioccolato o con i frutti, ecc.). Attualmente, i cereali per la prima colazione sono ampiamente diffusi sugli scaffali di tutti i punti vendita alimentari.
L'impresa proponente passa, quindi, ad esaminare il comparto agroalimentare nazionale del 2010 sostenendo che l'industria alimentare ha retto meglio di altri settori l'urto della crisi, confermando le sue doti anticicliche assicurate dalla bassa comprimibilità della domanda di beni primari. La produzione del settore ha tenuto sia in Italia sia in Europa anche nelle fasi più acute della recessione. Secondo i dati resi noti da Federalimentare, l'industria italiana ha evidenziato nel 2010 i primi segni di ripresa, segnando un +1,8%. Anche l'export dell'industria alimentare è cresciuto del +10%, mentre continua a destare preoccupazione la spesa agroalimentare delle famiglie italiane, che secondo l'indice Ismea, nel periodo gennaio-dicembre 2010, registra complessivamente un -0,6% delle quantità acquistate rispetto all'anno precedente. Con riguardo ai derivati dei cereali, si segnala un aumento della domanda domestica dei sostituti del pane (+4,3% rispetto al 2009) e dei prodotti della prima colazione e dolciumi (+3,1%), in presenza della contrazione dei corrispondenti indici Ismea dei prezzi (rispettivamente -1,1,% e -1,7% rispetto al 2009). Entrando più nel dettaglio del mercato dei prodotti per la prima colazione a base di cereali, i consumi, dopo una fase di sviluppo, hanno conosciuto un rallentamento del tasso di crescita a fronte di una continua crescita del numero delle famiglie acquirenti che, secondo IHA Italia, ammontano a 9,4 milioni, pari a una penetrazione del 45,7%. Fra le tipologie di prodotti che compongono il mercato, crescono in misura maggiore quelli dedicati ai "salutisti" (adulti). In fase di buona espansione sono anche i cereali destinati ai bambini, limitatamente però ai prodotti con cioccolato. In calo rilevante il segmento del "muesli", che ha ceduto ai prodotti ricchi di fibra e integrali. Da sottolineare la forte crescita dei consumi nelle aree meridionali del Paese, che hanno superato quella del Centro e avvicinato quella del Nord-Est.

L'impresa proponente, infine, attraverso l'analisi SWOT effettuata, ritiene che importanti opportunità di crescita possano derivare dall'incremento costante del fatturato, dall'incremento del fatturato export e dal consolidamento del prodotto negli scaffali della distribuzione a tutti i livelli, mentre fattori di contrazione/minacce allo sviluppo dell'impresa sono individuabili in un ritardo della previsione di ottimizzazione dei risultati derivanti dal piano industriale ove, con l'ingresso di nuovi impianti e quindi maggiori costi aziendali di produzione, non corrisponda un sostanziale sviluppo del fatturato.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

L'impresa proponente effettua, in relazione alle ipotesi di mercato, una breve analisi finalizzata a comprendere il comportamento del mercato che attiene alla "colazione", dichiarando che la preferita dagli italiani è quella tradizionale, a base di caffè-latte e biscotti oppure fette biscottate, pane, brioche e più recentemente di cereali. Per più della metà degli italiani la colazione è vissuta come un momento gradevole: per 1 italiano su 3 è prima di tutto "relax". Le abitudini degli italiani nel fare colazione consentono la distinzione di tre tipologie di consumatori: chi predilige il bar (il 10%); chi fa colazione in casa (circa l'88%); chi non fa colazione.
Per quanto riguarda la scelta del cibo per la colazione quotidiana, si guarda alla classica Colazione all'Italiana prediligendo qualcosa di dolce, morbido e croccante, semplice e accompagnato da una bevanda calda: caffè-latte, biscotti, pane e brioche. Negli ultimi tempi però pur non rinunciando al gusto, l'orientamento si sta sempre più spostando verso la ricerca di cibi sani. Ai prodotti tradizionali se ne aggiungono altri secondo i gusti: frutta fresca, yogurt, merendine confezionate, fiocchi di cereali integrali, succhi di frutta, marmellata, miele, fette biscottate, spremuta d'arancia. La trasformazione di questo momento che apre la giornata è stata trainata negli ultimi anni soprattutto dai cereali per la prima colazione, che si ritagliano uno spazio sempre più rilevante nelle abitudini di consumo. Se i cereali costituiscono il segmento più dinamico della prima colazione, l'area di consumo più tradizionale e matura è rappresentata da biscotti, fette biscottate o merendine ed ultimamente le barrette (energetiche e non).
Inoltre, l'impresa proponente rileva che il mercato è molto concentrato: i competitors principali sono rappresentati da tre aziende che coprono in volume oltre i tre quarti dei consumi; situazione competitiva tipica di un mercato giovane in cui uno dei competitor si è incaricato di aprire i consumi e trainare lo sviluppo, riversando ingenti risorse pubblicitarie e creando quindi un forte presidio di marca. Le aziende che si dividono il mercato italiano dei cereali per la prima colazione, per rispondere sempre più alle esigenze del consumatore moderno, puntano su innovazione dell'offerta e connotazione salutistica dei prodotti.
L'innovazione del comparto è legata sempre più ai cereali che combinano il tradizionale fiocco leggero integrale con frutta, yogurt, miele e cioccolato.
In tale contesto, l'impresa proponente afferma che i cereali Mr.Kanny si contraddistinguono sia per la genuinità e per qualità delle materie prime utilizzate, in quanto sono prodotti con frumento del Tavoliere delle Puglie, mais del Piemonte, avena del Veneto, riso della Lombardia, sia per la varietà dei prodotti offerti.
L'impresa dichiara, inoltre, che il vantaggio competitivo sarebbe insito nell'appartenenza al gruppo Cannillo, in quanto lo stesso opera nel mercato della piccola, media e grande distribuzione e che, a seguito dell'investimento, sarà possibile aprirsi al mondo delle *Private Label* che, pur detenendo attualmente una quota limitata del mercato, è in forte crescita. Gli standard richiesti dalle catene multinazionali della GD sarebbero attualmente insostenibili a causa della congestione che affligge lo stabilimento produttivo della Mr.Kanny e per la necessità di automatizzare i processi di miscelazione.
Infine, Cannillo S.r.l. in termini di obiettivi di crescita e sviluppo afferma l'intenzione di aumentare il trend di crescita del fatturato, nonché di consolidare e sviluppare la propria posizione sul mercato estero in considerazione che attualmente l'azienda copre la distribuzione nell'intera penisola, oltre ad una quota rilevante del fatturato in esportazione.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

L'impresa proponente per la realizzazione del programma di investimenti proposto, ritiene necessario l'assunzione di n. 5 dipendenti (n. 1 impiegato e n. 4 operai).
Con integrazione acquisita dal Servizio Competitività con prot. AOO_158 - 0004265 del 24/05/2012, l'impresa ha chiarito che il numero complessivo di dipendenti, in termini di ULA, nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda (01/05/2011 - 30/04/2012), secondo le indicazioni contenute nel D.M. del 18/04/2005 è di 227,11. A tal riguardo, si precisa che il dato ULA dichiarato dovrà essere riscontrato in sede di progetto definitivo attraverso la verifica del Libro Unico del Lavoro.
Di seguito, invece, si espongono i dati occupazionali inerenti alla sola **divisione di produzione di prodotti alimentari per la prima colazione**:

Tabella n.21

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	**DI CUI DONNE**
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda **(da allegato D sez. 2)**	Dirigenti	3	0
	Impiegati	5	2
	Operai	13	4
	TOTALE	**21**	**6**

		TOTALE	**DI CUI DONNE**
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	3	0
	Impiegati	6	3
	Operai	17	4
	TOTALE	**26**	**7**

		TOTALE	**DI CUI DONNE**
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	1	1
	Operai	4	0
	TOTALE	**5**	**1**

Pertanto, l'incremento occupazionale complessivo previsto a regime è di seguito descritto:

Soggetto Beneficiario	**Occupazione preesistente dichiarata**	**Occupazione prevista a regime**	**Incremento occupazionale (U.L.A.)**
Cannillo S.r.l.	227,11	232,11	5

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è da ritenersi POSITIVO.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.
L'esperto dichiara quanto segue:

Descrizione sintetica del soggetto proponente
L'impresa Cannillo S.r.l., costituita con atto del 2 febbraio 1987, con sede legale a Corato (BA), Via Varderuolo, 4 (z.i.), risulta attiva nel settore della produzione di cereali per la colazione (codice ATECO 10.61.40 - Altre lavorazioni di semi e granaglie), nonché nel commercio all'ingrosso di prodotti alimentari e non (codice ATECO 46.9 - Commercio all'ingrosso non specializzato). Inoltre, come attività secondaria, l'impresa proponente risulta esercitare, presso la sede legale anche l'attività di produzione di prodotti di pasticceria conservati (codice ATECO 10.72.00 - Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati).

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale
Il progetto di ricerca industriale è finalizzato alla identificazione delle azioni da adottare nella fase di lavorazione ed all'integrazione dei differenti prodotti nella fase di amalgama della ricetta, con la possibilità di effettuare cotture separate in ragione delle caratteristiche organolettiche delle materie prime ed una corretta fase di miscelazione per l'ottenimento del prodotto finito.

Valutazione della qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta
Il potenziale e la rilevanza della ricerca proposta, anche a seguito delle integrazioni fornite dal proponente (acquisite dal Servizio Competitività con prot. AOO_158 - 0005491 e AOO_158 - 0005493 del 29/06/2012), risulta adesso sufficientemente descritto e dettagliato nella parte delle attività prospettate.
Vengono individuati e descritti i consulenti e le attività specifiche a loro assegnate.
Si ritiene pertanto che la valutazione relativa al punto in oggetto sia da considerarsi positivamente, tenuto conto soprattutto delle richieste specifiche all'uopo in precedenza formulate dall'esperto.
La documentazione integrativa inviata soddisfa i criteri di innovatività della proposta.

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni
L'esperienza maturata dal proponente, tenuto conto delle integrazioni ricevute, risulta positiva, verificato anche quanto elencato come Know How dell'Impresa (essenzialmente registrazione di marchi e progetti di ricerca). Vengono inoltre chiaramente descritte le competenze dei consulenti individuati.

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo
Si richiede comunque, in sede di presentazione del progetto di ricerca definitivo, un dettaglio più accurato relativamente alle prove (ingredienti, ricette, numero) ed alle analisi che verranno effettuate (tipo, n. di repliche, etc.) in modo da avere una visione completa del progetto di ricerca.

4. Giudizio finale complessivo
Tenuto conto di quanto sopra detto, nella forma progettuale attualmente presentata, viste le integrazioni pervenute, il giudizio è, in questa fase, positivo.
Tuttavia, si segnala che l'ammontare dei costi previsti nell'ambito delle spese generali ed altri costi di esercizio eccede il limite del 18% delle spese ammissibili (art. 21 comma 2 del Regolamento), per cui l'ammontare ammissibile è di **€ 390.243,90**. Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 20 del Regolamento, si rileva che a fronte dell'investimento proposto, l'agevolazione concedibile è di **€ 209.756,10**, non essendo stata richiesta dall'impresa proponente la maggiorazione di cui all'ultimo comma dell'art. 8 dell'"Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento" pubblicato sul B.U.R.P. n. 191 del 10/12/2008.

Tabella 22

Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale				
Tipologia spesa	**Investimenti proposti €**	**Investimenti ammissibili €**	**Contributo richiesto €**	**Contributo concedibile €**
Ricerca Industriale				
Personale	180.000,00	180.000,00	180.000,00	108.000,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00		0,00
Consulenze e servizi equivalenti	60.000,00	60.000,00		36.000,00
Spese Generali	30.000,00	26.341,46		15.804,88
Altri costi di esercizio	30.000,00	26.341,46		15.804,88
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE	**300.000,00**	**292.682,92**	**180.000,00**	**175.609,76**
Sviluppo Sperimentale				
Personale	60.000,00	60.000,00	35.000,00	21.000,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00		0,00
Consulenze e servizi equivalenti	20.000,00	20.000,00		7.000,00
Spese Generali	10.000,00	8.780,49		3.073,17
Altri costi di esercizio	10.000,00	8.780,49		3.073,17
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	**100.000,00**	**97.560,98**	**35.000,00**	**34.146,34**
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	**400.000,00**	**390.243,90**	**215.000,00**	**209.756,10**

INVESTIMENTI IN RISPARMIO ENERGETICO

Nel programma di investimento dell'impresa proponente non si prevedono investimenti in misure di Risparmio Energetico.

INVESTIMENTI IN SERVIZI DI CONSULENZA

Gli investimenti in **"Servizi di consulenza"** sono pari ad **€ 24.925,00** che si concretizzano nell'acquisizione della certificazione di prodotto conforme alla norma BRC per € 18.125,00, nell'adozione di un sistema di gestione ambientale ISO 14001 per € 3.600,00 e nell'adozione di un sistema di gestione etica e sociale SA 8000 per € 3.200,00.
Tuttavia si segnala che la certificazione di prodotto standard BRC-IFS non rientra tra le tipologie d'investimento ammissibili nell'ambito dei servizi di consulenza (art.28 del Regolamento), per cui l'ammontare ammissibile del complesso dei servizi di consulenza è di **€ 6.800,00**

Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:

L'impresa proponente, nell'allegato D, afferma di aver già attivato in passato spese in servizi di consulenza relativi alla certificazione di qualità ed alla certificazione di prodotto (produzione in assenza di OGM) e che intende integrare tali servizi con quelli di nuova acquisizione proposti.

Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

L'impresa proponente dichiara le seguenti percentuali di fatturato realizzato all'estero negli ultimi tre anni inerenti alla divisione aziendale oggetto del presente progetto industriale, Mr. Kanny:

Tabella 23

2008	2009	2010
39,81%	32,37%	43,23%

Di seguito si espone una tabella riepilogativa degli investimenti in Servizi di Consulenza per le imprese:

Tabella 24

Tipologia spesa	Investimento proposto (€)	Investimento ammesso (€)	Agevolazione richiesta (€)	Agevolazione concedibile (€)
Certificazione di prodotto BRC	18.125,00	0,00	9.062,50	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	3.600,00	3.600,00	1.800,00	1.800,00
Certificazione ETICA SA 8000	3.200,00	3.200,00	1.600,00	1.600,00
TOTALE	**24.925,00**	**6.800,00**	**12.462,50**	**3.400,00**

Si segnala che, riguardo alle spese per servizi di consulenza, l'investimento rispetta il limite di cui all'art. 29 comma 3 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. e l'intensità di aiuto riconoscibile, in base all'art. 29 comma 2 del Regolamento è pari ad ***€ 3.400,00***.

L'esito della valutazione è pertanto da ritenersi **positivo**.

Prescrizioni
In merito al progetto di R&S, si evidenzia che l'impresa proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dovrà fornire un dettaglio più accurato relativamente alle prove (ingredienti, ricette, numero) ed alle analisi che verranno effettuate (tipo, n. di repliche, etc.).

Conclusioni
In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5, e circa gli investimenti in "Ricerca e Sviluppo" ed in "Servizi di Consulenza" dell'iniziativa, è **positiva.**

Data

02/08/2012

Il Valutatore Firma

Davide Alessandro De Lella

La Responsabile di Commessa Firma

Donatella Toni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1708

Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Eredi Velluto.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art. 1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. è stato trasferito a favore della Regione Puglia, tra l'altro, il fondo rustico ricadente in agro di Foggia, che per mezzo di apposito frazionamento (tipo mappale n. 39791 del 21.12.211), è risultato definitivamente censito nel Catasto Terreni del Comune di Foggia con i seguenti identificativi:

CATASTO TERRENI

foglio	89	particella	262	Ha. 11.64.44
»	»	»	263	Ha. 2.69.46
»	»	»	264	Ha. 2.69.46
»	»	»	265	Ha. 2.73.66
»	»	»	266	Ha. 0.12.28
»	»	»	267	Ha. 0.10.91
»	»	»	268	Ha. 0.10.91
»	»	»	269	Ha. 0.35.53
»	»	»	270	Ha. 0.35.53
»	»	»	271	Ha. 0.35.53
»	»	»	273	Ha. 0.26.21
»	»	»	277	Ha. 0.34.97
»	»	»	272	Ha. 0.00.47
»	»	»	274	Ha. 0.02.57
»	»	»	275	Ha. 0.01.02
»	»	»	276	Ha. 0.01.10
»	»	»	280	Ha. 0.00.09
»	»	»	283	Ha. 0.00.31
»	»	»	286	Ha. 0.03.93
»	»	»	284	Ha. 0.02.22

Totale **Ha. 21.91.22**

Ed un fabbricato rurale censito nel Catasto Fabbricati del Comune di Foggia con i seguenti identificativi :

CATASTO FABBRICATI

Foglio 89	particella	284 sub 1 cat A/4 vani 4,5
»	»	284 sub 2 cat N3 vani 6,5
»	»	284 sub 3 cat D/10
»	»	284 sub 4 cat A/3 vani 4,5

- I predetti cespiti risultano attualmente:
  - agli atti ipocatastali, iscritti a favore dell'Amministrazione regionale come da atti depositati presso la Conservatoria dei RR.II. di Foggia in data 24.10.1983 al n. 15794/159992;
  - nello strumento urbanistico comunale vigente, tipizzati come "zona agricola", come da certificato del comune di Foggia rilasciato in data 02.05.2012 prot. 41751.

- Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente a oggetto: "L.R. 15/02/1985 n. 5 - Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'Opera Nazionale per i Combattenti", sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della richiamata normativa, gli elenchi dei beni ex O.N.C., individuando negli stessi i beni da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e i beni da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".
- I terreni di cui trattasi figurano nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore degli aventi diritto.
- Al riguardo va rilevato che, con contratto di affitto n. 474 di rep. in data 05.11.1966, registrato a Foggia il 06.12.1966 al n. 1920, l'O.N.C. concesse in locazione il fondo rustico e il fabbri-

cato, sopra distinti, al sig. Velluto Francesco nato 11 1.7.1905 (deceduto il 19.06.1982).

I suddetti beni, dalla data del decesso,sono condotti dagli eredi: Velluto Mario nato il 02.06.1953 (figlio), Picheo Anna nata il 14.4.1954 (coniuge di Velluto Antonio) e D'Alessandro Romana (coniuge di Velluto Anastasio) nata il 23.7.1944, i quali avendo provveduto al regolare pagamento dei relativi canoni di fitto, conseguentemente sono i soggetti aventi diritto all'acquisto, ai sensi dell'articolo 1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5.

- Ai fini del D.lgs n.42/2004 " Codice dei beni culturali e del paesaggio", il fabbricato identificato catastalmente al f. 89 p.lla 284 sub 1, 2, 3, 4 risulta liberamente alienabile, giusta autorizzazione della Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia di Bari rilasciata in data 05.12.2005 n. 6822.
- I signori Velluto Mario, Picheo Anna e D'Alessandro Romana, con istanza in data 05.07.2010 hanno chiesto l'acquisto del fondo rustico e del fabbricato rurale dagli stessi condotti.
- L'art. 1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5, stabilisce altresì che per i terreni agricoli, come quello in esame, il prezzo di alienazione sia determinato "... in base ai valori Agricoli Medi fissati dalla commissione provinciale di cui all'articolo 41 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, competente per territorio, riferiti al momento della presentazione dell'istanza di acquisto e alla coltura in atto all'anno di inizio del possesso, ridotto di un terzo " e per " i fabbricati rurali funzionali alla conduzione dei terreni agricoli sono valutati al costo di costruzione alle condizioni d'uso esistenti al momento della presentazione dell'istanza di acquisto, al netto delle migliorie apportate dal conduttore e ridotto di un terzo".
- Dal contratto di affitto risulta che la coltura praticata all'inizio del rapporto locativo è quella prevalente di seminativo asciutto;
- Ai sensi della Legge 241/90 e della Legge regionale 15/08 sulla trasparenza e partecipazione amministrativa, con nota prot. n. A00 108 10119 in data 12.06.2012, la sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia ha trasmesso agli eredi Velluto il prospetto riepilogativo di seguito riportato, riguardante la valutazione delle particelle che formano il fondo rustico e il fabbricato, dal quale risulta che il prezzo di vendita è pari ad euro 223.147,73 così distinto:

foglio	p.lla	qualità	superficie Ha. Are Ca.	V.A.M. Anno 2010	coeff.riv 2012	V.A.M. rivalutato	prezzo totale	prezzo ridotto 1/3
89	262	sem	11.64.44	13.080,00	1,048	13.217,07	153.904,84	102.603,23
89	263	sem	2.69.46	13.080,00	1,048	13.217,07	35.614,71	23.743,14
89	264	sem	2.69.46	13.080,00	1,048	13.217,07	35.614,71	23.743,14
89	265	sem	2.73.66	13.080,00	1,048	13.217,07	36.169,83	24.113,22
89	266	sem.	0.12.28	13.080,00	1,048	13.217,07	1.623,05	1.082,03
89	267	sem	0.10.91	13.080,00	1,048	13.217,07	1.441,98	961,32
89	268	sem	0.10.91	13.080,00	1,048	13.217,07	1.441,98	961,32
89	269	sem	0.35.53	13.080,00	1,048	13.217,07	4.696,02	3.130,68
89	270	sem	0.35.53	13.080,00	1,048	13.217,07	4.696,02	3.130,68
89	271	sem	0.35.53	13.080,00	1,048	13.217,07	4.696,02	3.130,68
89	273	sem.	0.26.21	13.080,00	1,048	13.217,07	3.464,19	2.309,46
89	277	sem	0.34.97	13.080,00	1,048	13.217,07	4.622,01	3.081,34
89	272	ente u	0.00.47	13.080,00	1,048	13.217,07	62,12	41,41
89	274	ente u	0.02.57	13.080,00	1,048	13.217,07	339,68	226,45
89	275	ente u	0.01.02	13.080,00	1,048	13.217,07	134,81	89,87
89	276	ente u	0.01.10	13.080,00	1,048	13.217,07	145,38	96,92
89	280	ente u	0.00.09	13.080,00	1,048	13.217,07	11,89	7,93
89	283	ente u	0.00.31	13.080,00	1,048	13.217,07	40,97	27,32
89	286	ente u	0.03.93	13.080,00	1,048	13.217,07	519,43	234,29
89	287	ente u	0.00.62	13.080,00	1,048	13.217,07	81,94	54,63
89	284	ente u	0.02.22	Il valore è stato stimato dall'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio di Bari, giusto rapporto di valutazione Immobiliare prot. n 9784 del 6.06.2012 € .45.400,00				€. 30.266,67
89	284 sub 1 cat A/4 vani 4,5							
89	284 sub 2 cat A/3 vani 6,5							
89	284 sub 3 cat D/10							
89	284 sub 4 cat A/3 vani 4,5							
Totale			**Ha. 21.91.22**				**€. 334.721,58**	**€.223.147,73**

- I signori Velluto Mario, Picheo Anna e D'Alessandro Romana con lettera in data 27.06.2012 prot. A00 108 11170 del 29.06.2012, hanno accettato il prezzo di acquisto pari ad euro 223.147,73 e nel contempo, hanno chiesto di effettuare il pagamento in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto di compravendita.

In relazione a tutto quanto su riferito, al fine di poter procedere all'alienazione del bene di cui trattasi, con il presente atto si propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di autorizzare la vendita a titolo oneroso dei beni sopra identificati, in favore degli aventi diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa), saranno totalmente a carico del soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporterà un'entrata per la Regione Puglia di euro 223.147,73 da imputare sul capitolo del Bilancio Regionale n. 4091000 - "alienazione beni regionali" - codice SIOPE 4114.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", dal dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

DELIBERA

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, a favore dei signori Velluto Mario, Picheo Anna e D'Alessandro Romana, l'alienazione a titolo oneroso del fondo rustico e del fabbricato rurale censito nel Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Foggia con i seguenti dati identificativi e valori di stima:

foglio	p.lla	qualità	superficie Ha. Are Ca.	V.A.M. Anno 2010	coeff.riv 2012	V.A.M. rivalutato	prezzo totale	prezzo ridotto 1/3
89	262	sem	11.64.44	13.080,00	1,048	13.217,07	153.904,84	102.603,23
89	263	sem	2.69.46	13.080,00	1,048	13.217,07	35.614,71	23.743,14
89	264	sem	2.69.46	13.080,00	1,048	13.217,07	35.614,71	23.743,14
89	265	sem	2.73.66	13.080,00	1,048	13.217,07	36.169,83	24.113,22
89	266	sem.	0.12.28	13.080,00	1,048	13.217,07	1.623,05	1.082,03
89	267	sem	0.10.91	13.080,00	1,048	13.217,07	1.441,98	961,32
89	268	sem	0.10.91	13.080,00	1,048	13.217,07	1.441,98	961,32
89	269	sem	0.35.53	13.080,00	1,048	13.217,07	4.696,02	3.130,68
89	270	sem	0.35.53	13.080,00	1,048	13.217,07	4.696,02	3.130,68
89	271	sem	0.35.53	13.080,00	1,048	13.217,07	4.696,02	3.130,68
89	273	sem.	0.26.21	13.080,00	1,048	13.217,07	3.464,19	2.309,46
89	277	sem	0.34.97	13.080,00	1,048	13.217,07	4.622,01	3.081,34
89	272	ente u	0.00.47	13.080,00	1,048	13.217,07	62,12	41,41
89	274	ente u	0.02.57	13.080,00	1,048	13.217,07	339,68	226,45
89	275	ente u	0.01.02	13.080,00	1,048	13.217,07	134,81	89,87
89	276	ente u	0.01.10	13.080,00	1,048	13.217,07	145,38	96,92
89	280	ente u	0.00.09	13.080,00	1,048	13.217,07	11,89	7,93
89	283	ente u	0.00.31	13.080,00	1,048	13.217,07	40,97	27,32
89	286	ente u	0.03.93	13.080,00	1,048	13.217,07	519,43	234,29
89	287	ente u	0.00.62	13.080,00	1,048	13.217,07	81,94	54,63
89	284	ente u	0.02.22	Il valore è stato stimato dall'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio di Bari, giusto rapporto di valutazione Immobiliare prot. n 9784 del 6.06.2012				
89	284 sub 1 cat A/4 vani 4,5							
89	284 sub 2 cat A/3 vani 6,5							
89	284 sub 3 cat D/10			€ .45.400,00				€. 30.266,67
89	284 sub 4 cat A/3 vani 4,5							
Totale			**Ha. 21.91.22**				**€. 334.721,58**	**€.223.147,73**

- di prendere atto, altresì, che l'acquirente provvederà al pagamento, in un'unica soluzione, della somma di euro 223.147,73;

- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione per conto della Regione Puglia, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio Bruno Di Carlo del distretto di Foggia, già nominato dagli acquirenti;

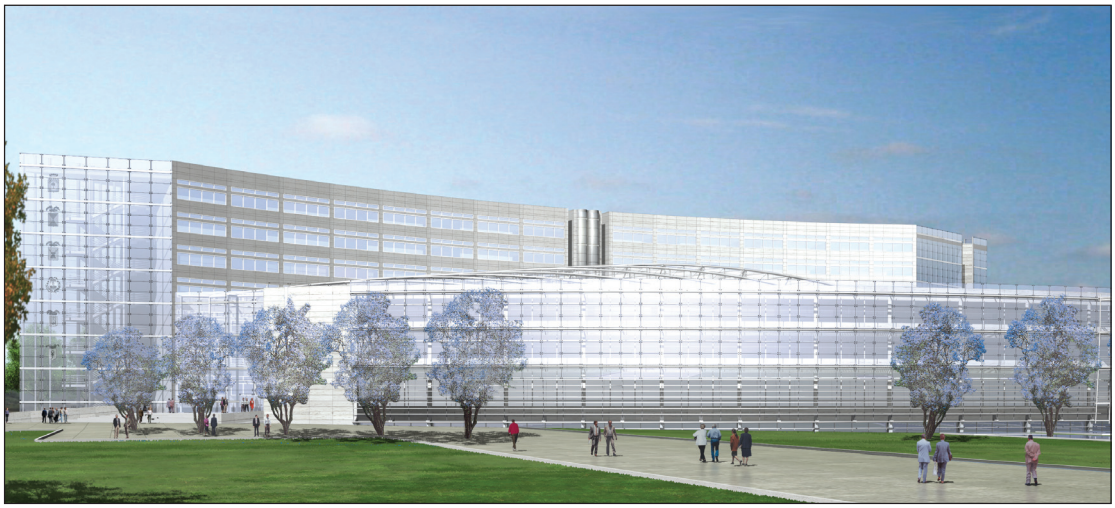
- di dare atto che il dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti, l'indicazione del prezzo;

- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;

- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza